

RASSEGNA STAMPA

del

20/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-03-2013 al 20-03-2013

19-03-2013 24Emilia.com	
Modena: piena fiumi Secchia e Panaro, riaperti ponti Alto e dell'Uccellino	1
19-03-2013 24Emilia.com	
Cerredolo: frana interrompe rete gas	3
19-03-2013 24Emilia.com	
Rischio idraulico, progetto della Regione Emilia-Romagna per 6 corsi d'acqua in provincia di Reggio Emilia	4
19-03-2013 ANSA	
Maltempo: calano l'Arno e il Bisenzio	5
19-03-2013 ANSA	
Maltempo:allerta idraulico-idrogeologica	6
19-03-2013 ANSA	
Maltempo, E-R, si riduce preallarme	7
19-03-2013 Abruzzo24ore	
L'Aquila ricostruirà le sua mura medioevali. Pronti undici milioni di euro	8
19-03-2013 Adnkronos	
Bimbo di 4 anni muore soffocato mentre è a scuola, i precedenti	9
19-03-2013 Adnkronos	
Prato, tracimazioni in più punti dell'Ombrone e Bisenzio	11
20-03-2013 Adnkronos	
Terremoto, giovedì il ministro Barca sarà all'Aquila e 'cratere'	12
19-03-2013 Affari Italiani (Online)	
I mezzi della Difesa? "Al volontariato" Ma vanno ai dipendenti del Ministero	13
19-03-2013 Affari Italiani (Online)	
"La Concordia la smontiamo noi" Così Civitavecchia sfida Piombino	15
19-03-2013 Affari Italiani (Online)	
Bagno di folla per Papa Francesco "Il vero potere è servire i deboli"	16
19-03-2013 AgenParl	
FORLI': ANAS, CHIUSA LA SS67 A PORTICO E S. BENEDETTO PER FRANA	22
19-03-2013 AgenParl	
MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, ALLERTA FINO A GIOVEDI' IN EMILIA	23
19-03-2013 Agi	
Maltempo "flagella" l'Emilia Romagna, frane nel reggiano e nel parmense	24
19-03-2013 Agi	
Bagno di folla per il Papa DIRETTA A S. Pietro su una jeep scoperta	25
19-03-2013 AltaRimini.it	
TRUFFE VIA TELEFONO: LA PROVINCIA, NESSUNA INDAGINE O RICHIESTE DI CONTRIBUTI - Rimini - Attualità	26
19-03-2013 Arezzo Notizie	
Allerta meteo per temporali fino a domattina	27
19-03-2013 Arezzooggi.net	
Emergenza frane nell'aretino, ecco quali sono le strade chiuse e quelle a rischio	28
19-03-2013 Arezzooggi.net	
Toscana, allerta meteo fino a giovedì mattina	30
19-03-2013 Asca	
Papa: Alemanno, città' supera brillantemente prova. Anche grazie a roman	31
19-03-2013 Asca	
Maltempo: Rossi, in Toscana 30 mln danni. Chiediamo stato emergenza	32

20-03-2013 Avvenire	
Sgomberato scalo di Porta Romana	33
19-03-2013 Corriere Fiorentino	
Autosole interrotta, bloccati i traghetti	34
19-03-2013 Corriere Fiorentino	
Fiumi in piena, ore di paura	35
19-03-2013 Corriere Fiorentino	
Scossa alle 3, tutta la notte fuori di casa	36
19-03-2013 Corriere Romagna.it	
ARGINI SOTTO OSSERVAZIONE Nottata d'attesa con il timore di una grossa piena	37
20-03-2013 Corriere delle Comunicazioni.it	
Papa Francesco, più sicurezza con la tecnologia Selex	38
19-03-2013 Corriere di Bologna	
Forti piogge, allerta Reno Salvati 6 cani	39
19-03-2013 Corriere di Siena.it	
Un boato, la terra trema. La gente lascia le case e dorme dentro le auto	40
19-03-2013 Corriere di Siena.it	
Frana a Poggio di Torre a Ulignano, molti smottamenti, in bilico un lampione	41
19-03-2013 E-gazette	
"Verso rifiuti zero": cinque milioni al terzo settore	42
19-03-2013 Estense.com	
Incendio in garage, corsa per salvare le bombole del gas	43
20-03-2013 Estense.com	
Secondo incontro di "Ricostruiamo Bondeno"	44
19-03-2013 Forlì24ore.it	
Chiusa SS67 causa frana nel comune di Portico e San Benedetto (FC)	45
19-03-2013 Forlì24ore.it	
Tregua maltempo, la situazione ritorna alla normalità	46
19-03-2013 Forlì24ore.it	
Maltempo, ancora 48 ore di allarme	47
19-03-2013 GQ Italia.it	
Papa Francesco, il giorno dell'insediamento	48
20-03-2013 La Gazzetta di Modena	
fiumi in piena: sarà allerta fino a domani	51
20-03-2013 La Gazzetta di Modena	
giù i veli al progetto per la nuova torre	52
20-03-2013 La Gazzetta di Modena	
il pd boccia il matrimonio con montese	53
20-03-2013 La Gazzetta di Modena	
le frane contagiano altre strade	55
20-03-2013 La Gazzetta di Modena	
una serata solidale per la siria e colombini dona 1600 euro	56
19-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo: in arrivo ancora piogge al Centro e in Sardegna	57
19-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Un nuovo defibrillatore per i cinofili dell'ANC di Cesano	58
19-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	

Un milione di fedeli nel giorno di Francesco	59
19-03-2013 Il Cittadino Online	
Colle non dimentica il terremoto dell'Emilia	61
19-03-2013 Il Giunco.net	
Prolungata sino a giovedì mattina l'allerta meteo anche a Grosseto	62
19-03-2013 Il Mondo.it	
Maltempo/ In Toscana allerta prolungato fino a giovedì mattina	63
19-03-2013 Il Salvagente.it	
Ora inizia il pontificato di Francesco	64
19-03-2013 Il Tempo.it	
La Capitale invasa dalla gioia Un milione in arrivo a San Pietro	67
19-03-2013 Il Tempo.it	
Per la Concordia appello di Tidei a Zingaretti	69
19-03-2013 Il Tempo.it	
Doppio scuolabus in attesa dei lavori	70
20-03-2013 Il Tempo.it	
Frane in Valle Roveto Sos al Genio civile	71
20-03-2013 Il Tempo.it	
«La Capitale ha superato anche l'ultima prova»	72
19-03-2013 Il Velino.it	
Papa, Alemanno: Roma ha superato prova brillantemente	73
19-03-2013 Il Velino.it	
E. Romagna, Anas: chiusa la SS67	74
19-03-2013 La Repubblica.it (Bologna)	
Modena, stato di preallarme per le piene di Secchia e Panaro	75
19-03-2013 La Repubblica.it (Bologna)	
Terremoto, ancora 235 gli sfollati in hotel e strutture coperte	76
19-03-2013 La Repubblica.it (Firenze)	
Maltempo, Arno e Bisenzio sotto il livello di guardia	77
19-03-2013 La Repubblica.it (Roma)	
Il mondo a Roma per Papa Francesco Scatta la zona rossa, Lungotevere chiuso	78
19-03-2013 La Repubblica.it (Roma)	
Da tutto il mondo in piazza San Pietro per l'intronizzazione di Papa Francesco	80
19-03-2013 Libertà	
(senza titolo)	81
20-03-2013 Libertà	
Novello, liceali in marcia per potenziare i laboratori	83
19-03-2013 Lucca In Diretta.it	
Maltempo, allerta fino a giovedì. Chiesto stato di emergenza	84
19-03-2013 Lucca In Diretta.it	
Frana a Castelvecchio di Compito, incontro con i cittadini	87
19-03-2013 Il Messaggero	
Il vento fa paura, cadono alberi e rami	88
19-03-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Tentato furto del materasso, sfollato nei guai	89
19-03-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Percorso a ostacoli bus, minibus e passeggiate	90

19-03-2013 Il Messaggero (Civitavecchia) Concordia, Tidei: fermate Clini	91
19-03-2013 Il Messaggero (Frosinone) Frana, impegno di Zingaretti	92
19-03-2013 Il Messaggero (Frosinone) Incendio in centro, palazzina evacuata	93
19-03-2013 Il Messaggero (Latina) Frana Zingaretti si impegna per i fondi	94
19-03-2013 Il Messaggero (Latina) Sindaco e assessori puliscono il parco	96
19-03-2013 Il Messaggero (Marche) CAMERINO DOPPIO CONVENGO Dopo essersi congratulato con la neo presidente della camera L...	97
19-03-2013 Il Messaggero (Marche) Pericolo per l'amianto attesi i dati dell'Arpam	98
19-03-2013 Il Messaggero (Metropolitana) Tiratori scelti e scorte, città blindata	99
19-03-2013 Il Messaggero (Metropolitana) Tromba d'aria sulla Fiera danni alla tensostruttura	100
19-03-2013 Il Messaggero (Metropolitana) IL PIANO Tiratori scelti che controllano da tetti e terrazze piazza San Pietro, artificieri, agen...	101
19-03-2013 Il Messaggero (Ostia) Alberi e cartelli caduti, protezione civile allertata	102
19-03-2013 Il Messaggero (Ostia) 1 0 &lt;	103
19-03-2013 Il Messaggero (Ostia) Il mare travolge le cabine torna l'allarme erosione	104
19-03-2013 Il Messaggero (Pesaro) Ingegnere a processo per una frana mortale	105
19-03-2013 Il Messaggero (Rieti) ALBANO APPUNTAMENTO CAFFÈ ALZHEIMER Ad Albano primo appuntamento, il 22 marzo con ...	106
19-03-2013 Il Messaggero (Umbria) Vigne di Narni cade quercia traffico in tilt e case al buio	107
19-03-2013 Il Messaggero (Viterbo) Scomparso a Pisa, continuano le ricerche in Arno e al mare	108
19-03-2013 Modena Qui Povertà, è allarme per le famiglie	109
19-03-2013 Modena Qui Via libera all'Unione allargata	111
19-03-2013 Modena Qui Varato il riordino territoriale: Montese tra le Terre di Castelli	112
19-03-2013 Modena Qui Nella città di Pico ha riaperto la filiale di Carife-Banca Modenese	113
20-03-2013 Modena Qui Sisma, in 235 ancora senza casa: per loro i problemi continuano	114
20-03-2013 Modena Qui CAMPOSANTO - Un libro per aiutare la ricostruzione dopo il terremoto. Quello dell'editore	

moden...	115
20-03-2013 Modena Qui	
Se la Prefettura non cambia idea niente cantieri nella Bassa terremotata	116
20-03-2013 Modena Qui	
C'è anche l'emergenza freddo: accolti 89 clochard	117
20-03-2013 Modena Qui	
Montese non è messo peggio degli altri membri dell'Unione	118
20-03-2013 Modena Qui	
E' questione di ore, non di settimane: se l'azienda non può riaccedere ai lavor...	119
20-03-2013 La Nazione (Arezzo)	
Nel week-end il debutto di Pompieropoli Gioco ed educazione, giornata per i bimbi	120
20-03-2013 La Nazione (Arezzo)	
Frane e smottamenti, minacciate anche le case	121
20-03-2013 La Nazione (Empoli)	
Frane e sfollati, il fango non dà tregua	122
20-03-2013 La Nazione (Empoli)	
Il sindaco di Castelfiorentino, Giovanni Occhipinti: «Il fronte della frana è imponente e ...	123
20-03-2013 La Nazione (Empoli)	
A Castelfiorentino famiglie ancora fuori di casa	124
20-03-2013 La Nazione (Firenze)	
Maltempo Nuova allerta, oggi sul centro Italia temporali e vento forte	125
20-03-2013 La Nazione (Firenze)	
Via Romana nella morsa di bus e pullman «Vibrazioni e crepe sui muri: un terremoto»	126
20-03-2013 La Nazione (Firenze)	
Sandro Bennucci FIRENZE «SE GOVERNO e Parlamento non ci ascoltano, rischiamo l&#x2013	127
20-03-2013 La Nazione (Firenze)	
Maroni, giunta in rosa per il Pirellone «Sarò il governatore del dialogo»	128
20-03-2013 La Nazione (Firenze)	
FRANE, smottamenti, allagamenti, paura, tensioni, notti insonni e giornate da incubo. Da ore...	129
20-03-2013 La Nazione (Grosseto)	
DECINE gli interventi che, a causa delle forti raffiche di vento, per tutta la gi...	130
20-03-2013 La Nazione (Livorno)	
Tracima l'emissario del Bientina: danni ingenti e 7 famiglie evacuate	131
20-03-2013 La Nazione (Livorno)	
Vento record, decine di interventi Danni alle abitazioni e alberi abbattuti	132
20-03-2013 La Nazione (Livorno)	
Un canile e baracche nell'area del parco: Legambiente scrive a Sammuri	133
20-03-2013 La Nazione (Lucca)	
Sette famiglie ancora isolate Viabilità a «singhiozzo» per smottamenti e frane	134
20-03-2013 La Nazione (Lucca)	
E' STATA messa in sicurezza la frana che, a Pieve Fosciana, insisteva nell'area del Sillic...	135
20-03-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
Corsanico, la frana fa paura: alt ai pedoni Da qui non passa neanche l'ambulanza	136
20-03-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
Case e azienda semi-isolate dal mondo «Senza quella strada per noi è la fine»	137
20-03-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
La Sala operativa unificata della Protezione civile regionale ha prolungato fino alle 8 di	

domattin...	138
20-03-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
Ancora chiusa via del Bargello alla Rocca	139
20-03-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
«Provincia e Comune sapevano del pericolo»	140
20-03-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Paura-Arno, l'acqua non riesce a defluire in mare	141
20-03-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Incubo bagno Gorgona Distrutte le cabine nuove	142
20-03-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Quercia secolare si abbatte sulla strada La viabilità va in tilt a Santa Margherita	143
20-03-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Cinque famiglie ancora senza un tetto La frana fa paura: slitta il rientro a casa	144
20-03-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
I lettori sul web: «Settimane senza far niente»	145
20-03-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Agliana, l'emergenza continua Due strade ancora sott'acqua	146
20-03-2013 La Nazione (Prato)	
di CLAUDIA IOZZELLI PER CANTAGALLO e Vernio sarà chiesto lo stato di cala...	147
20-03-2013 La Nazione (Prato)	
«Danni ingenti», chiesta la calamità. Si teme per	148
20-03-2013 La Nazione (Prato)	
BEL successo per la prima edizione del Trail Val di Bisenzio, che si è corso domenica n...	149
20-03-2013 La Nazione (Prato)	
«Svuotate le casse» Oggi scuole aperte	150
20-03-2013 La Nazione (Prato)	
Polfer al lavoro sulla linea interrotta	151
20-03-2013 La Nazione (Siena)	
La «Due Mari» in tempesta	152
20-03-2013 La Nazione (Siena)	
Aiuti ai terremotati Delegazione a Finale Emilia	153
20-03-2013 La Nazione (Siena)	
di PATRIZIO FORCI LA SIENA-GROSSETO? Un miraggio che sembra allontanarsi sempr...	154
20-03-2013 La Nazione (Siena)	
E' INUTILE negare che esistono situazioni problematiche dovute ai cantieri aperti per i...	155
20-03-2013 La Nazione (Viareggio)	
Muttley's Group: Perilli presidente Ma mancano i soldi per i mezzi	156
20-03-2013 La Nazione (Viareggio)	
Servono circa nove milioni di euro per sistemare i danni al territorio	157
20-03-2013 La Nuova Ferrara	
reno, altra diga di legno blocca il flusso della piena	158
19-03-2013 Nuovo Paese Sera	
Monti Ortaccio, domani la decisione del Tar sui ricorsi di residenti, Comune e Codici	159
19-03-2013 Quotidiano del Nord.com	
Il maltempo ha colpito duramente l'Emilia-Romagna con neve, smottamenti e allagamenti diffusi	160
19-03-2013 Ravenna24ore.it	
Forlì, chiusa per una frana la "Tosco Romagnola" a Portico e San Benedetto	162

19-03-2013 Ravenna24ore.it Ravenna, 'acqua alta' ai Fiumi Uniti	163
19-03-2013 Redattore sociale Emilia-Romagna, ancora 235 sfollati in hotel e strutture. Stranieri più della metà	164
19-03-2013 La Repubblica "è la quarta volta che quel torrente viene fuori"	165
19-03-2013 La Repubblica fiumi in piena, allarme e paura strade chiuse e scuole evacuate - michele bocci	166
19-03-2013 La Repubblica allarme maltempo in tutta la regione fiumi a rischio esondazione le foto del reno in piena - bologna.repubblica.it	167
20-03-2013 La Repubblica in 200mila per salutare papa francesco - cecilia gentile	168
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Ancona) Forte Garibaldi cancellato dalla lista	169
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Ancona) E' GIÀ STATA avviata l'inchiesta interna all'os...	170
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli) Fibre d'amianto nel tetto volato via	171
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) Allerta pioggia (e neve), fiumi a rischio	172
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) «Isolati dal mondo, senza telefono e senza medico» San Benedetto, prima la frana poi un fulmine	173
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) MONZUNO UNA STRADA vicinale in località Ca' di Berto (...)	174
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) Granaglione, frane e allagamenti	175
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) Misura 25 metri il fronte della frana che ha una profondità di 4 metri. Una montagna di terra, ...	176
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) A gennaio, due mesi fa, San Benedetto rimase isolato per una frana che chiuse lo stesso punto della...	177
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) Il direttore Pini: «Servono più fondi per la prevenzione»	178
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) di MATTEO RADOGNA CASTEL MAGGIORE e CASTELLO D'ARGILE DOMINANO FRU...	179
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) Notte all'addiaccio anche per i nomadi	180
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) «Ho dormito a casa	181
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) San Benedetto: emergenza	182
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) di GIADA PAGANI SAN BENEDETTO EMERGENZA rientrata per le zone d...	183
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) Più di 200 persone sono ancora senza casa	184
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Cesena) PROTEZIONE CIVILE NASCE L'ASSOCIAZIONE VOLONTARI	185

20-03-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Maltempo, è ancora allerta Attese per oggi altre piogge	186
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Salone del Restauro, una storia lunga vent'anni e un terremoto	187
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
«Nessuna relazione sull'ospedale»	188
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Forlì)	
Quaderni, penne e giochi, la Protezione civile in Emilia con i regali	189
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Forlì)	
di QUINTO CAPPELLI DALLA MEZZANOTTE di lunedì il paese di San Benedetto i...	190
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Forlì)	
Senza titolo	191
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Forlì)	
Cna dona laboratorio ai bimbi terremotati	192
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Imola)	
Fiotto d'acqua dall'argine Scatta l'allarme sul Senio	193
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Traffico in tilt sulla Canaletto, nel pomeriggio ponti riaperti	194
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Disagio ricoveri all'ospedale, andrà avanti per un anno»	195
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Stretta creditizia sulle piccole imprese: 180 milioni	196
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Ancora 48 persone negli alberghi	197
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Frane, un rischio con cui convivere»	198
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Mai chiesta una tassa sui cartelli provvisori»	199
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Fateci lavorare, a rischio il futuro di 500 addetti»	200
20-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
di SETTIMO BAISI SONO al lavoro da ieri mattina a Cerredolo ...	201
20-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Alessi degradato. A Gilioli: «Tu chi sei?»	202
20-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Il voto è stato un terremoto. Nel Pd, la discussione su cosa non abbia funzionato si è avv...	203
20-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Appalti e sospetti, ricorso al Tar	204
20-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
«La terra ha rallentato, ma non si ferma»	205
20-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
La rabbia degli imprenditori si sfoga sul web	206
20-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
«A rischio la viabilità per La Bettola»	207
20-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
MICHELE LOMBARDI, sindaco di Toano	208
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Ravenna)	

La piena sommerge gli orti Stato di allerta fino a domani	209
19-03-2013 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna. Fiumi in piena: l'allarme della Protezione Civile.	210
19-03-2013 Romagna Gazzette.com	
Forlì. Un'altra frana: chiusa la strada Tosco Romagnola.	212
19-03-2013 Romagna Gazzette.com	
Santa Sofia. Scatta l'allarme frane: smottamenti in collina.	213
19-03-2013 Sassuolo 2000.it	
Fratelli d Italia: "Per i commercianti della bassa tasse mortificanti"	214
19-03-2013 Sassuolo 2000.it	
Mirandola, Ganzerli: Nessuna richiesta di pagamento per cartelli provvisori	215
19-03-2013 Saturno Notizie	
Terremoto politico a Castiglion Fibocchi: l'ex prefetto di Arezzo ed attuale sindaco, Salvatore Montanaro, si è dimesso	216
19-03-2013 SienaFree.it	
Toscana, allerta meteo prolungata fino alle 8 di giovedì mattina	217
19-03-2013 SienaNews	
Allerta meteo prolungata fino alle 8 di giovedì mattina	218
19-03-2013 TRCgiornale.it	
Costa Concordia, nuovo intervento di Tidei	219
19-03-2013 Tgcom24	
17:19 - METEO, ALLERTA SUL CENTRO ITALIA	220
19-03-2013 Il Tirreno	
in aiuto alle persone non autosufficienti	221
19-03-2013 Il Tirreno	
via selva allagata notte fuori casa anche ad agliana	222
19-03-2013 Il Tirreno	
pompe al lavoro sui canali in piena	223
19-03-2013 Il Tirreno	
(Brevi)	224
19-03-2013 Il Tirreno	
vento a 100 all'ora: semaforo si abbatte su un'auto in coda	225
19-03-2013 Il Tirreno	
dal comune scelte inopportune	226
19-03-2013 Il Tirreno	
via vecchia pratese diventa un torrente	227
19-03-2013 Il Tirreno	
pietrasanta, nuova frana in via pozzone	229
19-03-2013 Il Tirreno	
nella toscana ferita dalla pioggia la terra è una poltiglia	230
19-03-2013 Il Tirreno	
seravezza, 2 milioni di danni	232
19-03-2013 Il Tirreno	
piove, sono decine le strade sott'acqua	233
19-03-2013 Il Tirreno	
esasperato si arma di forcone e buca la barriera gonfiabile	234
19-03-2013 Il Tirreno	

e poggio ripensa al disastro del '92 oggi scuole aperte	236
19-03-2013 Il Tirreno	
nessuna traccia del decreto alluvionati	237
19-03-2013 Il Tirreno	
tante frane e smottamenti, chiusa la sr 445 a calavorno	238
19-03-2013 Il Tirreno	
la collina cede ancora minacciate le case	239
19-03-2013 Il Tirreno	
mai visto il bisenzio così alto fabbriche allagate e frane	240
19-03-2013 Il Tirreno	
i comuni chiedono la calamità	241
19-03-2013 Il Tirreno	
tante le strade interrotte per le frane	242
19-03-2013 Il Tirreno	
una frana nel cimitero danneggia le lapidi	243
19-03-2013 Il Tirreno	
lo scuolabus passa sulla strada che frana	244
19-03-2013 Il Tirreno	
frane, chiusa la provinciale a corsanico	245
19-03-2013 Il Tirreno	
vivai, si contano i danni guai grossi nella vasetteria	246
19-03-2013 Il Tirreno	
viabilità in tilt in molte strade della piana	247
19-03-2013 Il Tirreno	
il vento scoperchia il tetto paura alla scuola media	248
19-03-2013 Il Tirreno	
dopo l'allarme sotto controllo la portata del serchio	249
19-03-2013 Il Tirreno	
vento e mare agitato, elba isolata otto ore	250
19-03-2013 Il Tirreno	
È il risultato dell'incuria di chi ha gestito le strade	251
19-03-2013 Il Tirreno	
fogne intasate all'opera anche publiacqua	252
19-03-2013 Il Tirreno	
riapre il cencione con la sosta gratuita	253
19-03-2013 Il Tirreno	
la piana invasa da un mare d'acqua	254
19-03-2013 Il Tirreno	
quasi trentamila gli abitanti a rischio smottamenti e alluvioni	255
19-03-2013 Il Tirreno	
tracima l'argine il torrente isola minaccia la fi-pi-li	256
19-03-2013 Il Tirreno	
via del mazzoncino di nuovo allagata	257
19-03-2013 Il Tirreno	
i grillini attaccano l'unione dei comuni	258
19-03-2013 Il Tirreno	
strade e scantinati invasi dalle acque	259

19-03-2013 Il Tirreno	
resta un ponte solo, traffico in tilt	260
19-03-2013 Il Tirreno	
al lavoro per più di quattro giorni ben 510 volontari	261
19-03-2013 Il Tirreno	
quasi 200 mm di pioggia più la neve fusa	262
19-03-2013 Il Tirreno	
stato d'allerta fino alle 18 osservati speciali i rii e i fossi	263
19-03-2013 Il Tirreno	
corse con i carretti un ritorno dopo 7 anni	264
19-03-2013 Il Tirreno	
si prolunga l'attesa del comitato che sollecita il guado a serricciolo	265
19-03-2013 Il Tirreno	
contrordine: il cecco rivolta riapre dopo pasqua	266
19-03-2013 Il Tirreno	
in via socci partono i lavori per 48 alloggi	267
19-03-2013 Il Tirreno	
rossi chiede 50 milioni l'anno allo stato	268
19-03-2013 Il Tirreno	
mezza città a rischio di inondazione	269
19-03-2013 Il Tirreno	
benedetti contro disboscamento selvaggio	270
20-03-2013 Il Tirreno	
montagna a rischio a corsanico	271
20-03-2013 Il Tirreno	
la cassa di sant'agostino ha funzionato a dovere	272
20-03-2013 Il Tirreno	
san nicola isolato per la frana	273
20-03-2013 Il Tirreno	
la rabbia di via selva siamo stati lasciati soli	274
20-03-2013 Il Tirreno	
frana la strada per braia quindici persone isolate	275
20-03-2013 Il Tirreno	
la protesta delle 6 famiglie isolate	276
20-03-2013 Il Tirreno	
strade martoriate nel fivizzanese, in vista 2 ordinanze	277
20-03-2013 Il Tirreno	
stasera l'assemblea sulla frana	278
20-03-2013 Il Tirreno	
tre anni più tardi nuovo allagamento per il vivaio galli	279
20-03-2013 Il Tirreno	
olmi, aziende in ginocchio	280
20-03-2013 Il Tirreno	
ora occhi puntati sulla collina	281
20-03-2013 Il Tirreno	
strade e frane, si lavora per riparare i danni	282
20-03-2013 Il Tirreno	

un canile abbandonato dentro l'area protetta	283
20-03-2013 Il Tirreno	
si è placata l'ira di furiano ma rendetemi il mio forcione	284
20-03-2013 Il Tirreno	
frane, confermata la stima dei danni: servono 2,2 milioni	285
20-03-2013 Il Tirreno	
monti: a giorni la firma del decreto	286
20-03-2013 Il Tirreno	
la giunta "in rosa" del governatore maroni	287
20-03-2013 Il Tirreno	
furiano rivuole il suo forcione mica volevo far del male	288
20-03-2013 Il Tirreno	
alluvione, la rivolta della gente	289
20-03-2013 Il Tirreno	
sono oltre 80 vivaì danneggiati dalle acque	290
20-03-2013 Il Tirreno	
sopralluoghi sugli argini in vista delle nuove piogge	291
20-03-2013 Il Tirreno	
a settembre le medie tornano a piazza	292
20-03-2013 Il Tirreno	
i soldi ci sono, non si possono spendere	293
20-03-2013 Il Tirreno	
a ponte si studiano scuole e c. per capire i rischi sismici	294
20-03-2013 Il Tirreno	
frane, servono 2 milioni per intervenire sul territorio	295
19-03-2013 Tiscali news	
Migliaia a San Pietro la messa inaugurale di Papa Francesco	296
19-03-2013 Yahoo! Notizie	
Maltempo: Firenze, fiumi e torrenti tornano sotto i livelli di guardia	297
19-03-2013 Yahoo! Notizie	
Maltempo: Toscana, allerta meteo prolungata fino a giovedì' mattina	298
19-03-2013 Yahoo! Notizie	
Fiumi in piena, chiusi i ponti a Modena e provincia	299
20-03-2013 Yahoo! Notizie	
Maltempo, Protezione civile Emilia Romagna: stato di attenzione fino a giovedì	300
20-03-2013 Yahoo! Notizie	
Maltempo: Arezzo, emergenza frane in tutta la provincia	301
20-03-2013 marketpress.info	
RISCHIO IDRAULICO, UN SITO INTERNET PER LA MESSA IN SICUREZZA DI SEI CORSI D'ACQUA IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	302
19-03-2013 noodls.com	
Scalo Romana. Da oggi messa in sicurezza l'area, accolti dal Comune i senza dimora	303
19-03-2013 noodls.com	
Squadre di Iren Emilia in azione da questa mattina a Cerredolo di Toano per ripristinare il servizio gas. Una frana ha interrotto la rete.	304
20-03-2013 noodls.com	
Allerta Protezione civile n. 35/2013	305

20-03-2013 noodls.com

EMERGENZA FRANE : IL PUNTO DELLA SITUAZIONE IN PROVINCIA DI AREZZO 306

20-03-2013 noodls.com

19/03/2013 - Frane, si aggrava la situazione nel Reggiano 308

Modena: piena fiumi Secchia e Panaro, riaperti ponti Alto e dell'Uccellino

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Modena: piena fiumi Secchia e Panaro, riaperti ponti Alto e dell'Uccellino"

Data: **19/03/2013**

Indietro

Modena: piena fiumi Secchia e Panaro, riaperti ponti Alto e dell'Uccellino

Martedì 19 marzo

Ore 16 - Il consigliere regionale modenese del Pdl Andrea Leoni ha chiesto alla giunta della Regione Emilia-Romagna, in un'interrogazione, di "attivare con la massima urgenza le procedure per la dichiarazione dello stato di emergenza finalizzate al tempestivo stanziamento di fondi per gli interventi richiesti dai sindaci e procedere alla realizzazione di un piano strutturale di sistemazione del territorio appenninico". Il consigliere nel documento ha ricordato che il maltempo degli ultimi giorni ha causato nei Comuni di Piandelagotti, Montecreto, Riolutano e Farneta di Montefiorino, tutti situati nell'Appennino modenese, nuovi smottamenti, frane, la tracimazione dei corsi d'acqua, vari black-out e la chiusura, in alcune zone, del transito veicolare.

Ore 14 - In provincia di Modena la piena del Secchia sta attraversando senza particolari problemi i territori dei comuni di San Prospero e San Possidonio, mentre quella del Panaro ha superato la zona di Bomporto. L'uscita delle piene dal territorio modenese è previsto nella tarda serata di martedì 19 marzo. Intanto, a Modena, hanno riaperto già dal primo pomeriggio il ponte Alto, il ponte dell'Uccellino sul Secchia e il ponte di via Curtatona sul Tiepido: i tecnici del Comune e della polizia municipale nel primo pomeriggio hanno infatti tolto le transenne agli imbocchi delle due infrastrutture dopo che il livello dell'acqua era sceso sotto gli 8 metri sullo zero idrometrico.

Ancora chiusi, invece, ponte Motta a Cavezzo sulla Sp 468 e il ponte di Strettara a Montecreto sulla Sp 40 di Vaglio. Prosegue, nel frattempo, lo stato di preallarme della Protezione civile provinciale nei territori di pianura dei comuni attraversati dai fiumi Secchia e Panaro. La situazione, in ogni caso, è tenuta sotto controllo da parte della Protezione civile provinciale dalla sala operativa del centro unificato di Marzaglia.

A Montese uno smottamento a monte della strada provinciale 26 di Samone ha parzialmente danneggiato la sede stradale in un tratto vicino alla frazione di Samone dove, dalla mattinata di martedì 19 marzo, si circola a senso unico alternato. Si tratta del terzo smottamento in pochi giorni lungo l'arteria: si circola a senso unico per un'altra frana in un altro tratto sempre nei pressi della frazione e all'incrocio con la provinciale 623. I tecnici della Provincia di Modena hanno predisposto un progetto di intervento che sarà realizzato non appena le condizioni meteo lo permetteranno.

La Protezione civile provinciale, intanto, sta monitorando con i Comuni interessati le numerose situazioni di dissesto provocate dal maltempo di questi ultimi giorni. Tra le diverse situazioni critiche spiccano a Prignano la strada comunale Muraglione chiusa per una frana che minaccia anche un allevamento bovino; sempre a Prignano è stata chiusa per frana anche via Volpogno a Montebanzone. A Palagano, invece, è ancora chiusa la strada comunale che conduce al villaggio artigianale di Monchio per una frana che ora minaccia anche la strada provinciale 24; sempre a Palagano sono state chiuse anche la strada comunale della Penna a Savoniero e via Lama lunga a Susano.

A Montefiorino, invece, è stata chiusa la strada della centrale di Farneta. A Fanano, infine, è stata riaperta la strada di Ospitale dopo un intervento di sgombero dai detriti caduti dal versante; resta per ora aperta anche la strada di Fellicarolo minacciata da una frana a monte del ponte sul torrente omonimo.

Ore 10 - Fiumi a rischio in provincia di Modena dove dalla tarda serata di lunedì 18 marzo la Protezione civile ha dichiarato lo stato di preallarme per la piena dei fiumi Secchia e Panaro che sta transitando questa mattina.

Per precauzione sono stati chiusi Ponte Alto, Ponte dell'Uccellino sul Secchia a Modena, ponte Motta sempre sul Secchia a Cavezzo sulla provinciale 468, il ponte di via Curtatona sul Tiepido sempre a Modena e il ponte di Strettara a Montecreto. Si segnalano code sulla strada nazionale per Carpi, in direzione del comune capoluogo. Riaperto, invece, il ponte di Navicello vecchio sulla provinciale per Nonantola a Modena chiuso nella serata di lunedì. Grazie alla giornata

Modena: piena fiumi Secchia e Panaro, riaperti ponti Alto e dell'Uccellino

serena, la situazione è sotto il controllo della Protezione civile, ma c'è preoccupazione per domani quando sono previste nuove precipitazioni.

Ultimo aggiornamento: 19/03/13

Cerredolo: frana interrompe rete gas

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Cerredolo: frana interrompe rete gas"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Cerredolo: frana interrompe rete gas

Le squadre di Iren Emilia sono intervenute a Cerredolo di Toano, nel reggiano, dopo che una frana aveva interrotto il servizio spezzando un tubo e lasciando senza gas la frazione. I tecnici hanno posto in sicurezza la zona, isolandola dal resto della rete e hanno proceduto a chiudere tutte le utenze.

Alle complessità legate alla frana si aggiunge il fatto che l'acqua presente nel terreno è entrata nella rete gas e le squadre Iren hanno quindi dovuto predisporre il ripristino del servizio e le operazioni di spurgo della rete.

Lunedì la stessa frana aveva spezzato un tratto di rete gas di alta pressione prontamente riparata.

Ultimo aggiornamento: 19/03/13

Rischio idraulico, progetto della Regione Emilia-Romagna per 6 corsi d'acqua in provincia di Reggio Emilia

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Rischio idraulico, progetto della Regione Emilia-Romagna per 6 corsi d'acqua in provincia di Reggio Emilia"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Rischio idraulico, progetto della Regione Emilia-Romagna per 6 corsi d'acqua in provincia di Reggio Emilia

Contrastare il rischio esondazione dei corsi d'acqua mettendo in campo interventi idraulici che permettano di ricondurre il corso d'acqua a un assetto più vicino a quello naturale: è questa la ricetta che la Regione Emilia-Romagna sta sperimentando su 6 corsi d'acqua pedecollinari della provincia di Reggio Emilia, e più precisamente l'Enzola, il Bertolini, l'Arianna, il Bottazzo, il Quaresimo e il Lavezza nei comuni di Albinea, Bibbiano, Quattro Castella e San Polo d'Enza, aree in cui la densità di infrastrutture e l'elevato grado di urbanizzazione determinano un alto rischio di alluvione.

Il progetto, che è partito a settembre e che si avvale anche di un cofinanziamento europeo di 600mila euro nell'ambito del programma Life, potrà contare d'ora in poi anche su un sito internet dedicato in cui i cittadini, le istituzioni, le associazioni economiche e sociali del territorio potranno essere coinvolte nelle varie fasi di realizzazione del progetto, ricevere una newsletter, partecipare a un forum di discussione e consultare tutta la documentazione. Il processo partecipativo prevederà anche incontri e punti di informazione che saranno allestiti nei comuni interessati.

Tra i vantaggi del progetto, oltre a quello di contrastare il rischio di esondazione riducendo i costi per il ripristino a seguito degli eventi alluvionali, anche quello di migliorare la qualità delle acque, favorendo la naturale capacità autodepurativa dei corsi d'acqua che ricadono tutti in una zona sensibile all'inquinamento da nitrati di origine agricola.

Ultimo aggiornamento: 19/03/13

Maltempo: calano l'Arno e il Bisenzio

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Maltempo: calano l'Arno e il Bisenzio"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: calano l'Arno e il Bisenzio

In Toscana livelli dei fiumi rientrano dopo le piene di ieri 19 marzo, 09:52 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - FIRENZE, 19 MAR - Calati i livelli di alcuni corsi d'acqua in Toscana: sia l'Arno sia il Bisenzio sono scesi sotto il primo livello di guardia. Lo riporta la protezione civile della Provincia di Firenze stamani dopo l'ondata di maltempo di ieri in Toscana. Invece, rimane sopra il primo livello di guardia il torrente Ombrone Pistoiese che all'idrometro di Ponte all'Asse ora e' a circa 4,30 metri anche se in graduale diminuzione. Al momento la protezione civile non segnala criticita'.

Maltempo:allerta idraulico-idrogeologica

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA

"Maltempo:allerta idraulico-idrogeologica"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo:allerta idraulico-idrogeologica

Transito perturbazione domani aggraverà situazioni esistenti 19 marzo, 15:51 [salta direttamente al contenuto](#)
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 19 MAR - La protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato una nuova fase di attenzione per criticità idrogeologica e idraulica dalle 15 di oggi e per 48 ore. Secondo il bollettino, il rapido transito di una perturbazione apporterà domani un peggioramento delle condizioni meteorologiche. In Appennino (fascia montana e collinare) permane una situazione di dissesto idrogeologico diffuso, con possibili aggravamenti di situazioni già in atto. Potranno esserci incrementi dei livelli dei fiumi.

l'c

Maltempo, E-R, si riduce preallarme

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Maltempo, E-R, si riduce preallarme"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, E-R, si riduce preallarme

Rimane valido per Secchia, Panaro e Reno oltre Cento 19 marzo, 12:33 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 19 MAR - Tregua nel maltempo in Emilia-Romagna: permane lo stato di preallarme della protezione civile dell'Emilia-Romagna solo per i fiumi Secchia e Panaro, nel Modenese, e per il fiume Reno nel tratto oltre Cento (Ferrara).

Diramati i bollettini di cessato preallarme per i fiumi del forlivese e per il fiume Enza, nel Reggiano. Per questi corsi d'acqua permane la fase di attenzione.

L'Aquila ricostruirà le sue mura medioevali. Pronti undici milioni di euro

- La ricostruzione L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"L'Aquila ricostruirà le sue mura medioevali. Pronti undici milioni di euro"

Data: **19/03/2013**

Indietro

La ricostruzione - L'Aquila

Vedi anche Ricostruzione, Cialente presenta il cronoprogramma: "Entro il 2018...13/03/2013video Ricostruzione privata, Cialente: "Ora il governo accetti il nostro...08/03/2013 Terremoto: Cipe ripartisce risorse per ricostruzione (SCARICA LA...07/03/2013

L'Aquila ricostruirà le sue mura medioevali. Pronti undici milioni di euro

martedì 19 marzo 2013, 14:09

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo clicca qui

L'Aquila entro il 2015 avrà le sue mura medioevali ricostruite, restaurate e valorizzate con sapiente illuminazione, camminamenti e migliori tecniche ed estetiche. L'intervento costerà 11 milioni di euro. I fondi, garantisce al nostro microfono l'assessore Piero Di Stefano, ci sono. La priorità sarà data al tratto di via della Croce Rossa e l'ambizione più ampia è quella di riqualificare l'intera area e di trasformarla in un corridoio verde. Non sarà facile, l'area è occupata da decine di strutture provvisorie e definitive realizzate dopo il terremoto, e ancor prima è stata deturpata dall'espansione edilizia selvaggia degli anni '50 e '60 (anche oltre...) che hanno compromesso e devastato la leggibilità, la bellezza e il valore estetico dell'antica pianta medioevale della città.

Certo, fatte le mura, bisognerebbe ricostruire in un tempo non biblico tutta la città che c'è dentro. Buone notizie a tal proposito l'accordo sottoscritto tra Abi e Comune che garantirà l'erogazione dei contributi si auspica in modo certo e celere.

Problemi in vista invece per il crono-programma della ricostruzione redatto dalla giunta comunale, in cui si stabilisce dove intervenire in via prioritaria con i fondi, che per la cronaca, sono del tutto virtuali.

Le frazioni, i quartieri e i cittadini messi in coda e che dovranno aspettare il 2015 prima di poter ricostruire casa loro, promettono infatti ricorsi e dura battaglia.

Bimbo di 4 anni muore soffocato mentre è a scuola, i precedenti

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Bimbo di 4 anni muore soffocato mentre è a scuola, i precedenti"

Data: **19/03/2013**

Indietro

Bimbo di 4 anni muore soffocato mentre è a scuola, i precedenti

ultimo aggiornamento: 19 marzo, ore 18:06

Roma - (Adnkronos) - Il caso del piccolo strangolato da un boccone di mozzarella in coda ad una lunga lista di episodi analoghi

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 19 mar. - (Adnkronos) - Un bambino di 4 anni è morto nella mensa della sua scuola, la materna Minucci situata in via Bernardo Cavallino, al Vomero, quartiere collinare di Napoli. Il piccolo stava pranzando ma un boccone di mozzarella gli sarebbe stato fatale. Portato d'urgenza all'ospedale Cardarelli il piccolo è morto per soffocamento. Numerosi i casi analaghi di cui spesso sono rimasti vittime i più piccoli.

- 26 NOVEMBRE 2012: Un bambino di 18 mesi muore all'ospedale di Modena per soffocamento dopo aver ingerito un pezzo di carota. I medici inviati dal 118 nell'appartamento di Campogalliano dove il piccolo abitava con la famiglia provano a rianimare il bimbo con manovre di deostruzione per poi partire a sirene spiegate verso il policlinico. All'arrivo la situazione è però già critica, forse già in arresto cardiaco. Il piccolo muore in ospedale dopo che i tentativi di rianimazione risultano vani.

- 1 MARZO 2012: A Foggia muore un bambino di due anni ricoverato nel reparto di rianimazione degli ospedali Riuniti dal 24 febbraio dopo aver ingoiato un pezzettino di wurstel. I medici del pronto soccorso riescono a togliergli il pezzo di wurstel che non è sceso attraverso il tubo digerente. Il bambino aveva ripreso a respirare ed era stato ricoverato nel reparto di rianimazione ma le sue condizioni erano state giudicate gravissime.

- 1 MARZO 2012: Viene ricoverata in gravi condizioni all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze una bimba di 6 anni, che ha ingerito parte del contenuto di una bottiglia di detersivo liquido per lavastoviglie.

- 1 DICEMBRE 2011: A Manduria un bambino di due anni ingoia la crema per i pidocchi mentre gioca in bagno. Il piccolo, sfuggito al controllo dei genitori, riesce ad afferrare il tubetto della crema contro i parassiti, lo spalma su uno spazzolino e facendo finta di lavarsi i denti ingoia una parte della sostanza tossica. Quando i genitori vedono il bambino avvertire dei fastidi capiscono cosa è successo e lo portano subito al pronto soccorso dell'ospedale Giannuzzi. Il piccolo, dopo le terapie somministrate, viene trasferito nel reparto di pediatria dello stesso ospedale per un periodo di osservazione.

- 24 GIUGNO 2011: A Casarano, nel leccese, un bimbo di un anno ingoia uno dei contatti metallici che compongono una spina elettrica. Portato al pronto soccorso, viene visitato dai medici ma non c'è bisogno di ricorrere ad interventi invasivi.

- 23 GENNAIO 2011: Intervento d'emergenza all'ospedale Di Cristina a Palermo su un bimbo che inghiotte una lampadina, che finisce nei suoi bronchi. Il bimbo di 10 mesi arriva da Trapani e si salva grazie a un'operazione chirurgica.

Bimbo di 4 anni muore soffocato mentre è a scuola, i precedenti

- 15 NOVEMBRE 2010: A Livorno un bambino di sette anni mentre gioca nella sua casa ingerisce una moneta-giocattolo di una dimensione analoga a quella da venti centesimi. La moneta si ferma nell'esofago causando evidenti problemi al bambino. Soccorso a bordo di una ambulanza viene trasportato all'ospedale per le cure del caso.

- 2 NOVEMBRE 2010: Un bambino di 3 anni muore a Santa Maria degli Angeli, vicino ad Assisi, soffocato da una castagna che mangia mentre è a cena in casa con la famiglia. Sul posto interviene il 118, ma i tentativi di rianimarlo si rivelano inutili.

- 27 MAGGIO 2010: Un bambino di due anni muore al policlinico Gemelli di Roma dopo aver ingerito un confetto preso dalla borsa della madre. Il dramma si consuma nella notte del 26 maggio a Serrone, in provincia di Frosinone. A nulla valgono i tentativi di rimozione prima da parte della madre, poi del personale del 118 intervenuto dopo che i genitori disperati avevano chiamato i soccorsi. Il piccolo viene trasferito nella Capitale con una eliambulanza. Rimasto a lungo senza ossigeno, entra in coma irreversibile e muore.

- 7 MAGGIO 2010: A Pozzallo, in provincia di Ragusa, un bambino di due anni, figlio di una giovane coppia, ingoia una moneta. Portato in ospedale, i sanitari del Pronto Soccorso riescono a recuperare la moneta che era ancora in gola e il bambino viene riaffidato ai familiari. La tragedia poche ore dopo toccherà suo padre, si toglie la vita ingerendo dei barbiturici.

Prato, tracimazioni in più punti dell'Ombrone e Bisenzio

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Prato, tracimazioni in più punti dell'Ombrone e Bisenzio"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Prato, tracimazioni in più punti dell'Ombrone e Bisenzio

ultimo aggiornamento: 18 marzo, ore 19:54

Prato - (Adnkronos) - Per le prossime ore previsto un miglioramento delle condizioni meteo

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Prato, 18 mar. - (Adnkronos) - Proseguono gli interventi della protezione civile di Prato nelle zone maggiormente interessate dall'emergenza maltempo. Nelle ultime ore si è verificata una piccola tracimazione dell'Ombrone in zona Villa Castelletti. Le casse di espansione di ponte alle Vanne e di Case Carlesi sono entrambe aperte e stanno contribuendo alla limitazione dell'ondata di piena dell'Ombone e a ridurre la pressione sul reticolo minore.

Segnalate inoltre alcune tracimazioni in particolare sull'Ombrone in località Case Coveri, sulla Bardena sempre alla confluenza con l'Ombrone, sul Calicino e sul Bisenzio, a ponte di Colle e nella zona sud di Vaiano.

Sono in corso vari interventi curati dalle squadre della protezione civile per segnalazioni di fontanazzi in particolare al Calice (in corrispondenza del depuratore) e anche sull'Ombrone (vicino al Ponte Attigliano). Molte le squadre di volontari intervenute con sacchetti di sabbia in vari punti della zona del Calice e della Bardena. Per le prossime ore è previsto un miglioramento delle condizioni meteo.

Terremoto, giovedì il ministro Barca sarà all'Aquila e 'cratere'

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"Terremoto, giovedì il ministro Barca sarà all'Aquila e 'cratere'"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, giovedì il ministro Barca sarà all'Aquila e 'cratere'

ultimo aggiornamento: 19 marzo, ore 19:03

L'Aquila - (Adnkronos) - Per sancire la chiusura dell'attività svolta negli ultimi quattordici mesi, periodo in cui ha rivestito il ruolo di "Inviato speciale del Governo per la ricostruzione dell'Aquila e dei Comuni del Cratere"

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

L'Aquila, 19 mar. - (Adnkronos) - Il ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca, sarà all'Aquila e in alcuni comuni del "cratere sismico" giovedì prossimo 21 marzo per sancire la chiusura dell'attività svolta negli ultimi quattordici mesi, periodo in cui ha rivestito il ruolo di "Inviato speciale del Governo per la ricostruzione dell'Aquila e dei Comuni del Cratere", nomina che gli fu assegnata dal presidente del Consiglio, Mario Monti, il 27 gennaio 2012.

Di seguito gli appuntamenti della giornata. Ore 9:00 Arrivo all'Aquila; ore 9:00-11:00 Incontro di sintesi sullo stato e le tappe future della ricostruzione aquilana c/o Università dell'Aquila - Aula magna del Dipartimento di Scienze umane, Viale Nizza 14 - Interverranno anche il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, il presidente della Provincia dell'Aquila, Antonio Del Corvo, il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, il capo dell'Ufficio speciale dell'Aquila, Paolo Aielli. Alla fine dei vari interventi ci sarà la firma di un Protocollo d'intesa tra Comune dell'Aquila ed Enel; ore 11:00-12:30 Visita di quattro aggregati; ore 12:30-13:00 partenza per Fossa; ore 13:30-15:00 incontro di sintesi sullo stato e le tappe future della ricostruzione dei Comuni del cratere aquilano c/o Sala Polivalente, Villaggio San Lorenzo (Fossa).

Interverranno, oltre a Barca, il coordinatore delle Aree omogenee del cratere, Emilio Nusca, il capo dell'Ufficio speciale dei Comuni del cratere, Paolo Esposito, Sabrina Lucatelli (Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Unita di valutazione degli investimenti pubblici); a seguire visita a Castelvechio Calvisio, Bominaco, Prata d'Ansidonia.

I mezzi della Difesa? "Al volontariato" Ma vanno ai dipendenti del Ministero

I mezzi della Difesa? Andrebbero al volontariato. Ma vengono venduti ai dipendenti del Ministero - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 19/03/2013

Indietro

I mezzi della Difesa? Andrebbero al volontariato. Ma vengono venduti ai dipendenti del Ministero

Martedì, 19 marzo 2013 - 09:39:00

di Fausto Orrù

L'Italia non è ancora cambiata. Se la Chiesa, con un Papa rivoluzionario che non rispetta i protocolli, viaggia in pulmino e va a pagare il conto nell'hotel in cui ha alloggiato, ha dato un chiaro segnale inequivocabile di cambiamento, per la politica nazionale ce ne passa ancora tanto. Pensate: nel 1996 con legge n. 74 il Parlamento italiano decideva all'art 14 comma 2 che "i beni mobili e i beni mobili registrati di proprietà dello Stato divenuti inservibili potevano essere destinati, a titolo gratuito, alle organizzazioni di volontariato nonché alle Associazioni di volontariato di Protezione Civile purchè siano destinati unicamente allo svolgimento di attività di protezione civile".

Questa nobile norma nasceva proprio su richiesta del mondo dei volontari che sempre ligio al bene nazionale avanzava questa richiesta con uno scopo ben preciso: perché buttare via i materiali e soprattutto gli automezzi non più utili dell'esercito, dei carabinieri e via dicendo quando potevano essere presi dai volontari e riutilizzati con un grosso risparmio di soldi pubblici? Era un modo per risparmiare e rendere dei servizi al territorio a costo zero. Un piccolo esempio per rendere meglio l'idea. L'esercito butta via un fuoristrada non più utile per loro allora lo si dà a una associazione che invece di spendere 50 milioni di lire (siamo nel 1996 e la moneta era ancora la lira) per comprarne uno ne spendeva 5 per rimetterlo in sesto e usarlo per l'antincendio oppure per interventi in montagna o in altre situazioni di necessità.

GUARDA TUTTA LA DOCUMENTAZIONE

Il bando di messa in vendita dei mezzi Land Rover

Il bando di messa in vendita dei motoveicoli Guzzi

Il modulo per l'acquisto dei motoveicoli Guzzi

Le foto dei motoveicoli Guzzi

La scheda tecnica delle moto Guzzi

Il modulo per l'acquisto delle Land Rover

La scheda tecnica

Le immagini dei mezzi

La legge però, per quanto nobile e con fini altissimi volti al risparmio e alla collettività come spesso accade nel nostro paese non è mai realmente stata applicata, quando le associazioni chiedevano di poter ottenere in base a questa legge le attrezzature dismesse veniva risposto loro "non sono pronti i regolamenti o peggio ancora c'è nulla da dismettere"

Ma in realtà non è così e noi ve lo dimostriamo.

L'AIA ossia Agenzia Industrie Difesa del Ministero della Difesa ha messo in vendita proprio in questi giorni 15 fuoristrada Land Rover Defender 90 ex militari. Questi 15 mezzi, come potete vedere dalle foto, sono stati rimessi a nuovo dalla stessa agenzia statale ovvero ricondizionati, riverniciati, gommati a nuovo. Badate bene, soldi spesi dallo Stato e va bene se i veicoli fossero dovuti andare alla protezione civile o altri enti volontari come previsto dalla legge del 1996 con legge n. 74. Ma in realtà non è così. Infatti questi mezzi vengono venduti a un prezzo quantomeno discutibile (5 - 6 mila euro) dopo essere stati appunto ricondizionati. Ma il nocciolo della questione è che i mezzi possono essere acquistati solo dai DIPENDENTI e CONSULENTI del Ministero della Difesa Sì, avete letto bene, solo i dipendenti di quel Ministero possono acquistarli e come devono fare? Semplice devono mandare una e-mail a un funzionario che le assegnerà in ordine di arrivo alla sua casella di posta. Tutto regolare e alla luce del sole: c'è un bando e, ve lo alleghiamo, che prevede proprio questo tipo di regolamento per le assegnazioni. Un vecchio adagio dice che "a pensare

I mezzi della Difesa? "Al volontariato" Ma vanno ai dipendenti del Ministero

male si fa peccato ma spesso ci si azzecca".

E' come se una regione Italiana mettesse fuori uso i suoi mezzi, li ricondizionasse e poi li vendesse ai dipendenti di un singolo comparto. Semplicemente assurdo. In barba alle associazioni che chiedevano l'applicazione della normativa e che ricevevano come risposta che i mezzi delle forze armate non venivano dismessi. Una bugia clamorosa perché non solo le forze armate hanno dismesso i Land Rover ma anche Motociclette Guzzi usate per rappresentanza. Anche di questo alleghiamo tutta la documentazione sono motociclette a 3.000 euro l'una che hanno fatto 700 km, 1200, 1500Km nella loro vita anche questi mezzi sono stati ricondizionati e poi messi in vendita ma solo ai dipendenti del Ministero. La cosa è incredibile perché va contro gli interessi dello Stato e basta fare questa semplice ed elementare analisi. I mezzi sono stati comprati coi soldi dello Stato cioè nostri, vengono gestiti con i soldi dello Stato cioè nostri, lo Stato li mette fuori uso, li ricondiziona con i soldi nostri e poi li vende ai propri dipendenti in via esclusiva e a prezzi irrisori. Decisamente contro la legge n. 74 il Parlamento italiano all'art 14 del 1996- Applicare la normativa sarebbe stato decisamente meglio non solo per la regolarità di quanto previsto ma anche per un reale risparmio dello Stato italiano, infatti cedere i mezzi alle associazioni di volontariato avrebbe consentito a queste di garantire maggiori servizi al territorio evitando non solo di spendere decine di migliaia di euro in più per i contributi che queste ricevono; poi se proprio non si potevano regalare alle associazioni si sarebbero potuti vendere allo stesso prezzo di quanto vengono cedute ai dipendenti.

Come detto prima a pensare male è peccato ma spesso ci si azzecca, voi lettori avete tutta la documentazione a disposizione, la potete scaricare e verificare. Non vogliamo dire che si tratta di una truffa ai danni dello Stato (ce ne guarderemo bene) ma di un ingiusto privilegio sicuramente sì.

l'c

"La Concordia la smontiamo noi" Così Civitavecchia sfida Piombino

"La Concordia la smontiamo noi". Civitavecchia sfida Piombino - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 19/03/2013

Indietro

"La Concordia la smontiamo noi". Civitavecchia sfida Piombino

Il primo cittadino Pietro Tidei conferma la disponibilità e la volontà di richiedere il trasferimento dal Giglio della nave naufragata. L'affondo contro Clini: "Sinceramente nutro anche dubbi che, qualunque sia il Governo in carica, si possa obbligare l'armatore a mandare il suo relitto in un porto anziché in un altro... il nostro resta il sito più opportuno per porto e fondali". **LA GALLERY**

Martedì, 19 marzo 2013 - 13:36:00

Civitavecchia contro Piombino, In ballo c'è il supercantiere per demolire la Concordia. Dopo un primo invito e un sollecito, il sindaco di Civitavecchia, Pietro Tidei va alla guerra. E scrive: "Sulla vicenda Costa Concordia ho richiesto più volte il confronto con il Presidente del Consiglio ed i Ministeri competenti sia per le vie brevi che con lettere ufficiali inviate al Presidente del Consiglio, ai Ministeri, al capo della Protezione Civile. Intendo rappresentare non solo l'interesse per la mia città, ma soprattutto quelli ambientali e di contenimento della spesa pubblica che riguardano l'intero Paese. Nessuno ha confutato la tesi secondo la quale Civitavecchia resta, date le circostanze, il sito più opportuno nel quale trasferire la nave dopo che verrà rimossa dal Giglio. Ho espresso, in note ufficiali, la logicità delle argomentazioni che dovrebbero indurre Monti e Clini a ripensare sulla loro posizione relativa a dove dovrebbe essere smantellata la nave e che li induce a scegliere il porto quasi inesistente di Piombino".

Guarda la gallery Così in una nota il sindaco di Civitavecchia, Pietro Tidei: "Le mie sono state, sino ad ora, argomentazioni di carattere tecnico ed economico, ma l'insistenza pervicace del Ministro Clini mi obbliga a ricordargli che il Governo in carica non ha pieni poteri, ma solo quello relativo al disbrigo degli affari correnti e dove quindi non c'è sicuramente spazio per atti decisionali su dove smantellare un relitto tra alcuni mesi e dopo in definitiva aver perso tempo per oltre un anno e mezzo. Sinceramente nutro anche dubbi che, qualunque sia il Governo in carica, si possa obbligare l'armatore a mandare il suo relitto in un porto anziché in un altro, se non motivando fortemente l'eventuale decisione con argomenti di interesse nazionale come, ad esempio, potrebbe essere quello di una maggiore salvaguardia dell'ambiente. Argomento che, insisto, privilegierebbe il porto di Civitavecchia. Per i fondali, per le opere di protezione a mare, per le strutture. Tutte opere già esistenti, pronte.. Mi preme poi ricordare la presa di posizione di Greenpeace e del responsabile della Protezione Civile, Franco Gabrielli, che pubblicamente denuncia i ritardi con i quali il Governo ha assunto provvedimenti sulla questione che quindi risultano inefficaci in quanto addirittura illegittimi. Da ultimo ricordo che non risulta veritiera l'affermazione secondo la quale vi siano già stanziamenti a favore dell'adeguamento del porto di Piombino (affermazione falsa). Confido nell'intervento istituzionale di chi sull'argomento intenda fattivamente intervenire per vie logiche e di convenienza anziché per puri campanilismi".

Bagno di folla per Papa Francesco "Il vero potere è servire i deboli"

Il primo giorno di Papa Francesco: il potere è servizio - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 19/03/2013

Indietro

Il primo giorno di Papa Francesco: il potere è servizio

Martedì, 19 marzo 2013 - 08:15:00

"Il vero potere e' il servizio e anche il Papa deve entrare sempre piu' in quel servizio che ha il suo vertice luminoso sulla Croce". E' questo il messaggio che il nuovo Pontefice, Francesco, consegna alla Chiesa nell'omelia della messa d'inizio Pontificato. Un servizio "umile, concreto e ricco di fede" per accogliere "con affetto e tenerezza l'intera umanita', specie i piu' poveri, i piu' deboli, i piu' piccoli, quelli che Matteo descrive nel giudizio finale sulla carita': chi ha fame, sete, e' straniero, nudo, malato, in carcere".

Davanti a oltre 200mila persone e a 130 rappresentanze di Paesi stranieri e leader religiosi, il nuovo Papa invita a "non avere paura della tenerezza" e a "custodire" cio' che Dio ha donato: il creato, ogni uomo e ogni donna. Un appello rivolto "per favore" non solo ai credenti ma "a tutti coloro che occupano ruoli di responsabilita' in ambito politico e sociale" ricordando che "l'odio, l'invidia, la superbia sporcano la vita". Ancora una volta Papa Francesco usa parole semplici ma che arrivano al cuore, e anche questa volta cambia il protocollo, per salutare i fedeli a bordo di una jeep scoperta. Venti minuti in cui saluta, benedice e ringrazia, alzando il pollice in segno di approvazione. Non si risparmia quando qualcuno gli porge il proprio figlioletto per fargli avere una carezza. E poi scende dalla jeep e va incontro a un paraplegico e lo bacia. Un Papa semplice anche nei paramenti sacri: una casula bianca non damascata. Durante la celebrazione eucaristica, la preghiera dei fedeli e' stata recitata anche in russo, arabo e cinese. Significativa la parte in arabo, riferita ai governanti, che invoca Dio a illuminare "nella costruzione della civiltà dell'amore". A inizio omelia un pensiero a Benedetto XVI ("gli siamo vicino con la preghiera piena di affetto e riconoscimento") e, ancora una volta, alla fine chiede a tutti i presenti a pregare per lui.

Al termine del rito, ha accolto in piedi davanti all'altare della Confessione i capi di stato e di governo (per l'Italia Giorgio Napolitano e Mario Monti) ma anche i reali di Belgio, Spagna e Montecarlo: una lunga fila di potenti che aspettava di salutare un uomo umile, abituato a viaggiare in autobus e a cucinarsi da solo. In Argentina lo conoscono così e anche oggi Papa Francesco non ha voluto deluderli: da Santa Marta, prima della messa, ha telefonato infatti alla Cattedrale di plaza de Mayo dove era in corso una veglia di preghiera e si e' fatto mettere in viva voce per ringraziare i suoi connazionali e invitarli a pregare per lui e a non aver paura.

Guarda la gallery [LA CRONACA DELLA GIORNATA](#) (a cura di Antonino D'Anna)

12:30 PAPA: DUE NUOVI TWEET, CUSTODIAMO CREATO, VERO POTERE E' SERVIZIO - "Custodiamo Cristo nella nostra vita, abbiamo cura gli uni degli altri, custodiamo il Creato con amore". E' il testo del secondo tweet di Papa Francesco da quando l'account @Pontifex e' stato riattivato. Un ulteriore tweet, sintetizzando ancora l'omelia di oggi ricorda che "il vero potere e' il servizio. Il Papa deve servire i piu' poveri, i piu' deboli, i piu' piccoli".

12:10 PAPA: ASCOLTA IN SILENZIO SALUTO MUGABE, SOLLECITATO POI FARE POSTO - Non c'e' stato molto dialogo - sia pur per il tempo limitato a disposizione - tra il Papa e Robert Mugabe, il presidente dello Zimbabwe, in occasione degli auguri che ogni delegazione straniera una dietro l'altra rivolge a Bergoglio per il suo Pontificato. Il Papa ha ascoltato in silenzio, mentre Mugabe si dilungava e finendo così con il rallentare lo scorrere delle delegazioni. E a quel punto il cerimoniale - con molto garbo ma anche con insistenza - lo ha sollecitato a ultimare il saluto, così da dare modo agli altri di omaggiare il Pontefice.

11:48 PADRE LOMBARDI, TRA 150MILA E 200MILA PRESENZE - E' stimato in 150mila-200mila il numero di persone in piazza San Pietro per seguire la cerimonia liturgica di inizio pontificato di papa Francesco. Lo riferisce padre

Bagno di folla per Papa Francesco "Il vero potere è servire i deboli"

Federico Lombardi, portavoce della santa sede.

11:22 PAPA, IL PARROCO DI LAMPEDUSA LO INVITA- Con una lettera inviata oggi alla Migrantes il parroco di Lampedusa, don Stefano, saluta il Papa e lo invita nell'isola, meta di migliaia di immigrati e profughi in fuga. "Questa comunità" -scrive il prete rivolgendosi a Papa Francesco- mentre Le augura un buon cammino, Le chiede con semplicità di essere accompagnata dalla preghiera del suo cuore per continuare ad avere il coraggio di 'camminare', 'edificare', 'confessare', nella condivisione fraterna della gioia e del dolore dell'uomo che incontra lungo il suo incedere. E La invita -continua don Stefano- a farsi pellegrino in questo santuario del creato, dove per migliaia di migranti, senza patria e senza nome, e' rinata la speranza del domani nella certezza amica dell'oggi". La lettera "e' una testimonianza, tra le altre, che rende vicini al Papa che inizia il suo Pontificato i popoli del Mediterraneo", commenta monsignor Giancarlo Perego, direttore generale Migrantes, che ha reso noto il testo.

11:16: COMUNICATI I FEDELI IN VIA DELLA CONCILIAZIONE- Il sacramento della Comunione coinvolge i fedeli e i pellegrini in piazza San Pietro e lungo via della Conciliazione. Numerosi sacerdoti e diaconi percorrono i corridoi transennati e danno l'ostia a quanti, anche tra forze dell'ordine e volontari della protezione civile e del soccorso medico, si avvicinano e la richiedono.

11:07 IL PAPA DA' LA COMUNIONE IN GINOCCHIO- Papa Francesco da' la comunione ai fedeli in ginocchio, seguendo questa "innovazione" introdotta da Papa Ratzinger nelle liturgie papali. Il nuovo Pontefice nell'occasione intinge l'Ostia nel Calice, come fanno nelle liturgie orientali.

11:05 L'ABBRACCIO CON BARTOLOMEO I- Commosso abbraccio della pace tra Papa Francesco e il patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I, salito fino all'altare posto sul sagrato. E' la prima volta che il patriarca di Costantinopoli e' presente a una messa d'inaugurazione di un Pontefice Romano.

10:45 "PREGATE PER ME!"- "A voi tutti dico: pregate per me!". Come nel giorno della sua elezione, Papa Francesco ha invitato i fedeli a sostenerlo e ad accompagnarlo nel suo ministero petrino. Concludendo l'omelia di inizio pontificato ha chiesto "l'intercessione della Vergine Maria, di san Giuseppe, dei santi Pietro e Paolo, di san Francesco, affinché lo Spirito Santo - ha sottolineato - accompagni il mio ministero, e a voi tutti dico: pregate per me!"

10:39 "IL MIO SERVIZIO PER I POVERI E GLI ULTIMI"- "Non dimentichiamo mai che il vero potere e' il servizio e che anche il Papa per esercitare il potere deve entrare sempre piu' in quel servizio che ha il suo vertice luminoso sulla Croce". E' questo il messaggio che il nuovo Pontefice, Francesco, ha consegnato alla Chiesa nell'omelia della messa d'inizio Pontificato. Anche il Papa, ha affermato, "deve guardare al servizio umile, concreto, ricco di fede, di san Giuseppe e come lui aprire le braccia per custodire tutto il Popolo di Dio e accogliere con affetto e tenerezza l'intera umanità, specie i piu' poveri, i piu' deboli, i piu' piccoli, quelli che Matteo descrive nel giudizio finale sulla carità: chi ha fame, sete, e' straniero, nudo, malato, in carcere". "Solo chi serve con amore - ha scandito Papa Francesco - sa custodire!". "Oggi - ha osservato - insieme con la festa di san Giuseppe celebriamo l'inizio del ministero del nuovo Vescovo di Roma, Successore di Pietro, che comporta anche un potere. Certo, Gesù Cristo ha dato un potere a Pietro, ma di quale potere si tratta? Alla triplice domanda di Gesù a Pietro sull'amore, segue il triplice invito: pasci i miei agnelli, pasci le mie pecorelle". "Custodire Gesù con Maria, custodire l'intera creazione, custodire ogni persona, specie la piu' povera, custodire noi stessi: ecco - ha poi ripetuto quasi alla fine dell'omelia - un servizio che il Vescovo di Roma e' chiamato a compiere, ma a cui tutti siamo chiamati per far risplendere la stella della speranza". "Custodiamo con amore cio' che Dio ci ha donato", ha chiesto infine il Papa rivolto ai circa 200mila presenti. "Custodire il creato, ogni uomo e ogni donna, con uno sguardo di tenerezza e amore, e' aprire l'orizzonte della speranza, e' aprire uno squarcio di luce in mezzo a tante nubi, e' portare il calore della speranza! E per il credente, per noi cristiani, come Abramo, come san Giuseppe, la speranza che portiamo ha l'orizzonte di Dio che ci e' stato aperto in Cristo, e' fondata sulla roccia che e' Dio".

10:35 "IL VERO POTERE E' SERVIZIO", LA FOLLA APPLAUDE- "Non dimentichiamo mai che il vero potere e' il servizio". Non appena Papa Francesco ha pronunciato queste parole durante la sua omelia, dalla folla raccolta in piazza San Pietro e' partito un applauso. "E - ha aggiunto il Pontefice - anche il Papa per esercitare il potere deve entrare sempre piu' in quel servizio che il suo vertice luminoso sulla Croce; deve guardare al servizio umile, concreto, ricco di fede", e "accogliere con affetto e tenerezza l'intera umanità, specie i piu' poveri, i piu' deboli, i piu' piccoli". Bergoglio ha sottolineato che come San Giuseppe, il Papa deve "aprire le braccia per custodire tutto il popolo di Dio". E in questo popolo ci sono "quelli che Matteo descrive nel giudizio finale sulla carità: chi ha fame, sete, e' straniero, nudo, malato, in carcere". Per il Papa, "solo chi serve con amore sa custodire".

Bagno di folla per Papa Francesco "Il vero potere è servire i deboli"

10:34 IL PAPA CHIEDE L'INTERCESSIONE DI SAN FRANCESCO- "Chiedo l'intercessione della Vergine Maria, di san Giuseppe, dei santi Pietro e Paolo, di san Francesco, affinché lo Spirito Santo accompagni il mio ministero, e a voi tutti dico: pregate per me! Amen". Con queste parole Papa Francesco ha concluso la sua omelia nella messa d'inizio Pontificato.

10:33 NON AVERE PAURA DEL CIELO GRIGIO- "Anche oggi davanti a tanti tratti di cielo grigio, abbiamo bisogno di vedere la luce della speranza e di dare noi stessi speranza". Lo ha affermato Papa Francesco nell'omelia della messa d'inizio Pontificato. "San Paolo - ha ricordato - parla di Abramo, il quale 'credette, saldo nella speranza contro ogni speranza'". "Saldo nella speranza, contro ogni speranza!", ha ripetuto alla folla di oltre 200mila fedeli il nuovo Pontefice. Il Papa ha aggiunto che "custodire il creato, ogni uomo e ogni donna, con uno sguardo di tenerezza e amore, e' aprire l'orizzonte della speranza, e' aprire uno squarcio di luce in mezzo a tante nubi, e' portare il calore della speranza". E - ha rilevato il Pontefice - per il credente, "per noi cristiani, come Abramo, come san Giuseppe, la speranza che portiamo ha l'orizzonte di Dio che ci e' stato aperto in Cristo, e' fondata sulla roccia che e' Dio".

10:31 NON ABBIAMO PAURA DELLA TENEREZZA. L'ODIO SPORCA LA VITA- "Non dobbiamo avere paura della bontà, anzi neanche della tenerezza!". Papa Francesco ha inserito questa raccomandazione nell'omelia della messa d'inizio Pontificato, "un'ulteriore annotazione", l'ha definita. "Il prendersi cura, il custodire chiede bontà, chiede di essere vissuto con tenerezza", ha spiegato. "Nei Vangeli, san Giuseppe - ha ricordato - appare come un uomo forte, coraggioso, lavoratore, ma nel suo animo emerge una grande tenerezza, che non e' la virtù del debole, anzi, al contrario, denota forza d'animo e capacità di attenzione, di compassione, di vera apertura all'altro, di amore". "Non dobbiamo - si e' raccomandato il nuovo Papa - avere timore della bontà, della tenerezza". "Ricordiamo che l'odio, l'invidia, la superbia sporcano la vita!". Lo ha detto Papa Francesco nell'omelia della messa d'inizio Pontificato, spiegando che "custodire vuol dire allora vigilare sui nostri sentimenti, sul nostro cuore, perché e' da lì che escono le intenzioni buone e cattive: quelle che costruiscono e quelle che distruggono!".

10:30 L'APPELLO AI POLITICI- "Vorrei chiedere, per favore, a tutti coloro che occupano ruoli di responsabilità in ambito economico, politico o sociale, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà: siamo 'custodi' della creazione, del disegno di Dio iscritto nella natura, custodi dell'altro, dell'ambiente; non lasciamo che segni di distruzione e di morte accompagnino il cammino di questo nostro mondo". Sono le parole di Papa Francesco nell'omelia della messa d'inizio Pontificato. "Ma - ha aggiunto - per 'custodire' dobbiamo anche avere cura di noi stessi!".

10:30 CI SONO ERODI MODERNI- Quando l'uomo viene meno alle sue responsabilità, "quando non ci prendiamo cura del creato e dei fratelli, allora - ha denunciato Papa Francesco nell'omelia della messa d'inizio Pontificato - trova spazio la distruzione e il cuore inaridisce". Secondo il nuovo Pontefice, "in ogni epoca della storia, purtroppo, ci sono degli "Erodi" che tramano disegni di morte, distruggono e deturpano il volto dell'uomo e della donna".

10:27 AVERE CURA DI BAMBINI E ANZIANI- A tutti gli uomini, e non solo ai cristiani, Papa Francesco ha chiesto nell'omelia della messa d'inizio Pontificato di "custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore". Tutti debbono, ha continuato, "aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori". Da Papa Francesco anche l'esortazione a "vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene". "In fondo - ha osservato il Pontefice - tutto e' affidato alla custodia dell'uomo, ed e' una responsabilità che ci riguarda tutti. Siate custodi dei doni di Dio".

10:25 NON SOLO I CRISTIANI DEVONO CUSTODIRE- "Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato!". Lo ha chiesto Papa Francesco nell'omelia della messa d'inizio Pontificato. "La vocazione del custodire - ha spiegato - non riguarda però solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che e' semplicemente umana, riguarda tutti". "E' - ha scandito il nuovo Pontefice - il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: e' l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo".

10:23 DIO COSTRUISCE CON PIETRE VIVE- Sul modello di San Giuseppe, Papa Francesco vuole essere un custode della Chiesa che "nella costante attenzione a Dio", sarà "aperto ai suoi segni, disponibile al suo progetto, non tanto al proprio". "E' quello che Dio - ha spiegato nell'omelia della messa d'inizio del suo Pontificato - chiede a Davide: Dio non desidera una casa costruita dall'uomo, ma desidera la fedeltà alla sua Parola, al suo disegno; ed e' Dio stesso che

Bagno di folla per Papa Francesco "Il vero potere è servire i deboli"

costruisce la casa, ma di pietre vive segnate dal suo Spirito". Per Papa Francesco, San Giuseppe "e' 'custode', perche' sa ascoltare Dio, si lascia guidare dalla sua volonta', e proprio per questo e' ancora piu' sensibile alle persone che gli sono affidate, sa leggere con realismo gli avvenimenti, e' attento a cio' che lo circonda, e sa prendere le decisioni piu' sagge". "In lui cari amici - ha detto ancora Bergoglio - vediamo come si risponde alla vocazione di Dio, con disponibilita', con prontezza, ma vediamo anche qual e' il centro della vocazione cristiana: Cristo!".

10:22 CUSTODIRE LA CHIESA CON DISCREZIONE E IN SILENZIO- Papa Francesco si da' per modello Giuseppe, al quale "Dio affida la missione di essere custos, custode di Maria e di Gesu'; ma - ha ricordato il nuovo Pontefice nell'omelia della messa d'inizio Pontificato - e' una custodia che si estende poi alla Chiesa". Una custodia, ha scandito, che "Giuseppe esercita con discrezione, con umilta', nel silenzio, ma con una presenza costante e una fedelta' totale, anche quando non comprende". In merito Bergoglio ha citato il beato Giovanni Paolo II: "San Giuseppe, come ebbe amorevole cura di Maria e si dedico' con gioioso impegno all'educazione di Gesu' Cristo, cosi' custodisce e protegge il suo mistico corpo, la Chiesa, di cui la Vergine Santa e' figura e modello". "Dal matrimonio con Maria fino all'episodio di Gesu' dodicenne nel Tempio di Gerusalemme, Giuseppe - ha rilevato Papa Francesco - accompagna con premura e con amore ogni momento. E' accanto a Maria sua sposa nei momenti sereni e in quelli difficili della vita, nel viaggio a Betlemme per il censimento e nelle ore trepidanti e gioiose del parto; nel momento drammatico della fuga in Egitto e nella ricerca affannosa del figlio al Tempio; e poi nella quotidianita' della casa di Nazaret, nel laboratorio dove ha insegnato il mestiere a Gesu'".

10:18 IL SALUTO AI CARDINALI- Nella sua omelia, il nuovo Pontefice ha subito rivolto "con affetto" il suo saluto "ai Fratelli Cardinali e Vescovi, i sacerdoti, i diaconi, i religiosi e le religiose e tutti i fedeli laici". "Ringrazio per la loro presenza - ha aggiunto - i rappresentanti delle altre Chiese e Comunita' ecclesiali, come pure i rappresentanti della comunita' ebraica e di altre comunita' religiose. Rivolgo il mio cordiale saluto - ha detto ancora Papa Francesco - ai capi di Stato e di Governo, alle Delegazioni ufficiali di tanti Paesi del mondo e al Corpo Diplomatico".

10:15 L'OMAGGIO A RATZINGER- Il Papa inizia la sua omelia con un saluto e un pensiero a Joseph Ratzinger: "Ringrazio il Signore di poter celebrare in questa Santa Messa l'inizio del ministero petrino nella solennita' di San Giuseppe. È una coincidenza molto ricca di significato ed è anche l'onomastico del mio venerato predecessore. Gli siamo vicini con la preghiera piena d'affetto e riconoscenza"

10:11 ALMENO 200.000 PERSONE IN SAN PIETRO- Sono oltre 200 mila i fedeli presenti alla messa d'inizio del Pontificato di Papa Francesco, La stima e' resa possibile dalle riprese aeree che mostrano gremite piazza San Pietro, piazza Pio XII, via della Conciliazione fino a Castel Sant'Angelo, via dei Corridori e Borgo S.Spirito. La Sala Stampa della Santa Sede si e' dichiarata "non in grado di stimare le presenze alla messa di oggi, che certamente - ha detto pero' il vice direttore, padre Ciro Benedettini - superano i 150mila e forse i 200mila".

09:51 INIZIATA LA SANTA MESSA - E' iniziata la celebrazione che avvia il Pontificato di Papa Francesco. Al termine della processione che, al canto delle 'Laudes Regiae', dall'interno della Basilica ha portato i concelebranti e il Pontefice all'esterno della Basilica, Bergoglio ha incensato l'altare. Quindi Papa Francesco ha preso posto sulla sedia sotto il baldacchino rosso, ed e' cominciata la fase immediatamente precedente la messa, ovvero la consegna del Pallio da parte del cardinale protodiacono Jean-Louis Tauran, con la preghiera recitata dal cardinale propresbitero Godfried Danneels, e la consegna dell'Anello del Pescatore, simbolo di ogni Pontefice, da parte del cardinale decano Angelo Sodano. A seguire, il rito dell'obbedienza da parte di sei cardinali (due per ogni ordine, vescovi, presbiteri e diaconi) a nome di tutto il Collegio cardinalizio.

09:47 IL PALLIO E L'ANELLO- Il Cardinale protodiacono Jean Luis Tauran ha posto il Pallio, la stola in lana che simboleggia il ruolo pastorale del Pontefice, sulle spalle di Francesco. A seguire il cardinale Angelo Sodano, Decano del Collegio cardinalizio, ha consegnato al Papa l'Anello del Pescatore.

09:45 PRESENTI LE AUTORITA' ITALIANE- Le massime autorita' istituzionali italiane sono tutte presenti sul sagrato della Basilica di San Pietro riservata alle delegazioni. Ci sono il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il presidente del Senato Pietro Grasso, il presidente della Camera Laura Boldrini e il presidente del Consiglio Mario Monti. Prima che iniziasse la cerimonia religiosa, c'e' stato uno scambio di saluti tra Napolitano e i rappresentanti di diverse delegazioni straniere e capi di Stato seduti nelle prime file. Dove c'e' anche il presidente argentino Cristina Fernandez de Kirchner, in abito nero e con un cappellino in tinta con un fiore sul lato

09:33 PAPA: MOLTO EMOZIONATO NELLA TOMBA DI SAN PIETRO- Papa Francesco e' molto emozionato

Bagno di folla per Papa Francesco "Il vero potere è servire i deboli"

mentre scende alle Grotte Vaticane per pregare sulla tomba di San Pietro, che rappresenta il "fulcro" della Santa Sede, come ha detto dopo l'elezione.

09:30 IL PAPA USA LA FERULA DI PIO IX- Papa Francesco guida la processione nella Basilica di San Pietro impugnando la ferula appartenuta a Pio IX e utilizzata abitualmente da Benedetto XVI nelle celebrazioni papali.

09:16 IL PAPA PREGA SULLA TOMBA DI SAN PIETRO- Una preghiera sulla tomba di San Pietro. E' quanto fara' Papa Francesco prima che cominci la Messa che segnera' l'inizio del suo Pontificato, il 265^a nella storia della Chiesa cattolica dopo quello dell'apostolo Pietro. Bergoglio sara' accompagnato dai Patriarchi delle Chiese orientali e dopo la preghiera incensera' il Trophaeum apostolico. Risalendo in Basilica, Papa Francesco si unira' alla processione dei cardinali concelebranti che - preceduta dai diaconi che portano il Pallio pastorale, l'Anello del Pescatore (che Bergoglio non ha voluto fosse in oro ma in argento dorato) e l'Evangelario - raggiungera' quindi l'altare collocato sul sagrato della Basilica al canto delle 'Laudes regiae'. Prima dell'inizio della solenne concelebrazione, si svolgeranno i riti specifici dell'inizio di un pontificato: l'imposizione del Pallio da parte del cardinale protodiacono, Jean-Louis Tauran, con una preghiera recitata dal cardinale protopresbitero, Godfried Danneels; la consegna dell'Anello del Pescatore da parte del cardinale decano Angelo Sodano e l'obbedienza prestata al Santo Padre da sei cardinali (due per ordine - vescovi, presbiteri e diaconi - fra i presenti) a nome dell'intero collegio cardinalizio. La messa sara' concelebrata con i cardinali, i patriarchi e gli arcivescovi maggiori delle Chiese orientali cattoliche, il segretario della Congregazione per i vescovi, mons. Lorenzo Baldisseri, e con i padri Jose' Rodriguez Carbalho e Alfonso Nicolas, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Unione Superiori Generali.

09:02 PAPA: SCENDE DALLA JEEP PER BACIARE UN DISABILE- Papa Francesco, mentre girava tra i settori di piazza San Pietro, ha fatto fermare la jeep ed e' sceso dalla vettura per baciare sulla fronte un disabile che dalla barella sembrava proteso verso di lui.

08:55 PAPA: ARRIVA CON LA JEEP SCOPERTA- Papa Francesco non ha voluto la "papamobile" blindata e sta girando per i settori di piazza San Pietro con la jeep scoperta.

08:53 ALLA CERIMONIA NON CI SONO LE SORELLE DI BERGOGLIO- Alla cerimonia di inizio Pontificato di Papa Francesco non saranno presenti in piazza San Pietro le sorelle di Bergoglio. Lo comunica la sala stampa della Santa Sede. Ci saranno invece alcune persone ospiti del Pontefice. Si tratta di Sergio Sanchez, rappresentante dei 'Cartoneros', nella propria divisa dai colori blu e verde e con la scritta "Movimiento dei Trabajadores Exluidos", quindi Jose' Maria del Corral, direttore del programma educativo "Escuela de vecinos" e direttore del programma "Buenos Aires ciudad educativa", e suor Ana Roma, delle figlie di Maria Ausiliatrice e familiare del Papa.

08:45 PAPA: GRAZIE A PLAZA DE MAYO- "Lo so che state pregando, grazie per le vostre preghiere". Queste le parole di Papa Francesco che stamani si e' collegato telefonicamente con Plaza de Mayo, dove migliaia di fedeli hanno partecipato davanti alla Cattedrale alla veglia per l'inizio del suo ministero. Una sorpresa per le tantissime persone presenti. Il Papa ha ringraziato tutti perche' si sono riuniti a pregare "Grazie - ha detto - e' cosi' bello pregare, guardare il cielo, guardare il nostro cuore e sapere che abbiamo un buon padre che e' Dio. Grazie per questo".

08:43 CANCELLIERI: "E' UNA BELLA GIORNATA..."- "E' una bella giornata, speriamo bene, aspettiamo la fine. Che Dio ci aiuti...". Cosi' il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, all'AGI a proposito del sistema di sicurezza e vigilanza messo a punto per la cerimonia di inizio pontificato di papa Bergoglio. Il ministro dell'Interno e' arrivata in via del Mascherino, dove ha sede l'Ispettorato di polizia competente per l'area intorno al Vaticano, per poi raggiungere l'area antistante la basilica di San Pietro riservata alle autorita' e alle delegazioni. Ieri il titolare del Viminale ha presieduto un vertice nazionale per l'ordine pubblico e la sicurezza, che ha coinvolto anche le agenzie italiane dei servizi segreti interni ed esteri, per mettere a punto proprio il piano di vigilanza per un evento come quello di oggi a Roma.

8:00 FOLLA ENORME- L'uscita della stazione metro Ottaviano e' uno dei punti piu' critici per il sistema di sicurezza e ordine pubblico attivato, e li' sono in azione decine e decine di volontari che indirizzano il flusso umano che si muove verso piazza Risorgimento e da li' cerca di arrivare a Porta Angelica e quindi in piazza. Stessa situazione all'inizio di via della Conciliazione, come pure nella zona a ridosso dell'ex Sant'Uffizio. Ci sono alcuni varchi dedicati per la stampa e personale di servizio, varchi vigilati da polizia e carabinieri dotati di metal detector. Fa una certa impressione notare che le strade intorno al Borgo sono deserte, ovvero interdette, e i bar della zona pressoché vuoti, al contrario di quanto invece si vede negli altri giorni. La gente pressa ai punti di raccolta e viene fatta avanzare ad intervalli di tempo valutati di volta in volta dai funzionari di turno delle forze dell'ordine, cosi' da evitare pericolose strozzature, assembramenti che poi

Bagno di folla per Papa Francesco "Il vero potere è servire i deboli"

diventerebbe molto difficile contenere e gestire con ordine e regolarità. A operare in questo compito, non certo semplice e che è diventato subito sostenuto dalle prime ore del giorno, sono polizia, carabinieri, Guardia di finanza, Corpo forestale.

Tutti guardano l'orologio, si sa che il Pontefice intorno alle 8 e 50 farà un lungo giro tra la folla in piazza, a bordo di una jeep o della 'papamobile', e nessuno vuol perdersi quel momento che precederà la solenne Messa di inizio pontificato.

Non manca chi cerca di accampare scuse, le più diverse, per fare breccia nei rigidi controlli e sottrarsi così ai tempi di attesa a una apertura ordinata dei varchi di accesso. I volontari sono al lavoro in tutti i punti critici della vasta area intorno al Vaticano, e in molti sono dislocati anche più lontano, così da poter da subito indirizzare il flusso di pellegrini. Allestiti numerosi punti di soccorso medico immediato, con tende e ambulanze dislocate nelle zone ritenute potenzialmente più critiche e comunque da dove poi i mezzi di soccorso possono agevolmente spostarsi e raggiungere - nel caso - gli ospedali per trasferire chi dovesse averne necessità.

Notizie correlateL'Instant book di Affaritaliani.it dedicato al ConclaveIl Papa, le Falkland e il blitz fallito della Kirchner, di Antonino D'Anna

FORLÌ: ANAS, CHIUSA LA SS67 A PORTICO E S. BENEDETTO PER FRANA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FORLÌ: ANAS, CHIUSA LA SS67 A PORTICO E S. BENEDETTO PER FRANA"

Data: 19/03/2013

Indietro

Martedì 19 Marzo 2013 10:48

FORLÌ: ANAS, CHIUSA LA SS67 A PORTICO E S. BENEDETTO PER FRANA Scritto da com/mto

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Forlì, 19 mar - L'Anas comunica che sulla strada statale 67 'Tosco Romagnola' si è verificata, nella tarda serata di ieri, una nuova frana in corrispondenza del medesimo tratto dove sono attualmente in corso gli interventi urgenti di ripristino della sede stradale danneggiata da un precedente movimento franoso lo scorso gennaio, nel comune di Portico e San Benedetto (km 148,500), in provincia di Forlì Cesena. A causa del maltempo e, in particolare, delle persistenti piogge delle ultime settimane, una importante quantità di materiale si è distaccato dalla pendice lato monte, riversandosi sulla carreggiata. L'arteria resta provvisoriamente chiusa. Il traffico è deviato sulla viabilità secondaria, con indicazioni in loco. Sul posto è intervenuto il personale e i tecnici Anas per i rilievi e gli interventi urgenti del caso, al fine di ripristinare la circolazione appena possibile.

MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, ALLERTA FINO A GIOVEDI' IN EMILIA
A

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, ALLERTA FINO A GIOVEDI' IN EMILIA"

Data: 19/03/2013

Indietro

Martedì 19 Marzo 2013 17:11

MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, ALLERTA FINO A GIOVEDI' IN EMILIA Scritto da com/fna

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Bologna, 19 mar - Prolungamento dello stato di attenzione per criticità idrauliche e idrogeologiche su tutto il territorio dell'Emilia-Romagna per 48 ore, fino a giovedì 21 marzo. E' quanto ha deciso l'Agenzia regionale di Protezione civile. Domani, dicono le previsioni Arpa, transiterà su tutta la regione una rapida perturbazione, meno intensa di quella verificatasi lunedì 18 marzo (previsti 20 mm/ valore massimo nelle 24 ore).

Potranno verificarsi rapidi incrementi dei livelli idrometrici nei tratti montani dei fiumi Enza, Secchia, Panaro e Reno e innalzamenti dei livelli d'acqua nei tratti a valle. Effetti attesi: possibili allagamenti delle aree golenali e possibili danni alle attività agricole vicine ai corsi d'acqua e ai cantieri di lavoro. Preallarme anche per Savio, Ronco e Bidente in Romagna. Riguardo il rischio idrogeologico saranno probabili fenomeni di erosione del suolo, smottamenti e aggravamenti di movimenti franosi già in atto. Il maltempo ha causato dissesti idrogeologici nel parmense e nel reggiano. Enel ripristinerà entro oggi tutte le utenze che ieri avevano subito distacchi nella zona di Borgotaro (provincia di Parma).

Cessazioni fase di preallarme

- Piena del fiume Senio
- Comuni di Castel Bolognese (Ra), Faenza (Ra);
- piena del fiume Santerno
- Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Imola nel bolognese
- piena nei Comuni di Bologna, Castenaso, Pianoro, San Lazzaro di Savena.

Le allerte sono pubblicate sul sito www.protezionecivile.emilia-romagna.it/ultimiavvisi

Maltempo "flagella" l'Emilia Romagna, frane nel reggiano e nel parmense**Agi**

"Maltempo "flagella" l'Emilia Romagna, frane nel reggiano e nel parmense"

Data: **19/03/2013**

Indietro

Cronaca

Maltempo "flagella" l'Emilia Romagna, frane nel reggiano e nel parmense

17:31 19 MAR 2013

(AGI) - Bologna, 19 mar. - Nonostante la tregua delle ultime ore, continuano le conseguenze in Emilia Romagna dovute alla recente ondata di maltempo. Registrate frane e smottamenti soprattutto nel reggiano e nel parmense. A Castellarano (Reggio Emilia) sono stati evacuati due nuclei familiari a causa di un movimento franoso. Le famiglie hanno trovato sistemazione presso parenti. E' quanto comunica la protezione civile regionale. L'autostrada A1 e' rimasta bloccata per via di uno smottamento all'altezza di Barberino. La protezione civile sta seguendo l'evoluzione del maltempo soprattutto per quel che riguarda il livello di fiumi e corsi d'acqua nelle province occidentali e in Romagna. E' cessato il preallarme per la piena del Reno nei comuni di Bologna, Casalecchio, Grizzana Morandi, Marzabotto, Sasso Marconi e Vergato; analoga situazione anche per i fiumi Ronco, Savio e Bidente in Romagna. E' rientrato dal preallarme anche il fiume Enza nel reggiano. Diffusi dissesti idrogeologici si registrano nel parmense e nel reggiano. Il Cor (Centro operativo regionale) e' rimasto aperto tutta la notte e squadre di volontariato sono intervenute per il presidio degli argini e per altre attivita' a supporto dei servizi tecnici di bacino.

Bagno di folla per il Papa DIRETTA A S. Pietro su una jeep scoperta**Agi***"Bagno di folla per il Papa DIRETTA A S. Pietro su una jeep scoperta"*Data: **19/03/2013**

Indietro

Cronaca

Bagno di folla per il Papa DIRETTA

A S. Pietro su una jeep scoperta

Stream videos at Ustream

07:52 19 MAR 2013

(AGI) - CdV, 19 mar. - Tanti rivoli umani che arrivano da tutte le parti, sotto un cielo che promette bello per il giorno della festa, il giorno di Papa Francesco. A cercare un'immagine sembra appropriata quella dell'acqua del fiume che cerca il varco giusto per confluire in un unico grande corso d'acqua, e dunque ecco questo insieme di canti e di sorrisi e di speranza che anima già decine e decine di migliaia di fedeli e pellegrini armati di bandiere e cartelli inneggianti a Papa Bergoglio che come l'acqua prova a trovare il suo fluire verso una piazza San Pietro.

Papa tra la folla a piazza San Pietro su una jeep scoperta**Bergoglio il più votato dalla prima votazione**

Una piazza già dall'alba presidiata dalle forze dell'ordine che cercano di contenere la folla e indirizzarla con calma e ordine verso i punti di raccolta intorno alla basilica. L'uscita della stazione metro Ottaviano è uno dei punti più critici per il sistema di sicurezza e ordine pubblico attivato, e lì sono in azione decine e decine di volontari che indirizzano il flusso umano che si muove verso piazza Risorgimento e da lì cerca di arrivare a Porta Angelica e quindi in piazza. Stessa situazione all'inizio di via della Conciliazione, come pure nella zona a ridosso dell'ex Sant'Uffizio. Ci sono alcuni varchi dedicati per la stampa e personale di servizio, varchi vigilati da polizia e carabinieri dotati di metal detector.

Fa una certa impressione notare che le strade intorno al Borgo sono deserte, ovvero interdette, e i bar della zona pressoché vuoti, al contrario di quanto invece si vede negli altri giorni. La gente pressa ai punti di raccolta e viene fatta avanzare ad intervalli di tempo valutati di volta in volta dai funzionari di turno delle forze dell'ordine, così da evitare pericolose strozzature, assembramenti che poi diventerebbe molto difficile contenere e gestire con ordine e regolarità. A operare in questo compito, non certo semplice e che è diventato subito sostenuto dalle prime ore del giorno, sono polizia, carabinieri, Guardia di finanza, Corpo forestale.

Tutti guardano l'orologio, si sa che il Pontefice intorno alle 8 e 50 farà un lungo giro tra la folla in piazza, a bordo di una jeep o della 'papamobile', e nessuno vuol perdersi quel momento che precederà la solenne Messa di inizio pontificato. Non manca chi cerca di accampare scuse, le più diverse, per fare breccia nei rigidi controlli e sottrarsi così ai tempi di attesa a una apertura ordinata dei varchi di accesso. I volontari sono al lavoro in tutti i punti critici della vasta area intorno al Vaticano, e in molti sono dislocati anche più lontano, così da poter da subito indirizzare il flusso di pellegrini. Allestiti numerosi punti di soccorso medico immediato, con tende e ambulanze dislocate nelle zone ritenute potenzialmente più critiche e comunque da dove poi i mezzi di soccorso possono agevolmente spostarsi e raggiungere - nel caso - gli ospedali per trasferire chi dovesse averne necessità.

TRUFFE VIA TELEFONO: LA PROVINCIA, NESSUNA INDAGINE O RICHIESTE DI CONTRIBUTI - Rimini - Attualità

Truffe via telefono: la Provincia, nessuna indagine o richieste di contributi | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

Attualità Truffe via telefono: la Provincia, nessuna indagine o...

Truffe via telefono: la Provincia, nessuna indagine o richieste di contributi

Commenti: 0 Lascia un commento - 19 Marzo 2013 - 13:00 - RiminiAttualità

La scorsa settimana l'ufficio stampa della Provincia di Rimini ha risposto alle segnalazioni dei cittadini, lanciando l'allarme su telefonate di persone che si spacciano per dipendenti dell'Ente, chiedendo un contributo per finanziare la Protezione Civile o per una semplice indagine sui consumi idrici familiari. Ora la Provincia ha annunciato che farà denuncia contro ignoti, dopo che, nei giorni successivi alla diffida, gli ignoti truffatori via telefonica hanno continuato nella loro attività. Facile presupporre, laddove non vi siano richieste di denaro, che ciò si riconduca all'ambito delle finte indagini che malviventi fanno per raccogliere informazioni sulle famiglie, al fine di progettare e pianificare eventuali colpi.

l'c

Allerta meteo per temporali fino a domattina**Arezzo Notizie**

"Allerta meteo per temporali fino a domattina"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

19 Mar 2013

Ore 16:19

Allerta meteo per temporali fino a domattina

Viene prolungata fino alle ore 8 di giovedì mattina 21 marzo l'allerta meteo, di criticità moderata, per piogge, temporali e mareggiate. Lo comunica la Sala operativa unificata della Protezione civile regionale. L'allerta riguarda la costa a partire dalla Versilia e la parte centro meridionale del territorio regionale, nelle province di Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Siena, in corrispondenza dei bacini del Versilia, della foce dell'Arno, del Cecina, del Cornia, dell'Ombrone grossetano, della Chiana, dell'Orcia, del Bruna, dell'Albegna e del Fiora, oltre all'Arcipelago.

I fenomeni meteorologici previsti sono mare agitato dalle 13 fino al tardo pomeriggio di oggi nei bacini a nord dell'Elba, con possibili mareggiate sulla costa centro settentrionale.

Dalle ore 10 di domani mercoledì 20 marzo fino alle ore 23 sulla costa, e fino alle ore 8 di giovedì sulla parte centro-sud della regione, sono previste precipitazioni diffuse, anche temporalesche a partire dal pomeriggio.

Sulle aree di centro-nord e ovest sono previsti cumulati medi nelle 24 ore intorno ai 15-20 mm e cumulati massimi fino a 30-40 mm. Sulle zone di centro-sud e orientali sono previste quantità medie nelle 24 ore intorno a 20-25 mm e massime fino a 40-60 mm.

Altro in questa categoria: « Un cimitero di auto in via Morse, i proprietari rischiano una stangata Scoperti finti turisti: erano ladri con documenti contraffatti »

Emergenza frane nell'aretino, ecco quali sono le strade chiuse e quelle a rischio

Prosegue senza sosta l'impegno della Provincia per fronteggiare le molte criticit 

Arezzooggi.net

"Emergenza frane nell'aretino, ecco quali sono le strade chiuse e quelle a rischio"

Data: **20/03/2013**

Indietro

Sei in: News » Attualit  » Emergenza frane nell'aretino, ecco quali sono le strade chiuse e quelle a rischio
19/03/2013, 17:48 Attualit 

Emergenza frane nell'aretino, ecco quali sono le strade chiuse e quelle a rischio

Prosegue senza sosta l'impegno della Provincia per fronteggiare le molte criticit 

Tweet

Prosegue l'impegno a tutto campo della Provincia per cercare di risolvere le molte situazioni critiche presenti sul territorio in conseguenza delle piogge che da sabato continuano a imperversare, sia pure intervallate da momentanei miglioramenti. Una situazione di grave emergenza che sta impegnando severamente la struttura del settore viabilit  , perch  accanto alle frane pi  importanti si sono verificate decine e decine di micro frane e smottamenti che hanno richiesto l'intervento, in tutto il territorio provinciale, delle squadre operative e dei tecnici del servizio viabilit  , sia per la rimozione e sia per rendere percorribile la viabilit  in sicurezza. Da segnalare anche numerosi interventi per le piante cadute e per le sistemazioni di fossi e fossette che hanno sversato nei piani viabili delle strade in gestione. Resta allertato il Sistema Provinciale Integrato di protezione civile ,con all'opera i Servizi della Provincia di Protezione Civile, della Viabilit  e della Difesa del Suolo della Provincia, il Centro Intercomunale del Pratomagno, i Comuni, la Prefettura, i Vigili del Fuoco e le associazioni del Volontariato locale. Questa la situazione alle ore 15.00 di oggi :

Strade chiuse:

  SP 8 di Botriolo, al km 0+700, nel comune di Castel Franco di Sopra. L'intervento di messa in sicurezza   iniziato, con un intervento in Somma Urgenza , i tecnici ed il personale oltre la ditta incaricata dei lavori sono all'opera per risolvere il problema nei tempi pi  ristretti possibili, anche con la parziale riapertura della carreggiata con l'apposizione di un senso unico alternato.

  SP 12 Santa Lucia, al Km 2+900, nel comune di San Giovanni Valdarno. L'intervento   iniziato e proseguir  nei prossimi giorni, con il ripristino della carreggiata, la realizzazione di alcuni attraversamenti occlusi e una nuova regimazione delle acque. Si prevede la riapertura al transito, tempo permettendo, in 3/4 giorni.

  SP 15 di Montegonzi, al km 2+600, nel comune di Caviglia. L'intervento   iniziato e proseguir  nei prossimi giorni, con il ripristino della carreggiata, la ripulitura del materiale venuto da monte, per circa 4/5000 mc. la realizzazione di una nuova regimazione delle acque. Si prevede la riapertura al transito, tempo permettendo, in 12/15 giorni.

Strade con senso unico alternato:

  SR258 Marecchiese frana al km 18+700 nel comune di Badia Tedalda la situazione   di potenziale chiusura che comporterebbe l'interruzione all'accesso del paese di Badia Tedalda   stato installato un senso unico alternato in quanto la carreggiata si   ridotta ad un unica corsia. La situazione   continuamente monitorata e il personale del servizio viabilit  sta attivando tutte le sistemazioni necessarie onde poter scongiurare la chiusura di tutta la carreggiata. Sono in corso indagini geologiche e prove statiche onde calibrare attentamente le risorse necessarie per l'investimento.

Altre strade a rischio:

SP25 della Misericordia frana al km 14+250 nel comune di Monte San Savino, situazione di potenziale chiusura in

prossimità dell'accesso al casello di Monte San Savino dell'autostrada A1, attivato il restringimento delle carreggiate recinzione e posa in opera di un cantiere stradale; monitoraggio continuo. Si prevede tempo permettendo un ripristino in 8/12 giorni.

Toscana, allerta meteo fino a giovedì mattina

Toscana, allerta meteo fino a giovedì mattina Pioggia intensa e temporali

Arezzooggi.net

""

Data: 20/03/2013

Indietro

Sei in: News » Attualit  » Toscana, allerta meteo fino a giovedì mattina
19/03/2013, 17:51 Attualit 

Toscana, allerta meteo fino a giovedì mattina
Pioggia intensa e temporali

Tweet

Viene prolungata fino alle ore 8 di giovedì mattina 21 marzo lâ€™allerta meteo, di criticit  moderata, per piogge, temporali e mareggiate. Lo comunica la Sala operativa unificata della Protezione civile regionale. L allerta riguarda la costa a partire dalla Versilia e la parte centro meridionale del territorio regionale, nelle province di Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Siena, in corrispondenza dei bacini del Versilia, della foce dell Arno, del Cecina, del Cornia, dell Ombrone grossetano, della Chiana, dell Orcia, del Bruna, dell Albegna e del Fiora, oltre all Arcipelago. I fenomeni meteorologici previsti sono mare agitato dalle 13 fino al tardo pomeriggio di oggi nei bacini a nord dell Elba, con possibili mareggiate sulla costa centro settentrionale.

Dalle ore 10 di domani mercoled  20 marzo fino alle ore 23 sulla costa, e fino alle ore 8 di giovedì sulla parte centro-sud della regione, sono previste precipitazioni diffuse, anche temporalesche a partire dal pomeriggio. Sulle aree di centro-nord e ovest sono previsti cumulati medi nelle 24 ore intorno ai 15-20 mm e cumulati massimi fino a 30-40 mm. Sulle zone di centro-sud e orientali sono previste quantit  medie nelle 24 ore intorno a 20-25 mm e massime fino a 40-60 mm. Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all interno della sezione â€œAllerta meteo  del sito della Regione Toscana, accessibile dall indirizzo www.regione.toscana.it.

Papa: Alemanno, citta' supera brillantemente prova. Anche grazie a roman

- ASCA.it

Asca

"Papa: Alemanno, citta' supera brillantemente prova. Anche grazie a roman"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Papa: Alemanno, citta' supera brillantemente prova. Anche grazie a roman

19 Marzo 2013 - 15:52

(ASCA) - Roma, 19 mar - "La macchina organizzativa messa in campo oggi ha superato brillantemente anche la prova dell'inizio del Pontificato di Papa Francesco, l'ultimo grande evento in ordine di tempo dopo le dimissioni di Benedetto XVI e, probabilmente, il piu' complicato dal punto di vista logistico. Per la citta', infatti, si trattava di un normale giorno feriale con scuole, uffici e negozi regolarmente aperti". Lo dichiara il sindaco di Roma, Gianni Alemanno.

"A rendere piu' difficile l'aspetto organizzativo - aggiunge - e' stata senza dubbio la presenza di oltre 150 delegazioni straniere che, per motivi di sicurezza, hanno inevitabilmente imposto l'adozione di misure particolari fra cui la chiusura di numerose strade, specialmente nel Centro Storico e nei dintorni del Vaticano. Tutto, sia pur con qualche piccolo disagio, ha comunque funzionato e per questo voglio dire grazie a quanti sono stati impegnati nella buona riuscita dell'evento. Parlo dei 900 volontari e del personale della Protezione Civile, dei responsabili e degli operatori dell'Ares 118, di tutta la Polizia di Roma Capitale, gli 800 impegnati direttamente nei quadranti interessati dall'evento e quelli impiegati nella gestione ordinaria della citta', dei 300 operatori dell'Ama, dei 500 dipendenti Atac, del questore Fulvio Della Rocca, del prefetto Giuseppe Pecoraro, delle Forze dell'Ordine e di tutti gli altri impegnati a vario titolo in questi giorni. Un grazie anche al vicecapo di Gabinetto, Giammario Nardi, a cui era stata affidata la regia della nostra macchina organizzativa, che e' riuscito a tirare le fila di tutto con competenza e professionalita'. Il mio ringraziamento piu' grande, pero', - conclude il sindaco - va in particolare a tutti i romani. Ancora una volta i cittadini di Roma hanno dimostrato, oltre a una grande pazienza, anche un forte spirito di collaborazione e notevole disciplina".

red/mpd

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

Maltempo: Rossi, in Toscana 30 mln danni. Chiediamo stato emergenza

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Rossi, in Toscana 30 mln danni. Chiediamo stato emergenza"

Data: **19/03/2013**

Indietro

Maltempo: Rossi, in Toscana 30 mln danni. Chiediamo stato emergenza

19 Marzo 2013 - 14:51

(ASCA) - Firenze, 19 mar - I danni causati dal maltempo in Toscana negli ultimi giorni ammontano ad almeno 30 milioni di euro e la Regione chiede lo stato di calamita'.

Lo ha detto il governatore Enrico Rossi, in una conferenza stampa.

"Un primo approssimativo calcolo - ha detto Rossi - ci dice che i danni ammontano a non meno di 30 milioni di euro.

Oggi firmero' il decreto per dichiarare lo stato di emergenza regionale ma chiediamo al governo lo stato di emergenza nazionale e lo stanziamento di almeno 30 milioni di euro per finanziare gli interventi di somma urgenza".

Rossi ha sottolineato che "la Protezione civile ha funzionato", rilevando pero' che "siamo ancora una volta a contare i danni".

afe/rus

foto

video

Sgomberato scalo di Porta Romana

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 20/03/2013

Indietro

CRONACA DI MILANO

20-03-2013

senzatetto**Sgomberato scalo di Porta Romana**

È iniziato ieri lo sgombero dello scalo di Porta romana dove vivevano un centinaio di immigrati in condizione di vita inaccettabili, in larga parte provenienti dall'Africa sub sahariana e richiedenti asilo politico ma anche rom, afgani, pakistani e maghrebini.

I senza tetto sono stati assistiti dagli operatori dei Servizi sociali del Comune e sono stati accompagnati al Centro aiuto della stazione Centrale.

Subito dopo l'allontanamento sono iniziati i lavori di messa in sicurezza dell'area, per impedire nuovi insediamenti, come più volte accaduto in passato, e iniziare la riqualificazione. Sono iniziati i lavori di abbattimento delle strutture abbandonate e sono stati chiusi tutti gli accessi. «Finalmente si risolve una situazione di degrado, di abbandono edilizio e di mancati interventi durata da anni» hanno sottolineato gli assessori Pierfrancesco Majorino (Politiche sociali) e Marco Granelli (Sicurezza). «Grazie all'intervento programmato e coordinato di forze dell'ordine, polizia locale, gruppo Ferrovie dello Stato, Protezione civile e Servizi sociali hanno aggiunto i due assessori l'area diventata un rifugio per persone senza fissa dimora potrà essere riqualificata». Dal Naga, l'associazione che in questi anni ha assistito i senza tetto, è arrivato un appello affinché lo sgombero non sia l'unica risposta del Comune. «Chiediamo che sia trovata una sistemazione adeguata ha detto l'associazione per tutte le persone sgomberate anche dopo la fine dell'emergenza freddo, una risposta struttura per una situazione che non ha niente di emergenziale». Il Naga ha assicurato che continuerà a monitorare la situazione augurandosi di «non dover più intervenire nella città più ricca d'Italia a sostegno di cittadini stranieri costretti a vivere in aree infestate da insetti, topi, senza alcun servizio igienico e senza soluzioni alternative percorribili e stabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cento immigrati trasferiti al centro aiuto della stazione

*Autosole interrotta, bloccati i traghetti***Corriere Fiorentino**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 19/03/2013 - pag: 9

Autosole interrotta, bloccati i traghetti

Le forti piogge di ieri hanno tagliato in due l'Italia. Una frana sull'Autosole, a Barberino di Mugello, ha interrotto l'A1 in direzione sud. L'Autostrada è rimasta chiusa per quasi tre ore tra Pian del Voglio e il casello mugellano, con le macchine deviate sulla circolazione ordinaria. Sull'A1 si è formata una coda di 12 chilometri. In tutta la regione, le piogge hanno provocato disagi, frane e allagamenti. Mentre l'Arno a Firenze ha superato il primo livello di guardia, in Mugello, la Protezione Civile ha dovuto sistemare dei sacchi di sabbia per evitare l'esondazione dello Stura; la Sieve ha rotto gli argini a San Piero, allagando l'area Feste, e a Vicchio. Per precauzione, chiuso il ponte di Annibale a Borgo San Lorenzo. Nell'Aretino, chiusa la E45, a Pieve Santo Stefano; a Castelfranco una frana ha isolato alcune abitazioni. In Lucchesia, molti gli allagamenti: nel quartiere di San Filippo, l'acqua ha invaso via di Tiglio e i campi vicini al nuovo ospedale in costruzione. Il Serchio è cresciuto fino a 980 metri cubi al secondo. Disagi sul canale Ozzeri, a Lucca, dove sono stati sistemati trecento sacchi di sabbia, e sul Fossa Nuova, a Porcari. Problemi anche sulla viabilità: a Segnomigno in Monte (Capannori) un pioppo ha centrato un'auto: la conducente, una ragazza, è ricoverata in gravi condizioni. Chiuse per smottamenti la strada tra Barga e Mologno e la sr445, a Calavorno. A Massarosa, disagi a varie famiglie per uno smottamento molto ampio in località I Venti, mentre a Camaione e Serravezza alcune famiglie sono ancora isolate da domenica. Molte le strade chiuse nel Pisano: il torrente Isola ha rotto gli argini invadendo una zona agricola a Grecciano, mentre alcune frane hanno bloccato strade tra Volterrano, Valdicecina, Valdera e San Miniato. Chiusa la statale dell'Arnaccio a Cascina. La Protezione civile di Pisa ha utilizzato pompe mobili per garantire il deflusso in Arno del reticolo di canali attorno alla città. Bloccati i traghetti tra Piombino e l'isola d'Elba e tra Porto Santo Stefano e il Giglio. «Le frane sono una miriade spiega la Protezione Civile regionale il rischio è che se ne verifichino di nuove». L'allerta meteo proseguirà fino a oggi alle 18; ma a preoccupare la macchina dei soccorsi è soprattutto la giornata di domani: le previsioni parlano di nuove perturbazioni.

*Fiumi in piena, ore di paura***Corriere Fiorentino**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 19/03/2013 - pag: 9

Fiumi in piena, ore di paura

Allarme per Ombrone e Bisenzio: frane, allagamenti, strade e scuole chiuse

PRATO Case e scuole evacuate, fabbriche e magazzini allagati. Quella di ieri è stata la giornata della paura, salita vorticosamente al ritmo della pioggia, che non ha smesso di cadere per quarantotto ore, fino alle 15.30. Il livello di Ombrone e Bisenzio i due corsi d'acqua che con il loro reticolo di affluenti e torrenti attraversano la piana e le valli attorno a Prato e Pistoia sino alle porte di Firenze è cresciuto spaventosamente nella tarda mattinata e ha raggiunto il culmine nel primo pomeriggio. Da Poggio a Caiano sino a Vernio e Quarrata si sono verificati allagamenti, smottamenti, frane ed esondazioni. Oltre che da una costante perturbazione piovosa, il maltempo si è fatto annunciare da forti raffiche di vento: all'aeroporto di Firenze 13 voli in partenza e in arrivo sono stati dirottati su altri scali, mentre 4 sono stati cancellati. Intanto la valle vedeva gonfiare i suoi fiumi fino a superare i tre livelli di guardia. Il Bisenzio è tracimato in numerosi passaggi, in particolare all'altezza di Madonna della Tosse (appena fuori Prato), mentre l'Ombrone è esondato a Pontenuovo (Quarrata). A Vernio si sono allagate strade e case perché il sistema fognario è andato in tilt, mentre una frana ha bloccato la circolazione di quattro treni regionali in arrivo e per Bologna. Allagamenti, alberi caduti e strade chiuse anche nel resto della Val di Bisenzio, dove per ore è stato impossibile attraversare Cavarzano, Montepiano e Gricigliana. A Colle, nel Comune di Cantagallo, l'acqua è entrata in alcune fabbriche, mentre a Carmignanello un'officina meccanica è stata completamente allagata. Stesso copione nella zona industriale di Vaiano, dove laboratori e magazzini al piano terra sono stati raggiunti dall'acqua. Per tutta la giornata, la protezione civile dell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio e quella di Prato sono state impegnate con tutte le squadre a disposizione assieme ai vigili del Fuoco. I tecnici hanno chiesto ai cittadini di «evitare in ogni modo di recarsi nei seminterrati e nelle cantine». La troppa acqua piovana ha anche creato difficoltà all'approvvigionamento idrico di alcune aree pratesi: gli impianti di potabilizzazione di Publiacqua sono andati in crisi. A Prato, evacuato il canile del Calice. In tarda mattinata le scuole dell'infanzia e le medie di Poggio a Caiano sono state chiuse in via precauzionale, mentre gli amministratori dei Comuni del circondario hanno invitato i genitori degli alunni che frequentano altre scuole della zona rimaste aperte ad andare a prendere i figli. Chiuse anche una materna a Campi Bisenzio e una elementare a Signa. Nel Pistoiese, ingenti i danni ai vivai e all'agricoltura. Molte le strade chiuse: dalla statale del Brennero a Cutigliano, a varie arterie intorno a Quarrata. Dove si sono verificate decine di frane e 40 operai del Comune hanno lavorato a ritmo serrato fin dalle prime ore del mattino per scongiurare i pericoli. Sono stati predisposti anche due punti di raccolta per coloro che avevano intenzione di lasciare le abitazioni. «Nelle ultime 24 ore ha scritto sul suo profilo Facebook il governatore Enrico Rossi raccomandando prudenza sono caduti oltre 100 mm di pioggia nelle zone del bacino dell'Ombrone e del Bisenzio». Nel tardo pomeriggio l'allarme è rientrato grazie all'apertura di alcune casse di espansione e alla tregua concessa per circa tre ore dalla pioggia.

*Scossa alle 3, tutta la notte fuori di casa***Corriere Fiorentino**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 19/03/2013 - pag: 9

Scossa alle 3, tutta la notte fuori di casa

SIENA Tanta paura ma nessun danno a cose o persone. Domenica notte, alle 3.40, la zona sud della provincia di Siena è stata colpita da una scossa di terremoto di magnitudo 3.6. Il sisma ha avuto come epicentro un'area compresa tra i Comuni di Buonconvento, Monteroni d'Arbia e Murlo. «La durata della scossa è stata breve ma ha spaventato l'intensità. Tanta gente si è riversata in strada», ha detto Cesare Mauri, assessore alla Protezione Civile di Buonconvento, che ha aggiunto: «Due bar hanno aperto e hanno offerto ospitalità, visto che pioveva e tirava un forte vento gelido». Terminati i sopralluoghi per verificare che non ci fossero pericoli, qualche ora dopo i cittadini sono rientrati nelle loro abitazioni.

(A.T.) RIPRODUZIONE RISERVATA

ARGINI SOTTO OSSERVAZIONE Nottata d'attesa con il timore di una grossa piena

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"ARGINI SOTTO OSSERVAZIONE Nottata d'attesa con il timore di una grossa piena"

Data: **19/03/2013**

Indietro

Inviato da admin il Mar, 03/19/2013 - 17:03

Cesena

ARGINI SOTTO OSSERVAZIONE

Nottata d'attesa con il timore di una grossa piena

Le piogge e lo scioglimento repentino della neve nelle valli hanno acceso l'allarme

CESENA. Nel tardo pomeriggio di ieri è stata diramata la fase di allerta della protezione civile con il preallarme. Il pericolo è quello delle esondazioni dei fiumi. A metterci lo zampino le condizioni meteo che anche ieri hanno riversato sulla Romagna (ed in particolari sulle montagne del forlivese e del cesenate) tanta pioggia. In concomitanza con la temperatura che si sta alzando.

E quindi con uno scioglimento più rapido delle nevi. In città in tanti ci hanno fatto caso. All'improvviso, all'imbrunire, il Savio ha iniziato ad essere minaccioso. Aveva riempito il primo "scalino" d'argine. Lo scorrere torbido delle acque era più scenografico tra ponte Vecchio e ponte Nuovo. Più minaccioso verso il ponte Europa Unita. Ma ancora molto dentro i limiti. «Stiamo monitorando tutta l'asse fluviale fino al mare - ha detto su Facebook il sindaco Paolo Lucchi - perchè le condizioni potrebbero diventare tali da comportare alcuni episodi di allagamento delle aree golenali. Si tratta di una situazione che merita attenzione e la collaborazione da parte di tutti nel monitoraggio». La Protezione civile comunale e la Polizia municipale in serata si sono attivate per proseguire nel monitoraggio dei punti più a rischio. Tra i principali punti di osservazione, poi, c'era Cesenatico. Fino ad ora, malgrado le piogge abbondantissime e perduranti da diverse settimane, le zone interne non sono mai andate "sotto" perchè il mare ha continuato a recepire acqua. Tra i principali timori, perchè potrebbe essere la causa dei danni maggiori, c'è che lo scioglimento delle nevi e la piena che era prevista in arrivo da Quarto in nottata, potesse coincidere con correnti contrarie al normale deflusso delle acque verso valle. Aspettando che, a dare una mano, sia anche un meteo un po' più clemente.

Papa Francesco, più sicurezza con la tecnologia Selex**Corriere delle Comunicazioni.it***"Papa Francesco, più sicurezza con la tecnologia Selex"*Data: **20/03/2013**

Indietro

Papa Francesco, più sicurezza con la tecnologia Selex

EMERGENZE

Dopo il Conclave, anche la cerimonia di insediamento "assistita" dal sistema radiomobile regionale messo a punto dalla società di Finmeccanica affiancata da Lait-Regione Lazio per la gestione delle comunicazioni d'emergenza di L.M.

Alla cerimonia di inaugurazione del Pontificato di Papa Francesco, evento che ha visto affluire a Roma oltre mezzo milione di persone, una delle sfide-chiave era la sicurezza, con possibili emergenze da affrontare: in prima linea su questo fronte c'era Selex Es.

Dopo aver reso disponibile in tempi record e con piena soddisfazione degli operatori il sistema radiomobile regionale per la Protezione Civile e per il servizio 118 per gestire le comunicazioni in occasione del Conclave, la società di Finmeccanica è stata al fianco di Lait-Regione Lazio per le comunicazioni d'emergenza della cerimonia di insediamento del nuovo Pontefice.

Il nuovo sistema regionale è stato ordinato a fine 2012 da Lait (Lazio Innovazione Tecnologica), società della Regione Lazio, ad un Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da Selex Es, in qualità di mandataria, Telecom Italia e Installazione Impianti. La rete ha l'obiettivo di ampliare e potenziare i collegamenti radio tra le centrali operative della Protezione Civile e del 118 e il personale che si trova ad operare su tutto il territorio del Lazio. Inoltre, il nuovo sistema dovrà consentire di incrementare le comunicazioni radiomobili in fonia, di implementare nuovi servizi a valore aggiunto basati sulla trasmissione dati, di rendere più sicure le comunicazioni di emergenza.

Sviluppata da Selex Es in conformità con lo standard europeo Digital Mobile Radio, la tecnologia alla base del nuovo sistema ha incontrato negli ultimi anni un notevole successo. Molte Regioni italiane l'hanno adottata per i servizi della Protezione Civile e dell'emergenza medica, per i collegamenti tra le centrali operative e il personale attivo sul territorio, sia nelle situazioni di routine sia negli eventi straordinari.

Nei giorni scorsi è stata collaudata con successo la prima parte della rete dedicata alla provincia di Viterbo. Nel frattempo sono state anticipate le attività relative alla copertura della città di Roma, che utilizza una dorsale in ponte radio, inclusa la sostituzione degli attuali canali radio da analogici a digitali. Nel complesso il nuovo sistema comprende più di 80 postazioni radio, che ospitano le apparecchiature della dorsale regionale a microonde e i ridiffusori dei segnali radio, nonché cinque centrali operative provinciali per il 118 e una regionale per la Protezione Civile. È prevista, inoltre, la fornitura di diverse centinaia di ricetrasmittitori portatili e veicolari digitali per gli operatori. Sia i ridiffusori che i terminali ricetrasmittenti funzionano anche in modalità analogica, per permettere l'integrazione delle nuove apparecchiature digitali con quelle analogiche fornite in passato, salvaguardando così gli investimenti già sostenuti dalla Regione.

19 Marzo 2013

TAG: Papa Francesco, Selex Es, Finmeccanica, Lait-Regione Lazio, Telecom Italia, Installazione Impianti

Forti piogge, allerta Reno Salvati 6 cani**Corriere di Bologna**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 19/03/2013 - pag: 4

Forti piogge, allerta Reno Salvati 6 cani

Smottamenti, allagamenti, fiumi in piena. Le forti piogge che ieri hanno colpito la regione hanno creato disagi ovunque e fatto scattare l'allerta della Protezione civile fino alle 12 di oggi. In alcune zone del Bolognese sono caduti oltre 100 millimetri di pioggia in meno di 24 ore, creando allarme per tutti i comuni attraversati dal Reno: sono stati chiusi i canali Reno e Navile. In città si sono allagati molti orti e in via Pavese sei cani che in fuga dall'acqua si erano rifugiati sul tetto di una baracca sono stati salvati dai pompieri. I problemi maggiori ci sono stati a Rastignano dove i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per allagamenti in case e cantine. Per oggi l'Arpa non prevede precipitazioni, domani dovrebbe esserci nuove piogge ma di minore intensità. Le forti piogge inoltre hanno causato grossi problemi in autostrada: il tratto dell'A1 tra Pian del Voglio e Barberino, in direzione Firenze, è stato chiuso dalle 14.40 alle 17.30 per uno smottamento.

Un boato, la terra trema. La gente lascia le case e dorme dentro le auto

CORRIERE DI SIENA -

Corriere di Siena.it*"Un boato, la terra trema. La gente lascia le case e dorme dentro le auto"*Data: **19/03/2013**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

Un boato, la terra trema. La gente lascia le case e dorme dentro le auto

Una scossa di magnitudo 3.6 è stata registrata alle 3.40. A Buonconvento gli abitanti del borgo hanno preferito passare la notte fuori

19/03/2013 11:27:28

Un boato, poi la terra che trema per pochi interminabili secondi. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.6 è stata registrata domenica notte alle 3.40 e secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia il sisma ha avuto ipocentro a 9,6 chilometri di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Buonconvento, Monteroni D'Arbia e Murlo. E' qui che il terremoto ha fatto più paura, con la gente che svegliatasi di soprassalto ha indossato i primi abiti a portata di mano e lasciato le proprie case. Si sono allontanati il più possibile a piedi o con l'auto in cerca di spazi aperti a distanza di sicurezza dagli edifici .

A Buonconvento il sisma stato sentito con maggiore forza ed è qui che molti abitanti del centro storico, dove le abitazioni sono più vecchie, hanno deciso di aspettare l'alba fuori casa. Dopo la scossa, e luci delle abitazioni si sono accese, si sono aperte le persiane. Il silenzio delle vie dell'antico borgo è stato rotto da decine di voci che dalle finestre chiedevano conferma di quello che avevano appena sentito, di quel boato e di quella forte scossa che ha spinto poi molti a lasciare le abitazioni.

Notizia integrale nel Corriere di Siena del 19 marzo

(nessun commento)

Frana a Poggio di Torre a Uignano, molti smottamenti, in bilico un lampione

CORRIERE DI SIENA -

Corriere di Siena.it*"Frana a Poggio di Torre a Uignano, molti smottamenti, in bilico un lampione"*Data: **19/03/2013**

Indietro

Home/Notizie/Attualità

Frana a Poggio di Torre a Uignano, molti smottamenti, in bilico un lampione

San Gimignano La pioggia copiosa scesa negli ultimi giorni non gonfiano però Elsa e i torrenti

19/03/2013 16:30:06

Piogge insistenti, danni evidenti; tanto per confermare la saggezza dei vecchi contadini di una volta. Le piogge di questi giorni, se non hanno fatto gonfiare ancora l'Elsa e i torrenti, infiltrandosi nei terreni collinosi provocano danni di altra natura per il cedimento improvviso di larghe porzioni di terreno. L'aspetto più vistoso di questo fenomeno, provocato di solito dai fondi argillosi, specie per l'abbandono delle antiche consuetudini agricole come la tenuta dei solchi-acquai e delle fossette di scarico nelle coltivazioni collinari, si registra ora anche in terreni tufosi, ritenuti da sempre i più sicuri.

*Servizio integrale nel Corriere di Siena del 19 marzo**a cura di Giovanni Cencetti*

(nessun commento)

"Verso rifiuti zero": cinque milioni al terzo settore

"Verso rifiuti zero": cinque milioni al terzo settore | e-gazette

E-gazette

""

Data: 19/03/2013

Indietro

"Verso rifiuti zero": cinque milioni al terzo settore

Roma Mar, 19/03/2013 matteo

Ecodom sigla la partnership con la Fondazione con il sud per sostenere progetti finalizzati al riuso dei raee. Coinvolte le province meridionali con le migliori performance in tema di rifiuti

"Verso rifiuti zero". È il titolo del bando, scaduto il 6 marzo e presentato in queste ore a Roma alla Città dell'altra economia dalla Fondazione con il sud, che mette a disposizione delle organizzazioni del terzo settore e del volontariato delle province meridionali più virtuose in tema di produzione dei rifiuti pro capite la somma totale di 5 milioni di euro. Le province sono quelle di Potenza, in Basilicata, Cosenza e Vibo Valentia, in Calabria, Avellino e Benevento, in Campania, Foggia e Lecce, in Puglia, Nuoro, in Sardegna, Caltanissetta ed Enna, in Sicilia.

In risposta all'avviso, la Fondazione ha ricevuto oltre sessanta proposte progettuali, con il coinvolgimento di circa quattrocento organizzazioni tra terzo settore, volontariato, istituzioni locali, enti parco, protezione civile, istituti scolastici, enti ecclesiastici e associazioni di categoria. Rientra in questo contesto la partecipazione di Ecodom, il consorzio italiano per il recupero e il riciclo degli elettrodomestici, che ha siglato un accordo con la Fondazione per fornire supporto a eventuali progetti per il riutilizzo dei raee, i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Nel 2012, ha ricordato Marco Sala, operation manager di Ecodom, il consorzio ha trattato circa 72mila tonnellate di raee in tutta Italia, dalle quali sono state ricavate oltre 62mila tonnellate di materie prime seconde riciclate. "Questo processo ha consentito un risparmio energetico di circa 134 milioni di kWh di energia elettrica, pari ai consumi elettrici annui di ben 44mila nuclei familiari - calcola Sala - ed evitato l'immissione in atmosfera di oltre 1.200.000 tonnellate di CO2: la stessa quantità che può essere assorbita in un anno da un bosco esteso quanto l'intera provincia di Como. Il sistema raee, però, ha ancora notevoli spazi di miglioramento".

Incendio in garage, corsa per salvare le bombole del gas

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Incendio in garage, corsa per salvare le bombole del gas"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

19 marzo 2013, 12:06 283 visite

Incendio in garage, corsa per salvare le bombole del gas

Le fiamme partite da un corto circuito elettrico, ingenti i danni tra automobili, attrezzi e uno scooter

Serravalle. Un corto circuito improvviso, provocato da un caricabatterie difettoso o dal guasto di un'automobile, e il fuoco è divampato in tutto il garage. È successo questa notte a Serravalle, in una zona residenziale di via Grandi. Sono circa le 1:45 quando il figlio dei proprietari della villetta si accorge che la rimessa delle automobili sta andando a fuoco, e lancia subito l'allarme alle forze dell'ordine. Oltre ai danni agli oggetti e ai mezzi il timore è che le fiamme possano portare a un'esplosione ben più catastrofica. Delle tre automobili parcheggiate nel garage (una Seat Leon, una Fiat Grande Punto e una Lancia Y), due sono infatti dotate di bombola del gas: il tempo stringe.

Sul posto arrivano i vigili del fuoco di Codigoro e i carabinieri di Tresigallo, i primi per domare le fiamme (ci vorranno circa due ore), gli altri per ricostruire cause e dinamiche dell'incidente. In mattinata il capitano della compagnia di Copparo, Luciano Saltarelli, conferma che le porte erano chiuse a chiave dall'esterno, e sicuramente si tratta di cause accidentali. Molto probabilmente un corto circuito. Una volta messe in sicurezza le bombole del gas, i proprietari del garage devono ora fare i conti con i consistenti danni lasciati dall'incendio: tre automobili e uno scooter divorati dalle fiamme, così come gli attrezzi da giardinaggio e lo stesso garage, probabilmente da ricostruire ex novo. Ma se nessuno si fosse accorto di nulla, il vicinato sarebbe stato svegliato da un'esplosione ben peggiore.

Secondo incontro di "Ricostruiamo Bondeno"

Secondo incontro di "Ricostruiamo Bondeno" | estense.com Ferrara

Estense.com

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

20 marzo 2013, 0:01 8 visite

Secondo incontro di "Ricostruiamo Bondeno"

Il sindaco Fabbri a Santa Bianca: "E' nostro dovere ripristinare e farlo bene"

Bondeno. Tocca a Santa Bianca prendere contatto con i dati del terremoto, le novità del bilancio appena approvato e quelle riguardanti il piano investimenti. La Giunta prosegue infatti nella frazione il suo ciclo di incontri, "Ricostruiamo Bondeno", iniziato una settimana fa in pinacoteca civica.

«Bondeno è il quinto centro più colpito – ha detto il sindaco Alan Fabbri ai presenti, affiancato dagli assessori Vincenzi, Cestari e Saletti –. Le pressioni dei sindaci e del commissario hanno permesso di ottenere risultati importanti in termini di contribuzione, ma dobbiamo insistere su varie questioni, anche se ora non c'è un governo, se non per gli affari correnti, come interlocutore; come la sospensione, che non c'è stata, degli studi di settore».

Ma l'agire amministrativo si accompagna alle pratiche post-terremoto: «E' nostro dovere ricostruire e farlo bene», dice Fabbri, il quale sottolinea come si sia investito nella Protezione civile, con la nuova stazione intercomunale, in tempi non sospetti: «Anche grazie a questo abbiamo potuto verificare alcune migliaia di immobili in pochi mesi. Con una ricostruzione trasparente e metodica, potremo dare un esempio ai cittadini.» Due gli interventi previsti sulle scuole: per Scortichino la variante principale è passata in consiglio lo scorso giovedì, mentre un secondo plesso antisismico verrà realizzato a Bondeno. In totale, il costo sarà di 6 milioni (la metà dei quali ottenibili con fondi commissariali), il resto verrà indirizzato dalle donazioni e dall'alienazione del fondo Zanluca (per circa 1 milione e 300 mila euro). Tra i beni danneggiati, oltre al municipio, a Palazzo Mosti e la Rocca Possente, c'è anche il patrimonio ecclesiastico. Presto gli interventi sul centro 2000.

Il sistema di accesso dei privati ai contributi è complesso, ma sta ingranando: «ci sono figure di riferimento in Comune, come l'ingegner Mantovani, che si stanno occupando delle pratiche». Le risorse umane riorganizzate anche in funzione del sisma stanno permettendo di smaltire una grande mole di pratiche.

Il sindaco Fabbri entra poi sulle questioni all'ordine del giorno: dalla conferenza dei servizi, che sta procedendo sulla valutazione di impatto ambientale, nel progetto di riconversione dell'area ex zuccherificio, alla sanità: «Ancora non c'è la relazione della commissione tecnica regionale sull'ospedale. Crediamo che per un centro terremotato la richiesta di riavere i servizi presenti e previsti ante-terremoto sia una condizione minima.» Avanti, poi, con l'opera «iniziata in questi anni e che intende restituire decoro in fatto di strade, verde pubblico e arredo urbano.» In paese sembra dividere il nuovo tutor installato dalla Provincia, che dirotterebbe parte del traffico sulle strade arginali. Questioni che la Giunta valuterà. Mentre continuerà ad essere sviluppato il sistema di telesorveglianza e la sinergia tra la polizia municipale e le altre forze dell'ordine. «Anche per il tema della sicurezza occorre una collaborazione con i cittadini.»

Chiusa SS67 causa frana nel comune di Portico e San Benedetto (FC)**Forli24ore.it***"Chiusa SS67 causa frana nel comune di Portico e San Benedetto (FC)"*Data: **19/03/2013**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Mar, 03/19/2013 - 10:00

Chiusa SS67 causa frana nel comune di Portico e San Benedetto (FC)

Nuovo movimento franoso nel tratto già oggetto di interventi di ripristino dopo la frana di gennaio

[2]

19 marzo 2013 | Forlì [3] | Cronaca [4] | Società [5] | PORTICO E SAN BENEDETTO - L'Anas comunica che sulla strada statale 67 "Tosco Romagnola" si è verificata, nella tarda serata di ieri, una nuova frana in corrispondenza del medesimo tratto dove sono attualmente in corso gli interventi urgenti di ripristino della sede stradale danneggiata da un precedente movimento franoso lo scorso gennaio, nel comune di Portico e San Benedetto (km 148,500), in provincia di Forlì Cesena. A causa del maltempo e, in particolare, delle persistenti piogge delle ultime settimane, una importante quantità di materiale si è distaccato dalla pendice lato monte, riversandosi sulla carreggiata.

L'arteria resta provvisoriamente chiusa. Il traffico è deviato sulla viabilità secondaria, con indicazioni in loco.

Sul posto è intervenuto il personale e i tecnici Anas per i rilievi e gli interventi urgenti del caso, al fine di ripristinare la circolazione appena possibile.

Tregua maltempo, la situazione ritorna alla normalità**Forli24ore.it***"Tregua maltempo, la situazione ritorna alla normalità"*Data: **19/03/2013**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Mar, 03/19/2013 - 08:59

Tregua maltempo, la situazione ritorna alla normalità

Non si abbassa però il livello di attenzione in vista delle nuove precipitazioni già a partire da domani

[2]

19 marzo 2013 | Forlì [3] | Cronaca [4] | Società [5] | FORLÌ' - Le piogge intense di questi giorni hanno portato alla Protezione Civile a diramare uno stato di preallarme per lo stato dei fiumi, ma ora è sono le condizioni delle colline e delle montagne a destare maggiore preoccupazione. Mentre la situazione dei corsi dei fiumi sta tornando lentamente alla normalità, si procede all'intervento sulle zone montane dove le terre inzuppate dalle precipitazioni si sono staccate dalle montagne e in taluni casi sono letteralmente franate sulle strade creando non pochi disagi e pericoli al traffico. Ieri pomeriggio nei pressi di Isola, uno smottamento di dieci metri ha interamente investito la strada. Nella frana il terreno ha trascinato con sé anche diversi alberi. Per la strada provinciale 4 è stata disposta la chiusura per circa 3 ore per permettere l'intervento di ripristino del tratto stradale. Nella zona di Corniolo una pietra si è distaccata dalla montagna ed ha investito numerosi arbusti, trascinandoli con sé fino alla strada sottostante. I controlli da parte di provincia e corpo forestale dello stato sono tuttora in atto e si teme che la situazione possa peggiorare specie in vista della perturbazione numero 8 del mese di marzo che porterà altre piogge e temperature al di sotto della media stagionale. Monitoraggio anche per i fiumi che, se in queste ore stanno tornando alla normalità, rischiano di essere presto investiti da nuove piene.

Maltempo, ancora 48 ore di allarme**Forli24ore.it***"Maltempo, ancora 48 ore di allarme"*Data: **19/03/2013**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Mar, 03/19/2013 - 16:41

Maltempo, ancora 48 ore di allarme

Domani, dicono le previsioni Arpa, transiterà su tutta la regione una rapida perturbazione,

[2]

19 marzo 2013 | Forlì [3] | Cesena [4] | Cronaca [5] | Società [6] |

FORLÌ / CESENA - L'Agenzia regionale di Protezione civile ha decretato un prolungamento dello stato di attenzione fino a giovedì 21 marzo per criticità idrauliche e idrogeologiche su tutto il territorio regionale

Una fase di particolare attenzione, dunque che si protrarrà per 48 ore. Domani, dicono le previsioni Arpa, transiterà su tutta la regione una rapida perturbazione, meno intensa di quella verificatasi lunedì 18 marzo (previsti 20 mm/ valore massimo nelle 24 ore). Potranno tuttavia verificarsi rapidi incrementi dei livelli idrometrici e possibili allagamenti delle aree golenali e possibili danni alle attività agricole vicine ai corsi d'acqua e ai cantieri di lavoro. Questo vale sia parte emiliana della regione che per quella romagnola. Preallarme, infatti, anche per Savio, Ronco e Bidente in Romagna potrebbero subire gli importanti effetti delle precipitazioni. Riguardo il rischio idrogeologico saranno probabili fenomeni di erosione del suolo, smottamenti e aggravamenti di movimenti franosi già in atto.

Papa Francesco, il giorno dell'insediamento

- GQItalia.it

GQ Italia.it

"Papa Francesco, il giorno dell'insediamento"

Data: **19/03/2013**

Indietro

Papa Francesco, il giorno dell'insediamento

19 mar 2013 — Redazione GQ Italia

Oggi in Piazza San Pietro la cerimonia che darà il via ufficiale al pontificato di Papa Francesco: presenti delegazioni internazionali da tutto il mondo e attesi fino a un milione di pellegrini

0 CommentiSharePreferitoTweet

Tags:

roma,papa,insediamento

Migliaia i fedeli a piazza San Pietro dove su una jeep scoperta è arrivato Papa Francesco per la messa di inaugurazione del ministero petrino del vescovo di Roma. Lungo il tragitto, il Papa è sceso dalla jeep per salutare i fedeli e anche per dare una carezza a un disabile. Più avanti, l'ha fatta nuovamente fermare per benedire un bambino. Per l'evento mass media di tutto il mondo, 132 tra capi di stato e di governo, principi e sovrani, ambasciatori e ministri, e poi cardinali, patriarchi, rabbini, imam. Il pontefice Francesco ha fatto fermare la jeep per salutare i fedeli. Un bimbo gli è stato portato vicino al mezzo bianco e lui gli ha impartito una benedizione.

INGINOCCHIATO SULLA TOMBA DI PIETRO. Poi il Papa è entrato nella Basilica, dove si è inginocchiato di fronte alla tomba di Pietro raccogliendosi per qualche minuto di preghiera. Terminata la preghiera sulla tomba di Pietro, ha attraversato nuovamente la basilica per tornare sul sagrato, dove inizierà la messa tra pochi minuti.

IL PALLIO E L'ANELLO PISCATORIO. Sono seguiti i riti introduttivi carichi di simbolismo: la consegna da parte del cardinale protodiacono, il francese Jean-Louis Tauran, del pallio, una sorta di sciarpa di lana che si porta sulle spalle e ricorda il buon pastore. Si tratta dello stesso pallio imposto a Benedetto XVI nel 2005. Su di esso sono ricamate le croci rosse che simboleggiano 'le piaghe della passione di Cristo'. "Come Gesù porta le pecore perdute sulle spalle - ha spiegato il portavoce della Santa Sede padre Lombardi - così il gran pastore della Chiesa porta una sciarpa di lana di pecora e di agnelli sulle spalle". Segue una preghiera del cardinale protopresbitero Paulo Evaristo Arns. Il Papa, indossato il pallio, ha ricevuto l'anello piscatorio d'argento dorato.

LUNGO APPLAUSO. La consegna dell'anello del pescatore è stata seguita da un lungo applauso. Il gioiello è stato presentato al Papa in questi giorni dal maestro delle cerimonie, Guido Marini. Si chiama così "perché San Pietro era un pescatore e Gesù lo ha fatto diventare pescatore di uomini", secondo le parole del direttore della sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi. Ma, questa volta, sull'anello è rappresentato San Pietro con le chiavi. Si tratta di un'opera realizzata in argento dorato da un artista italiano, Enrico Manfrini. Il modello originale era stato disegnato per Paolo VI e a consegnarlo è il secano del sacro collegio, Angelo Sodano, primo tra i cardinali dell'ordine dei vescovi.

PRESENTE IL PATRIARCA ORTODOSSO. C'è anche il Patriarca ecumenico della Chiesa ortodossa, Bartolomeo I. E' la prima volta dal 1024, quando ci fu lo scisma con la Chiesa ortodossa, che all'insediamento di un pontefice assiste il Patriarca ecumenico, che ha sede a Istanbul. In totale saranno 33 le delegazioni di altre chiese e comunità cristiane presenti.

Papa Francesco, il giorno dell'insediamento

180 CARDINALI. A concelebrazione la messa con il Pontefice ci saranno ben 180 tra i cardinali presenti a Roma, elettori e non, i patriarchi, gli arcivescovi maggiori orientali, il segretario del collegio cardinalizio, due padri generali di ordini religiosi, uno dei gesuiti (Nicolàs, vicepresidente dell'unione dei generali) e l'altro dei francescani minori (Carballo, presidente dell'unione dei generali). Momento clou, prima della celebrazione, sarà quando Papa Francesco riceverà l'anello del pescatore, d'argento e non d'oro.

STRETTA DI MANO KIRCHNER-NAPOLITANO. Completamente vestita di nero, come ieri, la presidente argentina Cristina Fernandez de Kirchner è seduta in prima fila tra i banchi dei capi di Stato, davanti all'altare dove tra poco Papa Francesco celebrerà la messa di inaugurazione del pontificato. La presidente è stata salutata anche da Giorgio Napolitano sul sagrato con la moglie Clio. Per la delegazione italiana sono presenti anche il premier Mario Monti con la moglie e i neo-presidenti di Senato e Camera Piero Grasso e Laura Boldrini.

MUGABE SEDUTO VICINO A DELEGATI UE. Seduto a fianco a sua moglie, che indossa un eccentrico cappello verde acido, tra le delegazioni straniere, come già preannunciato, c'è anche il discusso presidente dello Zimbabwe, Robert Mugabe, sottoposto alle sanzioni di Bruxelles che gli impediscono di viaggiare se non per 'obblighi religiosi'. Mugabe, 89 anni, è venuto già in Italia diverse volte: la prima, nel 2005, per i funerali di Giovanni Paolo II; poi tornò nel 2008 e nel 2009 per i vertici Fao, in piena crisi alimentare mondiale. La sua presenza suscitò polemiche, tanto che nel 2008 l'allora premier Silvio Berlusconi lo esclude dalla cena offerta ai vari capi di Stato e di Governo dall'Italia. Mugabe siede accanto alle delegazione europea.

LA DISPOSIZIONE DEI POSTI. Il posto di Papa Francesco a piazza San Pietro è davanti ai cancelli, dietro l'altare, e ha alla sua destra i concelebranti cardinali. Sul sagrato della basilica ci sono, a sinistra, arcivescovi e vescovi non concelebranti e le delegazioni delle altre chiese e comunità cristiane. Sulla destra le delegazioni dei vari paesi guidate dai capi di Stato, regnanti, ministri. Guida la delegazione Argentina, la presidente Cristina Kirchner, quella italiana il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Nei primi reparti della piazza, sotto il sagrato vicino alla statua di San Pietro, siedono le delegazioni delle altre religioni, sacerdoti e seminaristi, circa 1200. Sulla destra, davanti alla statua di San Paolo, si trova il corpo diplomatico ed altre autorità. Per il resto la piazza è occupata dai fedeli.

MISURE DI SICUREZZA. Massimo dispiegamento delle forze di sicurezza: anche cecchini, subacquei ed elicotteri. Al gran completo la rappresentanza istituzionale italiana con tutte le cinque alte cariche presenti: il capo dello Stato Napolitano, i presidenti neoeletti del Senato e della Camera Grasso e Boldrini, il premier Mario Monti e il presidente della Corte Costituzionale Franco Gallo. Occhi puntati anche sulla delegazione dall'Argentina: ci sarà la presidente Cristina Kirchner, con la quale non è corso sempre buon sangue ma che ieri ha incontrato il pontefice e nei suoi riguardi ha avuto parole di elogio. Tra gli altri, anche il vicepresidente degli Usa Joe Biden, cattolico; la cancelliera tedesca Angela Merkel, il capo del governo spagnolo Mariano Rajoy con la coppia reale formata dal principe ereditario Felipe e la consorte Letizia; il premier francese Jean-Marc Ayrault.

ZONA DI RISPETTO ATTORNO AL VATICANO. La questura ha stabilito un'area di rispetto a ridosso dello Stato della Città del Vaticano interamente pedonalizzata. Il trasporto pubblico devierà su percorsi alternativi ed è previsto anche lo spostamento dei capolinea. Dalle 7.30 alle 9.30 sarà vietato il traffico tra Lungotevere Aventino e Lungotevere Sangallo (Lungotevere Aventino, Pierleoni, Cenci, Vallati, Tebaldi e Sangallo) nonché dei Ponti Palatino, Garibaldi e Mazzini. Inoltre, per il passaggio in sicurezza delle Autorità, verrà effettuato un transennamento lungo i lati di tutto Corso Vittorio Emanuele II. Dalle 6.00 alle 9.30 e dalle 11.30 alle 14 verrà interdetto al traffico veicolare Corso Vittorio Emanuele II, da Via del Plebiscito alla Galleria Pasa.

METRO E DUE LINEE BUS GRATIS, ZTL APERTA. Le due linee della metropolitana saranno gratuite sino alle 14 cos come le navette straordinarie e le linee 40 e 64. Verrà sospeso il transito per gli Open Bus. I varchi Ztl diurni saranno disattivati per l'intera giornata.

NAVETTE STRAORDINARIE. Dalle 6 alle 13 saranno attive tre linee di bus navetta in partenza da Termini, dallo stadio Olimpico e da valle Giulia.

850 VIGILI IN CAMPO. Saranno 850 gli agenti della Polizia di Roma Capitale impegnati esclusivamente in tutto il quadrante interessato dall'evento.

NO AMBULANTI E AUTO NELLA ZONA DI RISPETTO. Gli agenti della Polizia di Roma Capitale provvederanno allo spostamento degli operatori di commercio (ambulanti) insistenti le aree limitrofe a Piazza San Pietro (con ricollocazione secondo le modalità stabilite dalla Polizia Locale). Verranno inoltre rimosse le auto all'interno dell'area

Papa Francesco, il giorno dell'insediamento

'rossa'.

900 VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE. Dalle ore 5.30 fino a cessate esigenze saranno coinvolti nelle operazioni circa 900 volontari della Protezione Civile, alcuni dei quali saranno operativi nelle stazioni, Termini in particolare, per regolare l'afflusso e il deflusso dei fedeli.

SERVIZI DI ACCOGLIENZA PER DISABILI. E' previsto anche un camper medico attrezzato in via della Conciliazione.

Dalle ore 6 saranno predisposte 8 unità speciali di strada. I disabili dell'Unitalsi saranno accompagnati da 5/6 pullmini.

Allestiti 2 gazebo per servizi di accoglienza.

ASSISTENZA SANITARIA. Il 118 ha predisposto un piano di protezione sanitaria con 6 posti medici avanzati, 1 posto medico di rianimazione, 7 mezzi di soccorso base, 4 mezzi di soccorso avanzato. Ci saranno inoltre 20 squadre di soccorritori a terra. Ci sarà una tenda sanitaria per assistenza e osservazione di pazienti disabili, anziani e una nursery attrezzata per bambini e genitori. Inoltre l'Ares ha predisposto due punti di supporto psicosociale.

Nell'area anche 190 bagni chimici.

MAXISCHERMI. Sei maxischermi permettono ai fedeli di seguire la cerimonia.

fiumi in piena: sarà allerta fino a domani

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- *Cronaca*

Fiumi in piena: sarà allerta fino a domani

Sotto attento esame Secchia e Panaro. La comunità dentro l'argine a Navicello combatte con l'acqua

Fiumi grossi e stato di allerta fino a domani alle 15. La giornata primaverile di ieri ha favorito il deflusso delle acque dopo le abbondanti precipitazioni, ma l'emergenza non è finita- Per oggi infatti sono attese nuove piogge e quindi la Protezione Civile ritiene di dover tenere alto il livello di attenzione su Secchia e Panaro. La giornata di ieri è iniziata con una vera e propria serie di disagi per gli automobilisti modenesi tra ponti chiusi, lavori di manutenzione, code e rallentamenti. Disagi legati alla chiusura dei ponti avvenuta nella serata di lunedì Ponte Motta a Cavezzo resta impercorribile così come quello di Strettara a Montecreto, riaperti invece nel corso della giornata il ponte di via Curtatona sul Tiepido, il ponte di Navicello vecchio sulla provinciale per Nonantola, Ponte Alto e il Passo dell'Uccellino. E ieri mattina al Ponte di Navicello, quello che porta a Nonantola, era in pieno fermento la comunità delle sei famiglie che vive dentro l'argine.

«Per ora va bene, restiamo qui», ha detto Vilma Levoni 88 anni, una veterana delle piene e degli allagamenti. L'anziana era a casa sua a tenersi informata sullo stato di crescita del fiume mentre venivano deviate le auto dal passaggio: il Panaro ormai aveva raggiunto le volte. «Quante volte ho avuto la casa allagata? Non lo ricordo più - dice - qui si vive così.

L'ultima volta è stato due anni fa». Gente che è abituata e ben organizzata, anche grazie a Nicola Salazio, detto L'uomo del fiume, che tiene i contatti per lo stato di allerta e avverte i vicini mettendo in moto una macchina di solidarietà. Più che prepararsi, non si poteva fare. La situazione delle acque era preoccupante. Lunedì sera tecnici del Comune di Modena e della polizia municipale hanno transennato gli accessi quando il livello delle acque ha superato gli otto metri sullo zero idrometrico. I manufatti sono rimasti chiusi tutta la mattina in attesa del passaggio dell'onda di piena. In provincia, la piena del Secchia sta attraversando senza particolari problemi i territori dei Comuni di S. Prospero e S. Possidonio, mentre quella del Panaro ieri ha superato la zona di Bomporto. L'uscita delle piene dal territorio modenese è previsto per la tarda serata di oggi. A tenere alta l'attenzione oggi un nuovo peggioramento della situazione meteo a causa del transito di una nuova perturbazione. Le precipitazioni, deboli e a tratti moderate, inizieranno dal settore occidentale e si estenderanno al resto del territorio regionale, con valori massimi di 20 millimetri attesi nelle 24 ore. La protezione civile avverte, dunque, che potranno verificarsi «rapidi incrementi dei livelli idrometrici nei tratti montani dei corsi d'acqua, con possibile superamento del livello 1 di allerta». La situazione è sotto il controllo da parte della Protezione civile provinciale dalla sala operativa di Marzaglia. Carlo Gregori

giù i veli al progetto per la nuova torre

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Giù i veli al progetto per la nuova Torre

A Ferrara inaugura il Salone del Restauro. Finale e i suoi monumenti protagonisti dei convegni

FINALE Sarà un inaugurazione tutta modenese quella che oggi andrà in scena al Salone del Restauro di Ferrara in zona fiera. Sono infatti in programma due appuntamenti di valore: il primo svelerà il progetto per la ricostruzione della torre dell'Orologio di Finale; il secondo, invece, si concentrerà sulla ristrutturazione dei cinque castelli modenesi trafitti dal terremoto. Dov'era ma non com'era sarà lo spazio espositivo di approfondimento tematico realizzato grazie al coordinamento scientifico del DIAPReM/TekneHub - Tecnopolo dell'Università di Ferrara, Piattaforma Costruzioni, Rete Alta Tecnologia Emilia-Romagna, in cui, a terra, sarà riportata la rappresentazione iconografica dei territori e dei comuni colpiti con le cifre, i dati e le stime mentre in grafiche verticali verranno riprodotti i campanili, grande richiamo simbolico al sisma dell'Emilia. Per l'edificio divenuto simbolo dei danni provocati dal terremoto, ovvero la Torre dei Modenesi (o dell'Orologio) di Finale è già stato approvato un progetto di recupero e di ripristino a cui verrà dedicato un importante convegno organizzato a cura del Comune di Finale nel quale interverranno anche Andrea Emiliani e Salvatore Settis. L'appuntamento è per stamattina alle 10.30, nel padiglione 5. Interverranno il sindaco Fernando Ferioli che tratterà de La torre dei Modenesi simbolo di una comunità e di una catastrofe; l'assessore Massimiliano Righini con Dalla fondazione al recupero delle macerie. Storia di una torre e della sua città; Pier Luigi Cervellati: Restituzione e restauro e ripristino filologico della Torre dei Modenesi; Sauro Turrone: Nè torri nè chiese nè castelli nè città rinascono da soli; Andrea Emiliani: La manutenzione della memoria; Salvatore Settis con Memoria e identità e Sergio Rizzo con Non distrugga la ricostruzione ciò che il terremoto ha risparmiato. Alle 15.30, invece, sarà la volta de I Castelli feriti: restauro critico e conservazione della memoria. Parleranno Gianni Perbellini, presidente del Consiglio Scientifico di Europa Nostra, Massimiliano Righini, esperto di armi e fortificazioni, Giampiero Cuppini, già titolare della Cattedra di Restauro dell'Unibo, Alberto Monti, dell'Istituto Italiano dei Castelli e Daniele Ferretti, Università di Parma. Conclusioni a cura di Antonella Ranaldi della Soprintendenza.

il pd boccia il matrimonio con montese

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Il Pd boccia il matrimonio con Montese

Vignola. Gozzoli: «L Unione Castelli è solida mentre loro ci hanno sempre criticato e sono in dissesto. La Regione rifletta»

Castelfranco guida l'altra alleanza a sei

Non è solo l'area sud e pedemontana della provincia ad essere interessata dalla definizione dei nuovi ambiti territoriali voluti dalla Regione. Come è noto, è piuttosto acceso anche il dibattito sull'ambito ottimale a due che dovrebbe sorgere tra Castelfranco e San Cesario, per poi arrivare ad un'unione anche con Nonantola, Ravarino, Bastiglia e Bomporto.

Proprio l'altro ieri, a tal proposito, il sindaco di San Cesario, Valerio Zanni, ha ribadito che lo scopo della delibera che il suo comune ha votato in merito all'ambito territoriale è funzionale a dare continuità ai principali servizi per i cittadini, come assistenza sociale e sanitaria, istruzione e sicurezza. «La scelta dell'ambito ottimale a due Comuni ha detto Zanni - non significa la costruzione dell'Unione con Castelfranco ma vuole tracciare una strada per riuscire, all'interno della normativa, a non associare per forza dei servizi in modo irrazionale e con territori distanti... Siamo fermamente convinti che l'obiettivo finale deve essere la costituzione di un'Unione a sei con Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola e Ravarino vedendo poi quale collaborazione può essere realizzata con il Comune di Modena».

VIGNOLA Anche l'attuale presidente dell'Unione Terre di Castelli, Daria Denti, non nasconde le proprie perplessità sulla decisione della Regione Emilia Romagna di integrare Montese nell'ambito territoriale dell'Unione e chiede chiarezza.

«Non ho problemi sull'allargamento del territorio dichiara la Denti ma occorre intendersi sulle regole d'ingaggio.

Ovvero, la Regione deve chiarire al più presto come ci si siede a tavola. La situazione attuale è infatti quella di un'Unione in cui ci sono comuni che gestiscono in forma associata anche una trentina di funzioni, mentre la Regione impone l'esercizio in forma associata di sole 4 funzioni: il Ced (centro elaborazione dati, ndr) e poi a scelta altre tre funzioni tra Protezione Civile, Servizi Sociali, Polizia Municipale e Urbanistica/Edilizia. Ad esempio, come Unione gestiamo in forma associata le scuole (trasporto scolastico, mensa, etc.). Montese le metterà o no? Non vogliamo essere trascinati a fondo o essere rallentati, non vogliamo vedere compromesse le nostre capacità. Quindi bisogna intendersi su chi premiare, se chi ha fatto più cose insieme o chi meno. La Regione dunque deve chiarire al più presto questi punti, anche perché dobbiamo modificare gli statuti e ci sono già richieste per delle deroghe di conferimento dei servizi, dal 2015 anziché dal 2014». (m.ped.)

di Marco Pederzoli wVIGNOLA All'indomani dell'ufficializzazione, da parte della Regione dei vari ambiti territoriali regionali e quindi del fatto che Montese dovrà rientrare nell'Unione Terre di Castelli, non sono mancate le prese di posizione dal punto di vista politico. Una delle più nette è senz'altro quella di Luca Gozzoli, coordinatore del Pd per l'area Terre di Castelli, che boccia di fatto il matrimonio di Montese con l'Unione Terre di Castelli. «Il Comune di Montese dice Gozzoli - dopo che il suo sindaco Mazza per cinque anni ha detto peste e corna dell'Unione Terre di Castelli, viene annesso dalla Regione proprio alla stessa Unione dove, peraltro, 8 comuni stanno da tempo lavorando assieme per migliorare la qualità e l'efficienza dei propri servizi ai cittadini. L'innesto non sarà facile: Montese è un Comune con una grave crisi finanziaria e con alle spalle pure manovre discutibili. Innanzitutto prosegue Gozzoli - ricordo che quando, nel 2009, l'Unione Terre di Castelli si allargò avviando l'ambizioso ampliamento dei propri confini alla Comunità montana Est, i Comuni di Zocca, Guiglia e Marano seppero cogliere questa opportunità e avviarono una fase di reciproche armonizzazione che in quattro anni ha consentito di elevare gli standard dei servizi offerti ai cittadini: scuola, sociale, polizia municipale, sanità, gestione organizzativa degli uffici. Il candidato a sindaco di Montese Mazza (nel 2014 saranno 20 anni da sindaco e 5 da vicesindaco) attaccò duramente i Comuni confinanti e condannò la scelta di aderire all'Unione, aderendo, invece, al raggruppamento montano. A distanza di cinque anni, Mazza fa dietrofront e, accumulando un ritardo

il pd boccia il matrimonio con montese

di un lustro, con un Comune in grave crisi finanziaria e con sulle spalle alcune manovre più che discutibili cerca di scaricare le difficoltà che ha creato sull'Unione Terre di Castelli. In una stagione di tagli e sacrifici per tutti, con le condizioni attuali, non sarà possibile far fronte alla grave situazione economica e finanziaria di Montese con una semplice annessione all'Unione. L'Unione da sola non può salvare Montese. Sappia la Regione che la stagione delle Unioni, avviata con entusiasmo più di dieci anni fa, non fu costruita guardando confini e carte geografiche ma sullo slancio di un grande progetto che al centro aveva la razionalizzazione della gestione dei servizi, l'efficienza della macchina pubblica, la professionalizzazione dei servizi, la diminuzione dei costi e le medesime possibilità offerte ai cittadini residenti su di un'area vasta. Chiediamo alla Regione cosa rimane di quello slancio e cosa possa mettere in gioco per evitare che una scelta come quella che grava sull'Unione possa compromettere il delicato equilibrio di un territorio che cinque anni fa colse la sfida proponendo un'Unione a 8 comuni, riunendo in un unico percorso politico gestionale quasi 1/5 della provincia e dei suoi abitanti. Ora il confronto deve essere sui territori e deve considerare le esigenze dei cittadini e del rilancio di un territorio oltre la crisi».

le frane contagiano altre strade

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

- *Provincia*

Le frane contagiano altre strade

Problemi a Fanano, Prignano, Palagano e Montefiorino. Dissesti sulle provinciali 26 e 34 a Montese

Frane e maltempo stanno provocando la chiusura di strade comunali e danneggiamenti di strade provinciali con conseguenti disagi e rallentamenti per chi deve percorrere quei tratti. A Montese uno smottamento a monte della strada provinciale 26 ha parzialmente compromesso la sede stradale in un punto vicino alla frazione di Samone dove, da ieri mattina, è attivo un senso unico alternato a regolamentazione della circolazione dei veicoli. Si tratta del terzo smottamento nel giro di pochi giorni lungo l'arteria. Ma la circolazione è diventata a senso unico anche in un altro tratto sempre nei pressi della frazione di Samone e all'incrocio con la provinciale 623. Ed anche in questo caso il provvedimento è dovuto ad una frana. Causa le piogge e il repentino scioglimento della neve, poi, in località Casa Corinto, a Castelluccio, al fosso Oca c'è uno sgretolamento di parete del manufatto che sorregge la strada. La situazione di difficoltà in cui versa l'appennino è monitorata dai tecnici provinciali, i quali hanno disposto un progetto di intervento che verrà tradotto in realtà quando le condizioni meteo saranno sufficientemente favorevoli, insieme alla Protezione civile. Per quanto riguarda le strade comunali, tra le situazioni più problematiche spiccano la strada comunale Muraglione di Prignano, chiusa per una frana che minaccia anche un allevamento bovino. Sempre nello stesso Comune è chiusa anche via Volpogno a Montebaranzone. In aggiunta, a Palagano è ancora chiusa la strada comunale che porta al villaggio artigianale di Monchio, a causa di una frana che minaccia anche la strada provinciale 24. Per rimanere a Palagano, chiuse anche la strada comunale della Penna a Savoniero e via Lama lunga a Susano. Spostandosi a Montefiorino, è chiusa la strada della centrale di Farneta, mentre a Fanano è stata riaperta la strada di Ospitale dopo un intervento di sgombero dai detriti caduti dal versante. Aperta per ora la strada di Fellicarolo su cui incombe una frana a monte del ponte sul torrente.

una serata solidale per la siria e colombini dona 1600 euro

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 20/03/2013

Indietro

CAMPOSANTO

Una serata solidale per la Siria e Colombini dona 1600 euro

CAMPOSANTO Un centinaio di persone ha partecipato all'evento interculturale. Se dici grazie. All'incontro erano presenti le comunità locali originarie del nord Africa e dell'est Europa. Durante la serata sono stati raccolti medicinali, abbigliamento e fondi da destinare alla popolazione siriana, martoriata dalla guerra civile che da oltre due anni sta facendo vittime e provocando distruzione. L'incontro è stato organizzato da Mumble, Il Rasoio, Fuori tv e il gruppo Intercultura Sassuolo e i partecipanti si sono ritrovati al circolo Arci Fermata 23, tornato un punto di aggregazione dopo la ristrutturazione post-sisma. All'evento era presente anche il sindaco di Camposanto, Antonella Baldini. Le parti avevano già collaborato nei primi mesi dopo il terremoto con la pubblicazione del libro Fratture, prodotto da Elis Colombini, presente all'evento con una donazione di 1600 euro che saranno destinate alla costruzione delle nuove scuole di Camposanto. Presentato anche il video documentario del sisma, diretto da Gabriele Veronesi, con l'aiuto di Eugenio Palazzi e Mattia Guidi. Dal gruppo interculturale di Sassuolo c'erano diversi volontari che hanno aiutato durante la fase emergenziale, tra cui Seifuddin: «Grazie - dice - poter aiutare le popolazioni terremotate ci ha fatto sentire parte integrante della comunità». Manuele Palazzi

Maltempo: in arrivo ancora piogge al Centro e in Sardegna

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo: in arrivo ancora piogge al Centro e in Sardegna"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: in arrivo ancora piogge al Centro e in Sardegna

Una veloce fase di maltempo attraverserà domani il Paese

Martedì 19 Marzo 2013 - Attualità -

Una perturbazione atlantica proveniente dalla Spagna porterà nelle prossime ore una veloce fase di maltempo sul nostro Paese, con precipitazioni più intense domani su Sardegna e regioni centrali tirreniche.

Lo comunica il Dipartimento della Protezione civile in una nota che prosegue: "Per la giornata di giovedì è invece previsto un miglioramento a partire da ovest, con graduale ritorno del bel tempo su tutto il Paese fino a sabato mattina".

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha quindi emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, dalla mattina di domani, mercoledì 20 marzo, "precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale, dapprima sulla Sardegna, poi su Toscana, Umbria e Lazio. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento".

red/pc

(fonte: DPC)

Un nuovo defibrillatore per i cinofili dell'ANC di Cesano

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Un nuovo defibrillatore per i cinofili dell'ANC di Cesano"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Un nuovo defibrillatore per i cinofili dell'ANC di Cesano

Consegnato ieri ed in uso da oggi, il nuovo defibrillatore donato ai volontari del Nucleo Cinofilo di Ricerca e Soccorso ANC di Cesano, Roma, sarà un importantissimo strumento a disposizione dei soccorritori nelle diverse situazioni emergenziali

Martedì 19 Marzo 2013 - Dal territorio -

E' stato consegnato ieri a Roma, presso il centro commerciale "I Granai", un nuovo defibrillatore destinato al Nucleo Ricerca e Soccorso - Associazione Nazionale Carabinieri, Gruppo cinofilo - di Cesano di Roma, donato dall'associazione "Insieme per il cuore Onlus".

Il dispositivo, considerate le tipologie di intervento, ricerca e soccorso proprie del Nucleo, sarà di enorme utilità per lo svolgimento sempre più proficuo e funzionale dell'attività di volontariato svolta dal gruppo di Cesano.

Il defibrillatore, in uso da oggi, garantirà un servizio maggiore a tutta la comunità nelle situazioni di emergenza e calamità, ma anche negli eventi e manifestazioni con l'ausilio dei membri specialisti e professionisti, tutti volontari, e in possesso di attestati BLS BLSD.

red/pc

[Guarda il profilo della Associazione Nazionale Carabinieri Nucleo Cesano di Roma sul nostro giornale](#)

Un milione di fedeli nel giorno di Francesco

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Un milione di fedeli nel giorno di Francesco"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Un milione di fedeli nel giorno di Francesco

Straordinaria folla in piazza San Pietro, più di 200 mila persone. A Roma i pellegrini sono un milione. Eccezionali le misure di sicurezza

Martedì 19 Marzo 2013 - Attualità -

E' entrato in piazza a bordo della jeep, accolto dal boato di gioia di oltre 200 mila fedeli. Oggi è stata la giornata dell' intronizzazione di Papa Francesco, l'occasione "ufficiale" durante la quale il papa neo eletto si presenta al popolo e segna l'inizio del ministero del Vescovo di Roma. Francesco è stato accolto nel migliore dei modi, con Piazza San Pietro colma di persone e perfino un timido sole che dopo giorni e giorni di pioggia ha fatto capolino per l'occasione speciale. In prima fila, ad ascoltare l'omelia, i grandi della Terra. A loro il papa ha rivolto parole di monito: "Custodite il creato e l'uomo". Tanti gli applausi. Non sono mancati i cori: "Francesco, Francesco!".

Il rito. Papa Francesco ha lasciato la Casa Santa Marta poco prima della nove di mattina per un giro nella piazza con la papa mobile. E' stato un vero tuffo di folla, con il Papa che è anche sceso dal mezzo per salutare da vicino i fedeli. Non s'era mai visto.

Alle 9.15 si è recato alla tomba di San Pietro, accompagnato dai patriarchi e arcivescovi maggiori delle Chiese orientali cattoliche. La processione è poi uscita dalla porta di sinistra della basilica e subito prima dell'inizio della messa il protodiacono Tauran, quello che ha pronunciato l'habemus papam, ha consegnato e imposto al Papa il pallio, il simbolo di pastore di anime. Il decano Sodano ha invece consegnato a Francesco l'anello papale. Una simbologia complessa, che sancisce e celebra il potere papale, ma simboleggia anche il ruolo di guida e di servo della Chiesa del Pontefice.

Una volta la cerimonia era definita incoronazione o intronizzazione. Parole rimaste nel linguaggio comune, ma di fatto non essendoci corone da portare o troni dove sedersi, i presbiteri e i vaticanisti preferiscono riferirsi alla cerimonia chiamandola più semplicemente inizio solenne (o ufficiale) del ministero papale.

Autorità e fedeli assieme. In prima fila in Vaticano, cercati costantemente dalla telecamere, 31 capi di Stato e 11 delegazioni di Capi di governo. Complessivamente le delegazioni estere arrivate a Roma per la cerimonia sono state 132. C'era il vicepresidente USA Joe Biden, la cancelliera tedesca Angela Merkel, il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso. I primi ministri di Francia e Spagna, Jean-Marc Ayrault e Mariano Rajoy. Presenti anche diversi reali: Re Alberto II e la Regina Paola del Belgio e il Principe Alberto II di Monaco. Lunghissima la lista degli altri capi di governo: dell' Honduras, Porfirio Lobo Sosa; del Paraguay, Federico Franco; della Romania, Traian Basescu; di Ungheria, Janos Ader, e tanti altri.

A rappresentare l'Italia, come era lecito aspettarsi, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e il premier Mario Monti.

33 le delegazioni di Chiese e confessioni cristiane. Ad applaudire Papa Francesco il patriarca ecumenico Bartolomeo, il catholicos armeno Karekin II, il metropolita Ilarion per il Patriarcato di Mosca, il segretario del Consiglio ecumenico delle Chiese Olav Fykse Tveit. La delegazione ebraica era invece composta da 16 persone. Presenti anche rappresentanti di musulmani, buddisti, sikh e giainisti.

Imponenti misure di sicurezza. Complessivamente a Roma sono arrivati quasi un milione di fedeli. Numeri da record. Da giorni la prefettura, il Ministero dell'Interno e la gendarmeria vaticana hanno messo in atto, di concerto con tutte le forze dell'ordine coinvolte, un piano silenzioso per garantire la sicurezza del grande evento. Partecipano anche 700 uomini della Protezione Civile, che si occupano dell'aspetto logistico e sanitario. Il piano di sicurezza messo in atto è simile a quello utilizzato per i funerali di Giovanni Paolo II. In azione ci sono anche oltre mille vigili urbani, impegnati a dirigere flussi di traffico del tutto anomali.

Un milione di fedeli nel giorno di Francesco

Sui cieli di Roma è stato previsto il divieto assoluto di sorvolo, mentre per agevolare gli spostamenti è stato varato un piano straordinario per i trasporti pubblici. Accesso gratuito alle linee della metropolitana in mattinata, ma poi le corse sono continuate a ritmo serrato. "D'accordo con il Prefetto abbiamo deciso di rendere gratuite le metropolitane dall'apertura alle 5,30 fino alle 14. Sarà fatto attraverso i fondi della Presidenza del Consiglio. Una sorta di risarcimento per i romani che avranno sicuramente molti disagi per le misure di sicurezza inevitabilmente eccezionali", le parole del Sindaco Alemanno. Tantissime le strade e vie di comunicazione chiuse: praticamente una cintura di due chilometri di raggio dal Vaticano. Dalle 19 di lunedì sono state rimosse tantissime auto lungo Via Gregorio VII e Corso Vittorio Emanuele, percorso effettuato dalle delegazioni estere per raggiungere San Pietro.

La cerimonia si è svolta in modo ordinato, senza alcun problema di ordine pubblico. Ma la presenza record di fedeli a Roma e la permanenza di diversi leader politici anche nei prossimi giorni vedrà comunque alta l'attenzione sulla sicurezza, con il notevole spiegamento di forze che sarà mantenuto anche nelle prossime 24 ore.

Walter Milan

l'c

Colle non dimentica il terremoto dell'Emilia

- colle, valdelsa, associazione, beneficenza, terremotati, emilia, finale, sindaco, sostegno - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online

"Colle non dimentica il terremoto dell'Emilia"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

commenti

0

commenta

ora 19/03/2013 12:25

Colle non dimentica il terremoto dell'Emilia

Consegnata al sindaco di Finale Emilia la somma raccolta durante diverse iniziative di beneficenza

C

OLLE DI VAL D'ELSA. Colle di Val d'Elsa non dimentica l'Emilia, ancora provata dal terremoto del maggio 2012. Nei giorni scorsi una delegazione in rappresentanza dell'amministrazione comunale e di tre associazioni colligiane - Circolo culturale e ricreativo La Badia, Associazione Amici della Musica e G.R.G. La Badia - hanno consegnato al sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli, la somma raccolta durante diverse iniziative di beneficenza organizzate nei mesi scorsi dalle tre associazioni.

A guidare il gruppo colligiano, il primo cittadino, Paolo Brogioni, accompagnato dall'assessore alla cultura, Federica Casprini, dal presidente e da un consigliere del Circolo culturale e ricreativo La Badia, Loreno Grassini e Marco Salvi. A riceverli a Finale Emilia, oltre al sindaco, l'assessore allo sport, Lisa Poletti e l'assessore alla cultura, Massimiliano Righini. La delegazione colligiana ha donato al Comune di Finale Emilia anche un'opera in cristallo, molata a mano da Loreno Grassini, per ricordare l'incontro e la solidarietà di Colle di Val d'Elsa nei confronti della popolazione emiliana colpita duramente dal sisma.

"La solidarietà - afferma il sindaco di Colle di Val d'Elsa, Paolo Brogioni - fa parte, da sempre, del tessuto sociale e culturale della nostra città, attraverso un mondo dell'associazionismo variegato e dinamico sempre pronto ad aiutare il prossimo. L'impegno mostrato dalle tre associazioni colligiane nella raccolta fondi da destinare alla comunità di Finale Emilia lo conferma. A ognuna di loro e a ogni volontario coinvolto, a partire da Marco Salvi, va il mio sentito ringraziamento, a nome di tutta la città, per il valore sociale e umano di questo gesto".

"Abbiamo scelto di sostenere la ricostruzione di Finale Emilia, epicentro del sisma - continua Brogioni - per dedicare a questa città un ringraziamento speciale. La scorsa estate, nonostante il momento difficile che la città stava vivendo a poche settimane dal terremoto, grazie alla disponibilità e alla collaborazione del sindaco Fernando Ferioli, è stato possibile accedere al magazzino del Cers, il Comitato europeo di rievocazioni storiche che da due anni promuove, con successo, la festa 'Il Rinascimento di Colle' nel quartiere più antico della nostra città, Castello. In quello spazio, situato in piena 'zona rossa', erano custoditi attrezzature e gran parte dei vestiti utilizzati per la manifestazione. La disponibilità dell'amministrazione comunale emiliana ha permesso il regolare svolgimento dell'evento, che si è confermato uno degli appuntamenti di richiamo dell'estate colligiana e che tornerà protagonista anche quest'anno, sabato 8 e domenica 9 giugno".

Prolungata sino a giovedì mattina l'allerta meteo anche a Grosseto

Prolungata sino a giovedì mattina l'allerta meteo anche a Grosseto | IlGiunco.net

Il Giunco.net

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

Prolungata sino a giovedì mattina l'allerta meteo anche a Grosseto

• 19 marzo 2013 • Aggiornato alle 16:41

FIRENZE – È stata prolungata fino alle ore 8 di giovedì mattina 21 marzo l'allerta meteo, di criticità moderata, per piogge, temporali e mareggiate. Lo comunica la Sala operativa unificata della Protezione civile regionale. L'allerta riguarda la costa a partire dalla Versilia e la parte centro meridionale del territorio regionale, nelle province di Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Siena, in corrispondenza dei bacini del Versilia, della foce dell'Arno, del Cecina, del Cornia, dell'Ombrone grossetano, della Chiana, dell'Orcia, del Bruna, dell'Albegna e del Fiora, oltre all'Arcipelago.

I fenomeni meteorologici previsti sono mare agitato dalle 13 fino al tardo pomeriggio di oggi nei bacini a nord dell'Elba, con possibili mareggiate sulla costa centro settentrionale. Dalle ore 10 di domani mercoledì 20 marzo fino alle ore 23 sulla costa, e fino alle ore 8 di giovedì sulla parte centro-sud della regione, sono previste precipitazioni diffuse, anche temporalesche a partire dal pomeriggio.

Sulle aree di centro-nord e ovest sono previsti cumulati medi nelle 24 ore intorno ai 15-20 mm e cumulati massimi fino a 30-40 mm. Sulle zone di centro-sud e orientali sono previste quantità medie nelle 24 ore intorno a 20-25 mm e massime fino a 40-60 mm. Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, accessibile dall'indirizzo www.regione.toscana.it.

Maltempo/ In Toscana allerta prolungato fino a giovedì mattina

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Maltempo/ In Toscana allerta prolungato fino a giovedì mattina"

Data: **19/03/2013**

Indietro

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 19 Marzo 2013

Maltempo/ In Toscana allerta prolungato fino a giovedì mattina

Criticità moderata per piogge, temporali e mareggiate

Roma, 19 mar. In Toscana prolungata fino alle ore 8 di giovedì mattina 21 marzo l'allerta meteo, di criticità moderata, per piogge, temporali e mareggiate. Lo comunica la Sala operativa unificata della Protezione civile regionale.

L'allerta riguarda la costa a partire dalla Versilia e la parte centro meridionale del territorio regionale, nelle province di Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Siena, in corrispondenza dei bacini del Versilia, della foce dell'Arno, del Cecina, del Cornia, dell'Ombrone grossetano, della Chiana, dell'Orcia, del Bruna, dell'Albegna e del Fiora, oltre all'Arcipelago.

I fenomeni meteorologici previsti sono mare agitato dalle 13 fino al tardo pomeriggio di oggi nei bacini a nord dell'Elba, con possibili mareggiate sulla costa centro settentrionale.

Dalle ore 10 di domani fino alle ore 23 sulla costa, e fino alle ore 8 di giovedì sulla parte centro-sud della regione, sono previste precipitazioni diffuse, anche temporalesche a partire dal pomeriggio.

Sulle aree di centro-nord e ovest sono previsti cumulati medi nelle 24 ore intorno ai 15-20 mm e cumulati massimi fino a 30-40 mm. Sulle zone di centro-sud e orientali sono previste quantità medie nelle 24 ore intorno a 20-25 mm e massime fino a 40-60 mm.

Ora inizia il pontificato di Francesco**Il Salvagente.it***"Ora inizia il pontificato di Francesco"*Data: **19/03/2013**

Indietro

Ora inizia il pontificato di Francesco

La cerimonia di intronizzazione e l'appello: "Potere è servizio, custodite il mondo".

Si è chiusa con la benedizione canonica e con il grido della folla: "Viva il Papa", la cerimonia di insediamento di Papa Francesco. Più di 500 sacerdoti hanno preso da Pontefice la comunione. Presenti centinaia di migliaia di persone e le delegazioni di 135 stati. Per l'Italia il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il premier uscente Mario Monti, i presidenti di Camera e Senato Pietro Grasso e Laura Boldrini. Prima della cerimonia religiosa Papa Francesco si è collegato con Plaza de Mayo e ha salutato i suoi concittadini.

L'omelia: "Siate custodi della creazione"

L'attenzione agli umili, all'ambiente, il considerare il potere come un mezzo per servire gli altri, soprattutto gli ultimi. Queste le parole di Francesco durante l'omelia della messa.

Il primo pensiero di Papa Francesco è stato per Benedetto XVI. Poi il Pontefice ha salutato i capi di stato presenti, e ha cominciato l'omelia: "Come Giuseppe è stato custode di Gesù, noi dobbiamo custodire Cristo per custodire i nostri fratelli, i più fragili, e i doni di Dio", ha detto, commentando il Vangelo di oggi che ricorda San Giuseppe, e ricordando a i fedeli di avere un occhio di riguardo verso gli ultimi, i vecchi i fragili, che spesso sono "alla periferia del cuore". Ancora una volta si è poi rivolto ai potenti.

"Vorrei chiedere a tutti gli uomini che occupano ruoli di responsabilità: siate custodi della creazione, del disegno di Dio iscritto nella natura. Custodi dell'ambiente. Non lasciamo che segni di distruzione e di morte accompagnino il nostro cammino nel mondo".

L'appello ai potenti

"L'odio, l'invidia la superbia sporcano la vita. Custodire significa vigilare sui nostri sentimenti, sul nostro cuore, perché è da lì che escono le intenzioni buone e quelle cattive", ha detto. Per poi ripetere, per ben due volte: "Non dobbiamo avere paura della bontà e neanche della tenerezza".

Di nuovo, poi, il Pontefice ha rivolto il pensiero a chi governa il mondo: "Anche il vescovo di Roma comporta un potere, Gesù Cristo ha dato un potere a Pietro: alla triplice domanda di Gesù a Pietro sull'amore è seguito però un triplice invito: pasci i mie agnelli. Il vero potere è il servizio".

La diretta tv

La messa per la cerimonia di inaugurazione del pontificato di Francesco è cominciata alle 10. Dopo avere pregato sulla tomba di Pietro il nuovo Pontefice si è recato sul sagrato. Il cardinale Taurani, il protodiacono ha introdotto il Pontefice e ha posto sulle sue spalle il pallio. Poi Sodano a donato l'anello piscatorio a Francesco (qui il link alla diretta tv di Skytg24). Con indosso i simboli del potere papale Francesco ha poi baciato uno per uno i cardinali. Poi, con l'atto di dolore, la messa è cominciata.

Il saluto ai fedeli di Buenos Aires

"Non abbiate paura, Dio è buono": queste sono state le prime parole di Papa Francesco nel giorno della cerimonia di inaugurazione del suo pontificato.

A Buenos Aires erano le 4 del mattino quando in plaza de Mayo è risuonata la voce del Papa: "Non vi dimenticate - ha aggiunto - di questo vescovo che è anziano ma vi vuole molto bene".

Ora inizia il pontificato di Francesco

Papa Francesco ha lasciato Santa Marta alle 8,50. Ha compiuto in piedi sulla papamobile scoperta un lungo giro tra la folla, per consentire a tutti di vederlo e salutarlo. Ha abbracciato e baciato diversi bambini. La giornata a Roma, dopo la pioggia è il vento di ieri, è bellissima. Un caldo sole accarezza piazza San Pietro. Poi l'ingresso nella basilica: i patriarchi orientali cattolici accompagneranno Francesco dalla sacrestia alla tomba di Pietro, nelle Grotte Vaticane.

L'aggiornamento precedente: a Roma misure eccezionali

Misure di sicurezza eccezionali, pedonalizzazione del centro storico e metropolitana gratis fino alla 14.

Roma si prepara a ospitare un milione di persone e le delegazioni degli Stati di tutto il mondo, con tutti i loro apparati di intelligence per l'intronizzazione di Papa Francesco. Padre Lombardi ha già annunciato che il Pontefice farà un lungo giro in piazza San Pietro, e come ha già fatto domenica vorrà salutare di persona i fedeli.

Il programma di oggi

Il Papa oggi lascerà Santa Marta alle 8,50. Compirà un lungo giro tra la folla, per consentire a tutti di vederlo e salutarlo. Poi l'ingresso nella basilica: i patriarchi orientali cattolici accompagneranno Francesco dalla sacrestia alla tomba di Pietro, nelle Grotte Vaticane. Qui saranno preparati l'anello del pescatore e il pallio, i due segni del ministero petrino. Il pallio, lo stesso di Benedetto XVI, sarà consegnato dal cardinale protodiacono Jean-Louis Tauran. Un altro cardinale - il primo dell'ordine dei presbiteri, Godfried Daneels - farà una preghiera, mentre il decano, il primo dell'ordine dei vescovi, Angelo Sodano, gli consegnerà l'anello del pescatore su cui sarà rappresentato San Pietro con le chiavi.

L'anello d'argento e le chiavi del Paradiso

Il responsabile della sala stampa vaticana ha anche aggiunto che "l'anello del Papa non sarà d'oro, ma d'argento dorato".

Sull'anello sarà rappresentato San Pietro con le chiavi, le chiavi del Paradiso. L'anello piscatorio, realizzato dallo "scultore dei papi" Enrico Manfrini, sarà consegnato domani in occasione della messa per l'inaugurazione del pontificato.

Ha già il rapporto sui Vatileaks

Il responsabile della comunicazione del vaticano ha poi dato una notizia che i giornalisti non si attendevano: Francesco ha già a disposizione il rapporto sui Vatileaks, affidato dai "tre saggi" a Papa Ratzinger e che si riteneva sarebbe stato consegnato da Benedetto XVI nel pranzo di sabato prossimo. Invece si sono bruciate le tappe.

132 delegazioni straniere

Saranno 132 le delegazioni straniere, dal vicepresidente degli Stati Uniti Joe Biden, alla cancelliera tedesca Angela Merkel. Il passaggio delle delegazioni estere dirette alla zona rossa di via Gregorio VII, dove si trova Città del Vaticano, costringerà gli agenti della polizia municipale a chiudere strade al traffico e ai pedoni. Per questo è stato allestito un piano straordinario per i trasporti pubblici e stabilito l'accesso gratuito alle metropolitane da inizio servizio alle 14.

I capi di Stato stranieri

E' volata a Roma anche la presidente dell'Argentina Cristina Fernandez de Kirchner che il Pontefice ha ricevuto in forma privata nella Domus Sanctae Marthae in Vaticano (vedi foto). Fino ad ora, è noto, i rapporti tra l'ex arcivescovo di Buenos Aires e la presidente argentina non sono stati facili.

La presidente argentina, arrivata a Ciampino ieri pomeriggio, è stata la prima a essere ricevuta da Bergoglio dopo la sua elezione: all'incontro a Santa Marta, la residenza interna al vaticano in cui il nuovo pontefice continua ad alloggiare, è seguito un pranzo tra i due.

Bus devianti e aree pedonali

Ora inizia il pontificato di Francesco

Su Roma, intanto, è tutto pronto per domani. Nei cieli della capitale vigerà il divieto di sorvolo per tutta la mattinata, e dall'alba di martedì scatterà un dispositivo di sicurezza simile a quello utilizzato per i funerali di Papa Wojtyła. In campo mille vigili e 700 volontari della Protezione civile. Questura, Prefettura e Amministrazione capitolina stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli per ridurre al minimo i disagi ai cittadini e garantire il massimo della sicurezza per la messa inaugurale di Papa Bergoglio che inizierà alle 9,30. Ieri l'ultimo vertice del sindaco Gianni Alemanno con il questore Fulvio Della Rocca.

Dalle 24 di lunedì interdetta al traffico via Gregorio VII nel tratto compreso tra piazza Pio XI e via di Porta Cavalleggeri, mentre il trasporto pubblico subirà limitazioni nelle zone Aurelio, Prati, Corso Vittorio, Lungotevere. Prevista una maxi area pedonalizzata.

LINK CORRELATI

GALLERIA FOTOGRAFICA: IL PAPA A SAN PIETRO

Ultimo aggiornamento: 19/03/13

La Capitale invasa dalla gioia Un milione in arrivo a San Pietro

19/03/2013 06:02

Lungotevere chiuso dalle 7,30 alle 9,30 fino a ponte Vittorio Metro gratis da inizio servizio alle 14 e navette dalle 6,30

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

Il Tempo.it

"La Capitale invasa dalla gioia Un milione in arrivo a San Pietro"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Stanno arrivando. Sono centinaia di migliaia. Vengono da tutto il mondo. E invaderanno pacificamente la Capitale per la cerimonia ufficiale di insediamento del nuovo Papa. Per avere un'idea dell'entità dei flussi di pellegrini diretti a Roma, che dovrebbero sfiorare alla fine il milione di unità, basta registrare l'aumento dei passeggeri delle ferrovie in questi giorni: sono cresciuti del 40 per cento rispetto alle medie del periodo. Di conseguenza, per un evento eccezionale sono state predisposte misure eccezionali. La prima è la chiusura di una consistente parte del lungotevere. Su sollecitazione della Questura e della Prefettura, il sindaco ha disposto l'interdizione ai veicoli privati, dalle 7.30 alle 9.30, del tratto che va da Santa Maria in Cosmedin fino a ponte Vittorio Emanuele II, direzione stadio Olimpico.

Lungotevere chiusi. Il percorso «proibito» è: lungotevere Aventino, ponte Palatino, lungotevere dei Pierleoni, lungotevere Cenci, ponte Garibaldi, lungotevere dei Vallati, lungotevere dei Tebaldi, ponte Mazzini, lungotevere dei Sangallo e ponte Principe Amedeo. Il provvedimento è collegato alla chiusura, dalle 6.30 alle 9.30, di via del Plebiscito e corso Vittorio, disposta dalla Questura per ragioni di sicurezza. Il tratto via del Plebiscito-Corso Vittorio sarà di nuovo off limits dalle 11,30 sino a cessate esigenze. Per ridurre al minimo i disagi, la Ztl centro storico diurna resterà aperta. Oltre al passaggio gratis su tutte le linee metropolitane da inizio del servizio alle 14, Alemanno ha disposto che nella stessa fascia oraria si possa viaggiare gratuitamente sulle tre navette straordinarie (Termini-Vaticano; Stadio Olimpico-Ottaviano; Valle Giulia-Ottaviano) e sulle linee ordinarie dei bus 64 e 40, che da Termini arrivano nella zona di San Pietro. Le navette straordinarie viaggeranno dalle 6.30 al termine del deflusso (13.30 circa).

Pellegrini in arrivo. Come dicevamo, il numero di viaggiatori in arrivo a Roma sui convogli Trenitalia è lievitato del 40%. L'intensificazione dei flussi è iniziata già nel corso del fine settimana, in coincidenza con il primo Angelus del Santo Padre, e proseguita ieri in vista della Messa d'insediamento. Trenitalia ha potenziato i servizi di accoglienza e assistenza in tutte le principali stazioni della Capitale dalle quali è possibile raggiungere, con corse regionali, la stazione San Pietro, a due passi dalla Basilica Vaticana. Dalle stazioni di Roma Termini, Tuscolana, Trastevere e Ostiense la partenza di treni regionali alla volta di San Pietro avviene con una frequenza fino anche a una corsa ogni 10 minuti (linee FL 3 Roma-Cesano/Viterbo e FL 5 Roma-Civitavecchia/Grosseto). La direzione regionale di Trenitalia, su indicazione della Regione Lazio, ha programmato anche il potenziamento del servizio per San Pietro con ulteriori 4 collegamenti da e per Ostiense. Attivato un accordo con «Opera Romana Pellegrinaggi» che consente ai fedeli di usufruire di particolari agevolazioni di viaggio.

Mobilità e trasporti. La Questura, per ragioni di sicurezza e per assicurare afflusso e deflusso dei fedeli, ha stabilito

La Capitale invasa dalla gioia Un milione in arrivo a San Pietro

un'area di rispetto a ridosso dello Stato della Città del Vaticano, interamente pedonalizzata. Il trasporto pubblico devierà su percorsi alternativi ed è previsto anche lo spostamento di capolinea, parcheggi e soste taxi nell'area. Potenziata la linea A della metro e quelle di tram e bus dirette nella zona del Vaticano: 3, 19, 23, 31, 33, 40, 64, 247, 271, 280, 791. Sospeso il transito degli Open Bus.

Polizia municipale. Saranno 850 i vigili urbani impegnati in tutto il quadrante interessato dall'evento, oltre gli uomini del Corpo impegnati in servizio ordinario negli altri Municipi. La «zona rossa» sarà transennata e verranno garantiti corridoi d'emergenza centrale con transito pedonale ai lati dello stesso, in via Conciliazione da piazza Pio XII sino a via della Traspontina-piazza san Pio X, con chiusura al pubblico, con installazione a via della Conciliazione. Il transennamento è previsto anche al centro della carreggiata di via Paolo VI, lungo l'intero tratto da piazza del Sant'Uffizio a largo degli Alicorni con due corsie di emergenza.

Protezione Civile. Dalle 5.30 fino a cessate esigenze saranno coinvolti nelle operazioni 900 volontari della Protezione Civile, alcuni operativi nelle stazioni ferroviarie per regolare l'afflusso e il deflusso dei fedeli. Previsto un camper medico attrezzato e un mezzo radio in via della Conciliazione (altezza Auditorium).

Assistenza ai disabili. Dalle 6 fino a cessate esigenze, predisposte 8 unità speciali di strada (automezzi adibiti al trasporto delle persone con disabilità e non deambulanti).

Pulizia e bagni chimici. Sarà attivato un piano mirato del servizio di pulizia e raccolta rifiuti delle aree dell'evento. Ci saranno 190 bagni chimici, 35 per disabili.

Assistenza sanitaria. L'Ares 118 ha predisposto un piano di protezione sanitaria dalle 6 che prevede: 6 posti medici avanzati, un posto medico di rianimazione, 7 mezzi soccorso base, 4 mezzi di soccorso avanzato e 20 squadre di soccorritori a terra. Una novità sarà rappresentata da una Tenda sanitaria per assistenza e osservazione di pazienti disabili, anziani e nursery attrezzata per bambini e genitori in piazza Città Leonina. Inoltre l'Ares ha predisposto due punti di supporto psicosociale con equipe specializzata presso la tenda codici bianchi in piazza Città Leonina e in piazza Pio XII, angolo Paolo VI.

Maxischermi. Saranno 6, quattro in via della Conciliazione, uno su largo del Colonnato (lato sinistro) e uno in piazza Risorgimento.

Taxi. Le aree di sosta saranno in viale Giulio Cesare (angolo Via Ottaviano) e in via delle Fornaci.

Maurizio Gallo

Per la Concordia appello di Tidei a Zingaretti

19/03/2013 06:00

...

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

Il Tempo.it*"Per la Concordia appello di Tidei a Zingaretti"*Data: **19/03/2013**

Indietro

CIVITAVECCHIA Pietro Tidei non molla e sposta in Regione Lazio la battaglia per ottenere la commessa per demolire il relitto della Costa Concordia e convincere il Governo ad abbandonare l'idea di farlo trasportare a Piombino, preferendo Civitavecchia. Una campagna che per il momento il sindaco sta combattendo da solo contro il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini e la Regione Toscana. Nel tentativo di trovare una sponda importante nel neogovernatore del Lazio Nicola Zingaretti, il principale destinatario di una lettera di appello che lo stesso Tidei ha inviato ieri alle istituzioni.

Una scelta, quella di Piombino, definita più volte «incomprensibile» dal primo cittadino, soprattutto per ragioni tecniche (i fondali del porto di Piombino sarebbero troppo bassi e servirebbero 150 milioni di euro per sistemarli) e criticata nei giorni scorsi anche dal capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, che ha rifilato un sonoro «non se ne parla» al numero uno di Palazzo Strozzi Sacratì, Enrico Rossi.

Insomma, una situazione all'apparenza ingarbugliata, che però Clini non vorrebbe far uscire dai confini toscani. «La Regione Toscana - ha riferito - è la migliore garanzia per evitare che l'esito della Concordia sia guidato da interessi speculativi», cioè di chi «spera di non pagare il costo dello smaltimento o di chi si improvvisa smantellatore di relitti». Essendo un rifiuto, secondo le direttive europee, per Clini il relitto «deve essere portato nel sito più vicino e la Regione Toscana ha presentato un progetto», che è «l'unica proposta per lo smantellamento e il recupero dei materiali, valorizzando le infrastrutture industriali e le competenze dell'area siderurgica». Ma se le teorie tideiane che vogliono Piombino non adatta all'appalto hanno un fondamento, Zingaretti potrebbe essere ancora in tempo per un'azione in extremis. «Sarà una delle prime cose di cui parlerò con lui appena ci sarà l'insediamento», assicura il consigliere regionale di Sel, Gino De Paolis, che dovrebbe esprimere Massimiliano Smeriglio come assessore al Lavoro. «Sono sicuro che anche il mio collega del M5S (David Porrello, ndr) non si tirerà indietro su questo fronte».

Vincenzo Bisbiglia

Doppio scuolabus in attesa dei lavori

19/03/2013 06:06

I pullman fanno la spola dalle 6,45 per studenti e lavoratori. La Provincia stanza i fondi

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Doppio scuolabus in attesa dei lavori"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

SCANNO È cominciata ieri mattina la sperimentazione messa in atto dall'Arpa per garantire i collegamenti tra gli studenti di Scanno e Villalago con Sulmona visto l'isolamento a causa della frana che si è verificata sulla provinciale 479. I due autobus, messi a disposizione, sono partiti alle 6.45 diretti dal bivio di Castrovalva, ad attendere circa cento ragazzi dall'altro lato della strada c'erano due minibus. Gli studenti, infatti, hanno attraversato a piedi il lato di carreggiata non franato e sono saliti sui pullman spoletta. La prima giornata sembra essere andata abbastanza bene ma è pur vero che i tempi si sono allungati notevolmente. Le corse previste, da ieri e per i prossimi giorni, dunque, partiranno alle ore 6.45 da Scanno con arrivo previsto a Sulmona alle 8.15. Nella mattina un'altra corsa c'è alle 9 con arrivo a Sulmona alle 10.30, poi nel pomeriggio altra corsa alle 15 con arrivo alle 16.30. Per i lavoratori della Magneti Marelli, invece, ieri pomeriggio il servizio spola è partito alle 13 con arrivo alle 14.30, per tornare poi autobus alle 22 arrivo a Scanno alle 23.30. Per gli studenti le corse per tornare a casa sono fissate alle 12.50, 13.50 e alle 17.10. Dal servizio sono rimasti esclusi soltanto i pendolari che da Sulmona ogni mattina devono raggiungere Scanno per motivi di lavoro, circa 15 persone che hanno deciso di affittare, di tasca loro, un servizio di trasporto privato. Intanto, ieri mattina, la Provincia dell'Aquila ha deliberato la somma di 160mila euro, che andrà a coprire il costo degli interventi da effettuare sul tratto in questione. Lo hanno reso noto il presidente della Provincia dell'Aquila, Antonio Del Corvo e l'assessore alla Viabilità, Guido Liris. «Abbiamo raschiato il fondo del barile - spiegano - per un intervento di evidente urgenza, visto il collegamento strategico di Scanno con l'intera Valle del Sagittario. Una frana di un tratto viario che non poteva aspettare oltre, visto che è interessato quotidianamente dal passaggio di numerosi veicoli, soprattutto in questo periodo ad alta densità turistica. Il disinteresse della Regione è oltremodo preoccupante, se si pensa che l'importo impegnato per l'intervento sulla Sp 479 è esiguo se paragonato a quelli che dovranno essere effettuati su altre strade provinciali, in cui versano altrettante frane che attanagliano il territorio della provincia dell'Aquila. Un problema di carattere evidentemente generale - sottolineano Del Corvo e Liris - e che trova conferma nella richiesta degli ultimi giorni del presidente dell'Upi, Enrico Di Giuseppantonio, che ha annunciato un'azione decisa verso la Regione, per stanziare i fondi indispensabili a sanare la situazione drammatica della viabilità provinciale».

Barbara Delle Monache

Frane in Valle Roveto Sos al Genio civile

20/03/2013 06:06

CIVITELLA Dopo il vertice con il presidente e i tecnici della Provincia, le amministrazioni comunali di Civitella Roveto e Canistro si rivolgono al Genio civile per chiedere interventi urgenti sulla...

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Frane in Valle Roveto Sos al Genio civile"*Data: **20/03/2013**

Indietro

CIVITELLA Dopo il vertice con il presidente e i tecnici della Provincia, le amministrazioni comunali di Civitella Roveto e Canistro si rivolgono al Genio civile per chiedere interventi urgenti sulla viabilità. Una frana ha reso impercorribile la strada regionale 82 della Valle del Liri. «Il traffico veicolare tra Civitella Roveto e Canistro continua ad essere interrotto - informa una nota - e i numerosi cittadini che ogni giorno devono spostarsi fra i due centri devono compiere un lungo percorso e recarsi fino a Capistrello. Per poter rendere più agevole il collegamento si rende necessario trovare soluzioni alternative temporanee, che possano alleviare i disagi della popolazione. A questo scopo, il vice sindaco di Civitella Roveto, Ianna Franca Lelli, ha inviato al Genio civile di Avezzano una richiesta di intervento urgente». «A seguito delle abbondanti piogge dei giorni scorsi - si legge nella lettera - si è verificata una frana che ha interrotto l'unica strada comunale che permette il collegamento tra i due paesi e le frazioni di "Femminella" e "Santa Lucia" dove risiedono diversi nuclei familiari causando notevoli disagi. Dato che una frana ha reso impercorribile la sr 82, tanto che la Provincia ha chiuso al traffico il tratto, si chiede un sopralluogo per il ripristino della strada comunale».

Redazione online

«La Capitale ha superato anche l'ultima prova»

20/03/2013 06:01

«Soltanto» duecentomila in piazza San Pietro

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

Il Tempo.it*"«La Capitale ha superato anche l'ultima prova»"*Data: **20/03/2013**

Indietro

«La città ha retto la prova. La voce di Francesco ha potuto risuonare serena, tranquilla e forte, dandoci una speranza per il futuro». Il sindaco è soddisfatto, la macchina organizzativa messa a punto da Campidoglio, Viminale e Questuraha funzionato. Certo non c'era il milione di pellegrini pavento nei giorni precedenti la messa di inizio pontificato del nuovo Papa. Secondo le prime stime, in piazza San Pietro erano «appena» duecentomila. Non ci sono stati problemi dal punto di vista della sicurezza, malgrado le 150 delegazioni di «grandi del mondo» convenuti a Roma per l'evento eccezionale. E i romani, come ha sottolineato il sindaco, sono stati pazienti e disciplinati. Ma la sfida per la città eterna non era irrilevante. Si dovevano coordinare l'enorme afflusso di fedeli, i servizi di assistenza sanitaria e igienici, gestire la zona rossa chiusa al traffico e la viabilità complicata dalla chiusura di un lungo tratto del lungotevere. E Roma ce l'ha fatta.

«Sono circa 200.000 i fedeli in piazza - ha annunciato poco prima di mezzogiorno Gianni Alemanno, che era a San Pietro con la moglie Isabella Rauti, riportando i dati della gendarmeria vaticana. «Per quello che sappiamo finora tutto ha funzionato bene e non ci sono stati particolari disagi», ha aggiunto il primo cittadino. «La macchina organizzativa messa in campo ha superato brillantemente anche la prova dell'inizio del Pontificato di Papa Francesco, l'ultimo grande evento in ordine di tempo dopo le dimissioni di Benedetto XVI e, probabilmente, il più complicato dal punto di vista logistico - ha commentato il sindaco alla fine della cerimonia - Per la città, infatti, si trattava di un normale giorno feriale con scuole, uffici e negozi regolarmente aperti. A rendere più difficile l'aspetto organizzativo è stata senza dubbio la presenza di oltre 150 delegazioni straniere che, per motivi di sicurezza, hanno inevitabilmente imposto l'adozione di misure particolari fra cui la chiusura di numerose strade, specialmente nel Centro e nei dintorni del Vaticano». Alemanno ha poi ringraziato i 900 volontari e il personale della Protezione Civile, i responsabili e gli operatori dell'Ares 118, la Polizia di Roma Capitale, «gli 800 impegnati direttamente nei quadranti interessati dall'evento e quelli impiegati nella gestione ordinaria della città», i 300 operatori dell'Ama, i 500 dell'Atac e le autorità, dal questore Della Rocca al prefetto Pecoraro e, infine, il suo vicecapo di Gabinetto, Giammario Nardi, «a cui era affidata la regia della macchina organizzativa», ha sottolineato Alemanno, senza dimenticare chi ha subito i disagi di cui sopra: «Il mio ringraziamento più grande, però, va a tutti i romani. Ancora una volta hanno dimostrato, oltre a una grande pazienza, un forte spirito di collaborazione e notevole disciplina».

Maurizio Gallo

Papa, Alemanno: Roma ha superato prova brillantemente

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Papa, Alemanno: Roma ha superato prova brillantemente"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Lazio/RomaCapitale

Papa, Alemanno: Roma ha superato prova brillantemente

Il sindaco: voglio dire grazie a quanti sono stati impegnati nella buona riuscita dell'evento di red - 19 marzo 2013 15:44

fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

"La macchina organizzativa messa in campo oggi ha superato brillantemente anche la prova dell'inizio del Pontificato di Papa Francesco, l'ultimo grande evento in ordine di tempo dopo le dimissioni di Benedetto XVI e, probabilmente, il più complicato dal punto di vista logistico. Per la città, infatti, si trattava di un normale giorno ferialo con scuole, uffici e negozi regolarmente aperti. A rendere più difficile l'aspetto organizzativo è stata senza dubbio la presenza di oltre 150 delegazioni straniere che, per motivi di sicurezza, hanno inevitabilmente imposto l'adozione di misure particolari fra cui la chiusura di numerose strade, specialmente nel Centro Storico e nei dintorni del Vaticano. Tutto, sia pur con qualche piccolo disagio, ha comunque funzionato e per questo voglio dire grazie a quanti sono stati impegnati nella buona riuscita dell'evento. Parlo dei 900 volontari e del personale della Protezione Civile, dei responsabili e degli operatori dell'Ares 118, di tutta la Polizia di Roma Capitale, gli 800 impegnati direttamente nei quadranti interessati dall'evento e quelli impiegati nella gestione ordinaria della città, dei 300 operatori dell'Ama, dei 500 dipendenti Atac, del questore Fulvio Della Rocca, del prefetto Giuseppe Pecoraro, delle Forze dell'Ordine e di tutti gli altri impegnati a vario titolo in questi giorni. Un grazie anche al vicecapo di Gabinetto, Giammario Nardi, a cui era stata affidata la regia della nostra macchina organizzativa, che è riuscito a tirare le fila di tutto con competenza e professionalità. Il mio ringraziamento più grande, però, va in particolare a tutti i romani. Ancora una volta i cittadini di Roma hanno dimostrato, oltre a una grande pazienza, anche un forte spirito di collaborazione e notevole disciplina". Lo dichiara il sindaco di Roma, Gianni Alemanno. L'c

E. Romagna, Anas: chiusa la SS67

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"E. Romagna, Anas: chiusa la SS67"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Economia

E. Romagna, Anas: chiusa la SS67

Nel comune di Portico e San Benedetto (FC), a causa di una frana di red - 19 marzo 2013 11:17 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

L'Anas comunica che sulla strada statale 67 "Tosco Romagnola" si è verificata, nella tarda serata di ieri, una nuova frana in corrispondenza del medesimo tratto dove sono attualmente in corso gli interventi urgenti di ripristino della sede stradale danneggiata da un precedente movimento franoso lo scorso gennaio, nel comune di Portico e San Benedetto (km 148,500), in provincia di Forlì Cesena. A causa del maltempo e, in particolare, delle persistenti piogge delle ultime settimane, una importante quantità di materiale si è distaccato dalla pendice lato monte, riversandosi sulla carreggiata. L'arteria resta provvisoriamente chiusa. Il traffico è deviato sulla viabilità secondaria, con indicazioni in loco. Sul posto è intervenuto il personale e i tecnici Anas per i rilievi e gli interventi urgenti del caso, al fine di ripristinare la circolazione appena possibile.

Modena, stato di preallarme per le piene di Secchia e Panaro

Ancora attenzione sui fiumi per le piene causate dal maltempo - Bologna - Repubblica.it

La Repubblica.it (Bologna)

""

Data: 19/03/2013

Indietro

Ancora attenzione sui fiumi

per le piene causate dal maltempo

Innalzamenti dei livelli d'acqua sia in montagna sia in pianura per Enza, Secchia, Panaro e Reno. Preallarme per Savio, Ronco, Bidente in Romagna

La situazione del Reno, lunedì (foto Federico Borella/Eikon studio)

TAG meteo, protezione civile emilia-romagna

Domani sono attese nuove piogge sull'Emilia-Romagna, che, seppur di intensità minore rispetto a quelle di lunedì, faranno tenere gli occhi puntati sui principali corsi d'acqua della regione, tanto che la Protezione civile ha prolungato lo stato di attenzione per criticità idrauliche e idrogeologiche su tutto il territorio fino a giovedì 21 marzo.

Potranno verificarsi rapidi incrementi dei livelli idrometrici nei tratti montani dei fiumi Enza, Secchia, Panaro e Reno e innalzamenti dei livelli d'acqua nei tratti a valle. Potrebbero verificarsi allagamenti delle aree golenali e possibili danni alle attività agricole vicine ai corsi d'acqua e ai cantieri di lavoro. Preallarme anche per Savio, Ronco e Bidente in Romagna.

Cessa invece la fase di preallarme per la piena del Senio a Castel Bolognese e Faenza, nel Ravennate; e per quella del Santerno nei Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Imola nel Bolognese. Situazione tranquilla anche a Bologna, Castenaso, Pianoro, San Lazzaro.

l'c

Terremoto, ancora 235 gli sfollati in hotel e strutture coperte

- Bologna - Repubblica.it

La Repubblica.it (Bologna)

"Terremoto, ancora 235 gli sfollati in hotel e strutture coperte"

Data: **19/03/2013**

Indietro

Terremoto, ancora 235 gli sfollati
in hotel e strutture coperte

Oltre la metà sono stranieri, per lo più marocchini, tunisini e nigeriani, 77 sono italiani. La provincia di Ferrara è quella che ne ospita di più

TUTTO SU Terremoto in Emilia TAG terremoto-emilia-2012, sfollati

In regione sono 235 le persone ancora ospitate in scuole, palestre, caserme e alberghi in seguito al terremoto del maggio 2012. Nel 52% dei casi (123 persone) si tratta di stranieri, per la maggior parte marocchini (59), seguiti da tunisini (19) e nigeriani (14). Poi via via altre 28 nazionalità. Gli italiani invece sono 77. I dati, aggiornati al 18 marzo, li fornisce la protezione civile dell'Emilia-Romagna.

La maggior parte dei senza casa (200) risiedono attualmente in strutture alberghiere, i restanti 35 invece hanno trovato una sistemazione temporanea in strutture coperte. Gli assistiti ospitati in hotel si concentrano in prevalenza in provincia di Ferrara (123), a seguire Modena (48), Bologna (27) e Reggio Emilia (2).

Tutti coloro che invece sono stati sistemati in strutture di accoglienza attualmente vivono alla Darsena City, complesso commerciale e residenziale di Ferrara. Nel dettaglio i comuni che hanno messo a disposizione più posti in strutture ricettive sono quelli di Bondeno (56 persone) e Sant'Agostino (32) in provincia di Ferrara; Finale Emilia in provincia di Modena con 24 ospiti, Mirabello (Ferrara) con 18 e Castel Maggiore (Bologna) con 13. A seguire tutti gli altri.

"Il perchè gli stranieri siamo ormai la maggioranza è facile da spiegare- spiega Roberta Fini, coordinatrice degli assistenti sociali a Cento - si tratta delle persone con meno risorse economiche e di relazione. Molti italiani sono riusciti a sistemarsi attraverso il cosiddetto Cas, il contributo di autonoma sistemazione. Un contributo

che viene erogato a chi riesce comunque a trovare una casa in affitto o da amici o in un secondo appartamento fuori dalla provincia di residenza. Com'è facile immaginare gli stranieri in linea generale non possono contare su queste risorse, a volte non hanno i soldi per pagare un ipotetico affitto". Fini rileva anche un problema legato ai tempi burocratici di Acer, che ha il compito di reperire gli alloggi da assegnare ai senza casa. "I tempi di intervento dell'agenzia a volte sono biblici, spesso poi siamo noi assistenti sociali a segnalare direttamente ad acer i nominativi dei privati disponibili ad affittare".

Sempre secondo i dati della protezione civile sono invece 38.726 le strutture controllate attraverso una valutazione di agibilità post-sismica con scheda Aedes (agibilità e danno nell'emergenza sismica). Di questi più di un terzo (il 36%) è immediatamente agibile, il 18% è temporaneamente o parzialmente inagibile, il 36% è stato dichiarato inagibile e il 5% inagibile per rischio esterno, ossia a causa di elementi esterni pericolanti, il cui crollo potrebbe interessare l'edificio.

l'c

Maltempo, Arno e Bisenzio sotto il livello di guardia

- Firenze - Repubblica.it

La Repubblica.it (Firenze)

"Maltempo, Arno e Bisenzio sotto il livello di guardia"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, Arno e Bisenzio

sotto il livello di guardia

Nella notte calati i livelli dei fiumi in Toscana. Rimane alto il torrente Ombrone

TAG maltempo, toscana, Arno, bisenzio

Calati i livelli di alcuni corsi d'acqua in Toscana: sia il fiume Arno sia il fiume Bisenzio sono scesi sotto il primo livello di guardia. Lo scrive la protezione civile della Provincia di Firenze in una nota, stamani, riguardo all'ondata di maltempo di ieri in Toscana. Invece, rimane sopra il primo livello di guardia il torrente Ombrone che, all'idrometro di Ponte all'Asse, attualmente è a 4,30 metri, anche se in graduale diminuzione.

Al momento la protezione civile di Firenze non segnala criticità. Ieri l'Ombrone e il Bisenzio, e gli altri corsi d'acqua minori nei rispettivi bacini, hanno tracimato in vari punti nel Pratese e nel Pistoiese, mentre nella notte è stata alta l'attenzione sull'Arno per un'ondata di piena.

Il mondo a Roma per Papa Francesco Scatta la zona rossa, Lungotevere chiuso

- Roma - Repubblica.it

La Repubblica.it (Roma)

"Il mondo a Roma per Papa Francesco Scatta la zona rossa, Lungotevere chiuso"

Data: **19/03/2013**

Indietro

Il mondo a Roma per Papa Francesco

Scatta la zona rossa, Lungotevere chiuso

Tredici accessi controllati in piazza San Pietro. Metro gratis sino alle 14, Ztl aperta di CECILIA GENTILE

TAG papa francesco, Vaticano

Non solo una gigantesca isola pedonale intorno al Vaticano. Ma anche il blocco dei lungotevere, e divieto di transito su via del Plebiscito e corso Vittorio. "Queste ultime due misure ce le hanno richieste prefettura e questura per far passare le 160 delegazioni estere e di governo - spiega il sindaco Gianni Alemanno - È un sacrificio importante che chiediamo ai romani ". Tutto è pronto per l'incoronazione di Papa Francesco, che inizierà alle 9.30 a piazza san Pietro e che richiamerà un milione di persone. Lo stesso ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri ha voluto accertarsi che la gigantesca macchina organizzativa funzionasse presidiando ieri al Viminale una riunione del comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica e chiedendo "il massimo coordinamento tra tutte le componenti impegnate nell'attività di prevenzione e controllo".

BLOCCO DEI LUNGOTEVERE.

Dalle 7.30 alle 9.30 sarà chiuso al traffico privato il tratto di lungotevere compreso tra Santa Maria in Cosmedin e ponte Vittorio, direzione stadio Olimpico. Nel dettaglio questo il percorso interdetto: lungotevere Aventino, ponte Palatino, lungotevere dei Pierleoni, lungotevere Cenci, ponte Garibaldi, lungotevere dei Vallati, lungotevere dei Tebaldi, ponte Mazzini, lungotevere dei Sangallo e ponte Principe Amedeo. Per evitare l'immissione delle auto sui lungotevere, dalle 7.30 i vigili bloccheranno anche via dei Cerchi e via del Circo Massimo.

CHIUSURA TEMPORANEA

Dalle

6.30 alle 9.30 stop al traffico in via del Plebiscito e corso Vittorio per il passaggio delle delegazioni straniere. Il percorso via del Plebiscito-corso Vittorio sarà di nuovo chiuso dalle 11,30 sino al rientro di tutte le delegazioni.

PERCORSI ALTERNATIVI.

Per raggiungere Prati e piazzale Clodio, i vigili urbani suggeriscono due itinerari alternativi: via Isacco Newton e Olimpica, oppure piazzale Ostiense, viale Aventino, via di San Gregorio, Colosseo, via Nicola Salvi oppure via Labicana, Termini, Muro Torto, lungotevere delle Navi.

ISOLA PEDONALE.

Zona rossa tra piazza Risorgimento, via del Mascherino, piazza Città Leonina, via dei Corridori, Borgo sant'Angelo, piazza Pia, largo Giovanni XXIII, lungotevere Vaticano, lungotevere in Sassia, piazza della Rovere, galleria Pasa, largo di Porta Cavalleggeri e piazza del sant'Uffizio.

VARCHI APERTI.

Per ridurre al minimo i disagi la Ztl del centro storico resterà aperta.

TRASPORTO PUBBLICO.

Dall'inizio del servizio alle ore 14 si potrà viaggiare gratis su metro A e B, sulle tre navette straordinarie (Termini-lungotevere Fiorentini, stadio Olimpico-metro Ottaviano, Valle Giulia-Ottaviano) e sulle linee dei bus 64 e 40 che da Termini arrivano a san Pietro. Le navette straordinarie viaggeranno dalle 6.30 alle 13.30.

Il mondo a Roma per Papa Francesco Scatta la zona rossa, Lungotevere chiuso**CONTROLLI E SICUREZZA.**

Tredici i varchi presidiati dalle forze dell'ordine, sgomberati tutti i veicoli in sosta, rimossi i cassonetti della spazzatura, divieto di stazionamento per i venditori ambulanti. L'ingresso in piazza sarà consentito dalle 6.30 fino al limite della capienza prevista attraverso quattro varchi, controllati con metal detector. Sul Tevere natanti della polizia fluviale e operatori subacquei. Dalle 5 alle 16 voli off limits sulla capitale, fino a dieci miglia di raggio a partire dal Campidoglio. La polizia municipale schiererà 850 vigili urbani.

ASSISTENZA.

Dalle 5.30 in campo 900 volontari della protezione civile. Dalle 6 predisposti otto automezzi per il trasporto delle persone con disabilità e non deambulanti. Info: 060606; 800033929. Presidi sanitari Ares.

DECORO.

190 i bagni chimici, di cui 35 per disabili.

MAXISCHERMI.

Sei i maxischermi, di cui quattro in via della Conciliazione, uno in largo del Colonnato, lato sinistro, e uno in piazza Risorgimento.

TAXI.

Posteggi in viale Giulio Cesare, angolo via Ottaviano, e via delle Fornaci.

Da tutto il mondo in piazza San Pietro per l'intronizzazione di Papa Francesco

- Roma - Repubblica.it

La Repubblica.it (Roma)

"Da tutto il mondo in piazza San Pietro per l'intronizzazione di Papa Francesco"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Da tutto il mondo in piazza San Pietro
per l'intronizzazione di Papa Francesco

Oltre 150 i delegati dai vari paesi, che siedono appena dietro il coro. Presenti anche i rappresentanti di 33 chiese e confessioni cristiane. Il Comune ha previsto un piano di servizi potenziati

Oltre 150 delegazioni da tutto il mondo saranno presenti a piazza San Pietro per l'intronizzazione di Papa Francesco, prevista alle 9.30. Tra i nomi che spiccano quello di Joe Biden (vice presidente degli Stati Uniti), Cristina Fernandez de Kirchner (presidente dell'Argentina) e Angela Merkel (cancelliera tedesca). Saranno invece 33 le delegazioni di chiese e confessioni cristiane: tra queste, 14 saranno delle chiese orientali, 10 delle chiese occidentali, 3 di organizzazioni internazionali.

Il Comune ha previsto un piano di servizi potenziato, con particolare riguardo alle misure di protezione sanitaria, ai volontari della Protezione Civile, ai servizi igienici e all'intensificazione del servizio di trasporto pubblico-metropolitano, di superficie e del trasporto ferroviario.

Tutto pronto a piazza San Pietro, allestita per l'occasione: in prima fila, il coro della Diocesi di Roma e il coro guida. Subito dietro, accanto alla Cappella papale siederanno le delegazioni ufficiali dei vari paesi. Poco più dietro i sacerdoti per le comunioni. In posizione laterale, invece, staranno seduti gli ospiti della segreteria di stato. Seguono, lo spazio riservato al clero e quello per il Corpo diplomatico. Al centro della piazza ci saranno, in piedi, i fedeli senza biglietto. Uno spazio apposito è riservato alle persone diversamente abili.

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 19/03/2013

Indietro

Tra black out e soccorsi
giornata sotto "assedio"

Problemi per il 118 e guasti elettrici, mentre sulle strade
incidenti e alberi caduti. Agricoltura, è allarme-primizie

Sopra mezzi al lavoro per togliere la neve in via Chiapponi, nel centro storico di Piacenza; sotto ...

È sufficiente leggere il messaggio lasciato dal coordinatore del 118, Stefano Nani, sulla bacheca di Facebook del gruppo volontari Croce Rossa Piacenza, per fotografare la situazione di un territorio assediato dal maltempo e andato completamente in tilt, ieri. Strade impraticabili, mezzi fuori strada e una nevicata imprevista che ha messo ko un intero sistema. "Problemi sui ponti radio causa interruzione di energia per problemi sulle cabine principali di Enel - si legge nella nota di Nani -. Alcuni punti hanno esaurito la batteria di riserva, Gropallo e il monte Penice hanno un'autonomia di quattro ore circa, non si segnalano criticità su Santa Franca. Si dà indicazione di controllare il cellulare di servizio che deve essere carico e operativo in ambulanza. Dedicare le comunicazioni radio a quelle estremamente necessarie. La centrale operativa del 118 è stata messa sotto il gruppo elettrogeno ospedaliero".

GUASTI elettrici Luce a intermittenza e difficoltà sulle linee elettriche e telefoniche sono state segnalate in tutta la provincia. In alta Valnure e a Borgotaro un guasto ha coinvolto circa 15mila utenze. A Ferriere e Ottone, la neve ha raggiunto il metro di altezza. In una sola notte, la provincia si è completamente trasformata, passando dal sole quasi primaverile di sabato alle basse temperature di domenica e lunedì. Non c'è nessuno spazio per la primavera a Piacenza. CODE E AUTO FUORI STRADA La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha diffuso un'allerta, valida fino a mezzogiorno. Difficile garantire la sicurezza della rete viaria messa a rischio dalle molte cadute di alberi e rami appesantiti dalla neve, come nel caso di Travo, ma anche sulla via Emilia. La Polizia Municipale dell'Unione Valnure Valchero è intervenuta a soccorso di automobilisti in difficoltà, sulla strada provinciale 6 e sulla 654. A Ciriano, verso la direzione di Chero, un autocarro si è adagiato nel canale e per il suo recupero si è reso necessario l'intervento di un carro attrezzi; durante le operazioni di recupero si sono formate code di veicoli in entrambe le direzioni di marcia. A Vigolo Marchese si è ribaltato un camion che trasportava maiali, difficilissimo transitare in tutta la provincia. Bloccata la tangenziale da San Nicolò, code ovunque.

SOCCORSI DIFFICILISSIMI Una pattuglia della polizia dell'Unione è intervenuta anche per consentire a un medico di raggiungere con urgenza San Giorgio. Decine gli ingressi al pronto soccorso per gli incidenti automobilistici e per le numerose scivolate sui marciapiedi invasi dalla neve. A causa delle strade impraticabili anche le ambulanze hanno faticato non poco a raggiungere le persone da soccorrere. Numerose le chiamate ai vigili del fuoco.

"NON CAPITAVA DAL 1892" La nevicata ha colto di sorpresa anche gli stessi esperti del meteo: secondo l'Osservatorio Alberoni, la precipitazione non era prevista fino a ieri sera ed è stata causata dall'improvviso abbassamento delle temperature. «Nevicate così abbondanti in questo periodo di marzo sono piuttosto rare, capitano una volta ogni vent'anni - spiega Matteo Cerini dell'Osservatorio Alberoni -. Sulla base dei dati del nostro archivio, un episodio simile non si verificava dal 1892. Si tratta comunque di un episodio passeggero: la neve si tramuterà in pioggia, le condizioni meteo miglioreranno, le temperature torneranno ad alzarsi, e toccheranno i dieci gradi».

PRIMIZIE IN PERICOLO Problemi anche per l'agricoltura. «Il ritorno della pioggia e della neve ha allagato alcuni campi e impedisce le semine primaverili mentre il ritorno del freddo mette in pericolo le primizie» commenta Coldiretti.

Elisa Malacalza

19/03/2013

(senza titolo)

<!--

Novello, liceali in marcia per potenziare i laboratori

Articolo

Libertà

""

Data: 20/03/2013

Indietro

codogno Invito ad ex studenti e insegnanti

Novello, liceali in marcia

per potenziare i laboratori

Raccolta fondi alla festa di sabato

CODOGNO - Studenti ed ex studenti del liceo Novello in marcia per regalare una nuova attrezzatura ai laboratori dell'istituto. Il liceo statale Giuseppe Novello, con il patrocinio del Comune di Codogno, ha organizzato per sabato la "Camminata del liceale". Tutte le classi degli indirizzi scientifico, classico e linguistico che stanno frequentando l'anno scolastico 2012-2013 sfileranno fino alla riserva naturale Monticchie assieme agli ex studenti diplomatisi nel liceo codognino. In tutto sono stati recapitati circa 2mila inviti a ragazzi, docenti e personale Ata, che hanno avuto la possibilità di studiare o lavorare nell'istituto di via Papa Giovanni XXIII. Una simpatica occasione per rivedere amici e professori, ma che nel contempo si propone un obiettivo di grande importanza. Sarà possibile infatti per tutti i partecipanti comperare una maglietta ricordo dell'evento al prezzo simbolico di 5 euro: il ricavato verrà interamente utilizzato per finanziare l'acquisto di materiali per i laboratori.

«La manifestazione conclude la Settimana della scienza e vuole essere una camminata libera in cui ritrovare vecchi amici, un social happening dove scambiarsi idee - ha spiegato il professore di educazione fisica e ideatore della manifestazione Sergio Montanari -. Puntiamo a far diventare questa occasione di ritrovo una tradizione; potersi ritrovare poi con gli ex "novellini" significa aver centrato l'obiettivo che come professori ci poniamo: far stare bene chi studia qui. Sono convinto inoltre che riusciremo a raccogliere una discreta somma per i nostri laboratori».

«Sarà un momento molto bello e mai realizzato finora di unione tra varie generazioni di studenti che in comune hanno solo una cosa: il liceo Novello», ha osservato Francesca Fusari, rappresentante d'istituto assieme a Luigi Polenghi, Andrea Rancati e Davide Sgariboldi. «Penso sia anche un bel messaggio per le altre scuole: si può passare una mattinata diversa, divertente e contribuire a migliorare i nostri laboratori». La partenza è fissata per le ore 9. Il corteo, che sarà scortato per tutto il tragitto dalla polizia municipale, dalla protezione civile e dal gruppo podistico Codogno, porterà i "novellini" ad attraversare l'abitato della frazione Triulza, proseguirà in zona Mirandolina per raggiungere infine la riserva naturale Monticchie, al confine con il comune di Somaglia. Al rientro, al liceo verrà offerto un rinfresco e ci sarà la possibilità di partecipare ad incontri di calcio, pallavolo, basket, tra studenti attuali ed ex. Alle ore 11 circa, infine, la chiusura della giornata con l'attesissima "Harlem Shake": anche i liceali codognini potranno esibirsi nella loro versione del ballo di gruppo diventato il fenomeno mediatico del momento.

Davide Zanoni

20/03/2013

<!--

Maltempo, allerta fino a giovedì. Chiesto stato di emergenza**Lucca In Diretta.it***"Maltempo, allerta fino a giovedì. Chiesto stato di emergenza"*Data: **19/03/2013**

Indietro

Maltempo, allerta fino a giovedì. Chiesto stato di emergenza Martedì, 19 Marzo 2013 16:15 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Prosegue l'allerta meteo e viene estesa fino alle 8 di giovedì anche in Lucchesia, e intanto la Regione Toscana chiederà lo stato di emergenza per le province colpite ieri (18 marzo) da frane ed esondazioni (L'articolo: Danni e disagi in Lucchesia). A Lucca un vertice dei sindaci si è svolto stamani a Palazzo Ducale proprio in questo senso: sottoscrivere un documento da sottoporre alla firma del presidente Enrico Rossi per chiedere lo stato di emergenza. La situazione in Lucchesia è sotto controllo ma restano ancora delle criticità.

LA SITUAZIONE IN LUCCHESIA

Dal report della Provincia di Lucca emerge che nella giornata di ieri sono caduti oltre 100 mm di pioggia su gran parte del territorio con punte di 200 mm a Vagli di Sotto e picchi superiori a 300 mm a Monte Macina, sulle Apuane. Il fiume Serchio ha avuto il picco di piena verso le 16,30 di ieri raggiungendo una portata massima di 1050 metri cubi al secondo. Tutto il reticolo idraulico secondario della piana di Lucca ha registrato livelli molto alti con allagamenti per mancata ricezione del reticolo minore di smaltimento delle acque piovane nei comuni di Lucca, Porcari e Capannori e localmente nelle aree di fondovalle della Mediavalle.

I vari movimenti franosi, smottamenti e cedimenti verificatisi lunedì in maniera diffusa in varie zone, sono in fase di gestione da parte di Comuni, Unioni di Comuni e Provincia, anche a seconda delle rispettive competenze.

Per quanto riguarda la viabilità di competenza provinciale, è stata riaperta la strada n. 445 della Garfagnana chiusa ieri a causa di una frana avvenuta nei pressi del passaggio a livello di Calavorno (Coreglia). L'intervento di sistemazione è ancora in corso attraverso azioni di disaggio sul versante.

Inoltre il materiale franato sulla carreggiata della strada n. 11 del Saltello (Barga) è stata rimosso anche se la circolazione rimane a senso unico alternato. Situazione simile sulla sp n. 37 di Fabbriche di Vallico dove la frana in località Laghetto è stata bonificata, ma risulta necessario un intervento di disaggio sul versante. Senso unico alternato anche sulla sp n. 39 di Vergemoli per l'aggravamento di un preesistente smottamento ed è in via di conclusione la rimozione del materiale franato sulla sp n. 55 di Boveglio, nel comune di Villa Basilica, tra Colognora e Boveglio (anche in questo caso il transito è consentito a senso unico alternato). Alcuni problemi permangono sulla sp n. 72 del Passo delle Radici dove una frana lato valle che ha interessato la banchina per un tratto di 40 metri ha costretto la Provincia a limitare il transito a senso unico alternato. Gli operai hanno rimosso il materiale franato, ma è necessaria la sistemazione del manto stradale.

Viabilità alternata anche sulla sp n. 56 di Valfegana a causa della frana in località Fontana dei Bianchi. Sono segnalati, inoltre, un allagamento in località Ponte a Bussato e un'altra caduta di materiale in località Casetta in corrispondenza del bivio di Vitiana, verso Tereglio che è raggiungibile da Montefegatesi.

Corsi d'acqua. Rimangono sotto monitoraggio continuo, in particolare l'Ozzeri e tutto il reticolo idraulico minore.

CANALI SOTTO CONTROLLO

Sotto continuo monitoraggio c'è soprattutto l'Ozzeri, dove seicento sacchini di sabbia posizionati dal Consorzio di Bonifica Auser Bientina stanno contenendo la falla creata dal cedimento arginale, di quasi 100 metri, che si è verificato in

Maltempo, allerta fino a giovedì. Chiesto stato di emergenza

località Meati, nel comune di Lucca. Nella zona sud del Capannorese i problemi riguardano soprattutto il rio Col di Torre, a Ruota: si presenta infatti la necessità di consolidare e ristrutturare la griglia presente a monte dell'abitato, di consolidare un tratto di sponda del corso d'acqua che è franato e di intervenire per facilitare l'ingresso d'acqua nel tratto tombato che passa sotto il paesino che sorge alle pendici del Monte Serra. Ancora critica la situazione anche nel Padule: i tecnici del Consorzio hanno infatti individuato una breccia nell'argine che separa il bacino dell'area demaniale del Padule dai campi degli agricoltori orentanesi, che allo stato attuale sta provocando un ampio allagamento dei terreni coltivabili di circa due metri d'acqua. Proprio l'enorme quantità d'acqua presente nel Padule ha spinto il Consorzio ad attivare momentaneamente – al fine di difendere le colture presenti - anche le due vecchie idrovore del complesso idraulico dei Pollini, in disuso da anni. Grazie a questo ulteriore supporto, allo stato attuale sono sette gli impianti idrovori in funzione: i quattro dei Pollini (due vecchie e due nuove), i due del Puntone e una alle Botronaie.

Il Consorzio ricorda che è attivo, 24 ore su 24, il servizio di reperibilità per emergenze al numero telefonico 348/8867459.

VERTICE DEI SINDACI: NECESSARIO STATO DI EMERGENZA

Il decreto che accoglie la richiesta dello stato di emergenza a seguito delle piogge delle scorse settimane è sul tavolo del presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che dovrebbe firmarlo a breve.

La conferma è arrivata oggi (19 marzo), a Palazzo Ducale, nel corso della riunione convocata dalla Provincia sulla criticità causate dal maltempo e alla quale erano stati invitati, tra gli altri, gli amministratori e i tecnici dei Comuni interessati dalle situazioni più gravi. All'incontro - presieduto dal presidente della Provincia Stefano Baccelli e dal viceprefetto vicario Samuele De Lucia - hanno preso parte i rappresentanti della Regione Toscana, dei Vigili del Fuoco, dei Comuni e delle Unioni dei Comuni. Presenti, per l'amministrazione provinciale, anche il direttore generale Riccardo Gaddi e l'assessore provinciale alla difesa del suolo e alla protezione civile Diego Santi, insieme coi tecnici dei servizi interessati. Nel corso della riunione, oltre che a fare il punto sulla situazione anche a seguito degli ulteriori danni causati dalle piogge di ieri, è stato spiegato che il decreto per il riconoscimento dello stato di emergenza di livello regionale, che prevede lo stanziamento di risorse specifiche, riguarda la provincia di Lucca e altre sei province toscane. A questo provvedimento, una volta firmato, ne dovrebbe seguire un altro da parte della giunta regionale in cui vengono individuati i Comuni beneficiari in virtù del censimento dove verranno indicati gli interventi ritenuti prioritari. Il riconoscimento dello stato di emergenza regionale consentirà di intervenire a supporto dei Comuni interessati per i casi di nuclei familiari evacuati dalle proprie abitazioni e delle situazioni di isolamento, di far partire in tempi brevi opere di somma urgenza, oltre che a programmare, in successivi step, gli interventi più radicali di messa in sicurezza.

Vista l'entità dei danni causati dal maltempo e la diffusione delle criticità su gran parte della Toscana, i tecnici della Regione non hanno escluso che lo stato di emergenza possa diventare di livello nazionale a seguito della richiesta avanzata dallo stesso ente regionale. Nei prossimi giorni, infine, la Provincia di Lucca invierà a tutti i Comuni del territorio i moduli per il censimento dei danni che avverrà anche attraverso specifici sopralluoghi dei tecnici comunali, provinciali e regionali.

ESTESO L'ALLERTA METEO

L'allerta meteo è di criticità moderata per piogge, temporali e mareggiate. Lo comunica la Sala operativa unificata della Protezione civile regionale.?? L'allerta riguarda la costa a partire dalla Versilia e la parte centro meridionale del territorio regionale, nelle province di Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Siena, in corrispondenza dei bacini del Versilia, della foce dell'Arno, del Cecina, del Cornia, dell'Ombrone grossetano, della Chiana, dell'Orcia, del Bruna, dell'Albegna e del Fiora, oltre all'Arcipelago.?? I fenomeni meteorologici previsti sono mare agitato dalle 13 fino al tardo pomeriggio di oggi nei bacini a nord dell'Elba, con possibili mareggiate sulla costa centro settentrionale.??Dalle ore 10 di domani mercoledì 20 marzo fino alle ore 23 sulla costa, e fino alle ore 8 di giovedì sulla parte centro-sud della regione, sono previste precipitazioni diffuse, anche temporalesche a partire dal pomeriggio.??Sulle aree di centro-nord e ovest sono previsti cumulati medi nelle 24 ore intorno ai 15-20 mm e cumulati massimi fino a 30-40 mm. Sulle zone di centro-sud e orientali sono previste quantità medie nelle 24 ore intorno a 20-25 mm e massime fino a 40-60 mm.??Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana.

LA REGIONE CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA

Il presidente Enrico Rossi chiederà lo stato d'emergenza nazionale perché il Governo si faccia carico dei danni subiti con l'ultima ondata di maltempo, che da una prima stima ammonterebbero a 30 milioni di euro.

Maltempo, allerta fino a giovedì. Chiesto stato di emergenza

“Ma soprattutto – ha aggiunto Rossi – chiederemo al nuovo governo, che mi auguro si insedi al più presto, di escludere gli investimenti per gli interventi di messa in sicurezza idraulica e idrogeologica dal Patto di stabilità. Ancor prima di chiedere nuove risorse chiederemo questo. E' assurdo finire sott'acqua per i vincoli di Maastrich. E' bene che Governo e Parlamento se lo mettano in testa. Chiederò a tutti i nostri parlamentari di essere al nostro fianco in questa battaglia che siamo pronti a portare avanti anche con proteste forti, se sarà necessario”.

All'indomani delle nuove ferite subite dalla Toscana a causa dell'ultima ondata di maltempo, il presidente Rossi fa un primo bilancio.

Sette le province interessate dalle esondazioni e dalle frane: Pistoia, Prato, Massa Carrara, Lucca, Firenze, Arezzo e Livorno. Ad oggi si calcolano circa 30 milioni di danni, a fronte dei quali sarà firmato in giornata il decreto presidenziale per la richiesta dello stato d'emergenza. Ma lunedì sarà portata in giunta la delibera più dettagliata con i danni subiti Comune per Comune con la stima effettiva e allora la cifra potrebbe salire a 50 milioni di euro.

“Al netto dei cambiamenti climatici di cui ormai è chiara l'incidenza – ha poi continuato Rossi- è evidente che là dove siamo intervenuti o interverremo, le cose stanno andando meglio. Mi riferisco per esempio all'Ombrone, dove la realizzazione della cassa di espansione di Ponte alle Vanne ha aiutato e vitato il peggio.

La questione degli interventi per l'assetto idraulico – ha proseguito – la Regione la prende sul serio. Solo a dicembre abbiamo stanziato 100 milioni per le ultime alluvioni di Grosseto e Massa. Ma senza un impegno forte da parte del Governo non ce la possiamo fare. E quindi non solo chiediamo che tenga fuori dal Patto questi 100 milioni, ma anche i 110 milioni stanziati dal Governo stesso e tutti i residui che abbiamo già impegnato ma che non possiamo spendere”.

Lunedì in giunta l'assessore all'ambiente Anna Rita Brammerini porterà l'elenco delle esigenze già programmate in Toscana necessarie per la riduzione del rischio e che la Regione chiede siano escluse dal Patto.

SCHEDA

Maltempo: Nella giornata di ieri è transitata sulla nostra regione un'intensa perturbazione atlantica associata a piogge diffuse su tutta la Toscana particolarmente persistenti ed abbondanti sulle zone settentrionali dove si sono registrati massimi puntuali fino a 225 mm in 24 ore. Per fare capire l'importanza del fenomeno, basti pensare che nella giornata di ieri a Pistoia sono caduti circa 80 mm di pioggia contro una media mensile di 93 mm.

Danni: Colpite 7 province su 10: Pistoia, Prato, Massa- Carrara, Lucca, Firenze, Arezzo e Livorno.

La situazione più critica: Pistoia il fiume Ombrone e suoi affluenti così come Prato che ha avuto anche l'emergenza Bisenzio; Livorno con il torrente Isola a Collesalveti; Lucca con parte del reticolo minore fra cui il Fossa Nuova nella zona di Capannori. La provincia di Firenze con la Sieve e il Bisenzio ma soprattutto l'Ombrone a Poggio a Caiano.

Interventi più urgenti: sul Bisenzio, sono necessari due tipologie di intervento: a nord id Prato con la realizzazione di una zona di invaso delle acque mentre a valle di Prato con il consolidamenti puntuale degli argini, consolidamenti puntuali che si estendono da Prato alla confluenza dell'Arno., la prima stima di questi interventi si aggira sui 15 milioni.

Sull'Ombrone la situazione è più complicata e difficile, non ci sono spazi sufficienti per realizzare casse d'espansione, oltre alle due già previste che sono quelle della Querciola (Quarrata), dove c'è già il progetto definitivo in fase di ultimazione. I cantieri apriranno ad ottobre-novembre per un investimento di 4 milioni (di cui 3,8 della Regione disponibili)?Altro intervento, quello di Laghi Primavera (Pistoia), per un investimento di circa 8 milioni dove le risorse sono già disponibili.

Ultima modifica il Martedì, 19 Marzo 2013 17:53

Frana a Castelvechio di Compito, incontro con i cittadini**Lucca In Diretta.it***"Frana a Castelvechio di Compito, incontro con i cittadini"*Data: **19/03/2013**

Indietro

Frana a Castelvechio di Compito, incontro con i cittadini Martedì, 19 Marzo 2013 17:16 [dimensione font](#) [riduci](#)
[dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Domani (20 marzo) alle 21 nei locali adiacenti la chiesa di Castelvechio Alto il vice sindaco, Luca Menesini, incontrerà gli abitanti della frazione per aggiornarli sui lavori di sistemazione della frana che nei giorni scorsi ha interessato la strada che conduce al borgo storico. I cittadini sono invitati a partecipare (Leggi l'articolo sulla frana).

l'c

Il vento fa paura, cadono alberi e rami

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

Martedì 19 Marzo 2013

Chiudi

Il vento fa paura, cadono alberi e rami

Al Trullo rimosso

dal campanile

un crocifisso pericolante

MALTEMPO

Vento e pioggia: la città si è svegliata ieri mattina sotto un acquazzone che ha colpito Roma per tutta la giornata, allagando strade, bloccando la tangenziale, facendo crollare alberi, cartelloni e inferriate. Le raffiche di vento hanno raggiunto la velocità di trenta nodi. I vigili del fuoco sono intervenuti al Trullo, insieme agli uomini del soccorso alpino fluviale, per tirare giù dal tetto del campanile della chiesa di San Raffaele Arcangelo, una croce di ferro, alta due metri. E' stato un confratello ad accorgersi che la croce era un po' più storta. «Deve essere stato un fulmine nella notte - racconta il parroco, don Alessandro - qui, al Trullo, si è scatenata una tempesta». I parrocchiani hanno già deciso di aiutare i confratelli a rimettere la croce al suo posto, a un passo dal cielo, dove era stata montata nel 1957.

TRENTA NODI

In via dei Monti di Primavalle, invece, è crollata una ringhiera montata su un muro di recinzione di un palazzo. La ringhiera, lunga una quindicina di metri, era stata coperta con un telone di plastica che, gonfiandosi con il forte vento, ha provocato il cedimento della struttura che è caduta sulla strada. Il crollo non ha provocato feriti, né danneggiato auto. Tantissimi gli alberi caduti. In alcune ore della giornata il vento ha raggiunto la velocità di trenta nodi, una tempesta che ha spazzato la città, da nord a sud. Impossibile tenere aperti gli ombrelli.

Le squadre della Protezione civile di Roma sono intervenute in via Nocetta, dietro Villa Pamphili, per mettere in sicurezza un enorme pino che si stava dondolando pericolosamente. Decine le chiamate arrivate al centralino di via Genova per segnalare alberi e cartelloni stradali pericolanti. Numerose squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato ininterrottamente nei quartieri di Monte Mario, Nomentana, Tiburtina, Talenti, Prati Fiscali, Piramide, Casal Palocco. Traffico in tilt anche sulla circonvallazione Nomentana, in direzione San Giovanni, a causa di un pannello per le segnalazioni pericolante. La strada è stata chiusa all'altezza del nuovo tracciato interno alla galleria della tangenziale est per consentire il ripristino. Poi, tempo due ore, la circolazione è tornata normale.

LE PREVISIONI

Oggi, secondo i metereologi, la perturbazione atlantica si sta allontanando dal Lazio e un timido sole splenderà nel cielo di Roma, e così almeno per qualche ora ci illuderemo che sia arrivata la primavera. Giusto un po' però, perché domani è previsto l'arrivo di una nuova perturbazione.

Be. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tentato furto del materasso, sfollato nei guai

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 19/03/2013

Indietro

Martedì 19 Marzo 2013

Chiudi

Tentato furto del materasso, sfollato nei guai

TRIBUNALE

Finisce alla sbarra con l'accusa di tentato furto per aver cercato di prendere un materasso nella tendopoli dell'Italtel 2 per portarlo nella sua roulotte parcheggiata all'interno dello stesso centro di accoglienza. La singolare vicenda giudiziaria ha come protagonista Emilio Di Stefano, 51 anni, dell'Aquila, assistito dall'avvocato Alessandro Rosa. A denunciare il presunto tentativo di furto erano stati i volontari della Protezione civile, a pochi giorni dai tragici accadimenti che avevano messo in ginocchio un'intera città. Di Stefano dovrà affrontare il processo ad aprile perché ritenuto responsabile di un tentativo di furto, ovvero di aver tentato di prendere un materasso all'interno di una tenda allestita per ospitare gli sfollati per portarlo nella sua roulotte. Ma su invito del personale della Protezione civile, l'uomo aveva subito desistito, pensando comunque di non essere incappato in nessuna violazione di legge. Grande è stata la sorpresa quando lo sfollato si è visto recapitare nella propria abitazione, da parte della procura della Repubblica, l'atto a comparire a processo.

L'ARRESTO

Intanto Carlo Bonanni, 57 anni, dell'Aquila, è stato arrestato dalla squadra mobile e dalla divisione anticrimine della questura dell'Aquila a seguito di una sentenza che lo ha condannato a nove mesi di carcere. L'uomo si era reso responsabile di furto aggravato in concorso nel giugno del 2009. Bonanni dovrà scontare la pena ai domiciliari e per lui è stato disposto anche il pagamento di una multa di 300 euro.

LA DENUNCIA

Infine gli agenti della squadra volante hanno denunciato tre romeni trovati con oggetti di rame e attrezzi da scasso. Nel corso di un controllo sulle arterie stradali, gli agenti si erano insospettiti di una strana manovra compiuta da una macchina che aveva tentato anche di accelerare alla vista della polizia. Dal controllo sono saltate fuori delle buste con oggetti di rame e attrezzi per lo scasso.

SPECCHIO

Il giudice ha rigettato l'istanza di revoca dell'obbligo di firma, nella caserma dei carabinieri di Roseto, per Valter Angelo Specchio, l'ex direttore generale della Provincia, perché «sussiste la possibilità di reiterazione del reato».

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

Percorso a ostacoli bus, minibus e passeggiate

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

Martedì 19 Marzo 2013

Chiudi

Percorso a ostacoli

bus, minibus e passeggiate

L'Arpa organizza

i trasporti dopo la frana

ma i prof restano a piedi

SULMONA

Agli studenti da Scanno è stato assicurato il trasbordo: un disagiata pellegrinaggio tra autobus, minibus e tratti a piedi che, seppur con ritardi, ha portato tra i banchi ieri il centinaio di utenti rimasti isolati dalla frana verificatasi giovedì scorso sulla provinciale 479 all'altezza di Anversa. Ma a rimanere a piedi, costretti a fare l'autostop o ad affittare mezzi privati, sono rimasti i professori, quelli che dalla Valle Peligna devono recarsi ogni mattina nella Valle del Sagittario. Per loro non è stato previsto alcun servizio sostitutivo, costretti ad affidarsi al buon cuore dei passanti, al loro portafogli e alla prestanza fisica: sì perché tra la zona interrotta e i «primi segni di civiltà - spiegano - dobbiamo percorrere quasi due chilometri a piedi, in montagna, d'inverno e di mattina presto». Dall'Arpa fanno sapere di stare compiendo «sforzi enormi - spiega il direttore Antonio Montanaro - perché abbiamo dovuto affittare i due minibus per gli studenti e abbiamo garantito il trasporto anche agli operai della Magneti Marelli con corse dedicate. Di più al momento non possiamo fare». La speranza è che la viabilità sulla 479 venga ripristinata in fretta: in molti, specie gli operatori turistici, si augurano, con molto scetticismo, entro Pasqua. Una scadenza importante per le stazioni turistiche della Valle del Sagittario: una corsa contro il tempo a cui la Provincia ha contribuito approvando ieri una delibera con cui si stanziavano 160 mila euro, non senza polemiche con la Regione. «Il disinteresse della Regione è oltremodo preoccupante, se si pensa che l'importo impegnato per l'intervento sulla 479 è esiguo se paragonato a quelli che dovranno essere effettuati su altre strade provinciali. La Provincia - lamentano il presidente Del Corvo e l'assessore Liris - non può continuare a svolgere una funzione così importante, come la viabilità, senza i necessari trasferimenti della Regione e l'indifferenza non è certamente l'ingrediente giusto per risolvere i problemi».

Patrizio Iavarone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concordia, Tidei: fermate Clini

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

Martedì 19 Marzo 2013

Chiudi

Concordia, Tidei: fermate Clini

Un'altra iniziativa

rivolta a politici

e istituzioni del Lazio

LA LETTERA

Pietro Tidei, sindaco civitavecchiese, non si arrende, e scrive per la seconda volta in pochi giorni alle istituzioni e agli esponenti politici del Lazio nella speranza di indurre il ministro all'Ambiente Corrado Clini a cambiare idea sulla scelta di demolire la Costa Concordia a Piombino. La decisione venne presa dal consiglio dei Ministri, su proposta di Clini, l'8 marzo e l'impressione di molti è stata quella che la demolizione (investimenti e posti di lavoro) sia una sorta di risarcimento alla Toscana per i danni provocati dalla Concordia all'economia turistica dell'isola del Giglio e ai rischi ambientali connessi al naufragio. Tidei insiste ma il ministro Clini sembra irremovibile. «Se non ci saranno le possibilità nel porto di Piombino valuteremo altre sedi, ma al momento non stiamo lavorando su questo».

Queste parole sono state lette positivamente dal sindaco che è tornato alla carica sostenendo che c'è un polverone di opinione sull'operazione di smantellamento mentre lui tenta «con semplicità di riportare chiarezza sulla questione senza presunzione alcuna».

Tidei, nella lettera inviata a tutti i deputati e senatori eletti nelle circoscrizioni del Lazio, ai Consiglieri Regionali del Lazio, al Presidente della regione Lazio, al presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Ambiente, al Ministro dello Sviluppo, al Ministro infrastrutture e trasporti, al responsabile della Protezione Civile, insiste su due posizioni fondamentali per spostare da Piombino a Civitavecchia la scelta: un tema ambientale e uno sui tempi.

«Non si può correre il rischio di non avere pronto un sito dove accogliere la nave appena sarà disincagliata dallo sperone di roccia dove attualmente è appoggiata al Giglio - si legge nella lettera - La nave deve andare nel più vicino porto sicuramente pronto ad ospitarla. Ma anche la questione dei fondi che sarebbero necessari per approntare Piombino, non sembra una questione di poco conto. In momenti di spending review si allungano i tempi per l'eventuale sistemazione di Piombino».

CLINI: SOLO UN PROGETTO

Il ministro Clini è molto attento al dibattito sulla Concordia e ieri sera è intervenuto sulla questione. «La Regione Toscana ha indicato il porto di Piombino e ha presentato un progetto che è l'unica proposta per lo smantellamento e il recupero dei materiali del relitto, valorizzando le infrastrutture industriali e le competenze dell'area siderurgica. I costi dello smantellamento sono a carico della Costa Crociere mentre sono a carico delle Autorità competenti gli interventi già previsti e approvati dal piano regolatore portuale per l'adeguamento di fondali e banchine ai fini delle attività proprie del porto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana, impegno di Zingaretti

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Martedì 19 Marzo 2013

[Chiudi](#)

Frana, impegno di Zingaretti

La Regione farà uno studio per definire le cose da fare e stabilire i fondi necessari

Soddisfatto il sindaco Ottaviani: finanziamenti indispensabili. Domani nuove piogge

Una nota dalla Regione ha reso noto che il neo presidente Nicola Zingaretti e gli uffici «stanno seguendo con grande attenzione l'emergenza geologica che ha colpito Frosinone. L'intervento tempestivo del Genio Civile, con l'Ardis e con la Protezione Civile a supporto del Comune - si legge -, ha consentito di intervenire sulle criticità più immediate. Ma poiché si tratta di una situazione ampia e complessa, sarà necessario predisporre al più presto un puntuale studio geologico per avviare gli interventi definitivi e individuare i relativi costi». Parole che pesano e che ieri sono state accolte positivamente dall'Amministrazione comunale. «L'interessamento della Regione è un elemento di novità e di grande rilievo per il nostro territorio - ha detto Ottaviani -. È utile, inoltre, predisporre uno studio accurato su quanto sta avvenendo su tutto l'alveo del fiume Cosa. L'auspicio e l'augurio è che, dopo la dichiarazione di calamità naturale, il nostro territorio possa conseguire quelle risorse finanziarie che risultano indispensabili per la riqualificazione delle aree coinvolte». Ma intanto per domani sono attese nuove piogge.

Compagnone a pag. 30

Incendio in centro, palazzina evacuata

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Martedì 19 Marzo 2013

[Chiudi](#)

Paura a Cassino. Fiamme in un appartamento al secondo pianoIncendio in centro, palazzina evacuata

Paura ieri a Cassino per un incendio divampato al secondo piano di una palazzina, che è stata evacuata. Non si esclude che le fiamme siano state causate da un cortocircuito. **Caramadre** a pag. 32

Frana Zingaretti si impegna per i fondi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 19/03/2013

Indietro

Martedì 19 Marzo 2013

Chiudi

Frana

Zingaretti

si impegna

per i fondi

Altri smottamenti

a Colle La Pila, via Roma

e viale MazziniSODDISFAZIONE

DEL SINDACO

«SERVIVANO RISPOSTE

CONCRETE

ORA LE RISORSE

SONO INDISPENSABILI»

IL CASO

Lentamente, ma Frosinone continua a franare. La voragine del viadotto Biondi, con le piogge della notte tra domenica e lunedì, si è ampliata ancora. E il fronte della frana, ancora in movimento, è sceso di un'altra ventina di venti centimetri. Per fortuna senza alcuna conseguenza immediata sulla stazione a valle dell'ascensore inclinato né sul fiume Cosa che nella giornata di domenica era stato «intubato»: sul letto del fiume sono stati posizionati tubi di cemento così da consentire comunque all'acqua di scorrere evitando esondazioni in caso di crolli. Ieri tutto fermo: la pioggia ha impedito ulteriori operazioni. Ma monitoraggio continuo. Se per oggi il bollettino meteo del Comune rassicura, servirà incrociare le dita per domani visto che sono previste nuove precipitazioni. «Possiamo dire al 90% di aver salvato la stazione a valle dell'ascensore spostando l'asse della frana lontano dall'edificio, anche se c'è ancora uno spigolo a rischio», spiegano i tecnici che stanno supportando il Comune nelle operazioni di messa in sicurezza. «Ora abbiamo qualche timore per la spalla destra del viadotto - così il sindaco Nicola Ottaviani - stiamo studiando le carte del Genio civile ma ancora non sappiamo se è supportata da micropali o se è poggiata direttamente sul tufo. Se dovesse venir giù altra terra da lì, quella prima campata, quei pochi metri di spalla fino al primo pilone, sarebbero a rischio». Ma il problema non è solo il viadotto Biondi. Sono numerose le segnalazioni di altri smottamenti sul territorio, a partire da viale Napoli, viale Mazzini, viale Roma. Ieri è stata la volta anche di via Colle La Pila. Cedimenti importanti che palesano ancora una volta la gravità del rischio idrogeologico nel capoluogo. Ne è consapevole anche la Regione. Ieri una nota dalla Pisana ha reso noto che il neo presidente Nicola Zingaretti e gli uffici competenti «stanno seguendo con grande attenzione l'emergenza geologica che ha colpito Frosinone. L'intervento tempestivo del Genio Civile, con l'Ardis e con la Protezione Civile a supporto del Comune - si legge -, ha consentito di intervenire sulle criticità più immediate e, soprattutto, con un intervento di tamponamento di evitare il pericolo dell'occlusione del fiume Cosa. Ma poiché si tratta di una situazione ampia e complessa, sarà necessario predisporre al più presto un puntuale studio geologico per avviare gli interventi definitivi e individuare i relativi costi». Parole che pesano e che ieri sono state accolte come manna dal cielo dall'Amministrazione comunale, che da giorni attende risposte certe. «L'interessamento della Regione è un elemento di novità e di grande rilievo per il nostro territorio - ha detto Ottaviani -. È utile, inoltre, predisporre uno studio accurato su quanto sta avvenendo su tutto l'alveo del fiume Cosa. L'auspicio e l'augurio è che, dopo la dichiarazione di calamità naturale, il nostro territorio possa conseguire quelle

Frana Zingaretti si impegna per i fondi

risorse finanziarie che risultano indispensabili per la riqualificazione delle aree coinvolte, poiché, dopo i buoni propositi, abbiamo bisogno di risposte concrete per la sicurezza dei cittadini e del patrimonio immobiliare dell'intera collettività». E se da una parte la politica rassicura, dall'altra ancora polemizza. Nello specifico continua la querelle tra il neoconsigliere regionale Pd Mauro Buschini e la maggioranza di centrodestra in Comune sui tempi di reazione della Regione che hanno costretto il Comune a prendere autonomamente iniziative. Ieri Buschini ha scritto una lettera aperta ad Ottaviani in cui l'accusa di «atteggiamento pretestuoso e strumentale dato che la nuova amministrazione ancora non si è insediata». A difesa del Comune sono intervenuti l'assessore Fabio Tagliaferri e la consigliera Ombretta Ceccarelli: «Tutto quello che è stato fatto in questi giorni d'emergenza significa fare amministrazione - hanno detto -. Non chiacchiere, come fa invece Buschini».

Denise Compagnone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindaco e assessori puliscono il parco

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

Martedì 19 Marzo 2013

Chiudi

Sindaco e assessori
puliscono il parco
Gli amministratori
hanno aderito all'invito
di Legambiente

CORI

Erano circa un centinaio e, muniti di buste e guanti, hanno iniziato la pulizia del parco Fratelli Cervi-ex Impero a Cori monte. Domenica mattina, tra loro anche sindaco e tre assessori (Nuglio, De Lillis e Cochi), invece di poltrire hanno aderito alla proposta del circolo Legambiente "Cora Viridis": ambientalisti, consiglieri della Comunità di Giulianello, sbandieratori dei Rioni, volontari del gruppo Montagna 1, della Protezione Civile e cittadini vari hanno dato il loro contributo all'iniziativa insieme ad alcuni operatori economici del territorio che hanno messo a disposizione prodotti e materiali. Coprotagonisti della manifestazione anche gli alunni delle scuole elementari e medie dell'istituto comprensivo Cesare Chiominto, che hanno partecipato al concorso di disegni su come vorrebbero il futuro parco Fratelli Cervi. Con questa mattinata ha preso concretamente il via il progetto "Co-gestire verde", ideato e promosso dalla stessa Legambiente e accolto dall'amministrazione comunale sulla base del quale alcune aree verdi verranno affidate in cogestione alle associazioni locali. Finora hanno aderito all'intesa il Consiglio di Comunità di Giulianello, gli Sbandieratori dei Rioni e il comitato di quartiere Arborito. Dopo il parco Fratelli Cervi, taglio dell'erba e pulizia anche per il parcheggio di Vallerita, i giardini di piazza Signina, il giardino di via Arborito, il parcheggio di Monte Pio, il parco di San Francesco e i giardini bianchi a Cori mentre a Giulianello il Pratone e i giardini della Stazione. Un progetto che unisce la voglia di partecipazione dei cittadini soprattutto nella tutela degli spazi verdi, bene prezioso per tutti, e il risparmio economico per il Comune in tempi di magra.

Alessandra Tabolacci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***CAMERINO DOPPIO CONVENGO Dopo essersi congratulato con la neo presiden
te della camera L...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 19/03/2013

Indietro

Martedì 19 Marzo 2013

Chiudi

CAMERINO

DOPPIO

CONVENGO

Dopo essersi congratulato con la neo presidente della camera Laura Boldrini e avergli augurato buon lavoro, il rettore di Unicam Flavio Corradini ha annunciato per venerdì 22 marzo un convegno sul "Università e sviluppo" in programma a Camerino, al quale parteciperà il presidente della Crui (Conferenza dei rettori delle università italiane) Marco Mancini, evento che sostituirà la consueta cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico (decisione all'insegna della sobrietà). «La protezione civile come espressione di solidarietà e sussidiarietà» è invece il tema dell'incontro, promosso dalla Scuola di Giurisprudenza, che si svolgerà domani 20 marzo all'aula Arangio Ruiz di Palazzo Ducale alle 11, interviene Franco Gabrielli, capo del dipartimento della Protezione Civile.

Pericolo per l'amianto attesi i dati dell'Arpam

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Martedì 19 Marzo 2013

[Chiudi](#)

Pericolo per l'amianto
attesi i dati dell'Arpam
Ieri il summit
convocato dal sindaco
Incontro con Pirozzoli

DOPO IL ROGO

Ieri il summit, oggi i primi responsi dell'Arpam. In mezzo, dopo l'ordinanza del sindaco, il nuovo invito di Guido Castelli ai cittadini di non frequentare la zona dell'incendio. Che le fiamme di quel venerdì 8 marzo che al Marino hanno distrutto il deposito di autodemolizioni di Claudio Bachetti non si sarebbero spente solo con l'intervento dei pompieri è stato palese fin da subito. Il summit di ieri, a dieci giorni dal rogo, è giunto con ingiustificato ritardo, e l'allarme amianto resta in stand by. Il Comune ha seguito la prassi muovendosi (sabato la firma dell'ordinanza) dopo aver ricevuto venerdì pomeriggio la relazione dell'Asur. Resta da capire chi avrebbe dovuto allertare il servizio di igiene e sanità pubblica del Dipartimento di prevenzione. Nella stanza del sindaco, con Castelli c'erano Paolo Ciccarelli e Sara Massoni, dirigente e funzionario dell'assessorato comunale all'ambiente (dopo aver rinunciato a Travanti, la delega ce l'ha il sindaco), il comandante dei vigili urbani Pierpaolo Piccioni, Giuseppe Serafini della Provincia, il dottor Amadio e due suoi collaboratori per l'Asur, un rappresentante dell'Arpam, uno dei vigili del fuoco. L'Arpam (agenzia regionale per l'ambiente) oggi riferirà sulle verifiche effettuate nel laboratorio di Pesaro sui detriti rinvenuti al Marino. «Sul fatto che possa trattarsi di amianto - dice il sindaco Castelli - dal verbale dell'Asur non emerge alcuna ipotesi che lo motivi in maniera ineccepibile. Nel dubbio stabiliamo il tipo di perimetro da prendere in considerazione. Sia chiaro - sottolinea - nulla va sottovalutato in attesa di responsi certi». Al termine della riunione il sindaco si è recato in Tribunale per incontrare il sostituto procuratore Carmine Pirozzoli il quale sulla vicenda ha aperto un fascicolo per incendio colposo. «Non c'è rischio accertato, ma confido sulla responsabilità dei cittadini. A solo scopo precauzionale li invito a non stazionare nel perimetro prossimo alla zona - conclude Castelli - e non frequentare a piedi della strada che costeggia il sito per evitare l'inalazione di polveri che, teoricamente, potrebbero ancora scaturire dalle strutture e materiali incendiati».

Andrea Ferretti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tiratori scelti e scorte, città blindata

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: 19/03/2013

Indietro

Martedì 19 Marzo 2013

Chiudi

Tiratori scelti e scorte, città blindata

IL PIANO

Tiratori scelti che controllano da tetti e terrazze piazza San Pietro, artificieri, agenti segreti travestiti da preti, 007 infiltrati tra i pellegrini, sommozzatori nel Tevere, due elicotteri che sorvolano il Vaticano. Saranno oltre mille gli uomini impegnati a garantire la sicurezza durante la messa d'insediamento di Papa Francesco. Con Protezione civile, 118 e volontari si arriva a tremila uomini. Oltre 130 le scorte alle delegazioni straniere tra cui diversi capi di Stato. C'è un piano dettagliato per scaglionare l'arrivo in modo da non far coincidere l'ingresso a San Pietro di rappresentanti di Stati tra cui in questo momento ci sono frizioni, come ad esempio argentini e inglesi. Impegnati nei servizi di sicurezza gendarmeria, ispettorato Vaticano, polizia, carabinieri, agenti della Digos e servizi segreti. Per la tutela delle delegazioni straniere è richiesto il «massimo coordinamento», così come ha raccomandato il ministro dell'Interno Cancellieri. All'esterno della Città del Vaticano è stata istituita un'area di rispetto divisa in cinque zone. Alcune strade sono state transennate e saranno utilizzate come corsie per il passaggio delle scorte. Due elicotteri, uno della polizia e uno dei carabinieri, sorvoleranno tutta l'area e ci saranno anche natanti sul Tevere e sommozzatori. Voli proibiti sulla Capitale.

GLI 007

Il piano di sicurezza studiato per far fronte a ogni imprevisto è flessibile e verrà rimodulato in base a qualsiasi fuoriprogramma del Papa. Francesco dovrebbe muoversi tra la folla sulla jeep e non sulla papamobile blindata, ma come è successo nei giorni scorsi potrebbe anche muoversi a piedi e andare incontro alla gente. Per questa ragione c'è massima allerta e sono mobilitati tiratori scelti, agenti in borghese e artificieri pronti a intervenire. I fedeli potranno entrare in piazza attraverso quattro varchi e dovranno passare dai metal detector, triplicati. I rilevatori saranno anche mobili. Agenti segreti con la tonaca e finti pellegrini si confonderanno tra i fedeli e microfoni ambientali capteranno le conversazioni fino a 400 metri. L'area di rispetto chiusa e transennata già da ieri sera. I dettagli della macchina della sicurezza sono stati definiti ieri durante una riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza presieduto dal ministro dell'Interno.

M. Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tromba d'aria sulla Fiera danni alla tensostruttura

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: 19/03/2013

Indietro

Martedì 19 Marzo 2013

Chiudi

Tromba d'aria sulla Fiera
danni alla tensostruttura
Gl eventi culturali
spostati nella sala
del teatro Sacro Cuore

GROTTAFERRATA

Una tromba d'aria abbattutasi ieri mattina su Grottaferrata ha reso inagibili ieri gli stand della Fiera Nazionale, chiusa per l'intera giornata. A essere danneggiata, è stata soprattutto la tensostruttura che ospitava la Festa del Libro, dove le raffiche di vento hanno sollevato i teloni laterali. Anche la copertura di una parte della fiera commerciale è stata disancorata dal vento, che ha reso difficile anche ai vigili del fuoco le operazioni di ripristino. Danneggiati anche alcuni gazebo esterni. Sul posto anche protezione civile, carabinieri e polizia locale per mettere in sicurezza l'area e valutare i danni, per fortuna, solo materiali. L'area espositiva infatti durante la tromba d'aria era ancora deserta.

La Fiera, inaugurata sabato scorso, potrebbe riaprire i battenti oggi pomeriggio, precisano gli organizzatori, e da domani riapriranno anche i padiglioni culturali. Gli eventi culturali della Festa del Libro, in programma ieri ed oggi, sono stati spostati e si terranno, negli stessi orari, nella sala del teatro Sacro Cuore, in via Garibaldi, quelli previsti nella sala Bodoni della Fiera, mentre quelli programmati nella sala Martellotta saranno ospitati nella biblioteca comunale, in via Dusmet. Si dovrà anche accertare se ci siano eventuali responsabilità per l'accaduto e se la tensostruttura fosse stata montata ed ancorata in modo corretto.

Daniela Fognani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO Tiratori scelti che controllano da tetti e terrazze piazza San Pietro, artificieri, agen...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: 19/03/2013

[Indietro](#)**Martedì 19 Marzo 2013**[Chiudi](#)**IL PIANO**

Tiratori scelti che controllano da tetti e terrazze piazza San Pietro, artificieri, agenti segreti travestiti da preti, 007 infiltrati tra i pellegrini, sommozzatori nel Tevere, due elicotteri che sorvolano il Vaticano. Saranno oltre mille gli uomini impegnati a garantire la sicurezza durante la messa d'insediamento di Papa Francesco. Con Protezione civile, 118 e volontari si arriva a tremila uomini. Oltre 130 le scorte alle delegazioni straniere tra cui diversi capi di Stato. C'è un piano dettagliato per scaglionare l'arrivo in modo da non far coincidere l'ingresso a San Pietro di rappresentanti di Stati tra cui in questo momento ci sono frizioni, come ad esempio argentini e inglesi. Impegnati nei servizi di sicurezza gendarmeria, ispettorato Vaticano, polizia, carabinieri, agenti della Digos e servizi segreti. Per la tutela delle delegazioni straniere è richiesto il «massimo coordinamento», così come ha raccomandato il ministro dell'Interno Cancellieri. All'esterno della Città del Vaticano è stata istituita un'area di rispetto divisa in cinque zone. Alcune strade sono state transennate e saranno utilizzate come corsie per il passaggio delle scorte. Due elicotteri, uno della polizia e uno dei carabinieri, sorvoleranno tutta l'area e ci saranno anche natanti sul Tevere e sommozzatori. Voli proibiti sulla Capitale.

GLI 007

Il piano di sicurezza studiato per far fronte a ogni imprevisto è flessibile e verrà rimodulato in base a qualsiasi fuoriprogramma del Papa. Francesco dovrebbe muoversi tra la folla sulla jeep e non sulla papamobile blindata, ma come è successo nei giorni scorsi potrebbe anche muoversi a piedi e andare incontro alla gente. Per questa ragione c'è massima allerta e sono mobilitati tiratori scelti, agenti in borghese e artificieri pronti a intervenire. I fedeli potranno entrare in piazza attraverso quattro varchi e dovranno passare dai metal detector, triplicati. I rilevatori saranno anche mobili. Agenti segreti con la tonaca e finti pellegrini si confonderanno tra i fedeli e microfoni ambientali capteranno le conversazioni fino a 400 metri. L'area di rispetto chiusa e transennata già da ieri sera. I dettagli della macchina della sicurezza sono stati definiti ieri durante una riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza presieduto dal ministro dell'Interno.

M. Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberi e cartelli caduti, protezione civile allertata

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: 19/03/2013

Indietro

Martedì 19 Marzo 2013

Chiudi

Alberi e cartelli caduti, protezione civile allertata

MALTEMPO

Due alberi crollati, i semafori girati dalle raffiche di vento e la sabbia risucchiata per la forte mareggiata.

Sono le conseguenze del maltempo che sferza la costa romana. Il vento ha raggiunto la velocità di 60 km l'ora e ha strappato cartelloni e due alberi, caduti entrambi in via Terpandro, non distante da piazza Eschilo all'Axa. Grossi rami sono caduti al suolo nei pressi di via Ermanno Wolf Ferrari all'Infernetto. Sul lungomare la forza delle raffiche ha spostato le alte «giraffe» portasemaforo, mettendo in difficoltà gli automobilisti.

Il mare ha accelerato il già pronunciato fenomeno erosivo ai danni delle spiagge di Ostia Ponente. L'acqua ora batte in più tratti contro la massicciata della panoramica ed è ormai prossimo al crollo il chiosco dell'Happy Surf, dichiarato inagibile da diversi mesi.

La Protezione civile municipale, temendo esondazioni dei canali di bonifica dell'entroterra, domenica ha provveduto a liberare dai detriti la foce del Canale Palocco, al confine tra tenuta presidenziale e spiaggia libera di Castelporziano.

A proposito di paura per possibili onde di piena lungo i canali, una manomissione sull'argine del Palocco è stata denunciata dai residenti dell'area tra via Ettore Pinelli e via Giuseppe Gabetti. «Con una ruspa - denuncia Paula De Jesus, del Laboratorio Urbanistico Labur - ignoti hanno non solo demolito l'argine allestito dalla Protezione civile sostituendolo con quattro blocchetti ma addirittura chiuso con un cancello su cui compaiono due cartelli identici. Siamo di fronte a un fatto grave: innanzitutto dovevano essere lasciati liberi quattro metri di fascia di rispetto dal bordo del canale sempre accessibile ai mezzi di servizio e invece sottoposto a chiusura con cancello. Inoltre, nonostante si possano creare pericoli per le abitazioni esposte al rischio di esondazione, nessuna delle autorità locali è intervenuta per il ripristino dei luoghi». Il Labur presenterà un esposto al Consorzio di bonifica Cbtar e alla Procura, sottoscritto da tutti i residenti dell'area a rischio. Inoltre verrà sollecitata «la riparazione immediata in danno alla proprietà verso cui ci riserviamo azione diretta di rivalsa».

G.Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 0 <

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

"1 0 <"

Data: 19/03/2013

Indietro

Martedì 19 Marzo 2013

Chiudi

San Pietro, il giorno della festa

Stamattina l'intronizzazione di Papa Bergoglio: lungotevere chiuso, metro gratis e ztl aperte

Atteso mezzo milione di persone. Il presidente della comunità ebraica: presto un incontro

Roma blindata per l'inaugurazione del pontificato di Papa Francesco. Ad assistere alla messa che comincerà alle 9.30 ci saranno 130 rappresentanti di Stati, oltre alle massime autorità religiose. Per questo i servizi segreti sono al lavoro da giorni. E da stamani alle 5 sono cominciate chiusure e divieti di transito, organizzate dalla questura, per chi dovrà muoversi all'interno della Capitale. Vietata al transito la zona rossa attorno a San Pietro, compresa la zona blu dove è previsto l'arrivo delle autorità. Un migliaio di uomini controlleranno la piazza. Tremila in tutto quelli coinvolti nel piano di sicurezza se si considerano anche gli uomini della Protezione civile, 118 e volontari. Tiratori scelti, artificieri, agenti segreti travestiti da religiosi sorveglieranno San Pietro. Due elicotteri sorvoleranno il Vaticano e sul Tevere ci saranno i sommozzatori. Affari alle stelle per gli albergatori. Più dieci per cento di prenotazioni negli hotel. Gli arrivi in treno aumentati del 40 per cento. E, intanto, il presidente della comunità ebraica, Riccardo Pacifici, dice: «Stiamo organizzando, d'intesa con la comunità argentina, un incontro con il Papa, a maggio».

Pasqua, Tagliapietra e Troili

all'interno

Il mare travolge le cabine torna l'allarme erosione

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: 19/03/2013

Indietro

Martedì 19 Marzo 2013

Chiudi

Il mare travolge le cabine
torna l'allarme erosione
Stabilimenti a rischio
Sopralluogo del sindaco
«I danni sono ingenti»

MARINA DI CERVETERI

«Stavolta non ci salviamo». Il mare avanza e continua a creare danni alla costa di Marina di Cerveteri. Le onde, oltre ad aver inghiottito ampi tratti di arenile, ora sbattono contro cabine e verande degli stabilimenti balneari. Situazione di massima allerta al Six Beach di via Navigatori degli Etruschi dove la sala ristorante sta cedendo sotto i colpi dell'erosione. «L'acqua è entrata persino nei locali interni, - indica il proprietario dello stabilimento, Giorgio Alabiso - la sabbia è praticamente sparita e la veranda sta crollando. Semmai dovessimo riuscire ad arrivare alla prossima estate, non troppo lontana, rinunceremo a file di ombrelloni e lettini. Dove sono le istituzioni che avrebbero dovuto salvaguardare il litorale e il turismo?».

Ieri mattina al Six polizia locale, protezione civile e Guardia costiera hanno effettuato un sopralluogo. Sul posto il sindaco di Cerveteri, Alessio Pascucci e l'assessore al Turismo, Alessio Croci. «La Capitaneria di porto - aggiunge Alabiso - sta preparando una relazione. I danni sono ingenti».

Preoccupa anche il tratto di fronte all'Ocean Surf. «Non avevo mai visto niente di simile sulla costa cerveterana - ammette l'assessore Croci - ci siamo rivolti già alla Regione per chiedere un aiuto. Finora non ci hanno risposto». Polemico l'assobalneari di Campo di Mare. «Questo problema lo solleviamo da anni - dice il presidente, Celso Valerio Caferri - e in più avevamo chiesto un ampliamento della concessione per 4 stabilimenti a fronte della battigia perduta, ma non ci sono ancora novità dal Comune che si dovrebbe riunire per modificare il piano dell'utilizzo dell'arenile. In cambio saremmo disponibili ad assumerci l'onere della pulizia in spiaggia, di realizzare passerelle per disabili, della sicurezza in mare e della gestione dei bagni».

Emanuele Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ingegnere a processo per una frana mortale

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

Martedì 19 Marzo 2013

Chiudi

Ingegnere a processo
per una frana mortale

SAN COSTANZO

Hanno detto di essere partiti verso le 14 per fare l'ispezione. Ma a chiudere quella strada non ci sono arrivati. Un ritardo fatale perchè lì, sotto quell'inferno di pioggia e fango, in quel tratto secondario della zona di Solfanuccio, Antonio Rizzello ci ha perso la vita. Il cuoco 55enne originario della Puglia, residente a Monterado e all'epoca dipendente del ristorante San Marco di Montemaggiore, è morto annegato a bordo della sua auto, su quella strada maledetta che una domenica di novembre del 2010 avrebbe dovuto riportarlo a casa dopo una giornata di lavoro. Una morte per cui è finito sotto processo per omicidio colposo, l'ingegnere di San Costanzo Stefano Rastelli. Ieri mattina sono stati sentiti i testi del pm Silvia Cecchi durante l'udienza, tra cui gli operai del Comune che hanno ripercorso quegli attimi drammatici e concitati. A Rastelli (difeso dal professore Lucio Monaco), il pm contesta di non aver messo a punto le necessarie misure di sicurezza, come chiudere quella strada non appena si era scatenato quel temporale. L'imperizia sarebbe stata, secondo l'accusa, così grave da non aver pensato neppure di sistemare i segnali stradali di pericolo. La prossima udienza sarà il 15 luglio.

ALBANO APPUNTAMENTO CAFFÈ ALZHEIMER Ad Albano primo appuntamento, il 22 marzo con ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 19/03/2013

Indietro

Martedì 19 Marzo 2013

Chiudi

ALBANO

APPUNTAMENTO

CAFFÈ ALZHEIMER

Ad Albano primo appuntamento, il 22 marzo con Caffè Alzheimer, il gruppo d'incontro per familiari delle persone affette dalla terribile malattia con il quale si offre assistenza e sostegno anche psicologico gratuito, grazie alla collaborazione tra il Comune di Albano e l'Associazione Cps. Per partecipare o chiedere informazioni chiamare lo 0693295248 o 3397155997.

ARICCIA

CONVEGNO ARCHEOCLUB

PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Domani, ad Ariccia, alle ore 17,30 nella sala Bariatinsky di palazzo Chigi la sezione aricino-nemorense dell'Archeoclub d'Italia organizza un convegno sulla pianificazione urbanistica e il rischio idrogeologico. Saranno presentati gli aspetti geomorfologici e geologici del vulcano dei Colli Albani.

FRASCATI

ALLE SCUDERIE IL FILM

SUL GENERALE DALLA CHIESA

Sarà proiettato anche il film Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa oggi a Frascati, alle 17, nel corso dell'evento curato da Libera Castelli Romani, che si tiene nell'auditorium delle Scuderie Aldobrandini. Dopo la proiezione è previsto un intervento del Carlo Corsetti, docente di storia e filosofia.

CASTELLI

AGENTI POLIZIA LOCALE

A SCUOLA GUIDA

Alla presenza dei comandanti delle polizie locali di tutti i Castelli, alla Camera di conciliazione di Genzano, è iniziata la procedura per consentire a tutti gli agenti di acquisire la patente di servizio. In seguito a tale iniziativa - promossa dal comandante di Genzano, Giulio Bussinello, e curata dall'Anvu - gli agenti saranno meglio preparati agli interventi.

GROTTAFERRATA

DIBATTITO IN COMUNE

SUI GIOVANI E LA POLITICA

Giovani e politica: Quale futuro? È il tema dell'incontro- dibattito che si tiene oggi alle 18 a Grottaferrata nell'aula consiliare organizzato dal Consiglio dei Giovani e presieduto da Mirko Di Bernardo.

Vigne di Narni cade quercia traffico in tilt e case al buio

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 19/03/2013

Indietro

Martedì 19 Marzo 2013

Chiudi

Vigne di Narni

cade quercia

traffico in tilt

e case al buio

MALTEMPO

NARNI L'interruzione della Flaminia nel tratto interno alla frazione di Vigne, nel comune di Narni, si è prolungata sino alle 19 di ieri sera, quando i vigili del fuoco hanno rimosso la grande quercia secolare che si era abbattuta sulla strada in mattinata. Il grande albero si è portato dietro i fili dell'Enel con la conseguente interruzione dell'energia elettrica nelle case di un migliaio di abitanti: «I tecnici sono stati bravissimi - racconta Marco Cicoletti, un residente - e il disagio è durato solo qualche ora. L'energia è tornata abbastanza presto». L'Enel continuerà anche oggi a lavorare per rimettere tutto in sicurezza e per un funzionamento adeguato della linea.

La quercia ha letteralmente sfiorato una casa entrando in un piccolo giardino senza causare veri danni alle cose o alle persone. L'albero era di grandissime dimensioni e così che i vigili del fuoco che hanno proceduto al suo spostamento, sono stati costretti a lasciarlo a bordo strada per eseguire il taglio necessario per lo spostamento in un altro momento successivo

I tecnici della protezione civile e del comune hanno iniziato l'osservazione di altre due querce che si trovano vicino a quella caduta e che si trovano nei pressi del magazzino dell'agrimarket e che sembrano avere le stesse caratteristiche di pericolosità aumentate proprio per il maltempo che ha abbassato il coefficiente di tenuta del terreno.

Da dire che il Comune aveva iniziato a controllare tutti gli alberi di sua proprietà per evitare che avvenissero situazioni come quella della caduta del pino in Via del parco, due mesi fa. Per diminuire la pericolosità s'era deciso di sostituire i pini, ormai ultradecennali e con radici di poca presa, con lecci e querce anche se l'incidente di Vigne fa capire che senza un monitoraggio sistematico non v'è essenza arborea sicura dai parassiti e dalle piogge copiose.

m.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scomparso a Pisa, continuano le ricerche in Arno e al mare

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: 19/03/2013

[Indietro](#)

Martedì 19 Marzo 2013

Chiudi

Scomparso a Pisa, continuano
le ricerche in Arno e al mare

MONTALTO DI CASTRO

Continuano le ricerche di Marco Vento, il 46enne di Pescia Romana scomparso l'8 marzo a Pisa. Vigili del fuoco, carabinieri e altri corpi di polizia stanno perlustrando le campagne intorno al fiume Arno, dove i carabinieri avevano trovato la sua auto, una Micra nera. I soccorritori utilizzano il sistema gps per mappare una vasta area geografica, che tocca anche la provincia di Livorno. Nel frattempo domenica un passante ha chiamato i carabinieri per aver trovato, in un canneto lungo l'Arno a Calcinaia (Pisa), dei resti umani. Sarebbe parte di un arto inferiore, in avanzato stato decomposizione, che secondo il medico legale è un pezzo di femore attaccato al ginocchio e di una tibia con una scarpa infilata. Sul ritrovamento non ci sarebbe nessun legame riguardo alla scomparsa di Marco Vento, sposato e padre di due figli, che si era recato a Pisa per visitare la moglie ricoverata per alcuni accertamenti all'ospedale di Cisanello. L'uomo, quella mattina, uscì dalla struttura ospedaliera per poi tornare nel pomeriggio. Da allora non se ne sa più nulla. L'unica traccia è l'auto parcheggiata in una piazzola vicino a Ponte delle Bocchette. I familiari si sono anche appellati alla trasmissione tv della Rai "Chi l'ha Visto?", per diffondere il più possibile la foto del parente. Foto che sono state anche affisse sulle vetrine dei negozi e nelle strade della zona. Alle ricerche stanno collaborando anche uomini della protezione civile del Comune di Pisa e la Guardia costiera, che sta scandagliando lo specchio di mare a Marina di Pisa. Vento è alto 1,74 metri: al momento della scomparsa indossava una giacca marrone con cappuccio, maglione marrone, jeans scuri, scarpe da ginnastica beige. Avrebbe con sé i documenti e il cellulare.

Marco Feliziani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Povert ,   allarme per le famiglie***Modena Qui**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

19-03-2013

Povert ,   allarme per le famiglie

Altre 320 hanno chiesto assistenza a Porta Aperta Vanno a sommarsi alle 7.000 gi  seguite dal centro CARPI - Il bilancio drammatico del post terremoto, e della crescente crisi, si   pesantemente riversato anche sull'Associazione 'Porta Aperta' di Carpi, il cui rapporto annuale mostra dati sempre pi  allarmanti.

Il 2012 infatti, che si   portato in dote il terremoto, non ha sospeso minimamente le numerose attivit  del Centro Ascolto e di Recuperandia.

Centri che sono rimasti un punto di riferimento concreto per le centinaia di famiglie del territorio in difficolt .

Solo nell'ultimo anno sono stati ben 320 i nuovi nuclei familiari che si sono rivolti a Porta Aperta, ai quali vanno aggiunte le 7.000 famiglie gi  conosciute.

«Passare in rassegna il 2012 vuole dire confrontarsi con sisma di maggio scorso - ha sottolineato ieri in conferenza stampa Gibertoni, volontario del centro -.

Tante infatti sono le famiglie che hanno trovato ospitalit  nei giorni successivi al terremoto presso i paesi d'origine o in altre citt .

Questa 'migrazione' non ha condizionato il nostro lavoro che, per il quarto anno consecutivo, ha raggiunto pi  di 900 contatti».

I numeri totale dei colloqui conoscitivi svolti (4.241) nei 193 giorni di apertura dello sportello d'ascolto si traduce in una media giornaliera di 22 incontri.

Dato che rimane in linea con il 2011.

Le famiglie, invece, che si sono presentate per la prima volta al centro sono state 320, pari ad un incremento del 35%.

Questo dato conferma un trend gi  un atto da qualche anno, con la cronica difficolt  delle famiglie italiane anche su scala nazionale.

Dei 320 nuovi nuclei il 27%   di origine italiana, con un folta rappresentanza anche del territorio modenese: 46 sono infatti le famiglie di origine settentrionale (di cui 33 modenesi), mentre 32 sono le famiglie di origine meridionale.

Rimane di gran lunga prevalente la presenza di nuclei familiari stranieri, pari al 70%, in coincidenza assoluta con il 2011. Se, nel complesso, non cambia la gerarchia dei paesi rappresentati (Marocco, Ucraina, Pakistan e Tunisia) si constata dinamiche diverse sui nuovi arrivi.

L'area dell'Est Europa registra in complesso numeri superiori alla media, con il picco di famiglie rumene passate da 20 a 36 rispetto al 2011.

Sul tema del lavoro la situazione di grave disagio   ben fotografata e ben chiara: per rimanere solo ai 320 nuovi contatti, l'80% risulta essere senza un impiego, con un aumento generale di disoccupazione degli over 45, alle prese con cassa integrazione e licenziamenti.

Di particolare rilievo   anche l'attivit  di Recuperandia, il cui centro accoglie ben 60 volontari degli 80 totali.

Un'attivit  che nell'ultimo anno   cambiata, come conferma il responsabile Massimo Melegari: «Crescono le richieste di abbigliamento e decrescono quelle relative ai mobili, per esempio.

I nostri 'clienti' cercano principalmente bici, vestiti e bisogni primari.

Le biciclette, per esempio, sono ricercatissime.

Abbiamo anche dovuto chiedere aiuto con il Comune di Carpi.

Sul fronte del lavoro, tra l'altro, stiamo cercando di inserire, gradualmente, sempre pi  persone che, ovviamente, hanno difficolt  a reinserirsi nel mondo lavorativo.

Tramite borsa di lavoro possiamo dunque insegnare a qualche persona un mestiere, senza l'assillo dell'efficienza che ci pu  essere invece nelle aziende.

Un aspetto al quale teniamo particolarmente perch  in questo modo riusciamo anche ad inserire nel mondo del lavoro

Povert ,   allarme per le famiglie

qualche persona (nel 2012 sono state in otto a sfruttare la borsa lavoro) e, con il nostro volontariato estivo, abbiamo la possibilit  di introdurre per qualche mese estivo alcuni adolescenti tra 14 e 15 anni (nel 2012 sono stati 14 i ragazzi coinvolti nel progetto)».

Per fortuna, tra tutte le difficolt  presenti, i volontari non mancano, e anche quest'anno Porta Aperta ha dovuto calibrare le varie richieste di disponibilit , che sembrano essere in continua crescita.

nNicola Valentini

*Via libera all'Unione allargata***Modena Qui**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

19-03-2013

Via libera all'Unione allargata

Sancito l'ingresso dei Comuni della Valle del Dolo: Frassinoro, Montefiorino e Palagano nel distretto

SASSUOLO - E' il matrimonio più annunciato e forse meno discusso della Provincia: l'Unione del distretto ceramico si allarga ai Comuni della valle del Dolo e del Dragone, vale a dire Palagano, Frassinoro e Montefiorino.

Lo ha deciso ieri la giunta regionale in perfetta sintonia con i Comuni del distretto, i quali in questi giorni non hanno sollevato alcuna obiezione.

Ciò nonostante non mancano le criticità come ad esempio la condivisione dei servizi.

La prima tappa riguarderà i servizi sociali, ma il vero nodo potrebbe essere rappresentato dalla polizia municipale che già ha diviso Sassuolo dal resto dell'Unione.

Ad ogni modo la scelta dello stesso ambito, peraltro già suggerito dalla stessa Regione, è apparso a tutti fin dall'inizio come la scelta più ovvia e naturale possibile viste le esperienze in corso e la vicinanza geografica.

Si parte quindi dall'appartenenza allo stesso distretto sanitario per poi costruire insieme le altre quattro funzioni che ogni Comune dovrà accorpate.

I servizi che saranno quindi gestiti in forma associata sono da scegliere tra ced, servizi sociali, polizia municipale, Protezione civile e pianificazione urbanistica.

Si tratta di una norma che punta al riordino funzionale sulla base di alcuni criteri guida.

Tra queste funzioni una sola potrà restare di esclusiva competenza delle singole amministrazioni, le altre andranno condivise.

Per molti Comuni la scelta ricadrà inevitabilmente sulla pianificazione urbanistica, e così potrebbe essere anche per Sassuolo che in questo modo rischierebbe di perdere la totale autonomia sulla polizia municipale.

Ad ogni modo le scelte definitive andranno fatte entro il 2015.

Senza dimenticare inoltre che Sassuolo, pur non facendo parte del Corpo unico, ha comunque una convenzione con gli altri Comuni per la gestione associata.

Una modalità che potrebbe anche essere confermata nell'Unione allargata se la nuova normativa lo renderà possibile.

A quel punto l'unico vero nodo potrebbe essere la scelta del comandante, ma fino a quel momento si andrà per gradi tenendo il resto in standby.

Problemi comuni per tutti i 46 nuovi ambiti ottimali che puntano a rafforzare la cooperazione tra i 348 Comuni dell'Emilia-Romagna.

A tre mesi dall'approvazione della legge regionale in materia di riordino territoriale, la Giunta dell'Emilia-Romagna ha voluto fare le cose per bene approvando ieri i nuovi ambiti ottimali in modo da liberare maggiori risorse possibili per i servizi alla persona, alle imprese e per il territorio.

Il resto del processo dovranno farlo ora i singoli Comuni.

Varato il riordino territoriale: Montese tra le Terre di Castelli**Modena Qui**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

19-03-2013

Varato il riordino territoriale: Montese tra le Terre di Castelli

La Regione scioglie i nodi: si passa a nove Comuni

VIGNOLA - Ha l'effetto di una piccola grande rivoluzione la riforma regionale sul riordino territoriale.

Con tre giorni di anticipo la giunta di via Aldo Moro ha annunciato ieri i nuovi 'ambiti territoriali ottimali' per l'Emilia Romagna.

In provincia di Modena non mancano le novità, in particolare per l'Unione Terre di castelli che, nonostante il parere negativo espresso a febbraio, dovrà aprire all'ingresso di Montese passando così a nove Comuni.

Una notizia che arriva mentre il presidente Daria Denti è in visita ufficiale a Bruxelles e che viene accolta con un velo di rammarico dagli altri sindaci.

«Facciamo di necessità virtù - afferma la vicepresidente dell'Unione e sindaco di Marano Emilia Muratori -.

L'ingresso di un nuovo Comune va a ledere un equilibrio costruito nel tempo.

Il rammarico più grande è aver perso quattro anni per via del rifiuto del 2009.

E' chiaro però che ora Montese dovrà correre».

La querelle con il Comune di Montese era nata lo scorso mese e aveva riaperto vecchie ferite come la precedente frattura del 2009 e un contenzioso legale in materia socio-sanitaria.

«Mi auguro ora che tutto si possa appianare altrimenti partirebbero con il piede sbagliato» avverte ancora la Muratori.

La decisione della Regione impone a tutti di sotterrare l'ascia di guerra per iniziare a studiare l'allargamento dei servizi in forma associata.

Come noto tra le cinque funzioni indicate dalla legge 21 (ced, servizi sociali, Protezione civile, pianificazione urbanistica e polizia municipale) entro il 2015 gli enti locali potranno gestirne in forma autonoma soltanto una.

Dunque la scelta non sarà facile e il percorso dovrà essere a tappe.

La sfida più grande per l'Unione Terre di castelli sarà come assorbire l'ingresso di Montese senza particolari traumi.

D'altra parte il sindaco di Montese Luciano Mazza ha avuto le idee chiare fin dal principio senza farsi condizionare nemmeno quando si è visto chiudere la porta in faccia dagli altri Comuni dell'Unione che gli avevano ricordato quando Montese, nel 2009, preferì guardare alla comunità montana del Frignano invece che entrare subito tra le Terre di Castelli.

«Quelli erano altri tempi» aveva spiegato affermando di voler solo «salvaguardare la rete di servizi sanitari creata in questi anni».

La sua strategia che faceva leva sul mantenimento del distretto sanitario di Vignola ha quindi pagato.

Montese sarà il nono Comune dell'Unione Terre di castelli.

«Rimango dell'idea che l'ambito a otto era quello ottimale - continua il sindaco di Marano -, perché si era raggiunto un equilibrio in cui si poteva pensare di gestire in forma associata anche altre nuove funzioni.

L'ingresso di Montese rende necessario armonizzare la sua presenza».

«Non ci sono vincitori o sconfitti - sostiene invece il sindaco di Savignano Germano Caroli -.

Questa è una legge che non consente libere scelte da parte dei Comuni, quindi ci adegueremo.

Certo ci vorrà chiarezza nei rapporti e l'importante è che anche quei contenziosi aperti si appianino».

Il riordino territoriale, così come imposto dalla Regione, avrà comunque altri effetti non così immediati.

Con l'ingresso di Montese infatti la montagna rafforzerà la sua presenza all'interno dell'Unione (Zocca, Guiglia da una parte con Marano e Castelvetro per la collina), così come le giunte a maggioranza non Pd (Savignano e Guiglia).

Insomma un riordino che, a un anno dal voto, rimescola per bene le carte e rimette in gioco gli equilibri interni.

nPier Paolo Pedriali

Nella città di Pico ha riaperto la filiale di Carife-Banca Modenese**Modena Qui**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

19-03-2013

Nella città di Pico ha riaperto la filiale di Carife-Banca Modenese

A dieci mesi dal terremoto che ha messo in ginocchio la Bassa, un'altra banca può finalmente far ritorno nella sua sede originaria.

Nei giorni scorsi è stato il turno della Cassa di Risparmio di Ferrara - Divisione Banca Modenese che ha inaugurato la nuova filiale rinnovata in via Gramsci 1, alla presenza del direttore commerciale del Gruppo, Gabriele Galliera, del direttore della Divisione, Monica Lorenzetti, del sindaco di Mirandola, Maino Benatti, diverse autorità cittadine e numerosi clienti.

I lunghi interventi tecnici per la messa in sicurezza hanno permesso alla filiale Carife di ottenere l'agibilità, tornando ad operare in locali rinnovati nel design ed organizzati per fornire una migliore accoglienza alla clientela.

Il direttore della filiale mirandolese, Luigi Siena ed i sette colleghi che compongono lo staff della filiale, hanno ripreso già da qualche giorno l'operatività nella sede rinnovata, all'interno della quale sono stati progettati nuovi spazi per la consulenza in grado di fornire servizi sempre più evoluti e competitivi alla clientela.

«La Cassa di Risparmio di Ferrara è operativa nella provincia con la Divisione Banca Modenese, che comprende una rete di 11 filiali.

- dice il direttore commerciale Gabriele Galliera - Vogliamo crescere in questo territorio per rafforzare la nostra presenza e per essere vicini alle famiglie e alle imprese con il nostro supporto» A sua volta la direttrice della Divisione, Monica Lorenzetti, dichiara: «Questa filiale dimostra l'impegno di Carife a ripartire dopo il terremoto puntando allo sviluppo dell'area di Modena, una provincia che sentiamo particolarmente vicino a Ferrara».

Nei mesi post-sisma, la Carife aveva operato in una sede provvisoria che ugualmente aveva servito i suoi centinaia di clienti in tutta l'Area nord.

Sisma, in 235 ancora senza casa: per loro i problemi continuano**Modena Qui**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

20-03-2013

Sisma, in 235 ancora senza casa: per loro i problemi continuano

La metà sono stranieri, senza nessuna protezione

Si parla di ricostruzione, di ripartenza, ma c'è ancora chi è senza casa.

Esattamente sono 235 le persone, di tutta la regione, ancora ospitate in scuole, palestre, caserme e alberghi in seguito al terremoto del maggio 2012.

E' quanto emerge dal bilancio, aggiornato al 18 marzo, fornito dalla Protezione civile dell'Emilia-Romagna.

Dunque, più di quanto si possa pensare, il disagio abitativo è ancora molto presente nel post-sisma emiliano.

Interessante anche vedere la composizione e la provenienza di queste 235 persone.

Nel 52% dei casi si tratta di stranieri, per la maggior parte marocchini, seguiti da tunisini e nigeriani.

Poi via via altre 28 nazionalità.

Gli italiani invece sono 77.

La maggior parte dei senza casa (200) risiedono attualmente in strutture alberghiere, i restanti 35 invece hanno trovato una sistemazione temporanea in strutture coperte.

Gli assistiti ospitati in hotel si concentrano in prevalenza in provincia di Ferrara (123), a seguire Modena (48), Bologna (27) e Reggio Emilia (2).

Nel dettaglio, i Comuni che hanno messo a disposizione più posti in strutture ricettive sono quelli di Bondeno (56 persone) e Sant'Agostino (32) in provincia di Ferrara; segue Finale Emilia con 24 ospiti, Mirabello (Ferrara) con 18 e Castel Maggiore (Bologna) con 13.

«Il perché gli stranieri siano ormai la maggioranza è facile da spiegare - spiega Roberta Fini, coordinatrice degli assistenti sociali a Cento (Ferrara) -: si tratta delle persone con meno risorse economiche e di relazione.

Molti italiani sono riusciti a sistemarsi attraverso il cosiddetto Cas, il contributo di autonoma sistemazione».

C'è anche un problema legato ai tempi burocratici di Acer, l'ente regionale che ha il compito di reperire gli alloggi da assegnare ai senza casa.

«I tempi di intervento dell'agenzia a volte sono biblici - spiega ancora Fini -, spesso poi siamo noi assistenti sociali a segnalare direttamente ad Acer i nominativi dei privati disponibili ad affittare».

Sempre secondo i dati della Protezione civile sono 38.726 le strutture controllate attraverso una valutazione di agibilità post-sismica.

Di questi più di un terzo (il 36%) è immediatamente agibile, il 18% è temporaneamente o parzialmente inagibile, il 36% è stato dichiarato inagibile e il 5% inagibile per rischio esterno, ossia a causa di elementi esterni pericolanti, il cui crollo potrebbe interessare l'edificio.

***CAMPOSANTO - Un libro per aiutare la ricostruzione dopo il terremoto.
Quello dell'editore moden...*****Modena Qui**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

20-03-2013

CAMPOSANTO - Un libro per aiutare la ricostruzione dopo il terremoto. Quello dell'editore moden...

CAMPOSANTO - Un libro per aiutare la ricostruzione dopo il terremoto.

Quello dell'editore modenese Elis Colombini, dal titolo ' Fratture.

Storie dal sisma', una raccolta di testimonianze scritte da chi ha subito in prima persona il terremoto del maggio 2012 e da chi si è prodigato per aiutare ed assistere le persone colpite dal sisma.

Vera scrittura solidale.

I fondi raccolti saranno destinati al progetto 'adottiamo le scuole', quelle del territorio del Comune di Camposanto, gravemente danneggiate dalle scosse.

Sabato scorso il sindaco Antonella Baldini ha ricevuto dalle mani dell'editore Colombini il ricavato dalla vendita dell'opera.

Un primo acconto, ma il libro è in vendita nelle librerie modenesi e si aspettano altri ricavi.

Se la Prefettura non cambia idea niente cantieri nella Bassa terremotata**Modena Qui**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

20-03-2013

Se la Prefettura non cambia idea niente cantieri nella Bassa terremotata

Val la pena ripercorrere nelle parole del neo-presidente gli ultimi tre mesi della Fratelli Baraldi spa.

«L'impresa è stata una delle prime a chiedere l'inserimento nella white list per i lavori post-sisma», ha detto ieri Mario Lugli.

«Il 24 dicembre, il fulmine a ciel sereno, con il diniego della Prefettura di Modena.

Il 28, invece, è giunta l'interdizione a operare con la Pubblica Amministrazione.

Questi provvedimenti sono dovuti ai contatti che sarebbero intercorsi tra il direttore tecnico, Ivan Gazzetti, e personaggi riconducibili alla criminalità organizzata, contatti che coinvolgerebbero Claudio Baraldi, fondatore dell'azienda nel 1978 assieme ai sei fratelli».

Ovviamente, ieri in Confindustria Modena, non si è voluti entrare nel merito delle indagini penali in corso.

«Quello che conta è che l'azienda ha fatto tutto il possibile per rimuovere le cause di esclusione dalla white list», ha continuato il 66enne ex manager di Montedison e Magneti Marelli.

«Il 5 febbraio, Gazzetti ha lasciato l'impresa, sostituito da tre nuovi responsabili di provata capacità.

Claudio Baraldi, invece, resta unicamente come azionista, peraltro possedendo solo un settimo della società, e quindi non la maggioranza.

E, se fosse necessario, non esiterei a chiedergli di vendere le proprie quote.

Ma già è stato gesto di grande coraggio, lasciare il ruolo di amministratore unico di una realtà portata al successo con grande fatica».

Certo, la famiglia rimane pure rappresentata nel neo-costituito cda: dove con il presidente siedono il direttore finanziario, Alberto Carra, e il direttore della logistica, Pietro Roveri.

E, soprattutto, Marco e Angelo Baraldi, entrambi come ad.

«Nondimeno, quest'impresa è passata dal modello familiare è passata a quello manageriale, un passaggio che avrebbe dovuto compiere comunque», ha ribattuto Lugli.

«In tal senso, posso citare esempi virtuosi di mia conoscenza diretta, come Ferrero, Luxottica e il Gruppo Cremonini, geograficamente più vicino.

Con questo ammodernamento, ci siamo dotati di un Codice etico, per cui ho preso uno dei migliori modelli nel settore costruzioni, quello di Impregilo.

E ci siamo adeguati alla legge 231 del 2000».

Già, la legge 231, quella sulla responsabilità amministrativa delle aziende.

«Questo è un punto importante: la Fratelli Baraldi non è mai stata indagata come persona giuridica», ha detto Lugli.

Che si è quindi rivolto al Tar del Lazio: il 20 febbraio, però, è stata respinta la richiesta di sospensiva dei provvedimenti della Prefettura modenese.

Alla quale l'impresa di Staggia ha quindi presentato istanza di riesame, alla luce dei cambiamenti prima descritti.

La documentazione prodotta è arrivata, lo scorso 8 marzo, all'attenzione del Gruppo Interforze.

Il verdetto, però, non c'è ancora.

«Ma per noi è questione di giorni, se non di ore», ha scandito Lugli.

«Oltre gli appalti del post-terremoto, sono in pericolo le altre commesse di quest'azienda, che opera da Bolzano a Bari.

E, in futuro, spera di poter arrivare pure in Nord Africa».

(ni.ted.)

C'è anche l'emergenza freddo: accolti 89 clochard**Modena Qui**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

20-03-2013

C'è anche l'emergenza freddo: accolti 89 clochard

A Modena ne erano previsti oltre 200, ma molti sono andati via dopo le scosse

Tempo di bilanci anche per l'emergenza freddo: sono 89 i senza fissa dimora censiti dal 15 novembre 2012 al 15 marzo 2013 attraverso gli sportelli dei Servizi sociali e del Centro stranieri.

Di queste 89 persone (ma erano 250 i potenziali stimati inizialmente, in considerazione di spostamenti di stranieri legati al terremoto e all'emergenza nord Africa), sette sono stati indirizzati verso i Comuni di residenza.

Per 31, tutte persone senza rischio sanitario, è scattata l'accoglienza nella sala d'attesa della stazione ferroviaria, mentre per 51 si sono aperte le porte della Confraternita Misericordia, di Porta Aperta e di alcune parrocchie.

Due di queste persone, dopo un periodo di accoglienza sono stati assistite nel rimpatrio.

Lo ha fatto sapere l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Modena Francesca Maletti rispondendo in consiglio all'interrogazione del consigliere del Pd Stefano Prampolini.

L'accoglienza, residenziale e temporanea, per persone con patologie sanitarie, presso Porta aperta gli uomini e alla Confraternita di Misericordia le donne, oltre all'accoglienza straordinaria in polisportive e parrocchie, in momenti della stagione invernale particolarmente rigidi per dare riparo a chi vive nei casolari o in luoghi non idonei, che nel 2012 non c'è stato bisogno di attivare, sono, assieme al monitoraggio, tra le azioni previste dal Protocollo firmato lo scorso 15 novembre.

«Obiettivo dell'accordo - ha spiegato Maletti - firmato da istituzioni e associazioni che già operavano su questi temi (oltre l'assessorato, l'Azienda Usl e quella ospedaliera universitaria, il Centro d'ascolto dell'Arcidiocesi, le associazioni Porta Aperta, Confraternita di misericordia, gruppo comunale Protezione civile, Croce Blu, Croce Rossa italiana, Agesci e Vivere sicuri) è di coordinare gli interventi, migliorarli e renderli più efficaci.

Quest'anno inoltre presso 5 parrocchie si sono attivate delle ospitalità».

Sul tema è intervenuta anche Elisa Sala del Pd, che ha sottolineato come l'accordo abbia favorito anche la collaborazione tra le associazioni che, ad esempio, quest'anno svolgono assieme il monitoraggio dei luoghi più frequentati dai senza fissa dimora, attraverso uscite, che continuano anche in marzo, nelle serate con temperature inferiori ai 5 gradi.

«Un monitoraggio che - ha ribadito - non termina con l'emergenza freddo, perché continuano a essere necessari interventi straordinari per far fronte a diverse esigenze».

*Montese non è messo peggio degli altri membri dell'Unione***Modena Qui**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

20-03-2013

«Montese non è messo peggio degli altri membri dell'Unione»

Parla il sindaco Mazza: «Pronti a collaborare»

MONTESE - «Montese non sta peggio degli altri Comuni» così il sindaco Luciano Mazza risponde al coordinatore del Pd Luca Gozzoli, anche se ci tiene a precisare di non voler replicare direttamente alle sue dure critiche.

Mazza esulta per l'ingresso di Montese nell'Unione Terre di castelli, ma senza esagerare.

In fondo sa bene di aver ottenuto un grande risultato superando il parere negativo di ben otto Comuni.

Con questi enti locali però ci deve dialogare ed è per questo che nelle sue prime parole dopo l'ok della Regione, sceglie di tendere subito la mano con l'offerta di sotterrare l'ascia di guerra per iniziare a collaborare.

«E' quello che abbiamo chiesto e ottenuto dalla Regione - spiega Luciano Mazza ai microfoni di Tg Qui -.

Abbiamo avuto contatti con la comunità montana del Frignano e poi ho avuto anche incontri con i vertici dell'Unione dove abbiamo chiesto l'ingresso e in un primo momento non sembrava affatto ci fossero dei problemi.

Al di là di quello che dice Gozzoli con Vignola abbiamo già un rapporto costruttivo sul sociale e sul sanitario». La Regione ha deciso che Montese dovrà far parte dell'Unione Terre di Castelli accogliendo l'istanza del Consiglio comunale di Montese che chiedeva di mantenere l'ambito territoriale del distretto sanitario di Vignola e bocciando invece il suggerimento degli altri Comuni dell'Unione che chiedevano di mantenere la forma a otto Comuni.

Entro il 2015 Montese dovrà condividere con l'Unione servizi fondamentali come il ced, i servizi sociali, la Protezione civile, la pianificazione urbana e la polizia municipale (solo una tra queste funzioni potrà essere gestita in proprio).

«Entriamo quando le cose sono già in corsa - riconosce Mazza -.

Quindi dobbiamo capire come vengono fatti i servizi e quali sono i costi.

Dobbiamo chiarire alcune cose, ma vogliamo collaborare».

Un rapporto però che inizia già con qualche problema vista la forte opposizione degli altri sindaci.

«Con i sindaci dell'Unione mi trovo tutte le settimane - afferma, quindi non ci sono problemi a livello personale.

Mi è solo dispiaciuto avere imparato certe cose sulla stampa».

Il percorso dell'Unione a nove Comuni inizia quindi tutto in salita.

Una cosa è certa occorre mettere da parte ogni dissapore e iniziare a lavorare.

ppp l'c

E' questione di ore, non di settimane: se l'azienda non può riaccedere ai lavori...

Modena Qui

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

20-03-2013

«E' questione di ore, non di settimane: se l'azienda non può riaccedere ai lavori...

«E' questione di ore, non di settimane: se l'azienda non può riaccedere ai lavori per la ricostruzione post-terremoto saremo costretti a chiedere il concordato preventivo in continuità».

E' chiaro, il messaggio lanciato ieri dall'avvocato Mario Lugli, neo-presidente della Fratelli Baraldi spa, azienda di costruzioni e demolizioni con sede a Staggia di San Prospero.

I problemi della società sono nati con l'esclusione dalla white list del dopo-terremoto, ovvero dalla ricostruzione della Bassa.

Lugli, ieri in Confindustria a Modena, ha spiegato come la sua nomina rientri in una riorganizzazione interna volta a ottenere, con un'istanza di riesame, l'entrata nella white list.

L'istanza è stata presentata il 27 febbraio alla Prefettura (vedere articolo in basso).

«Il problema è che a oggi non è arrivata nessuna decisione», ha proseguito il 66enne manager, già capo degli uffici legali di una multinazionale come Luxottica e amministratore di società del gruppo Eni.

«Ma i nostri macchinari erano già attivi nei cantieri di colossi del biomedicale come Bellco e Gambro: ora sono fermi, e non possono restare così a lungo.

Inoltre, c'è il problema del blocco dei pagamenti: solo la Regione Emilia-Romagna ci deve 2,5 milioni di euro, per lavori già completati.

E' meglio, a questo punto, ricevere dalla Prefettura risposte negative, piuttosto che non riceverne alcuna.

Se il silenzio perdura, l'unica strada è il concordato».

Il concordato significherebbe, a sentire Lugli, stipendi in pericolo per 500 famiglie: 150 sono i dipendenti diretti della Baraldi, almeno 350 quelli delle aziende del suo indotto.

«Non intendo fare minacce o pressioni su chi deve studiare il nostro caso.

Ma qui si rischia un problema più di ordine pubblico che economico», ha chiuso Lugli.

«Se le si consente di lavorare, questa è un'azienda sana, che nel 2012 ha visto 40 milioni di fatturato e 1 di utile netto».

nNicola Tedeschini

Nel week-end il debutto di Pompieropoli Gioco ed educazione, giornata per i bimbi**Nazione, La (Arezzo)**

"Nel week-end il debutto di Pompieropoli Gioco ed educazione, giornata per i bimbi"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

CORTONA / VALDICHIANA pag. 12

Nel week-end il debutto di Pompieropoli Gioco ed educazione, giornata per i bimbi CASTIGLION FIORENTINO
PIAZZALE GARIBALDI

IL PROSSIMO fine settimana debutterà nella città del Cassero la Rampichiana, nota manifestazione promossa dall'Asd Cavallino. La giornata di sabato sarà interamente dedicata ai bambini con iniziative di gioco e di educazione ai principi della protezione civile. Il tutto grazie alla partecipazione dei vigili del fuoco, dalle 10,30 fino al tardo pomeriggio a Piazzale Garibaldi si terrà Pompieropoli, un camp dimostrativo con simulazioni riguardo incendi, emergenze e incidenti stradali riproposte a misura di bambino. I bambini indosseranno protezioni di sicurezza come quelle dei veri vigili del fuoco e potranno partecipare ad esercizi semplici come la scala orizzontale, il tubone, l'arrampicata e la teleferica. Per i bambini che affrontano il circuito si tratta di un gioco, ma è chiaro che attraverso questa attività ludica si ottiene il diploma di pompieri junior. I piccoli vengono stimolati all'attenzione verso i pericoli e ad acquisire i rudimenti minimi che possono aiutarli in caso di problemi. Per tutto il giorno l'appuntamento è al campo base dove grazie alla collaborazione della Polizia municipale verrà ricostruito un incidente stradale. Massimo Pucci

*Frane e smottamenti, minacciate anche le case***Nazione, La (Arezzo)***"Frane e smottamenti, minacciate anche le case"*Data: **20/03/2013**

Indietro

CASENTINO / VALTIBERINA pag. 13

Frane e smottamenti, minacciate anche le case Casentino: danni e disagi dopo l'ondata di maltempo. Abbattuti numerosi alberi

di GIUSEPPE VALERI E' USCITA abbastanza malconcia la vallata casentinese dopo le fortissime precipitazioni che l'anno interessata nella nottata di domenica e per tutto l'arco della mattinata di lunedì scorso. Mentre complessivamente ha retto il reticolo fluviale maggiore e minore ad iniziare dall'Arno che soltanto tra Poppi e Bibbiena è uscito dagli argini, altrettanto non si può dire per i fossi specialmente quelli che corrono lungo le strade che hanno creato non pochi problemi allagando interi tratti di viabilità secondaria. All'acqua scesa copiosa in tutto il comprensorio 70 mm di precipitazioni rilevati dalla Protezione civile in poco più di 12 ore si è aggiunto poi il forte vento, con raffiche fino a quasi 50 nodi, che è imperversato per tutta la giornata di lunedì creando a sua volta disagi e pericoli con alberi abbattuti e altri lasciati pericolosamente in bilico. Andiano per ordine e iniziando dall'alto Casentino da rilevare la chiusura della strada comunale montana che da Pratovecchio porta a Camaldoli dove si è verificato uno smottamento a poche centinaia di metri dal rifugio di Asqua in pieno Parco Nazionale, nel versante che porta a Camaldoli. DI CONSEGUENZA Asqua è raggiungibile solo da Pratovecchio con viabilità che potrebbe essere ripristinata già dai prossimi giorni. Nei dintorni di Poppi una frana ha interessato poi la viabilità interna nella zona delle Magrete, mentre in via Pratomagno, la comunale che da Poppi porta a Quota e al Pratomagno un forte movimento franoso sta interessando la zona chiamata Le Ruote, col cedimento di sponda di un fosso che è andato a lambire la vicina abitazione, dove è intervenuta d'urgenza una squadra di pronto intervento dell'Unione dei Comuni. Il vento, come dicevamo, ha fatto poi il resto con tanti alberi e rami abbattutisi un po' ovunque. Il pericolo maggiore sempre a Poppi, nel centro storico, nelle adiacenze dei campi da tennis della Campaldino dove sono dovuti intervenire i vigili del fuoco e operai forestali dell'Unione dei Comuni per abbattere un grosso albero in bilico proprio sulle strutture tennistiche sottostanti. Tanti gli interventi delle squadre dei vigili del fuoco, dell'Unione dei Comuni e del servizio intercomunale di Protezioni civile anche in altre parti della vallata: «Interventi puntuali e determinanti il commento del sindaco di Poppi e assessore dell'Unione dei Comuni Graziano Agostini ad iniziare da quelli dei pompieri, un servizio quest'ultimo che assolutamente va garantito nella vallata tanto bella quanto fragile e delicata negli equilibri idrogeologici». Image: 20130320/foto/1555.jpg

*Frane e sfollati, il fango non dà tregua***Nazione, La (Empoli)***"Frane e sfollati, il fango non dà tregua"*

Data: 20/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 2

Frane e sfollati, il fango non dà tregua Nuovi smottamenti in via Limitese a Vinci: tre famiglie costrette a lasciare TIMORI Un'immagine della nuova frana in via Limitese. In alto a sinistra operai delimitano la zona interdetta. Accanto i residenti

di SAMANTA PANNELLI «E' STATA una nottataccia. Non abbiamo chiuso occhio. Sapere che un pezzo di collina pendeva sulle nostre case...». Via Limitese a Vinci non ha pace. Lunedì sera un'altra frana ha messo fuori di casa altre tre famiglie, oltre alle nove costrette a far le valigie nei giorni scorsi. Le prime una settimana fa. Per fortuna l'allarme è rientrato rapidamente e già ieri mattina, dopo il sopralluogo dei tecnici del Comune di Vinci e della Protezione civile del Circondario, le famiglie evacuate la sera prima hanno potuto far ritorno a casa. Restano interdetti soltanto l'orto e la parte esterna di una delle tre abitazioni. «La mia famiglia abita qui da più di 70 anni: mai visto niente del genere». Increduli i residenti della zona. Il versante che si affaccia lungo via Limitese sembra un campo di battaglia: dalla zona della cava di Spicchio-Sovigliana fino a sconfinare a Limite sull'Arno, la collina è graffiata da piccoli e grandi smottamenti. E' impressionate. Tratti di staccionata crollati, alberi sdraiati in un piccolo parcheggio, solo per fare qualche esempio. «STAVO SISTEMANDO casa quando ho sentito le grida della mia vicina e sono corsa fuori racconta Maria, una signora che vive a due passi dalle case evacuate lunedì sera Quando ho capito cosa stava succedendo, ho chiamato i miei figli e mio marito. Hanno controllato la zona: il terreno in parte crollato è nostro. Poi abbiamo chiamato i vigili del fuoco e verso le 22,30 i nostri vicini sono stati fatti evacuare». Luca e Ilenia con i loro gemellini di due anni, una seconda giovane coppia con una bimba nata un mese fa e un'altra famiglia sono stati costretti a prendere poche cose e a passare la notte altrove. «Il sindaco Casini si è subito adoperato per trovarci una sistemazione ma non ne abbiamo avuto necessità. Ci hanno ospitati i nostri vicini», spiegano Luca ed Ilenia. «Che c'è di strano? Abbiamo spazio commenta Maria Dovevamo mandarli in albergo con i due gemellini piccoli?». Per fortuna, già ieri mattina tutti sono potuti rientrare a casa: i tecnici, dopo il sopralluogo, hanno dato il via libera. Ma le verifiche non si fermano. «Domani (oggi, ndr) effettueremo un nuovo sopralluogo in via Limitese con il Genio civile spiega Claudia Peruzzi, dirigente dell'ufficio tecnico del Comune Valuteremo tutte le zone del versante interessate dalle frane». Intanto resta attiva anche l'ordinanza firmata dal sindaco di Capraia e Limite, Enrico Sostegni: l'azienda di Limite all'ombra della frana resta off limits'. NUOVI guai anche a Cerreto Guidi: dopo le frane di Pieve a Ripoli e Bassa, questa volta è interessata la provinciale Cerretese. Una fetta di 4-5 metri di strada si è abbassata di mezzo metro: si è formato un grosso scalino nella parte esterna della carreggiata, a causa dello scivolamento della scarpata. E' stato istituito un senso unico alternato, con semaforo e restringimento di carreggiata. Il maltempo ha aggravato la situazione a Gavenna sul rio Ganghereto. «Ci vorrà ancora un mese per avere il progetto di intervento. E' allo studio una viabilità alternativa, nel caso il cantiere futuro richieda la chiusura della strada». Image: 20130320/foto/2531.jpg

Il sindaco di Castelfiorentino, Giovanni Occhipinti: «Il fronte della frana è imponente e ...**Nazione, La (Empoli)**

"Il sindaco di Castelfiorentino, Giovanni Occhipinti: «Il fronte della frana è imponente e ..."

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 2

Il sindaco di Castelfiorentino, Giovanni Occhipinti: «Il fronte della frana è imponente e ... Il sindaco di Castelfiorentino, Giovanni Occhipinti: «Il fronte della frana è imponente e si è aggravato negli ultimi giorni. Dispiace per le famiglie, ma ancora quei locali non sono sicuri» Image: 20130320/foto/2544.jpg

*A Castelfiorentino famiglie ancora fuori di casa***Nazione, La (Empoli)***"A Castelfiorentino famiglie ancora fuori di casa"*Data: **20/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 2

A Castelfiorentino famiglie ancora fuori di casa VALDELSA MONTESPERTOLI: PER LA SICUREZZA DELLA FUCINI' IL COMUNE VA OLTRE IL PATTO DI STABILITA'

IERI la scuola media Fucini di Montespertoli ha riaperto i battenti dopo la grande paura di lunedì pomeriggio, quando le forti raffiche di libeccio avevano scoperchiato parte della guaina isolante del tetto: a quell'ora, c'erano solo alcuni ragazzi in palestra e docenti per un consiglio di classe, ma ogni attività è stata interrotta per l'evacuazione immediata ordinata dal sindaco Giulio Mangani. Che aveva promesso un immediato ritorno alla normalità e così ieri è stato, come confermato dal dirigente scolastico Margherita Carloni e dal coordinatore di plesso Fortunata D'Agostino. Per l'intera giornata, gli addetti del Comune hanno lavorato alla messa in sicurezza dell'edificio. I guai alla scuola media sono l'ennesimo pegno pagato da Montespertoli al maltempo, dopo le frane che hanno messo in ginocchio la viabilità. Alla Fucini, blocchi di cemento del sistema parafulmine, danneggiato dal vento, avevano mandato in frantumi anche due finestre. Ieri all'alba sono state riparate. La cosa sconcertante è questa: la giunta aveva pronto il progetto di rifacimento della copertura della scuola, ma non poteva procedere coi lavori a causa del patto di stabilità. «Ma ora basta è risolto l'assessore ai lavori pubblici Matteo Fiorentini la Fucini è già in sicurezza ma in una situazione come questa abbiamo l'obbligo e l'urgenza di procedere, oltre i vincoli di spesa. Questo progetto costa 200mila euro, non abbiamo ancora una stima dei danni provocati dal vento, ma con questo intervento metteremo a posto tutto». A Castelfiorentino intanto restano evacuate per il pericolo frane le due famiglie che da mercoledì non possono rientrare nelle loro case a Dogana. Oggi c'è stato un incontro tra i geologi incaricati dal Comune e il sindaco Giovanni Occhipinti. Ma dalle perizie svolte emerge che il pericolo rimane. L'ordinanza, firmata dal sindaco mercoledì scorso per il momento non verrà revocata. Il fronte di frana aveva cominciato a staccarsi martedì scorso in un terreno privato su una collina che sovrasta l'abitato di Dogana, nella parte vecchia della frazione. Sono sei le persone che da una settimana sono ospiti di parenti. Il sindaco le incontrerà stamani: «Il fronte di frana è imponente ed è cresciuto negli ultimi giorni spiega Dispiace per le famiglie, ma ancora quei locali non sono sicuri, come ci hanno detto i geologi. Nei prossimi giorni continueremo a valutare la situazione». Andrea Ciappi Cosimo Firenzani

Maltempo Nuova allerta, oggi sul centro Italia temporali e vento forte**Nazione, La (Firenze)**

"Maltempo Nuova allerta, oggi sul centro Italia temporali e vento forte"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

BREVI pag. 23

Maltempo Nuova allerta, oggi sul centro Italia temporali e vento forte ROMA. Nuova ondata di maltempo in arrivo sull'Italia dopo la tregua concessa ieri: una perturbazione di origine atlantica proveniente dalla Spagna porterà piogge e temporali sulle regioni centrali. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso ieri una allerta meteo che prevede, a partire dalla mattinata di oggi, piogge e temporali localmente anche molto intensi e accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento su Sardegna, Toscana, Umbria e Lazio. Un miglioramento è atteso per domani, giovedì. Il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le Prefetture, le Regioni e le strutture locali di protezione civile.

Via Romana nella morsa di bus e pullman «Vibrazioni e crepe sui muri: un terremoto»

Nazione, La (Firenze)

"Via Romana nella morsa di bus e pullman «Vibrazioni e crepe sui muri: un terremoto»"

Data: **20/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 5

Via Romana nella morsa di bus e pullman «Vibrazioni e crepe sui muri: un terremoto» Un traffico quotidiano da 180 corse Ataf e 200 torpedoni a due piani

TRAFFICO Via Romana nella morsa dei pullman turistici e degli autobus. I residenti protestano: temono pericoli strutturali per le abitazioni e danni da inquinamento

di CLAUDIO CAPANNI "LA CASA dalle finestre che tremano". Via Romana: quel palazzone davanti al museo de La Specola, chi ci abita, ormai si è rassegnato a chiamarlo così. Colpa dei quattrocento autobus che ogni giorno pestano sulla strada bombardando di vibrazioni i palazzi da porta Romana a piazza san Felice. Un terremoto perpetuo nel cuore dell'Oltrarno, a una manciata di metri dal paradiso pedonale di piazza Pitti, che picchia senza tregua dall'alba al tramonto. A dare la sveglia alle 7 di mattina ci pensano le corse delle linee Ataf 36, 37 e 11, complice un asfalto colabrodo che amplifica il rumore dei bestioni. E' il primo dei 60 passaggi giornalieri di ognuna delle quattro linee che servono la riva sinistra dell'Arno. In pratica un tuono ogni cinque minuti. Una media di 180 corse al giorno che, sommata a quella dei camion di Quadrifoglio impegnati nello svuotamento dei cassonetti di piazza san Felice, dei taxi e dei duecento bus turistici a due piani, fa salire la quota di mezzi pesanti che scorrazzano sotto le finestre a quota quattrocento. Poco importa se dopo la pedonalizzazione il transito di auto sotto la porta telematica di via Romana si è ridotto del 40 per cento. Il record qui lo fanno i torpedoni. In negativo. Tanto che dopo due anni hanno mandato in tilt i nervi degli abitanti. "Questa strada ormai è una tangenziale spiega Maria Vannello, residente al civico 3 nel punto più stretto della via la mattina presto mobili e solai iniziano a ballare dandoci il buongiorno. Qui si riversano tutti i mezzi pesanti che scendono dalla Certosa e fino alle 8 di sera non c'è verso di trovare pace. I più fastidiosi sono i bus a due piani perché sembra quasi che ti entrino in casa". Così mentre dagli autobus i turisti allungano gli occhi verso viale della Meridiana fin dentro Boboli, in casa regna un moto perpetuo. Tanto che i residenti, esasperati, hanno chiesto a Palazzo Vecchio un sopralluogo all'Ufficio Tecnico. "Che si è concluso dicono solo con sistemazione di un tombino, mentre la strada in molti punti è visibilmente affossata sotto il livello dell'asfalto". ALL'ORIGINE del frastuono, secondo gli abitanti, c'è un problema strutturale. "Nell'aprile di due anni fa spiegano vennero eseguiti tre allacciamenti alla rete del gas, durante i quali l'asfalto venne scoperchiato. Da quel giorno non c'è stata più pace". Durante l'allacciamento infatti sotto al manto stradale si sarebbe creata una sorta di intercapedine, che, mai colmata al termine del cantiere, ora fungerebbe da cassa di risonanza, trasmettendo le vibrazioni dei mezzi pesanti alle fondamenta dei palazzi. "Vibrazioni originate da una pavimentazione incrostante commentano che amplifica il rumore dei pneumatici. Siamo preoccupati che si possano verificare crolli". Una teoria che trova riscontro nelle facciate delle case del tratto Ronco-Pitti, ricoperte dalle prime cicatrici delle crepe che si sommano alle condizioni del manto stradale, risanato di fresco e già sconnesso. OLTRE all'allarme strutturale però ci sarebbe anche quello per la salute dovuto all'inquinamento, per quantificare il quale i residenti, che hanno dato via a una raccolta di immagini e registrazioni, stanno pensando di rivolgersi all'Asl fiorentina. Un nodo sul quale nei mesi scorsi ha puntato il dito anche il Comitato Oltrarno Futuro chiedendo soluzioni per via dei Serragli, piazza della Calza e via di Santo Spirito soffocate dai "bestioni" turistici. "Questa strada è incapace di sostenere una mole di traffico del genere concludono quindi le alternative sono due: o il Comune effettua una verifica approfondita delle condizioni del sottosuolo stradale che appuri la nostra incolumità oppure serve un cambio della viabilità. Magari con una linea scambiatrice che, davanti a porta Romana, consenta ai turisti di circumnavigare l'Oltrarno. Chi vorrà, verrà a vederselo a piedi". Image: 20130320/foto/91.jpg

Sandro Bennucci FIRENZE «SE GOVERNO e Parlamento non ci ascoltano, rischiamo l–#x2013;»

Sandro Bennucci FIRENZE «SE GOVERNO e Parlamento non ci ascoltano, rischiamo l–#x2013;»

Nazione, La (Firenze)

"Sandro Bennucci FIRENZE «SE GOVERNO e Parlamento non ci ascoltano, rischiamo l–#x2013;»"

Data: 20/03/2013

Indietro

CRONACHE pag. 20

Sandro Bennucci FIRENZE «SE GOVERNO e Parlamento non ci ascoltano, rischiamo l–#x2013;» Sandro Bennucci FIRENZE «SE GOVERNO e Parlamento non ci ascoltano, rischiamo l'equilibrio democratico... Se non vorranno capire ci mobilitaremo». Con voce arrochita, anche dai postumi dell'ultima influenza, Enrico Rossi motiva l'ultimatum e il tono da «rivoltoso»: «Frane e alluvioni hanno messo la Toscana di nuovo in ginocchio. Lunedì sono caduti 225 millimetri di pioggia nel Nord della regione e 80 a Pistoia. Abbiamo bisogno di 30 milioni subito. Ma soprattutto serve la possibilità di uscire dal patto di stabilità almeno per far fronte all'emergenza ambientale: non possiamo affogare, o restare sotto gli smottamenti, per colpa di Maastricht». Evocando la rabbia della gente, manifestata dalla foto dell'uomo col forcione, pubblicata ieri da La Nazione in prima pagina, ma anche raccolta nell'infuocata assemblee di sabato scorso a Massa, Rossi annuncia lo stato d'emergenza per sette province su dieci. Firmerà direttamente il decreto regionale. E chiederà al governo lo stato di calamità nazionale. Questa volta restano fuori solo Grosseto, Pisa e Siena. Più di due terzi della Toscana hanno sofferto. Poggio a Caiano è stato salvato dalla cassa d'espansione di Ponte alle Vane. Ma l'Ombro ne ha messo a dura prova la provincia di Pistoia, così come il Bisenzio ha provocato gravi danni a Prato e il torrente Isola a Livorno. E sono state colpiti dalle tracimazioni di torrenti diventati violentissimi la provincia di Lucca, soprattutto Capannori, e quella di Firenze: in particolare a Campi Bisenzio, Sant'Angelo a Lecore, parte di Signa. «NON POSSIAMO accettare che ogni tre mesi la Toscana venga devastata dalla furia devastatrice dei suoi corsi d'acqua», si sfoga Rossi. Vero. Ma è altrettanto vero che la fragilità del territorio è un'eredità maledetta che ci portiamo dietro da secoli. Dante, a Firenze, vide tre alluvioni. E quasi a ogni generazione, di fiorentini e toscani, è capitato di doverne sopportare almeno una. E il ricordo non può non correre a quella del 4 novembre 1966: 47 anni fa. Da allora La Nazione non si è mai stancata di scriverlo è stato fatto poco o niente. Colpa dello Stato, certo. Ma nemmeno la Regione, nata all'inizio degli anni Settanta, ha saputo o voluto intervenire in maniera decisiva, nonostante i progetti fatti eppoi accantonati. L'unico realizzato, la diga di Bilancino, costò tre volte più del previsto: ricordate lo scandalo delle pietre d'oro? Nel 2005, quando stava per partire un «pianino» da 200 milioni firmato dall'allora ministro Altero Matteoli, e dall'allora governatore, Claudio Martini, cambiò il governo: un altro ministro, il verde Alfonso Pecoraro Scanio, esattamente il 4 novembre 2006 (quarantesimo anniversario della grande alluvione), «disfece» l'accordo, deviando altrove il finanziamento destinato all'Arno e ai suoi tumultuosi affluenti, soprattutto Ombro ne e Bisenzio. Ancora violenti. Vicino ai quali, come riconosce Rossi scorrendo le ultime note della protezione civile, è urgente costruire tre casse d'espansione. Una a nord di Prato, dove il Bisenzio arriva non più contenuto da argini friabili, da consolidare. Costo complessivo? Una quindicina di milioni. Che non ci sono. Ma che il governatore promette di trovare se ci sarà la possibilità di spenderli con la deroga al patto di stabilità. SULL'OMBRONE la situazione è più complicata: non ci sono molti spazi per le casse d'espansione. Tuttavia, due sono già previste dai piani di Gaia Checcucci, segretario dell'autorità di bacino dell'Arno: la prima a Querciola (Quarrata), investimento di 4 milioni; l'altra a Laghi di Primavera (Pistoia), 8 milioni. Soldi disponibili, ma non spendibili. «E' una follia: la Toscana può spendere solo 250 milioni l'anno in investimenti», chiosa Rossi. Che minaccia: «Mi hanno preso in giro quando ho detto che non avrei ritirato lo stipendio fino all'arrivo dei fondi per alluvionati e cassintegrati. Ora avverto: Se Roma non ci ascolta, la Toscana si mobiliterà. Con me in testa».

sandro.bennucci@lanazione.net

Maroni, giunta in rosa per il Pirellone «Sarò il governatore del dialogo»**Nazione, La (Firenze)**

"Maroni, giunta in rosa per il Pirellone «Sarò il governatore del dialogo»"

Data: 20/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO pag. 15

Maroni, giunta in rosa per il Pirellone «Sarò il governatore del dialogo» LOMBARDIA GLI ASSESSORI SONO 14, LA METÀ DONNE. C'È IL CANOISTA ROSSI

Rossella Minotti MILANO SI PRESENTA ufficialmente, la giunta lombarda che ha visto la luce con fatica. Roberto Maroni (nella foto Olycom con l'uscente Formigoni) presenta la squadra di governo nel pomeriggio. Fino a poche ore prima si è ancora discusso su alcuni nomi. La Lega ha faticato a trovare la quarta donna che mancava per rispettare la promessa del governatore: sette uomini e sette donne. Esce così dal cilindro una leghista che ha lavorato con Bossi a Roma, Cristina Cappellini, cremonese, che si aggiudica l'assessorato alle Culture. Giunta insolita, quella che debutta ieri alla cerimonia di intitolazione di una sala di Palazzo Lombardia al giuslavorista Marco Biagi assassinato dalle Br. L'assessorato alla Cultura si apre a Identità e autonomie, nel rispetto delle esigenze dei territori padani. Viviana Beccalossi, nell'occuparsi di Territorio dovrà pensare anche alla Difesa del suolo, la leghista Simona Bordonali avrà Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, altro tema scottante per la giunta di stampo lombard. L'uomo chiave è Mario Mantovani del Pdl che sarà vicepresidente ma soprattutto assessore alla Salute e che intende procedere a un deciso rinnovamento. Ma l'area ciellina del partito è intenzionata a dare battaglia per difendere le posizioni. L'altro assessorato chiave è in mano a una fedelissima di Maroni: Maria Cristina Cantù lascia la Asl di Monza per occuparsi di Famiglia, Solidarietà sociale e Volontariato. C'è anche la star, il canoista olimpionico Antonio Rossi (Sport e politiche per i giovani). Oggi prima riunione di giunta con al centro il cruciale tema del lavoro. Maroni rilascia un'intervista alla BBC che gli chiede se non tema il riesplodere di un'ondata di violenza come quella che portò alla morte di Biagi e lui dichiara: «No perché io investirò molto nel dialogo».

FRANE, smottamenti, allagamenti, paura, tensioni, notti insonni e giornate da incubo. Da ore...**Nazione, La (Firenze)**

"FRANE, smottamenti, allagamenti, paura, tensioni, notti insonni e giornate da incubo. Da ore..."

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

PRIMA pag. 1

FRANE, smottamenti, allagamenti, paura, tensioni, notti insonni e giornate da incubo. Da ore... FRANE, smottamenti, allagamenti, paura, tensioni, notti insonni e giornate da incubo. Da ore lavorano in emergenza sacrificando tutto uomini e donne della protezione civile, delle pubbliche amministrazioni, di aziende dei servizi pubblici, del volontariato. Non è finita, purtroppo. Non finirà. E' solo risuonato il campanello d'allarme che segnala le troppe vulnerabilità del nostro territorio di fronte ad eventi climatici che non sembrano più estremi ma purtroppo ordinari. Proprio per questo la politica deve avere chiaro un obiettivo. Nel 2016, quando ricorrerà il 50esimo anniversario dell'alluvione di Firenze, bisogna mettere fine al rischio che un evento catastrofico si possa ripetere. Se la sicurezza assoluta non si potrà mai raggiungere, si possono ancora ridurre i rischi di alluvione. C'è bisogno di un'accelerata sulle opere in progettazione, in particolare le casse di espansione 3 e 4 di Figline e il rialzamento della diga di Levane. Con la loro realizzazione, Firenze sarà in grado di gestire anche una piena con tempo di ritorno di 200 anni (tipo 1966) e si riduce il rischio idraulico per il territorio a valle fino a Pisa. E' decisiva l'accelerazione delle procedure per evitare di continuare a staccare assegni (5 miliardi l'anno) per risarcire e riparare i disastri. Semplificare la burocrazia, agire in anticipo è la regola se vogliamo risparmiare tragedie, costi, e proteggere Firenze. * Presidente di Publiacqua

DECINE gli interventi che, a causa delle forti raffiche di vento, per tutta la gi...**Nazione, La (Grosseto)**

"DECINE gli interventi che, a causa delle forti raffiche di vento, per tutta la gi..."

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

CRONACA GROSSETO pag. 9

DECINE gli interventi che, a causa delle forti raffiche di vento, per tutta la gi... DECINE gli interventi che, a causa delle forti raffiche di vento, per tutta la giornata di ieri hanno impegnato i vigili del fuoco, soprattutto a Grosseto e Castiglione della Pescaia. Tantissime le chiamate alla centrale per chiedere ai vigili del fuoco di mettere in sicurezza rami e tegole pericolanti o caduti in strada. Tra i disagi provocati dal maltempo anche un camion del latte finito fuori strada ieri, poco dopo le 14,15. Il mezzo si è intraversato sulla strada Provinciale 46, che da Pitigliano va verso Sovana, in località San Ccarlo bloccando la carreggiata. Tanta paura per il conducente, che comunque non ha riportato ferite. Disagi per alcune ore alla viabilità, rallentata per consentire ai vigili del fuoco di riportare il mezzo sulla carreggiata. Intanto la sala operativa unificata della Protezione civile regionale ha prolungato fino alle 8 di domani l'allerta meteo, di criticità moderata, per piogge, temporali e mareggiate, che riguarda anche la Maremma e in particolare la zona costiera. Image: 20130320/foto/3215.jpg

Tracima l'emissario del Bientina: danni ingenti e 7 famiglie evacuate**Nazione, La (Livorno)***"Tracima l'emissario del Bientina: danni ingenti e 7 famiglie evacuate"*Data: **20/03/2013**

Indietro

COLLESALVETTI pag. 7

Tracima l'emissario del Bientina: danni ingenti e 7 famiglie evacuate Al Biscottino in azione 12 idrovore per evitare il peggio, chiuso l'Arnaccio

SOTT'ACQUA Ecco come appariva l'officina Santucci al Biscottino; nel tondo la falla tamponata sul torrente Isola COLLESALVETTI IL FORTE vento di libeccio e le abbondanti piogge di questi giorni hanno portato a nuovi e ingenti danni nella giornata di ieri. Sono sette le famiglie che hanno visto le proprie case riempirsi di quasi un metro d'acqua ai piani più bassi in zona Biscottino, mentre il torrente Isola ha di nuovo rotto gli argini allagando i campi. Non ce l'ha fatta l'emissario del Bientina a scaricare la propria portata d'acqua, tracimando all'altezza della vecchia fornace e allagando case e aziende del Biscottino. Protezione civile e Consorzio Fiumi e Fossi sono intervenuti con 12 idrovore (di cui otto con una portata di 6.000 litri al minuto) riuscendo ad abbassare leggermente il livello del fosso. Nel pomeriggio è entrato in funzione anche un escavatore per cercare di rialzare l'argine nel punto in cui l'emissario del Bientina è tracimato e in serata sono state azionate pure quattro torri faro per agevolare le operazioni e permettere una buona visibilità nelle zone di pompaggio. «INVITIAMO tutti i cittadini ha detto l'assessore Massimo Minuti a non passare dall'Arnaccio perché le pompe devono scaricare l'acqua nel Fossa Chiara. Ci stiamo adoperando per reperire carburante e un pasto per gli operai che fin dal mattino hanno lavorato senza sosta. Per le famiglie evacuate, alcune hanno trovato una sistemazione presso parenti o amici, per altre tre abbiamo provveduto a sistemarle provvisoriamente in alberghi della zona». Per tutta la notte, dunque, è andato avanti il lavoro delle idrovore per far calare il livello dell'acqua nelle zone abitate (cioè dall'officina Santucci fino alla vecchia fornace), alla presenza di gruppi della protezione civile e dei vigili del fuoco. L'intervento è stato coordinato dai tecnici di Provincia, Consorzio Fiumi e Fossi e Comune di Collesalveti. La Strada Statale dell'Arnaccio (67 bis) è stata chiusa al transito anche per tutta la notte, mentre verrà valutata la necessità di protrarre la chiusura anche per oggi. MIGLIORATA, invece, la situazione del torrente Isola a Grecciano, dopo che nella mattina di ieri due forti ondate di piena avevano causato una nuova rottura dell'argine. I lavori di ripristino del tratto arginale danneggiato sono terminate nel tardo pomeriggio la falla è stata chiusa. In previsione delle piogge di oggi, durante la notte sono proseguiti i lavori per rialzare l'argine nei punti delle nuove rotture. Qualche problema si è avuto anche a Stagno, dove i principali disagi sono stati dovuti al forte vento, che ha reso necessario un intervento di rimozione delle alberature cadute. Per tale motivo via Pertini è stata chiusa e probabilmente rimarrà chiusa anche nella giornata di oggi, per permettere di completare tutti gli interventi necessari e ripristinare le condizioni di sicurezza. Igor Vanni Image: 20130320/foto/3677.jpg

Vento record, decine di interventi Danni alle abitazioni e alberi abbattuti**Nazione, La (Livorno)**

"Vento record, decine di interventi Danni alle abitazioni e alberi abbattuti"

Data: **20/03/2013**

Indietro

CECINA ROSIGNANO pag. 10

Vento record, decine di interventi Danni alle abitazioni e alberi abbattuti Cecina - Rosignano: il bilancio di una notte sulla costa segnata dal mare in tempesta

BUFERA Alberi sradicati a Rosignano e il viale della Vittoria allagato a Cecina Mare; in alto la mareggiata a Castiglioncello e il fiume Cecina in piena

CECINA - ROSIGNANO UNA NOTTATA spazzata da un vento di mare fortissimo che ha causato allarme e danni. Vento che anche ieri, in misura molto ridotta, ha continuato a spirare quando si faceva la conta dei danni. Che fortunatamente non sono stati ingenti come nel caso della tromba marina dell'autunno scorso, anche se qualche problema c'è stato in tutta la Bassa val di Cecina. Sia a Rosignano che A Cecina sono state numerose le richieste d'intervento per i danni causati dalle raffiche, soprattutto cassonetti e cartelloni pericolanti, alberi abbattuti e qualche immobile che ha subito danni non ingenti, mentre, a sorpresa, gli stabilimenti balneari (nei quali evidentemente ci si era preparati all'annunciato urto della mareggiata) hanno retto bene. A ROSIGNANO nel tardo pomeriggio di lunedì, in via Malta un platano è stato sradicato dalla bufera, finendo sul muro di recinzione di una delle villette lungo la strada, mentre altri alberi sono stramazzati in successione in via 2 Giugno, via Roma e sulla via Aurelia all'altezza del sottopasso dove intorno alle 23.15 un grosso pino è piombato sull'asfalto. Grande quindi il lavoro delle forze dell'ordine prima e successivamente delle squadre dei Vigili del Fuoco, della Pubblica Assistenza, della Protezione civile e degli uffici comunali che hanno provveduto a chiudere le strade interessate e a tagliare le piante con le motoseghe per poi rimuoverle. Per fortuna in nessun caso ci sono stati incidenti a persone o cose. Raffiche record anche su Vada e Castiglioncello ma i danni registrati sono stati pochi: nella Perla un pino è stato abbattuto in via Biagi. Il punto della situazione lo fa il vicesindaco e assessore alla protezione civile Daniele Donati: «Gli stabilimenti balneari e il lungomare hanno tenuto bene mentre, come era prevedibile, ci sono stati numerosi casi di cartelloni pubblicitari, lampioni, grondaie e cassonetti divelti così come tanti sono stati i residui trasportati dalla forte corrente marina su tutto il litorale. L'intervento più complicato è stato quello sulla via Aurelia perché proprio di fianco al pino crollato c'era un'altra pianta pericolante». A CECINA. le squadre dei Vigili del Fuoco sono state molto impegnate per risolvere parecchie criticità. In viale Italia c'è stato un intervento per mettere in sicurezza il tetto di un palazzo dal quale alcune tegole erano cadute sull'asfalto, in corso Matteotti una tensostruttura ha subito danni, in via Catalani un cartellone pubblicitario pericolante ha invaso la carreggiata mentre due pini sono crollati in via della Repubblica e in via Metauro. A Marina situazione sotto controllo nonostante che il mare agitato abbia praticamente invaso viale della Vittoria a ridosso della spiaggia. L'allarme anche qui è durato tutta la notte, per cessare all'alba quando la potenza del vento è nettamente diminuita. Giulio Salvadori Image:

20130320/foto/3736.jpg

Un canile e baracche nell'area del parco: Legambiente scrive a Sammuri**Nazione, La (Livorno)***"Un canile e baracche nell'area del parco: Legambiente scrive a Sammuri"*Data: **20/03/2013**

Indietro

ELBA ARCIPELAGO pag. 18

Un canile e baracche nell'area del parco: Legambiente scrive a Sammuri MARCIANA MARINA

MARCIANA MARINA LEGAMBIENTE ha scritto al presidente del Parco, Giampiero Sammuri, e al sindaco Andrea Ciumei per segnalare la presenza delle baracche di un canile abbandonato all'interno dell'area protetta. «La Protezione Civile di Marciana Marina sostiene il Cigno Verde sta portando a termine il ripristino del "Sentiero dei ricordi", un percorso didattico che si snoda da La Fenicia alla Cala, congiungendosi al Sentiero dei Profumi. I lavori hanno reso ancora più visibile, in località la Ripa, pochi metri sotto la strada comunale asfaltata, del canile abbandonato nella zona "B" del Parco. Il canile, utilizzato negli anni passati da alcuni cacciatori, è in evidente stato di abbandono con ferraglia, suppellettili e rifiuti di altro genere. Tale situazione di degrado non è compatibile con la presenza di un'area protetta né con le bellezze naturali e paesaggistiche che il meritevole ripristino della sentieristica intende valorizzare». DI CONSEGUENZA Legambiente vuole sapere da Sammuri e Ciumei «Se quel canile abbia ricevuto una qualche autorizzazione e sia conforme ad eventuali concessioni, se abbia ricevuto il nulla-osta del Parco e quali iniziative si intendono prendere nei confronti di chi ha realizzato le baracche per risolvere la situazione di degrado e impatto ambientale provocata».

Sette famiglie ancora isolate Viabilità a «singhiozzo» per smottamenti e frane**Nazione, La (Lucca)**

"Sette famiglie ancora isolate Viabilità a «singhiozzo» per smottamenti e frane"

Data: 20/03/2013

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 4

Sette famiglie ancora isolate Viabilità a «singhiozzo» per smottamenti e frane VALLE IRRAGGIUNGIBILE L'EREMO DI CALOMINI

E' TEMPO di fare la conta dei danni anche in Valle del Serchio. La più flagellata dalle piogge è stata sicuramente la Mediavalle, dove le numerose frane hanno creato non pochi problemi alla viabilità. Per fortuna qualcosa però si è risolto: è stata infatti riaperta la provinciale 445 nei pressi del passaggio a livello di Calavorno (Coreglia), anche se sono ancora in corso azioni di disaggio sul versante. Rimosso anche il materiale franato sulla carreggiata della strada 11 del Saltello (Barga), anche se la circolazione rimane a senso unico alternato. Situazione simile sulla provinciale 37 a Fabbriche di Vallico, dove la frana in località Laghetto è stata bonificata, ma è necessario un altro intervento di disaggio sul versante. Senso unico alternato anche sulla provinciale 39 di Vergemoli per l'aggravamento di un preesistente smottamento ed è in via di conclusione la rimozione del materiale franato sulla provinciale 55 di Boveglio a Villa Basilica. Critica la situazione sulla provinciale 72 del Passo delle Radici dove una frana lato valle che ha interessato la banchina per un tratto di 40 metri ha costretto la Provincia a limitare il transito a senso unico alternato. Gli operai hanno rimosso il materiale franato, ma è necessaria la sistemazione del manto stradale. Non va certo meglio in Garfagnana. Un movimento franoso generatosi a Cascina (Camporgiano), ha messo in stato di isolamento tre famiglie e danneggiato alcune abitazioni. A queste si aggiungono altre quattro famiglie nel Comune di Castiglione. In entrambi i casi, le strade interessate dalle frane non sono percorribili in automobile. Stessa situazione all'Eremo di Calomini (Vergemoli): la frana provocata dalle piogge insiste sulla strada di accesso. A MOLAZZANA l'isolamento provocato dalle frane ha interessato la frazione dell'Alpe di Sant'Antonio. Danni minori, ma comunque sostanziosi, sono stati registrati sempre a Cascina di Camporgiano, dove la pioggia ha danneggiato la strada che collega la frazione col Comune di Piazza al Serchio. Infine, l'ondata di maltempo non ha risparmiato nemmeno il Comune di Vagli Sotto. In questo caso le acque si sono infiltrate nell'asfalto di due strade distruggendo tre chilometri della via che porta ai bacini marmiferi e due chilometri di un'altra strada nella frazione di Vagli Sopra. In nessun caso, si sono verificate drammaticità per i cittadini. Federico Santarini

E' STATA messa in sicurezza la frana che, a Pieve Fosciana, insisteva nell'area del Sillic...**Nazione, La (Lucca)**

"E' STATA messa in sicurezza la frana che, a Pieve Fosciana, insisteva nell'area del Sillic..."

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

CRONACA LUCCA pag. 4

E' STATA messa in sicurezza la frana che, a Pieve Fosciana, insisteva nell'area del Sillic... E' STATA messa in sicurezza la frana che, a Pieve Fosciana, insisteva nell'area del Sillico, vicino alla strada che costeggia il fiume

Corsanico, la frana fa paura: alt ai pedoni Da qui non passa neanche l'ambulanza

Nazione, La (Massa-Carrara)

"Corsanico, la frana fa paura: alt ai pedoni Da qui non passa neanche l'ambulanza"

Data: **20/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

Corsanico, la frana fa paura: alt ai pedoni Da qui non passa neanche l'ambulanza L'assessore provinciale Brizzi: «900mila euro non bastano»

A PEZZI La strada in località Corsanico; a destra, l'assessore Gianni Lorenzetti

di FRANCESCO SCOLARO MONTIGNOSO LA FRANA di Corsanico adesso fa paura, per più motivi. In primo luogo perché le frazioni montane di Montignoso si trovano a essere raggiungibili solamente percorrendo strade impervie, strette e non in buono stato di salute, via Lenzetti a Montignoso o passando per via Tecchioni, quindi facendo il giro "lungo" da Massa. Un disagio per i cittadini che può diventare poi un vero problema quando si pensa a un'emergenza: «Se si dovesse verificare un fatto che richiede l'intervento di un'ambulanza o dei vigili del fuoco ci troveremmo in grande difficoltà ha spiegato l'assessore comunale Gianni Lorenzetti ed è soprattutto questo a preoccuparmi molto in questi giorni». L'altro problema è che l'intervento sembra davvero imponente, certamente al di là della portata di enti come il Comune di Montignoso o anche la Provincia di Massa Carrara. In un primo tempo si era parlato di circa 900mila euro: «La cifra, per quanto alta, mi sembra addirittura ottimistica» ha precisato l'assessore provinciale Gian Luca Brizzi che ieri ha fatto un sopralluogo sul posto con il sindaco di Montignoso, Narciso Buffoni. «Serve un intervento radicale e la situazione non è semplice ha proseguito Brizzi : il fronte di frana è imponente e mentre facevamo il sopralluogo ancora l'acqua continuava a scendere lungo il versante e ai piedi della frana. Anche la strada risulta danneggiata in più punti ed è stato interdetto anche il traffico pedonale». Mentre per questa mattina è previsto sul posto un nuovo sopralluogo dei tecnici della Provincia per valutare un primo intervento di ripristino l'assessore Brizzi prova a tracciare il quadro di una situazione non semplice: «La prima ipotesi è quella di verificare che un canale al di sopra della frana non sia rimasto ostruito da piante o terra, ripulirlo se serve, e quindi cercare di incanalare l'acqua attorno al fronte di frana. Ma dettagli più chiari verranno fuori dal prossimo sopralluogo tecnico. L'obiettivo è riparare almeno per i mezzi di soccorso». Ma Montignoso ha subito un grave danno anche al confine con Pietrasanta in via Metati Rossi. Ieri mattina l'assessore Lorenzetti ha partecipato a un incontro della Provincia di Lucca con tutti i Comuni del territorio lucchese: «La strada è infatti di Montignoso ma a rimanere isolate sarebbero circa 20 famiglie che si trovano sotto il Comune di Pietrasanta ha precisato Lorenzetti ma l'intervento è davvero costoso». Si parla di circa 300mila euro. Ma per Metati Rossi, via Guadagni vicino al Castello Aghinolfi e Corsanico la situazione sembra destinata a rimanere in stallo perché i fondi non ci sono, come hanno rimarcato Lorenzetti e Brizzi. «I Comuni non hanno i fondi neppure per mettere in campo le somme urgenze ha concluso Lorenzetti . Noi confidiamo nel presidente della Toscana, Enrico Rossi, che ha già in mano il dossier sul nostro Comune e speriamo si riescano a reperire dei fondi». Image: 20130320/foto/4615.jpg

Case e azienda semi-isolate dal mondo «Senza quella strada per noi è la fine»**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Case e azienda semi-isolate dal mondo «Senza quella strada per noi è la fine»"*

Data: 20/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

Case e azienda semi-isolate dal mondo «Senza quella strada per noi è la fine» L'allarme dei titolari di "Capracampa": «Ora chi ci porterà il gas?»

VORAGINE La frana sulla strada e il sopralluogo del sindaco

di CLAUDIO MASSEGLIA LICCIANA COME SE qualcuno avesse tagliato di netto l'unico filo che teneva unito questo angolo di Lunigiana al resto del mondo. La voragine aperta lungo la stretta strada Braia-Salano ha isolato dal mondo le cinque famiglie della zona e i titolari dell'azienda agricola «Capracampa»: case e azienda di qua, il resto del mondo al di là della frana. Impossibile passare in auto e soprattutto con i mezzi pesanti, indispensabili per gli approvvigionamenti dell'azienda agricola. «Per ora abbiamo scorte a sufficienza, dicono i titolari Alessandra Gagnatelli e Massimo Gnocchi ma se la situazione non si sblocca saranno guai». Un grido d'allarme raccolto in tempo reale dal sindaco Enzo Manenti salito ieri mattina in zona per verificare di persona l'entità della frana: impossibile risistemare la strada in tempi stretti, così come è impensabile lasciare residenti e azienda senza una via di comunicazione efficace. Al termine di una giornata conclusa in serata sono arrivate le prime soluzioni: è stata riattivata la vecchia strada strettata Salano-Varano, una via di comunicazione inutilizzata da tempo a causa di una vecchia frana, ma diventata all'improvviso di vitale importanza. Ieri pomeriggio gli operai del Comune hanno provveduto a rimuovere lo smottamento, sistemando anche il fondo stradale per renderlo percorribile alle auto. Non sarà una superstrada asfaltata, ma tanto basta a superare l'emergenza iniziale in attesa di interventi più approfonditi, a cominciare da un by-pass per evitare la frana sulla Braia-Solano. L'unica soluzione è una deviazione da far passare sopra il terreno di un pittore inglese che, contattato dal sindaco, ha dato immediatamente la sua disponibilità. Un bel gesto nei confronti del territorio dove ha deciso di metter su la sua scuola di pittura. Ora la palla passa ai tecnici e operai del Comune per la messa in cantiere dei lavori. Interventi accolti con un sospiro di sollievo dai residenti della zona e dai titolari di «Capracampa», inizialmente preoccupati dal timore di lungaggini nella soluzione della vicenda. «Chi abita qui spiega Massimo Gnocchi ha lasciato l'auto al di là della frana e con tutte le cautele del caso, percorre a piedi quel lembo di strada rimasto agibile. Per noi è diverso, abbiamo bisogno di mezzi pesanti per far arrivare il mangime per gli animali e il gas per i macchinari. Solo il caseificio ha bisogno di una bombola enorme». E il problema-gas interessa comunque anche le altre abitazioni della zona sparse nelle frazioni di Braia, Salano e Debiatognolo. «Abbiamo le scorte alimentari da dare agli animali prosegue Gnocchi ma una soluzione va trovata alla svelta. Anche la via alternativa Salano-Varano è una soluzione, ma è difficilmente percorribile dalle auto, figuriamoci dai mezzi pesanti». In serata risolta invece la frana, di minor entità che interessava la zona di Bastia Image:

20130320/foto/4632.jpg l'c

La Sala operativa unificata della Protezione civile regionale ha prolungato fino alle 8 di domattin...**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"La Sala operativa unificata della Protezione civile regionale ha prolungato fino alle 8 di domattin..."

Data: **20/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

La Sala operativa unificata della Protezione civile regionale ha prolungato fino alle 8 di domattin... La Sala operativa unificata della Protezione civile regionale ha prolungato fino alle 8 di domattina l'allerta meteo, di criticità moderata, per piogge, temporali e mareggiate. Ulteriori dettagli nella sezione "Allerta meteo" del sito www.regione.toscana.it.

Ancora chiusa via del Bargello alla Rocca**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Ancora chiusa via del Bargello alla Rocca"*Data: **20/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

Ancora chiusa via del Bargello alla Rocca MASSA

MASSA RESTA chiusa al traffico, sia delle automobili che dei pedoni, la strada del Bargello, in località Rocca, dove lunedì scorso, a seguito dell'ennesima pioggia, si è abbattuta una frana staccatasi dal ripido versante della collina. Il sole di ieri ha concesso una tregua, permettendo agli uffici tecnici del Comune di poter avviare le prime operazioni di sgombero del cumulo di piante, sassi e terra piombati sulla carreggiata. E anche il versante in frana è sotto il costante monitoraggio per timore di nuovi smottamenti. Per oggi si prevede una nuova intensificazione della nuvolosità, con piogge che non consentiranno di proseguire nei lavori di sgombero e messa in sicurezza. Il Comune ha intanto emesso un'ordinanza che obbliga i proprietari dei terreni sul fronte strada, dai quali si è staccata la frana, a immediati interventi di pulizia. A CODUPINO la situazione dello smottamento di una settimana fa resta stazionaria e rimane inagibile la Sala dei Testimoni di Geova. Nonostante le piogge insistenti di questo periodo, fortunatamente non si segnalano altre frane sul nostro territorio. A.M.F.

«Provincia e Comune sapevano del pericolo»

Nazione, La (Massa-Carrara)

"«Provincia e Comune sapevano del pericolo»"

Data: 20/03/2013

Indietro

CRONACA MASSA pag. 4

«Provincia e Comune sapevano del pericolo» Teste sostiene di aver inviato foto e documenti sul dissesto idrogeologico dell'area

LAVACCHIO VIGILI DEL FUOCO E ABITANTI RACCONTANO COSA ACCADDE LA NOTTE DELLA TRAGEDIA

INCHIESTA I vigili del fuoco al lavoro quella notte e il pm Rossella Soffio

MASSA «HO SEGNALATO almeno 5 o 6 volte alla Provincia e al Comune di Massa la situazione a Lavacchio. Scrivendo e mandando fotografie. Non mi hanno mai risposto». C'è silenzio nell'aula del Tribunale di Massa quando Sirio Fornesi, residente a Lavacchio fin dagli anni Sessanta, risponde alla domanda del Pm Rossella Soffio. Il Pubblico Ministero prima gli chiede cosa ricorda di quella drammatica notte tra il 31 ottobre e il primo novembre 2010, quando un pezzo di collina franò a valle togliendo la vita a una mamma e a suo figlio, poi vuol sapere se le acque di quel versante collinare erano regimentate. Dopo l'invito del Giudice monocratico Giovanni Sgambati a non formulare giudizi attenendosi ai fatti, Fornieri ammette di non essere un tecnico ma poi rivela di aver inviato in più occasioni a Comune e Provincia veri e propri dossier fotografici. «Ho anche segnalato che quando toglievano dalla strada la roba che impediva il deflusso dell'acqua, non la portavano via, la spostavano solo più a valle. E così la pioggia successiva la rimetteva in giro. Ho fotografato anche una pianta di fico nata in una griglia. Una volta mi sono infortunato: guidavo e mi sono preso un rovo in faccia. Ero in mezzo alla strada». Prima di Fornesi, al banco dei testimoni si era seduto Eugenio Venturi, il tecnico dei vigili del fuoco che entrò per primo nella casa dove due persone avevano appena perso la vita. Il pompiere racconta che quella notte era corso al Mirteto, dove c'era un disperso, poi lo avevano spedito a Lavacchio. Qui la prima squadra di vigili del fuoco era appena risalita sulla strada. «C'era stata una nuova frana e avevano dovuto mettersi in salvo racconta Venturi io ho fatto spostare un mezzo in modo che deviasse in qualche modo l'acqua e sono sceso. Sono entrato da una finestra. Era buio, non si vedeva nulla ma avevo la luce sul caschetto. Le due stanze lato monte erano quasi intatte, quella lato mare avevano il tetto sfondato ed erano invase dalla melma. Sono affondato fino al bacino: c'erano pietre, pezzi d'albero, acqua a terra. Ho cercato se c'era qualcuno, ho chiamato. Niente». Venturi spiega che a quel punto è tornato in caserma per cambiarsi («ero fradicio») e di essere tornato a Lavacchio subito dopo. La squadra di soccorso aveva già trovato i due corpi, in un angolo della casa. Alla domanda del Pm se quella zona in passato era già stata oggetto di interventi dei vigili del fuoco, Venturi risponde che «negli ultimi 5 anni quel sito è stato oggetto di interventi a causa di segnalazioni». Quando la parola passa ai legali, Venturi si trova a far fronte a domande di ogni tipo: «Quanto tempo di preciso è stato in quella casa?»». «Quale tipo di emergenza avete affrontato». «Quanto fango c'era dentro la casa». Senza nascondere qualche attimo di irritazione («non avevo l'orologio al polso, non posso dire con la massima precisione quanto tempo sono stato nella casa») il tecnico dei pompieri ha ricordato che quella notte l'allarme è stato così alto che dopo aver chiamato tutti gli uomini disponibili è stata chiamata anche la colonna mobile regionale. Poi ha preso la parola Fornesi, mentre altri abitanti aspettavano di essere chiamati. Andrea Luparia Image: 20130320/foto/4666.jpg l`c

Paura-Arno, l'acqua non riesce a defluire in mare**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"Paura-Arno, l'acqua non riesce a defluire in mare"

Data: **20/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Paura-Arno, l'acqua non riesce a defluire in mare LE PREVISIONI IN ARRIVO NUOVE PIOGGE. FINO A DOMANI IN VIGORE L'ALLERTA METEO

ED È ANCORA allerta meteo. Fino alle ore 8 di domani mattina la sala operativa unificata della Protezione civile regionale prevede infatti «criticità moderata, per piogge, temporali e mareggiate». Anche Pisa e la zona della foce dell'Arno sono comprese nell'area da «bollino rosso». I fenomeni meteorologici previsti sono mare agitato dalle 10 alle 23 di oggi e poi ancora fino alle 8 di domani. Non si allenta, quindi, l'allarme per le avverse condizioni meteo. Dopo una notte e una giornata di interventi continui tra lunedì e martedì i vigili del fuoco e le squadre di protezione civile sono pronte a tornare in campo. Ieri mattina alle 9 l'Arno in piena (a destra, una foto scattata a metà mattina) ha toccato il suo picco massimo raggiungendo l'altezza di 4,10 metri, al di sopra del primo livello di attenzione (4 metri). Poi ha iniziato a scendere senza destare ulteriori preoccupazioni. Ma i vigili del fuoco non si sono mai fermati. In città e nel centro storico il vento ha spezzato rami e alberi ovunque: in piazza Santa Caterina è stato riempito un intero camion. Interventi in città anche per due cornicioni pericolanti in via Roma. E tra grondaie pericolanti, calcinacci e piante, le chiamate alla sala operativa dei vigili del fuoco sono state tantissime. All'Aeroporto Galilei, nonostante il forte vento, voli regolari sia in arrivo sia in partenza. Image: 20130320/foto/5787.jpg

Incubo bagno Gorgona Distrutte le cabine nuove**Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"Incubo bagno Gorgona Distrutte le cabine nuove"*Data: **20/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Incubo bagno Gorgona Distrutte le cabine nuove Sotto accusa la diga mai rifatta dalla Provincia di FRANCESCA BIANCHI SPAZZATE via. Ventidue cabine, appena ricostruite dopo che l'altra mareggiata-incubo quella dello scorso 28 ottobre le aveva ridotte in un cumulo di macerie. Stefano Sbrana del Bagno Gorgona di Marina aveva appena rimesso in piedi lo stabilimento e il mare dell'altra notte lo ha distrutto di nuovo. «Ho fatto tutto con le mie mani, pezzo per pezzo, spendendo circa diecimila euro dice, stanco di contare i danni e la mareggiata ha sbriciolato tutto. E la colpa è della solita diga che non funziona più e che doveva essere ripristinata dalla Provincia oltre un anno fa. Il mare e il vento ci hanno letteralmente travolto, ogni nostro tentativo di salvare lo stabilimento è stato inutile». HA SUPERATO la nottata, invece, il bagno Toto ma «solo perchè ammette Manuele Gelsi, il titolare non abbiamo ricostruito niente di quello che era andato distrutto ad ottobre. I giorni di pioggia che si sono susseguiti nell'ultimo mese hanno ritardato l'avvio dei lavori ed è stata la nostra fortuna. Ma le onde erano davvero violentissime e anche la diga che si trova di fronte al nostro stabilimento ormai non funziona più da tempo». SUL LUNGOMARE Tullio Crosio sono stati installati da subito (lunedì sera) i geoblocchi in cemento per arginare la potenza del mare. Ma gli interventi delle squadre di protezione civile e dei vigili del fuoco sono stati tantissimi, prima per la mareggiata poi per i danni causati dalle raffiche di vento che hanno sfiorato i 100 km orari. In via dell'Ordine a Marina di Pisa lunedì sera, intorno alle 11, è crollato a pochi centimetri da un passante un grosso pezzo di grondaia che si staccato dalla residenza per anziani Nissim. E in alcune abitazioni sia di Marina che di Tirrenia i vigili del fuoco hanno dovuto mettere in azione le pompe per aspirare l'acqua che, con la piena dell'Arno e le falde ormai altissime, saliva dai pavimenti al piano terra per «trasudazione». Problemi anche alle spiagge di ghiaia: le distese sono state spinte verso l'abitato, creando delle vere e proprie montagne di sassi che ora dovranno essere nuovamente spianate. CHIUSA per gran parte della giornata di ieri via dei Pioppi a Tirrenia dove un albero pericolante (all'altezza del numero civico 22) minacciava la linea elettrica. Numerosi anche gli alberi e i tronchi spezzati che sono caduti lungo il viale D'Annunzio e il Viale del Tirreno, rovesciandosi sulla pista ciclabile. In azione, senza sosta, i vigili del fuoco, e gli addetti della cooperativa Terra Uomini e Ambiente. Intorno alle 22 di lunedì sera, per consentire le operazioni, un tratto della litoranea è stato chiuso per 15 minuti. E' venuto giù anche un albero della base Usa di Camp Darby danneggiando la recinzione che si affaccia sulla via Pisorno. Danneggiate dal vento alcune insegne degli stabilimenti balneari di Tirrenia. «CON gli uomini della protezione civile conferma il vicesindaco Paolo Ghezzi abbiamo monitorato con particolare attenzione l'area dei cantieri navali». L'acqua è arrivata all'altezza dei pontili e si è riversata sui piazzali ma non sono stati registrati grossi danni. x x Image: 20130320/foto/5795.jpg

Quercia secolare si abbatte sulla strada La viabilità va in tilt a Santa Margherita**Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"Quercia secolare si abbatte sulla strada La viabilità va in tilt a Santa Margherita"*Data: **20/03/2013**

Indietro

VOLTERRA / VAL DI CECINA pag. 18

Quercia secolare si abbatte sulla strada La viabilità va in tilt a Santa Margherita VOLTERRA

FORTUNATAMENTE da ieri non piove più. Ma restano incalcolabili i danni provocati dall'ultima ondata di maltempo. Il sindaco Buselli chiederà alla Regione lo stato di calamità naturale per il Comune di Volterra, particolarmente colpito dai nubifragi. «Siamo di fronte ad un vero bollettino di guerra fa sapere il primo cittadino la Croce Rossa ha stilato un report delle criticità che ora passeremo al vaglio. Nonostante le piogge siano cessate, resta difficile la situazione a Fraggina, dove due nuclei familiari sono isolati da giorni a causa di una frana che ha interessato la carreggiata, percorribile solo a piedi. Stiamo cercando soluzioni che possano evitare l'evacuazione delle due abitazioni». Ci sono volute ore di lavoro per rimuovere dalla strada di Santa Margherita un'enorme quercia secolare, di circa 100 quintali, che ieri mattina ha ceduto di schianto a causa di una frana partita da un argine. Il grosso albero, di oltre 250 anni, è stato rimosso dalla carreggiata da una squadra di vigili del fuoco di Saline. La strada è rimasta chiusa al traffico fino alle 2 di ieri pomeriggio.

Cinque famiglie ancora senza un tetto La frana fa paura: slitta il rientro a casa

Nazione, La (Pisa-Pontedera)

"Cinque famiglie ancora senza un tetto La frana fa paura: slitta il rientro a casa"

Data: **20/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Cinque famiglie ancora senza un tetto La frana fa paura: slitta il rientro a casa Chiuse anche diverse strade provinciali.

Padule: breccia nell'argine

IL SOLE di ieri ha portato una tregua, ma poche novità positive. Le cinque famiglie (quindici persone in tutto) evacuate dalle case lungo la provinciale Francesca tra Montecalvoli e Ponte alla Navetta nel comune di Calcinaia sono ancora fuori di casa. E non si sa quando potranno tornare tra le loro mura. E per oggi è prevista altra pioggia con la situazione che potrebbe davvero diventare insostenibile. Le previsioni meteo, infatti, annunciano ancora acqua con il terreno ormai al limite del collasso e i canali colmi. Ieri sono rimaste chiuse per frana le provinciali 15 Volterrana, 5 Francesca, 36 Palaiese, 7 di San Miniato e 35 delle Colline livornesi. Sui tempi di riapertura è impossibile fare previsioni perché, come hanno spiegato i tecnici della Provincia, «trattandosi di frane di media entità non è possibile parlare di riapertura». E la situazione più difficile riguarda la Francesca tra le cateratte d'Usciana a Montecalvoli e Ponte alla Navetta. IN QUESTO tratto la frana della collina ha presentato più movimenti negli ultimi giorni con nuovi smottamenti di consistente entità su almeno tre versanti. Per questo motivo il sindaco di Calcinaia, Lucia Ciampi, ha preso la decisione di evacuare le cinque famiglie che hanno trovato ospitalità in albergo (4 persone) e da parenti (le altre). Per i pranzi e le cene lo stesso Comune ha chiesto la disponibilità di una trattoria del paese. Stamani è in programma un sopralluogo dei tecnici comunali con un geologo per verificare i tempi di rientro in casa degli evacuati. Ma è impossibile, come spiegano in Comune, al momento fare previsioni. Oltre alle frane preoccupano gli allagamenti. Il consorzio di bonifica Auser-Bientina sta monitorando la situazione nel padule tra Bientina e Orentano dove la situazione, ieri, è stata definita «ancora critica». I TECNICI del consorzio hanno infatti individuato una breccia nell'argine che separa il bacino dell'area demaniale del Padule dai campi degli agricoltori orentanesi che sta provocando un ampio allagamento dei terreni coltivabili con circa due metri d'acqua. Per difendere le colture presenti attivate anche le due vecchie idrovore del complesso idraulico dei Pollini in disuso da anni. Info e reperibilità 24 ore su 24 al 348 8867459. Alberi su strada e pericoli anche in altre zone. Nel Volterrano, ma anche in Valdera e nel comprensorio del Cuoio. Non ci sono danni. gabriele nuti Image: 20130320/foto/5778.jpg

I lettori sul web: «Settimane senza far niente»**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"I lettori sul web: «Settimane senza far niente»"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 4

I lettori sul web: «Settimane senza far niente» LE REAZIONI

CHIUSURA della provinciale Francesca tra Montecalvoli e Ponte alla Navetta sta mandando su tutte le furie molti abitanti della zona. Tante le mail inviate alla Provincia e anche al nostro giornale per protestare e chiedere la riapertura della importante via di comunicazione tra la Valdera e il comprensorio del Cuoio. Tra gli abitanti che più incalzano la Provincia c'è Marco Ghionzoli: «La situazione è stazionaria dal 26 febbraio scorso, vuoi perché è piovuto, vuoi perché nessuno ha alzato la voce, tranne noi disgraziati che abitiamo e lavoriamo a Montecalvoli e spendiamo il doppio di benzina o gasolio e tempo e quei poveri cristi che hanno un'attività e non incassano neanche i soldi necessari per le spese». Alla Provincia era stata fatta la proposta di deviare il traffico nell'ex cava di sabbia dell'Arno, evitando così la frana. Ieri il Servizio Viabilità da Pisa, ha risposto che «la soluzione di creare una viabilità alternativa avvicinandosi all'alveo dell'Arno non è percorribile in quanto mancano gli spazi utili in corrispondenza del fronte di frana».

*Agliaiana, l'emergenza continua Due strade ancora sott'acqua***Nazione, La (Pistoia-Montecatini)***"Agliaiana, l'emergenza continua Due strade ancora sott'acqua"*Data: **20/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 3

Agliaiana, l'emergenza continua Due strade ancora sott'acqua Nella notte rientrati in casa una decina di evacuati. Rabbia fra la gente

LA FALLA Il punto dove il torrente Brana è fuoriuscito mandando sott'acqua molte zone di Agliana. Ieri un'altra giornata di grandi disagi

«SI POTEVA evitare». Mentre cercano di liberare garage e scantinati dal fango e contano i danni, i cittadini di Agliana colpiti dall'esondazione della Brana riflettono sull'accaduto e sono tanti a pensare che probabilmente questo disastro poteva essere evitato. «A mezzogiorno l'argine della Brana in prossimità dello scolmatore cominciava già a tracimare riferisce Aldo Bonacchi, che abita in un condominio vicinissimo al torrente . Alle 13 un'ondata improvvisa in 10 minuti ha fatto alzare il livello di circa 15 centimetri. Nessuno ha provveduto e mettere sacchi di sabbia per tentare di frenare l'acqua che traboccava e le idrovore dello scolmatore del fosso Settola continuavano a pompare acqua nella Brana. Alle 14 l'argine si è rotto, una falla inizialmente tra i quattro e i cinque metri che con l'erosione è raddoppiata. E non sono riusciti a spegnere le idrovore perché ormai il livello dell'acqua era troppo alto. Sicuramente questo ha contribuito ad aumentare il danno». Aldo Bonacchi è tra le circa cinquanta famiglie residenti in via Selva che si sono trovate garage e scantinati allagati e non di poco: «Per noi circa un metro e 30 riferiscono Aldo e sua moglie Maura in alcuni seminterrati l'acqua ha raggiunto un metro e 70 e anche qualche abitazione è stata allagata». Ieri tutti all'opera per liberare i locali dall'acqua, ma nel pomeriggio l'operazione non era terminata e il paradosso: nelle case mancava l'acqua potabile. MA L'ASSESSORE alla protezione civile, Italo Fontana, sostiene che non è esatto quanto dicono alcuni cittadini: «Le idrovore sono state spente quando il torrente ha raggiunto il limite stabilito per lo spegnimento ribatte Fontana . Alle 13 è stata aperta la cassa d'espansione di Ponte alle Vane, nel comune di Prato. I sacchi di sabbia erano stati messi in prossimità di via Marx, ma era impossibile alzare il livello su tutto il tratto di argine». Ieri, le squadre del Consorzio Ombrone si sono messe all'opera per l'intervento di ripristino dell'argine, terminandolo a fine giornata. «E' stato effettuato anche un sopralluogo su tutti i torrenti riferisce Fontana da Consorzio Ombrone, Provincia e Regione, per aggiornare le criticità e reperire le risorse per la messa in sicurezza». PER TUTTA la giornata di ieri squadre di vigili del fuoco, volontari della Croce Rossa e della Protezione civile di Agliana e provinciale, sono state impegnate nell'opera di pompaggio dell'acqua fuori dai locali allagati. Una decina le persone evacuate da casa lunedì (bambini, anziani e disabili) accolti alla Misericordia di Agliana fino alle 22.30 e rientrati poi nelle loro case o da parenti. «Era disponibile anche la palestra della scuola Rodari informa Fontana ma fortunatamente non è stata utilizzata». L'emergenza di lunedì ha imposto anche la chiusura del ponticino Melani, sul Calice, per il cedimento di una spalletta dell'argine. Ieri erano ancora sott'acqua le vie Ferrucci e Berlicche. Piera Salvi Image: 20130320/foto/5306.jpg

di CLAUDIA IOZZELLI PER CANTAGALLO e Vernio sarà chiesto lo stato di calamità...**Nazione, La (Prato)***"di CLAUDIA IOZZELLI PER CANTAGALLO e Vernio sarà chiesto lo stato di calamità..."*

Data: 20/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 3

di CLAUDIA IOZZELLI PER CANTAGALLO e Vernio sarà chiesto lo stato di calamità... SOTT'ACQUA Il Bisenzio lunedì è esondato a Usella e in città ha raggiunto livelli mai visti. Tanti sono stati gli allagamenti sia a Prato che in provincia che hanno riguardato terreni, case, strade. Sopra, la frana a Campo Bisenzio che ha interrotto la circolazione dei treni foto Attalmi

di CLAUDIA IOZZELLI PER CANTAGALLO e Vernio sarà chiesto lo stato di calamità naturale. Lo ha deciso l'Unione dei Comuni, sollecitata dai sindaci dei due territori più colpiti dall'ondata di maltempo che ha portato a registrare, lunedì, dei quantitativi di pioggia davvero impressionanti, soprattutto per l'Alta Val di Bisenzio. «Se si dà un'occhiata ai dati pluviometrici spiega il sindaco di Vernio, Paolo Cecconi ci accorgiamo che a Vernio sono cadute, in sole 24 ore, un decimo delle precipitazioni che si verificano in media in un anno. Molto di più di quelle che hanno interessato la città di Prato e con un picco a Montepiano, dove sono caduti 150 millilitri d'acqua (mq)». E per oggi è prevista altra pioggia che potrebbe creare nuovamente problemi e danni in Vallata. In alta Valbisenzio il fenomeno pioggia è stato accompagnato anche dallo scioglimento delle ultime nevi che ha portato a situazioni anche piuttosto gravi. Ieri mattina la «325» sembrava un percorso di «guerra» con la carreggiata invasa dal fango e dalla melma. Frane più o meno gravi si sono registrate in gran parte dell'alta Valle. A CASTAGNETA gli smottamenti hanno procurato diversi danni: almeno un paio di abitazioni, in cui si sono verificate diverse crepe, sono state evacuate. Gravemente danneggiato il campo sportivo di Serilli, dove il fosso sottostante ha sommerso gli spogliatoi. Situazione difficile al Parco dell'Albereta, che la piena del Bisenzio ha trasformato per alcune ore in palude, e dove ci sono danni alla pista pedonale di recente costruzione.

«STIAMO valutando i danni continua Cecconi, ma da una prima stima si parla di centinaia di migliaia di euro, sia per il pubblico che per i privati. Diverse abitazioni risultano allagate, con situazioni piuttosto gravi a Montepiano e Sasseta. Ci sono state tre frane piuttosto importanti che hanno costretto alla chiusura momentanea di alcune strade. Per adesso stiamo provvedendo a una sistemazione grazie al conto di "spese correnti". Per quel che riguarda lavori di rifacimento veri e propri, che vanno sotto la voce "investimenti", siamo bloccati dal patto di stabilità e riparare ai danni di questi giorni sarà un problema». IL DIFFICILE momento di impasse istituzionale è stato sottolineato anche dal presidente dell'Unione dei Comuni, Marco Ciani. «Nonostante l'importanza dell'evento meteorologico sostiene Ciani, di portata eccezionale, tanto che probabilmente entrerà nella storia, i lavori di bonifica che erano stati fatti hanno dimostrato di aver retto bene. D'ora in poi, con la costituzione del nuovo ente per la bonifica che ci unirà a Firenze e Pistoia, il controllo non sarà più nelle nostre mani e questo potrebbe creare problemi sulla gestione e sulla manutenzione dei fiumi». Chi ha subito danneggiamenti, a causa del maltempo, nel caso venga riconosciuto lo stato di calamità naturale (e le richieste potranno essere fatte solo in quel momento, probabilmente si saprà fra diversi mesi) potrà essere rimborsato. L'Unione dei Comuni invita quindi a raccogliere la documentazione dei danni subiti e a conservarla per allegarla alla eventuale richiesta. Image: 20130320/foto/6262.jpg

«Danni ingenti», chiesta la calamità. Si teme per**Nazione, La (Prato)**

"«Danni ingenti», chiesta la calamità. Si teme per"

Data: 20/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 2

«Danni ingenti», chiesta la calamità. Si teme per Vernio e Cantagallo i comuni più colpiti. Evacuate due famiglie.

«Bisenzio gonfio

di CLAUDIA IOZZELLI PER CANTAGALLO e Vernio sarà chiesto lo stato di calamità naturale. Lo ha deciso l'Unione dei Comuni, sollecitata dai sindaci dei due territori più colpiti dall'ondata di maltempo che ha portato a registrare, lunedì, dei quantitativi di pioggia davvero impressionanti, soprattutto per l'Alta Val di Bisenzio. «Se si dà un'occhiata ai dati pluviometrici spiega il sindaco di Vernio, Paolo Cecconi ci accorgiamo che a Vernio sono cadute, in sole 24 ore, un decimo delle precipitazioni che si verificano in media in un anno. Molto di più di quelle che hanno interessato la città di Prato e con un picco a Montepiano, dove sono caduti 150 millilitri d'acqua (mq)». E per oggi è prevista altra pioggia che potrebbe creare nuovamente problemi e danni in Vallata. In alta Valbisenzio il fenomeno pioggia è stato accompagnato anche dallo scioglimento delle ultime nevi che ha portato a situazioni anche piuttosto gravi. Ieri mattina la «325»

sembrava un percorso di «guerra» con la carreggiata invasa dal fango e dalla melma. Frane più o meno gravi si sono registrate in gran parte dell'alta Valle. A CASTAGNETA gli smottamenti hanno procurato diversi danni: almeno un paio di abitazioni, in cui si sono verificate diverse crepe, sono state evacuate. Gravemente danneggiato il campo sportivo di Serilli, dove il fosso sottostante ha sommerso gli spogliatoi. Situazione difficile al Parco dell'Albereta, che la piena del Bisenzio ha trasformato per alcune ore in palude, e dove ci sono danni alla pista pedonale di recente costruzione.

«STIAMO valutando i danni continua Cecconi, ma da una prima stima si parla di centinaia di migliaia di euro, sia per il pubblico che per i privati. Diverse abitazioni risultano allagate, con situazioni piuttosto gravi a Montepiano e Sasseta. Ci sono state tre frane piuttosto importanti che hanno costretto alla chiusura momentanea di alcune strade. Per adesso stiamo provvedendo a una sistemazione grazie al conto di "spese correnti". Per quel che riguarda lavori di rifacimento veri e propri, che vanno sotto la voce "investimenti", siamo bloccati dal patto di stabilità e riparare ai danni di questi giorni sarà un problema». IL DIFFICILE momento di impasse istituzionale è stato sottolineato anche dal presidente dell'Unione dei Comuni, Marco Ciani. «Nonostante l'importanza dell'evento meteorologico sostiene Ciani, di portata eccezionale, tanto che probabilmente entrerà nella storia, i lavori di bonifica che erano stati fatti hanno dimostrato di aver retto bene. D'ora in poi, con la costituzione del nuovo ente per la bonifica che ci unirà a Firenze e Pistoia, il controllo non sarà più nelle nostre mani e questo potrebbe creare problemi sulla gestione e sulla manutenzione dei fiumi». Chi ha subito danneggiamenti, a causa del maltempo, nel caso venga riconosciuto lo stato di calamità naturale (e le richieste potranno essere fatte solo in quel momento, probabilmente si saprà fra diversi mesi) potrà essere rimborsato. L'Unione dei Comuni invita quindi a raccogliere la documentazione dei danni subiti e a conservarla per allegarla alla eventuale richiesta. Image: 20130320/foto/6262.jpg

BEL successo per la prima edizione del Trail Val di Bisenzio, che si è corso domenica n...**Nazione, La (Prato)**

"BEL successo per la prima edizione del Trail Val di Bisenzio, che si è corso domenica n..."

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

VARIE PRATO pag. 9

BEL successo per la prima edizione del Trail Val di Bisenzio, che si è corso domenica n... BEL successo per la prima edizione del Trail Val di Bisenzio, che si è corso domenica nell'area protetta del Monteferrato (nella foto di Stefano Manera-Onlus Regalami un sorriso). L'iniziativa, organizzata dalla Banda dei Malandrini in collaborazione con il Centro di Scienze Naturali e Anpil del Monteferrato, ha visto la partecipazione di circa 130 iscritti provenienti da tutta la Toscana che hanno preso parte alla corsa lungo un tracciato di oltre 18 km articolato all'interno dell'Anpil. Una gara di "trail running" studiata per favorire un approccio a coloro che non si sono mai cimentati in competizioni su percorsi completamente in natura, e allo stesso tempo ha permesso una maggior conoscenza del territorio dell'Area Protetta del Monteferrato. Il percorso, hanno commentato i partecipanti, è stato impegnativo ma splendido in quanto ha dato la possibilità a tutti di far conoscere le meraviglie del Monteferrato. L'assistenza lungo tutto il percorso della gara è stata fornita dall'Associazione Volontari del Centro di scienze naturali e dalla Protezione civile della Croce d'Oro.

*«Svuotate le casse» Oggi scuole aperte***Nazione, La (Prato)***"«Svuotate le casse» Oggi scuole aperte"*Data: **20/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 3

«Svuotate le casse» Oggi scuole aperte OMBRONE, ALLARME RIENTRATO

MALTEMPO, massima attenzione per il funzionamento degli impianti e delle casse di espansione. Perché quanta acqua può cadere dal cielo nessuno lo sa. Anche oggi le previsioni meteo annunciano una giornata di pioggia e fra gli addetti ai lavori c'è gran fermento per limitare il più possibile i danni. A Poggio a Caiano le scuole oggi saranno regolarmente aperte e sin dalla prima mattina verrà monitorata la situazione. Per le zone dell'area fiorentina (interessate dal fiume Bisenzio che poi riguarda anche la parte pratese), gli impianti hanno smesso di pompare acqua ed è tutto tranquillo. Per l'Ombone ieri sono state svuotate le casse di espansione per essere pronti oggi. «Non è prevista la piena spiega Pietro Conforti, comandante della polizia municipale di Poggio ma precipitazioni che possono essere intense o no. Sin dalla mattina effettueremo una ricognizione della situazione del fiume, degli argini e dei fossi che sono ancora pieni d'acqua. Siamo in contatto con la protezione civile ma credo che la grande paura sia passata». Per la sicurezza di Poggio due sono gli interventi importanti: il completamento della risagomatura del fiume e un drastico intervento sul ponte al Mulino, quest'ultimo l'anello più debole delle difese idrauliche. «I 2,5 milioni di euro dice Cristina Attucci, consigliera di Noi poggesi uniti per le libertà, che torna sull'argomento stanziati per l'Ombone sono stati spesi per la cassa di espansione al Ponte Attigliano che però per mancanza dei fondi è rimasta da completare. Se quei soldi fossero stati tutti spesi per la risagomatura del tratto fra Castelletti e il Ponte Rotto della Nobel, con l'Arno che riceveva l'acqua degli affluenti come è accaduto ieri, il livello del fiume sarebbe stato ancora più basso. Non ho ricordi di evacuazioni delle scuole per l'Ombone ai livelli di lunedì, raggiunti anche in altri momenti». M. Serena Quercioli Image: 20130320/foto/6285.jpg

*Polfer al lavoro sulla linea interrotta***Nazione, La (Prato)***"Polfer al lavoro sulla linea interrotta"*Data: **20/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 2

Polfer al lavoro sulla linea interrotta COLLE BISENZIO LA FRANA HA INTERESSATO I BINARI

TRA LE FRANE che lunedì pomeriggio hanno particolarmente preoccupato le istituzioni della Val di Bisenzio c'è stata quella a «Colle Bisenzio» a Cantagallo, proprio sotto la linea ferroviaria Prato-Bologna. Lo smottamento ha costretto a interrompere la circolazione dei treni per circa un'ora con pesanti ritardi e ripercussioni sulla direttissima. «Sulla frana sta già lavorando la Polfer ha detto il sindaco Ilaria Bugetti che lunedì si è recata di persona a controllare la situazione insieme alla protezione civile e ai vigili del fuoco perché è di loro competenza. Speriamo che la situazione possa tornare alla normalità quanto prima». Lunedì pomeriggio sono stati soppressi quattro treni, mentre gli altri hanno viaggiato su un solo binario per diverse ore.

*La «Due Mari» in tempesta***Nazione, La (Siena)***"La «Due Mari» in tempesta"*

Data: 20/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO SIENA pag. 2

La «Due Mari» in tempesta La frana in riparazione alle Potatine costringe a ripercorrere di PATRIZIO FORCI LA SIENA-GROSSETO? Un miraggio che sembra allontanarsi sempre di più....Quando pare che i tempi e i chilometri siano sul punto di accorciarsi, ecco che l'arteria più desiderata da senesi e grossetani diventa come la tela di Penelope. Quel che viene fatto, in parte viene poi vanificato da contrattempi e disfunzioni. La speranza, insomma, di un viaggio agevole viene sistematicamente rinviata nel tempo. Storia, progetti, finanziamenti, realizzazioni del raddoppio continuano ad essere tutt'altro che un percorso lineare, anzi, piuttosto l'incedere sinuoso di un serpente. Ieri, l'ennesima riprova di una storia che torna ad essere simile ad un'avventura. Tutto fila liscio ed in modo rassicurante finché non si oltrepassa il bivio per San Rocco a Pilli. Gallerie e carreggiata esemplari, e poi quell'avvallamento che per un tempo infinito è stata l'ossessione dei camionisti. Tappato in modo provvisorio, ma non del tutto rassicurante. Poco dopo, finisce l'incantesimo perché si torna all'antico, prima del bivio di Orgia, con due sole corsie, fino al ponte di Macereto. E qui, il filo della continuità si spezza, con il rischio di perdersi in un labirinto. Una frana poco oltre in un primo tempo aveva portato ad installare il semaforo, per consentire una percorrenza alternata. Alle proteste e alle lamentele, la decisione drastica: ovvero una deviazione «panoramica», un ritorno all'antico. Inerpicandosi tra i tornanti che portano a San Lorenzo a Merse e poi a Iesa, per i mezzi leggeri, mentre i mezzi pesanti devono allungare ulteriormente fino a Monticiano. L'alternativa, insomma, tra i paesi che hanno dato i natali a Giordano Bruno Guerri e a Luciano Moggi. Si rientra sulla Siena-Grosseto sulla provinciale 32/b godendo della vista della riserva naturale di Tocchi. Per chi ha tempo, ammira la full immersion tra i pini, ma facendo sbuffare e innervosire alquanto chi invece viaggia per motivi di lavoro. Una quindicina di chilometri che mettono a dura prova i deboli di stomaco. Nella piazza centrale di Iesa, un ennesimo monumento all'approssimazione in cui è stata inadeguatamente allestita la deviazione. Sono gli stessi abitanti che hanno installato una freccia segnaletica per Grosseto su una panchina, per evitare che ignari automobilisti si vadano a perdere nei boschi o addirittura qualche camionista che arriva fin qui, ma non avrebbe dovuto si vada ad incastrare tra le case. Ritornati sulla via maestra, il semaforo attende gli avventurieri sul viadotto del Petriolo. Al di là del Rubicone, pardon, del Farma, il confine tra Siena e Grosseto. Inoltrandosi in Maremma, dopo aver oltrepassato la galleria di Pari, cambia non solamente il clima ma anche la «Due Mari», che assume la struttura di una strada adeguata ai tempi e alle necessità. Quello che, insomma, continua ad essere un sogno ed un desiderio irrealizzato per chi sta da quest'altra parte. Il percorso a ritroso, dal viadotto del Petriolo, torna ad essere complicato come quello dell'andata. I tempi di attesa del semaforo hanno la capacità di far saltare i nervi a non pochi, anzi, ai più, che osano procedere temerariamente con il rosso. E poi, un altro ritorno all'antico, con l'uscita obbligatoria a destra salendo all'Imposto e ripercorrendo il tratto in uso decenni fa. Da dove si intravede in lontananza la causa primaria delle complicanze, ovvero la frana della corsia nord, in via di riparazione. In teoria, dovrebbe essere una questione di un paio di giorni più, per poi ripristinare la normalità. Lo stato dei fatti ci obbliga ad essere piuttosto pessimisti. Il rientro sul percorso maestro non è però del tutto scevro di inconvenienti e di ostacoli da superare. C'è un cantiere aperto con lavori in corso anche all'altezza dell'autovelox dove il comune di Monticiano fa cassa. Non ci sono tracce di persone che stanno intervenendo e quindi ogni ipotesi sulla durata del restringimento della carreggiata è comunque azzardata. Si viaggia ad una sola corsia, con percorso alternato. Sul ponte di Macereto, il percorso torna ad essere come quello del tratto di andata, ovvero a due corsie fino al bivio di Orgia, e poi torna l'incantesimo del raddoppio che si è concretizzato. Uscendo dall'ultima galleria, appare una cartolina che assomiglia quasi ad un miraggio: lo skyline di Siena con la torre del Mangia, i campanili, sono inconfondibili e fanno tirare un sospiro di sollievo.

*Aiuti ai terremotati Delegazione a Finale Emilia***Nazione, La (Siena)**

"Aiuti ai terremotati Delegazione a Finale Emilia"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

COLLE VAL D'ELSA / SAN GIMIGNANO pag. 11

Aiuti ai terremotati Delegazione a Finale Emilia COLLE

COLLE in aiuto di Finale Emilia. Sono stati consegnati alla città emiliana colpita dal terremoto i fondi raccolti da tre associazioni colligiane: Circolo culturale La Badia, Amici della Musica e Grg La Badia. La consegna è stata fatta da una delegazione guidata dal sindaco Brogioni che ha ringraziato per aver permesso, durante i giorni del sisma, di recuperare i costumi della festa Il Rinascimento di Colle', custoditi al Centro europeo ricostruzioni storiche di Finale Emilia. L'c

di PATRIZIO FORCI LA SIENA-GROSSETO? Un miraggio che sembra allontanarsi sempre...**Nazione, La (Siena)***"di PATRIZIO FORCI LA SIENA-GROSSETO? Un miraggio che sembra allontanarsi sempre..."*

Data: 20/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO SIENA pag. 3

di PATRIZIO FORCI LA SIENA-GROSSETO? Un miraggio che sembra allontanarsi sempre... di PATRIZIO FORCI LA SIENA-GROSSETO? Un miraggio che sembra allontanarsi sempre di più....Quando pare che i tempi e i chilometri siano sul punto di accorciarsi, ecco che l'arteria più desiderata da senesi e grossetani diventa come la tela di Penelope. Quel che viene fatto, in parte viene poi vanificato da contrattempi e disfunzioni. La speranza, insomma, di un viaggio agevole viene sistematicamente rinviata nel tempo. Storia, progetti, finanziamenti, realizzazioni del raddoppio continuano ad essere tutt'altro che un percorso lineare, anzi, piuttosto l'incedere sinuoso di un serpente. Ieri, l'ennesima riprova di una storia che torna ad essere simile ad un'avventura. Tutto fila liscio ed in modo rassicurante finché non si oltrepassa il bivio per San Rocco a Pilli. Gallerie e carreggiata esemplari, e poi quell'avvallamento che per un tempo infinito è stata l'ossessione dei camionisti. Tappato in modo provvisorio, ma non del tutto rassicurante. Poco dopo, finisce l'incantesimo perché si torna all'antico, prima del bivio di Orgia, con due sole corsie, fino al ponte di Macereto. E qui, il filo della continuità si spezza, con il rischio di perdersi in un labirinto. Una frana poco oltre in un primo tempo aveva portato ad installare il semaforo, per consentire una percorrenza alternata. Alle proteste e alle lamentele, la decisione drastica: ovvero una deviazione «panoramica», un ritorno all'antico. Inerpicandosi tra i tornanti che portano a San Lorenzo a Merse e poi a Iesa, per i mezzi leggeri, mentre i mezzi pesanti devono allungare ulteriormente fino a Monticiano. L'alternativa, insomma, tra i paesi che hanno dato i natali a Giordano Bruno Guerri e a Luciano Moggi. Si rientra sulla Siena-Grosseto sulla provinciale 32/b godendo della vista della riserva naturale di Tocchi. Per chi ha tempo, ammira la full immersion tra i pini, ma facendo sbuffare e innervosire alquanto chi invece viaggia per motivi di lavoro. Una quindicina di chilometri che mettono a dura prova i deboli di stomaco. Nella piazza centrale di Iesa, un ennesimo monumento all'approssimazione in cui è stata inadeguatamente allestita la deviazione. Sono gli stessi abitanti che hanno installato una freccia segnaletica per Grosseto su una panchina, per evitare che ignari automobilisti si vadano a perdere nei boschi o addirittura qualche camionista che arriva fin qui, ma non avrebbe dovuto si vada ad incastrare tra le case. Ritornati sulla via maestra, il semaforo attende gli avventurieri sul viadotto del Petriolo. Al di là del Rubicone, pardon, del Farma, il confine tra Siena e Grosseto. Inoltrandosi in Maremma, dopo aver oltrepassato la galleria di Pari, cambia non solamente il clima ma anche la «Due Mari», che assume la struttura di una strada adeguata ai tempi e alle necessità. Quello che, insomma, continua ad essere un sogno ed un desiderio irrealizzato per chi sta da quest'altra parte. Il percorso a ritroso, dal viadotto del Petriolo, torna ad essere complicato come quello dell'andata. I tempi di attesa del semaforo hanno la capacità di far saltare i nervi a non pochi, anzi, ai più, che osano procedere temerariamente con il rosso. E poi, un altro ritorno all'antico, con l'uscita obbligatoria a destra salendo all'Imposto e ripercorrendo il tratto in uso decenni fa. Da dove si intravede in lontananza la causa primaria delle complicate, ovvero la frana della corsia nord, in via di riparazione. In teoria, dovrebbe essere una questione di un paio di giorni più, per poi ripristinare la normalità. Lo stato dei fatti ci obbliga ad essere piuttosto pessimisti. Il rientro sul percorso maestro non è però del tutto scevro di inconvenienti e di ostacoli da superare. C'è un cantiere aperto con lavori in corso anche all'altezza dell'autovelox dove il comune di Monticiano fa cassa. Non ci sono tracce di persone che stanno intervenendo e quindi ogni ipotesi sulla durata del restringimento della carreggiata è comunque azzardata. Si viaggia ad una sola corsia, con percorso alternato. Sul ponte di Macereto, il percorso torna ad essere come quello del tratto di andata, ovvero a due corsie fino al bivio di Orgia, e poi torna l'incantesimo del raddoppio che si è concretizzato. Uscendo dall'ultima galleria, appare una cartolina che assomiglia quasi ad un miraggio: lo skyline di Siena con la torre del Mangia, i campanili, sono inconfondibili e fanno tirare un sospiro di sollievo.

E' INUTILE negare che esistono situazioni problematiche dovute ai cantieri aperti per i...**Nazione, La (Siena)**

"E' INUTILE negare che esistono situazioni problematiche dovute ai cantieri aperti per i..."

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO SIENA pag. 2

E' INUTILE negare che esistono situazioni problematiche dovute ai cantieri aperti per i... E' INUTILE negare che esistono situazioni problematiche dovute ai cantieri aperti per il raddoppio della Siena-Grosseto. Mi riferisco, in particolare, alla frana dovuta a infiltrazioni che in questi giorni ha interessato il grande cantiere che aveva appena iniziato i lavori di allestimento nell'area interessata al raddoppio. Un problema, questo, che ha costretto alla deviazione sulla Sp32, una strada che non accoglie il traffico ordinario al pari della 223 e che quindi può esser causa di qualche difficoltà ma di fatto non esistono problemi per la sicurezza, né esistono presupposti per pensare a grossi pericoli. Siamo comunque presenti quotidianamente e abbiamo sollecitato una maggiore attenzione da parte dell'Anas per la manutenzione della strada in questione: hanno già provveduto. Lo stesso Prefetto si è attivato affinché l'Anas procedesse in tal senso e dai sopralluoghi che abbiamo effettuato, possiamo garantire agli automobilisti che le buche che avevano causato disagi e incidenti sono state tempestivamente coperte e che l'emergenza è stata fronteggiata in tempi rapidi. Da parte nostra, abbiamo verificato che tutto fosse a norma, con sopralluoghi continui sul cantiere appena aperto, che risulta regolare in tutto, dalla cartellonistica in poi. D'altronde, la deviazione sulla vecchia strada era già prevista nell'ottica dei lavori del grande cantiere aperto per il raddoppio della Siena-Grosseto nella tratta senese interessata e la falda acquifera che ha causato la frana ha di fatto anticipato la chiusura della 223. Nei prossimi giorni avremo maggiori notizie in merito alla sistemazione della falda e all'inizio dei lavori del cantiere.

Muttley's Group: Perilli presidente Ma mancano i soldi per i mezzi**Nazione, La (Viareggio)**

"Muttley's Group: Perilli presidente Ma mancano i soldi per i mezzi"

Data: 20/03/2013

[Indietro](#)

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 15

Muttley's Group: Perilli presidente Ma mancano i soldi per i mezzi FORTE ASSOCIAZIONI

IL MUTTLEY'S Group, l'associazione che si occupa di protezione civile, antincendio e soccorso estremo, rinnova il direttivo a cui spetterà sciogliere un nodo complesso: la mancanza di fondi non permette di mantenere le polizze assicurative dei mezzi e i volontari restano senza le divise. E' stata un'ironica fumata di colore rosso fuoco a segnare una svolta decisiva alla guida del Muttley's: la prima presidente dell'associazione, Elisabetta Ercolini (è stata alla guida del gruppo per sette anni) ha passato il testimone a Alessio Perilli. Il nuovo direttivo è composto da: Tiziano Marsili, Simone Quadrelli, Paola Fracassini ed Elisabetta Ercolini (confermato Gianfranco Parisi revisore dei conti). «Ringrazio tutti coloro che mi hanno supportata e sopportata, criticata ed incoraggiata nelle difficoltà di questi primi sette anni ha detto la presidente uscente Elisabetta Ercolini un consiglio direttivo motivato e dinamico non può che essere di buon auspicio in un momento così critico». Il Muttley's è nato nel 2005, la prima sede è stata la vecchia Saspi di Forte dei Marmi, che fu ristrutturata dai ragazzi «ma poi ricorda Ercolini nel giro di due mesi fummo costretti a far le valigie per lasciare il locale e ci trasferimmo nell'attuale sede a Vallecchia ma ultimamente, e con rammarico, oggi è difficile sostenere l'affitto per ritardi di liquidazioni e spese straordinarie. Il fuoristrada Saetta attrezzato e il "quad" sono fermi per l'impossibilità di rinnovare l'assicurazione, non possiamo fare formazione dei volontari ai quali non potremmo garantire neppure le divise».

Servono circa nove milioni di euro per sistemare i danni al territorio**Nazione, La (Viareggio)***"Servono circa nove milioni di euro per sistemare i danni al territorio"*

Data: 20/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO VIAREGGIO pag. 3

Servono circa nove milioni di euro per sistemare i danni al territorio BILANCI LE RICHIESTE PRESENTATE DAI COMUNI VERSILIESI

QUATTRO MILIONI e mezzo di euro per i danni del maltempo che ha portato fuori casa una ventina di famiglie. E' la cifra al momento calcolata per difetto, col 40% a carico del Comune e il 60% dei privati ufficializzata da Camaione. «Si tratta ha spiegato l'assessore alla Protezione civile Carlo Alberto Carrai di una prima stima presentata in Provincia nell'attesa del riconoscimento della calamità naturale' da parte della Regione. Purtroppo, nelle prossime ore è annunciato un ulteriore peggioramento». E con queste prospettive non si può certo andare avanti con il sorriso: l'ansia e l'inquietudine sono ancora i compagni di viaggio, soprattutto dei titolari delle aziende che sono state chiuse da domenica pomeriggio con l'ordinanza del Comune. «Almeno per il momento non se ne riparla» ha confermato l'assessore ai lavori pubblici, Simome Leo. «Comunque ha insistito l'assessore alla Protezione Civile, Carrai sulla collina del Belvedere i proprietari dei terreni dove era stato individuato lo smottamento si sono messi all'opera, con un'approfondita pulitura e lo spostamento dei tronchi d'alberi lasciati a fianco dell'area che aveva cominciato a sfilacciarsi». Stamani i tecnici del comune torneranno a fare un sopralluogo nelle borgate toccate dagli smottamenti: Colletto Santucci, Contra, Gusceri, Belvedere, oltre che sulla strada per la frazione collinare per Pedona, dove sono ancora stati segnalati modeste cadute di sassi. Intanto il consigliere comunale di opposizione Riccardo Bonuccelli ha proposto «la sospensione di ogni obbligo tributario sui beni immobili interessati dal fenomeno». DUE MILIONI e 50mila euro è invece l'entità dei danni subiti dal territorio pietrasantino. Il Comune ha chiesto alla Provincia un contributo straordinario per gli interventi. Le schede illustrate si riferiscono agli interventi per il ripristino delle frane di via Capriglia (1,2 milioni), via Strinato (400mila) e via Cannoreto (450mila). Per le altre due frane che interessano la viabilità gli importi preventivati sono di 2,2 milioni per quella di Monti di Ripa (Seravezza), che blocca l'accesso a Lavacchino, e 200mila euro per quella di Montignoso che ha isolato sette famiglie in via Metati Rossi Alti. L'unica novità di ieri, infine, ha riguardato piccoli smottamenti avvenuti in alcune proprietà private.

reno, altra diga di legno blocca il flusso della piena

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Reno, altra diga di legno blocca il flusso della piena

San Biagio: cumulo di tronchi e rami incastrato tra i piloni del ponte Bastia Intervento dei vigili del fuoco, allertata anche la polizia municipale

SAN BIAGIO Una nuova diga di legna si è formata tra i piloni del ponte sul fiume Reno, in località Ponte Bastia, a San Biagio. Un cumulo di tronchi e rami (oltre a pattume) che si è incastrato tra i piloni centrali tanto da occupare la parte a monte del ponte ricadente sul territorio argentano e così pure quella a valle dello stesso ponte ma in territorio ravennate. Una diga che non c'era lo scorso 3 marzo in occasione di una "pienotta", ma che ora si sta riformando con la conseguenza che non consente il regolare deflusso della piena che sta andando in mare. Tronchi che forzano l'acqua sui lati, generando dei vortici in coincidenza dei cedimenti degli argini del letto del fiume: una situazione che potrebbe diventare pericolosa. Giova comunque ricordare che le frane sono state segnalate da tempo dal Comune e che l'ufficio della Regione ha assicurato che sta monitorando il tutto. E a proposito di monitoraggio, ieri verso le 11, a Ponte Bastia è intervenuta la squadra dei vigili del fuoco di Portomaggiore. Un sopralluogo e null'altro, proprio per verificare lo stato dei fatti. Stesso monitoraggio stanno effettuando gli agenti della polizia municipale di Argenta, assieme all'assessore comunale alla protezione civile Luciano Orioli. Riguardo, invece, all'attuale piena del Reno, i tecnici alla sala operativa della Bonifica Renana, l'ente che attraverso i sistemi di rilevamento situati all'idrovoro "Saiarino" ha sott'occhio i livelli del fiume Reno e degli affluenti Idice e Sillaro, stanno svolgendo normale lavoro. Anche se a monte del fiume Reno sono caduti 168 millimetri di pioggia, da altre parti le precipitazioni sono state di molto inferiori. Così gli affluenti del Reno hanno potuto sfogarsi in mare senza problemi. E mentre ieri si è fatto uso del Cavo Napoleonico, alle 14 a Cento il livello del Reno stava già calando e il massimo di piena era a Gallo. Ad Argenta, invece, il passaggio dell'onda di piena era attesa in serata, ma senza la ben che minima preoccupazione. Questa mattina, però, sarà importante vedere che effetto avrà avuto la piena sulla nuova diga di legna incastratasi a Ponte Bastia, a San Biagio. (g.c.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

Monti Ortaccio, domani la decisione del Tar sui ricorsi di residenti, Comune e Codici

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera*"Monti Ortaccio, domani la decisione del Tar sui ricorsi di residenti, Comune e Codici"*

Data: 19/03/2013

Indietro

L'emergenza

Monti Ortaccio, domani la decisione del Tar
sui ricorsi di residenti, Comune e Codici

Tweet

I ricorsi sono tutti contro la scelta del commissario straordinario, Goffredo Sottile, che lo scorso dicembre ha deciso che la cava della Valle Galeria sarebbe stata la nuova discarica provvisoria della Capitale. Una vicenda senza fine, dove un punto definitivo potrebbe arrivare proprio nella giornata di domani

Sale l'attesa per il pronunciamento del Tribunale amministrativo su Monti dell'Ortaccio. Domani, il Tar dovrà decidere sui ricorsi presentati dai residenti, Comune e il Codici. Contro la scelta del commissario straordinario, Goffredo Sottile, che lo scorso dicembre ha deciso che la cava della Valle Galeria sarebbe stata la nuova discarica provvisoria della Capitale. Una vicenda senza fine, dove un punto definitivo potrebbe arrivare proprio dal Tar nella giornata di domani.

“NO A MONTI DELL'ORTACCIO” - I residenti, con il supporto dell'associazione ambientalista il Raggio verde, hanno presentato un personale ricorso al Tar. “No a Monti dell'Ortaccio”, insistono. E di ragioni ne avrebbero tante: vicinanza alle case, presenza di falda acquifera con un rischio idrogeologico sull'intera area, vicinanza alla discarica di Malagrotta. Oltre a queste motivazioni c'è anche il pericolo ambientale concreto che investirebbe tutta la zona, già in sofferenza per i 40 anni di Malagrotta. A supporto, è stato presentato un ricorso da parte del Comune, da sempre contrario alla scelta di Sottile.

IL CAMPIDOGLIO - "Il provvedimento - spiega una nota dell'ufficio stampa del Campidoglio - è stato impugnato perché presenta numerosi profili di illegittimità e soprattutto non fornisce garanzie alla città e ai cittadini di Valle Galeria sull'effettiva durata della discarica, che dovrebbe essere temporanea, sulla portata dei rifiuti che dovrà contenere e sulle modalità di gestione di questi rifiuti. Si ritiene che, dopo anni in cui i rifiuti di Roma sono stati conferiti esclusivamente a Malagrotta, la zona di Valle Galeria non sia in grado di sopportare un'ulteriore discarica, soprattutto con le modalità contenute nel provvedimento impugnato".

ESPROPRIO DELLE AREE – Intanto venti ettari di Monti dell'Ortaccio sono entrati nel patrimonio comunale: questo il risultato di una lunga battaglia guidata da Gianni Paris, presidente del XV municipio. Il primo a denunciare la presenza di lavori abusivi all'interno dell'area. La Colari presentò subito un ricorso, che però il Tar ha bocciato lo scorso 7 marzo, negando la sospensiva. Domani, il Tribunale amministrativo dovrebbe pronunciarsi ulteriormente sulla questione.

IL CARTELLO DI INIZIO LAVORI – Malgrado tutto, la scorsa settimana la consorzio di Manlio Cerroni ha esposto un cartello di inizio cantiere per la costruzione della nuova discarica provvisoria. Una “mossa” ritenuta da molti come un'intimidazione da parte di Cerroni, forte dell'Aia, l'Autorizzazione integrata ambientale, che il prefetto Sottile ha firmato il 27 dicembre scorso. A seguito delle proteste di residenti e amministratori locali, il “patron dei rifiuti” ha fatto sapere che i lavori “sono sospesi fino al 31 marzo”. Ma se il Tar dovesse “bocciare” la scelta di Sottile, le ruspe potrebbero non vedere mai l'inizio dei lavori.

di Veronica Moreno

Cronaca

Martedì, 19 Marzo 2013

Tags: monti dell'ortaccio, tar, ricorsi, codici, cittadini, comune, sottile, discarica, rifiuti

Il maltempo ha colpito duramente l'Emilia-Romagna con neve, smottamenti e allagamenti diffusi

Quotidiano del Nord.com

"Il maltempo ha colpito duramente l'Emilia-Romagna con neve, smottamenti e allagamenti diffusi"

Data: **19/03/2013**

Indietro

Il maltempo ha colpito duramente l'Emilia-Romagna con neve, smottamenti e allagamenti diffusi

Martedì 19 Marzo 2013 11:00 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 19 marzo 2013 - Il maltempo ha colpito dalle province occidentali fino alla Romagna con neve, smottamenti e allagamenti diffusi che hanno provocato disagi alla circolazione su strade e ferrovie. Inoltre, sono state evacuate tre famiglie nel reggiano e oltre 50 persone nel bolognese. Sotto osservazione il livello di fiumi e corsi d'acqua, in particolare il Reno e gli affluenti nel bolognese e i fiumi Savio, Ronco e Bidente in Romagna. La situazione è costantemente monitorata da Agenzia regionale di Protezione civile, Arpa, servizio regionale Difesa del suolo, servizi tecnici di bacino, Comuni e Province, Vigili del fuoco. A mezzogiorno scade l'allerta emanata dalla Protezione civile.

Pioggia, vento, neve. Frane e smottamenti, stato di preallarme per i fiumi. Il maltempo ha colpito duramente nel week-end tutta la regione, dalle province occidentali fino alla Romagna.

Neve a Piacenza, con disagi alla circolazione in città e provincia. Disagi anche in autostrada, sull'A1, dove il tratto tra Pian del Voglio e Barberino (in direzione Firenze) è rimasto chiuso per circa tre ore a causa di uno smottamento, e sulla linea ferroviaria Prato-Bologna. Chiuso il canale del Reno, registrati allagamenti diffusi in pianura, nelle zone golenali. Sono state evacuate tre famiglie a Castellarano, nel reggiano, e oltre 50 persone (famiglie ospitate in un campo sosta) nel pomeriggio di ieri dalle rive del fiume Reno a Casalecchio. L'Agenzia regionale di Protezione civile regionale ha disposto il trasferimento di una serie di gruppi elettrogeni del centro logistico di Tresigallo, nel ferrarese, alla caserma dei vigili di Borgotaro, nel Parmense, dove restano a disposizione in caso di necessità.

L'Agenzia regionale di Protezione civile ha seguito costantemente l'evolversi della situazione, soprattutto per il livello dei fiumi e dei corsi d'acqua (che ha registrato un preoccupante innalzamento a causa delle abbondanti precipitazioni del fine settimana e dello scioglimento del manto nevoso) nelle province occidentali e in Romagna: "osservati speciali" il fiume Reno e i suoi affluenti nel bolognese, il fiume Enza tra Reggio e Parma, i fiumi Savio, Ronco e Bidente in Romagna, da ieri mattina in stato di preallarme.

La situazione è costantemente monitorata dal Centro operativo (Cor) dell'Agenzia regionale di Protezione civile insieme ad Arpa, al servizio regionale Difesa del suolo, ai servizi tecnici di bacino, Comuni e Province, vigili del fuoco e altre strutture tecniche dislocate nei territori interessati. Il Centro operativo regionale della Protezione civile è aperto 24 ore su 24 e squadre di volontariato di Protezione civile sono state allertate per il presidio degli argini e per altre attività a supporto dei servizi tecnici di bacino. Oggi, a mezzogiorno, scade l'allerta di 42 ore emanata dalla Protezione civile. Tutta la regione è interessata da un netto miglioramento; ma per domani Protezione civile Emilia-Romagna prevede nuovamente pioggia.

Arpa Emilia-Romagna ricorda che per le condizioni meteorologiche previste nell'Avviso meteo, emesso dalla Sala operativa, è stata attivata la fase di Attenzione (per vento, pioggia e criticità idrogeologica e idraulica) con l'emissione dell'Allerta di protezione civile.

Per martedì Arpa Emilia-Romagna prevede un breve intervallo, poi tra mercoledì e giovedì nuove precipitazioni di scarsa entità e accompagnate da aria calda, con nevicate solo a quote elevate

=====

=====

Maltempo. Protezione civile: preallarme per la piena dei fiumi nel bolognese e in Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 18 marzo 2013 - "Osservati speciali" il fiume Reno e i suoi affluenti nel bolognese, i fiumi Savio, Ronco e Bidente in Romagna, da questa mattina in stato di preallarme. L'Agenzia regionale di Protezione civile sta

Il maltempo ha colpito duramente l'Emilia-Romagna con neve, smottamenti e allagamenti diffusi

seguendo l'evoluzione del maltempo soprattutto per il livello dei fiumi e dei corsi d'acqua nelle province occidentali e in Romagna. La situazione è costantemente monitorata dal Centro operativo dell'Agenzia insieme ad Arpa, al servizio regionale Difesa del suolo, ai servizi tecnici di bacino, Comuni e Province, vigili del fuoco e altre strutture tecniche dislocate nei territori interessati.

Le precipitazioni

A partire dal primo pomeriggio (ore 14) di domenica 17 marzo si sono registrati nelle province centro-occidentali, da Parma a Bologna, valori superiori ai 100 millimetri di pioggia sul crinale e in media 50 millimetri in collina. A questi valori, non particolarmente elevati, va associato l'effetto di scioglimento del manto nevoso che, complice l'aumento delle temperature, ha determinato un "severo" innalzamento del livello dei corsi d'acqua.

Il punto della situazione

Nelle province di Modena e Reggio Emilia sono monitorati costantemente i fiumi Enza, Secchia e Panaro, dove si registra il raggiungimento del livello di attenzione. Nel pomeriggio di oggi la Protezione civile regionale ha disposto il trasferimento di una serie di gruppi elettrogeni del centro logistico di Tresigallo, nel ferrarese, verso alcune case protette pubbliche nei Comuni di Bedonia, Berceto, Compiano e Varsi (nel parmense) colpiti da distacchi di energia. Nel bolognese la situazione più critica riguarda il bacino del fiume Reno e dei suoi affluenti (attivata oggi la fase di preallarme); l'innalzamento del livello dell'acqua del fiume Savena ha causato allagamenti questo pomeriggio nell'abitato di Rastignano, nel Comune di Pianoro. In Romagna la Protezione civile ha attivato la fase di preallarme per i fiumi Savio, Ronco e Bidente: a rischio allagamento le aree golenali con possibile interessamento di abitazioni, cantieri e attività produttive. Il Cor – Centro operativo regionale – resterà aperto 24 ore su 24; squadre di volontariato di Protezione civile sono state allertate per il presidio degli argini e per altre attività a supporto dei servizi tecnici di bacino.

Condizioni meteo verso il miglioramento

Le condizioni del tempo, in base alle previsioni meteo di Arpa Emilia-Romagna dovrebbero migliorare nelle prossime ore e nella giornata di domani, a mezzogiorno, scadrà l'allerta di 42 ore emanata dalla Protezione civile. Sta tornando alla normalità anche la situazione sulla rete stradale soprattutto nel piacentino, dove sono stati registrati in mattinata disagi alla circolazione per via della neve.

Forlì, chiusa per una frana la "Tosco Romagnola" a Portico e San Benedetto**Ravenna24ore.it***"Forlì, chiusa per una frana la "Tosco Romagnola" a Portico e San Benedetto"*Data: **19/03/2013**

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Cronaca > Forlì, chiusa per una frana la "Tosco Romagnola" a Portico e San Benedetto

Scritto da R1

Aggiunto in data 19/03/2013 - 11:17

Inviato da R1 [1] il Mar, 19/03/2013 - 11:17

Forlì, chiusa per una frana la "Tosco Romagnola" a Portico e San Benedetto

Carreggiata invasa dal materiale

19 marzo 2013 | Cronaca [2] | L'Anas comunica che sulla strada statale 67 "Tosco Romagnola" si è verificata, nella tarda serata di ieri, una nuova frana a causa del maltempo. Una grande quantità di materiale si è riversato sulla carreggiata. Lo smottamento del terreno si è verificato "in corrispondenza del medesimo tratto dove sono attualmente in corso gli interventi urgenti di ripristino della sede stradale danneggiata da un precedente movimento franoso lo scorso gennaio, nel comune di Portico e San Benedetto (km 148,500), in provincia di Forlì Cesena". L'arteria resta provvisoriamente chiusa. Il traffico è deviato sulla viabilità secondaria, con indicazioni in loco".

Sul posto è intervenuto il personale e i tecnici Anas per i rilievi e gli interventi urgenti del caso, al fine di ripristinare la circolazione appena possibile.

L'Anas raccomanda agli automobilisti prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> [3] oppure su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione `VAI Anas Plus`, disponibile gratuitamente in "App store" e in "Play store". Gli utenti hanno poi a disposizione la web tv www.stradeanas.tv [4] e il numero 841-148 'Pronto Anas' per informazioni sull'intera rete Anas.

*Ravenna, 'acqua alta' ai Fiumi Uniti***Ravenna24ore.it***"Ravenna, 'acqua alta' ai Fiumi Uniti"*Data: **19/03/2013**

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > Ravenna, 'acqua alta' ai Fiumi Uniti

Scritto da R6

Aggiunto in data 19/03/2013 - 09:52

Inviato da R6 [1] il Mar, 19/03/2013 - 09:52

Ravenna, 'acqua alta' ai Fiumi Uniti

Questa mattina a Ponte Nuovo

[2]

[2] [3]

19 marzo 2013 | Cronaca [4] | Ravenna [5] | Dopo le incessanti piogge dei giorni scorsi questa mattina a Ponte Nuovo il livello dei Fiumi Uniti (risultato dell'unione dei fiumi Ronco e Montone) si è alzato allagando i piccoli orti coltivati sugli argini. Al momento sembra comunque che la situazione, anche in provincia, sia sotto controllo: i Vigili del Fuoco di Ravenna non hanno infatti ricevuto segnalazioni di inondazioni e/o esondazioni.

Le condizioni del tempo, in base alle previsioni meteo di Arpa Emilia-Romagna dovrebbero migliorare nelle prossime ore e a mezzogiorno, scadrà l'allerta di 42 ore emanata dalla Protezione civile.

Tags: ponte nuovo [6], fiumi uniti [7],

Emilia-Romagna, ancora 235 sfollati in hotel e strutture. Stranieri più della metà**Redattore sociale***"Emilia-Romagna, ancora 235 sfollati in hotel e strutture. Stranieri più della metà"*

Data: 19/03/2013

Indietro

19/03/2013

16.04

TERREMOTO

Emilia-Romagna, ancora 235 sfollati in hotel e strutture. Stranieri più della metà

La maggior parte (200) è in albergo, mentre gli altri in strutture coperte. Gli assistiti ospitati in hotel si trovano soprattutto a Ferrara. Tra i motivi anche i tempi lunghi per l'assegnazione degli alloggi

BOLOGNA In regione sono 235 le persone ancora ospitate in scuole, palestre, caserme e alberghi in seguito alle scosse di terremoto del giugno 2012. Nel 52% dei casi (123 persone) si tratta di stranieri, per la maggior parte marocchini (59), seguiti da tunisini (19) e nigeriani (14). Poi via via altre 28 nazionalità. Gli italiani invece sono 77. I dati, aggiornati al 18 marzo, li fornisce la Protezione civile dell'Emilia-Romagna. La maggior parte dei senza casa (200) risiedono attualmente in strutture alberghiere, i restanti 35 invece hanno trovato una sistemazione temporanea in strutture coperte. Gli assistiti ospitati in hotel si concentrano in prevalenza in provincia di Ferrara (123), a seguire Modena (48), Bologna (27) e Reggio Emilia (2). Tutti coloro che invece sono stati sistemati in strutture di accoglienza attualmente vivono alla Darsena City, complesso commerciale e residenziale di Ferrara. Nel dettaglio i Comuni che hanno messo a disposizione più posti in strutture ricettive sono quelli di Bondeno (56 persone) e Sant'Agostino (32) in provincia di Ferrara; Finale Emilia in provincia di Modena con 24 ospiti, Mirabello (Ferrara) con 18 e Castel Maggiore (Bologna) con 13. A seguire tutti gli altri.

Il perché gli stranieri siano ormai la maggioranza è facile da spiegare spiega Roberta Fini, coordinatrice degli assistenti sociali a Cento. Si tratta delle persone con meno risorse economiche e di relazione. Molti italiani sono riusciti a sistemarsi attraverso il cosiddetto Cas, il contributo di autonoma sistemazione. Un contributo che viene erogato a chi riesce comunque a trovare una casa in affitto o da amici o in un secondo appartamento fuori dalla provincia di residenza. Com'è facile immaginare gli stranieri in linea generale non possono contare su queste risorse, a volte non hanno i soldi per pagare un ipotetico affitto. Fini rileva anche un problema legato ai tempi burocratici di Acer, che ha il compito di reperire gli alloggi da assegnare ai senza casa. I tempi di intervento dell'agenzia a volte sono biblici, spesso poi siamo noi assistenti sociali a segnalare direttamente ad Acer i nominativi dei privati disponibili ad affittare.

Sempre secondo i dati della Protezione civile sono invece 38.726 le strutture controllate attraverso una valutazione di agibilità post-sismica con scheda Aedes (Agibilità e Danno nell'emergenza sismica). Di questi più di un terzo (il 36%) è immediatamente agibile, il 18% è temporaneamente o parzialmente inagibile, il 36% è stato dichiarato inagibile e il 5% inagibile per rischio esterno, ossia a causa di elementi esterni pericolanti, il cui crollo potrebbe interessare l'edificio. (giovanni stinco)

"è la quarta volta che quel torrente viene fuori"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 19/03/2013

Indietro

Pagina IV - Firenze

I testimoni

Katia, 50 anni, è rassegnata alla furia del Calice. Luigi: "Mia figlia e mia nipote sono in salvo dalla nonna"

"È la quarta volta che quel torrente viene fuori"

MASSIMO MUGNAINI

PISTOIA

- «E' la quarta volta da Natale che i torrenti dell'Ombrone, come il Calice, tracimano nei campi e arrivano fino alle case. Ormai mi sono rassegnata a questa situazione, a questo cielo nero che mette una gran paura». Katia, 50 anni, casalinga, abita a Ferruccia, uno dei paesini del pistoiese più colpiti dall'ondata di maltempo che ieri ha gonfiato fiumi e torrenti causando inondazioni di terreni agricoli e vivai e decine di frane. «Qui ci sono almeno 15 case allagate ai piani bassi - racconta - per non parlare delle strade. Sembra che Via IV Novembre sia diventata essa stessa un fiume».

Un fiume che minaccia la sua villetta fuori Agliana come l'intera provincia pistoiese. Centri riabilitativi sanitari, ospizi. E scuole.

In mattinata il sindaco di Quarrata Mazzanti ha disposto che ne venissero evacuate cinque, minacciate dall'Ombrone e dai suoi reticoli tracimanti. «Per fortuna ci hanno avvertito in tempo del pericolo - racconta una giovane mamma - non oso neppure immaginare cosa sarebbe potuto capitare a mio figlio, Francesco, se l'allarme fosse scattato in ritardo ».

Francesco, stupito, tiene la madre per mano e annuisce allontanandosi sotto la pioggia battente.

«In piazza della Chiesa - prosegue Katia - sono stati messi a disposizione i pullman e i mezzi della Protezione Civile per portarci al punto di raccolta di emergenza del Polo tecnologico di Quarrata. Ma io non credo che ci andrò». Mario, 24 anni, in cerca di occupazione, guarda l'Ombrone che nel pomeriggio ha ormai raggiunto il livello massimo, si avvicina alla donna e commenta: «anch'io resto qui, preferisco morire a casa mia che finire chissà dove». Neppure i pompieri riescono a convincerlo.

Agliana, Quarrata, Ferruccia,

Olmi, Vignole, Barba. Ogni paese la stessa paura. Luigi, operaio, 65 anni, staziona con un gruppo di amici all'ingresso di Vignole. «Ci sono 7 metri di argine spaccato sull'Ombrone, i sottopassi sono allagati, è una scena impressionante »

racconta. «Ho fatto portare mia figlia e mia nipote dalla nonna, a Pistoia, così almeno loro saranno al sicuro». Gli fa eco Anzio, un pensionato 80enne, di Olmi: «Di allagamenti in vita mia ne ho visti tanti, a cominciare da quello, tremendo, di tre anni fa. Ma una paura così non l'ho mai provata: ieri notte il fiume è salito velocissimo per la pioggia, quasi non me ne sono reso conto». Neppure il tempo di terminare la frase, che ricomincia a piovere. «Non scende, l'Ombrone non scende» ripete cercando rifugio sotto una tettoia. Con la paura, che cresce di pari passo con il livello dell'Ombrone, cresce anche la rabbia. Il capannello di pensionati si trasforma in un coro: «È mai possibile che le autorità tralascino sempre la manutenzione dei fossi, delle fogne, delle strade?».

«Se il fiume non cala è un bel problema» mormora Francesca, che lavora in una tavola calda affacciata sul torrente La Brana, ingrossato dall'Ombrone e già tracimato. Si sta facendo buio e sta ricominciando a piovere. «Stamani molti lavoratori della zona che vengono a fare colazione da me, mi hanno raccontato dei colleghi che non hanno fatto in tempo a mettere al riparo trattori e mezzi agricoli. Loro pagheranno questo maledetto maltempo due volte. Per risistemare i campi ci vorranno settimane, per ricomprare i mezzi da lavoro dovranno svenarsi ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fiumi in piena, allarme e paura strade chiuse e scuole evacuate - michele bocci

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 19/03/2013

Indietro

Pagina IV - Firenze

Fiumi in piena, allarme e paura strade chiuse e scuole evacuate

Il maltempo

Ombrone e Bisenzio, esondazione sfiorata

MICHELE BOCCI

L'ALLARME è scattato nella tarda mattinata, quando l'Ombrone non riusciva più a ricevere dagli affluenti e il Bisenzio si gonfiava fino a toccare i ponti. Nel cuore della Toscana, tra le province di Firenze, Prato e Pistoia, l'acqua ha trasformato i campi in laghi ed è scesa dalle colline verso valle senza ostacoli. Per alcune ore si è temuto il peggio, cioè prima di tutto che i fiumi esondassero nei centri abitati. La protezione civile ha fatto evacuare scuole, chiesto agli abitanti di spostarsi ai piani alti delle case, chiuso alcune strade. Difficoltà a Poggio a Caiano, dove sono stati spostati gli ospiti di una casa famiglia, Signa, dove gli studenti di un

istituto sono stati fatti uscire prima, e a Quarrata, dove le scuole evacuate sono state cinque e dove si è deciso di allestire due punti di raccolta per la popolazione. Nel pratese, l'Ombrone ha tracimato in vari punti: Case Coveri, sulla Bardena, sul Calcino. Il Bisenzio ha provocato allagamenti a Carmignanello, Cartaia e nella zona industriale di Vaiano, dove sono stati colpiti alcuni laboratori e fabbriche. La linea ferroviaria Prato-Bologna, è rimasta bloccata per circa un'ora, dalle 16.40, tra Vernio e Vaiano. L'acquedotto, sempre in provincia di Prato, ha avuto problemi a causa delle piogge e dell'intorbidamento delle acque dei fiumi, che hanno provocato abbassamenti di pressione e mancanza d'acqua nella rete. Ombrone e Bisenzio hanno

raggiunto il terzo livello di guardia intorno alle 14.30, più tardi la situazione è un po' migliorata. E' rimasto invece più critico lo stato del torrente Brana, che nasce sopra Pistoia.

Problemi ci sono stati anche in Mugello, alle 14.40 uno smottamento ha costretto Autostrade a chiudere l'A1 in direzione sud non lontano da Barberino di Mugello. Gli automobilisti sono stati fatti uscire obbligatoriamente a Pian del Voglio finché, alle 17.30, non è stato possibile riaprire. La Sieve ha esondato vicino a Vicchio, tra le località Cistio e Ponte a Vicchio, invadendo una pista ciclabile. Lo stesso fiume ha provocato l'allagamento dell'area feste di San Piero a Sieve, perché con la sua pressione sull'acquedotto ha fatto uscire l'acqua dai tombini.

Anche altre zone della Toscana sono state colpite dal maltempo. Il torrente Isola, a Grecciano in provincia di Pisa, ha rotto l'argine e sei strade sono state chiuse per allagamenti e

frane. Difficoltà anche a Coltano. A Cascina è stata chiusa la statale dell'Arnaccio. In Lucchesia ci sono state frane e smottamenti sul versante appenninico. A Calavorno, nel comune di Coreglia, diversi metri

cubi di terra hanno sfondato la rete di contenimento finendo sulla carreggiata. Un'auto è stata sfiorata. In Versilia una frana ha isolato circa 200 persone in località I Venti. Sempre le frane hanno isolato alcune persone in Lunigiana, nel comune di Licciana Nardi. Nell'Aretino è stata chiusa la E45 all'altezza di Pieve Santo Stefano, con traffico deviato sulla strada statale Tiberina bis. A causa del mare grosso sono stati bloccati i collegamenti con le isole e il vento e la pioggia hanno fatto deviare molti voli da e per Peretola.

Secondo Coldiretti in soli 15 giorni sulle campagne toscane sono caduti 110 millimetri d'acqua con centinaia di terreni agricoli allagati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

19-03-2013

La Repubblica

***allarme maltempo in tutta la regione fiumi a rischio esondazione le foto del
reno in piena - bologna.repubblica.it***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

Bologna.it

Allarme maltempo in tutta la Regione Fiumi a rischio esondazione le foto del Reno in piena

BOLOGNA.REPUBBLICA.IT

l'c

in 200mila per salutare papa francesco - cecilia gentile

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 20/03/2013

Indietro

Pagina II - Roma

In 200mila per salutare Papa Francesco

Assalto alla metro e code ai metal detector. Folla a Termini, protesta l'Adoc: attese di 40 minuti

CECILIA GENTILE

«IL PRIMO miracolo di Papa Francesco è che metro e bus funzionano». Così scherzavano ieri i romani di fronte ad una città in cui il trasporto pubblico ha registrato passaggi da capitale europea e i tanti vigili in strada hanno evitato code e incolonnamenti. In effetti, la gigantesca macchina organizzativa per l'intronizzazione del Pontefice messa a punto da Campidoglio, prefettura e questura ha funzionato, facilitata anche dal fatto che non un milione, come si attendevano, ma 200mila sono stati i fedeli presenti a piazza San Pietro.

Un fiume consistente, continuo, ma regolare, scaglionato

dall'esercito di volontari della protezione civile, vigili, agenti delle forze dell'ordine, carabinieri e carabinieri in pensione, ausiliari, operatori dell'Atac. Tutti coordinati a disciplinare la massa di fedeli che avanza, pronti a disporsi in cordone per bloccare il flusso non appena l'onda

rischia di trasformarsi in una calca ingovernabile. Cordoni dentro Termini per contingentare l'afflusso alla banchina della metro A, cordoni in banchina per interrompere l'ingresso dei passeggeri nei convogli non appena i vagoni diventavano pieni. Passaggi ogni 2-3 minuti, anche se

l'Adoc protesta, dicendo che alcuni utenti hanno segnalato attese di 40 minuti per la metro B. Dentro la metropolitana la voce dall'altoparlante sembra essersi adeguata allo stile del rinnovamento introdotto da papa Francesco: non usa la parola "intronizzazione", che evoca il Medioevo, pontificato.

«Si ricorda - avvisa l'altoparlante - che è possibile raggiungere San Pietro per la celebrazione della messa di inizio pontificato anche con le linee dei bus 64 e 40 e con le tre navette straordinarie ». Fino alle 14 i viaggi in metro ma parla di messa di inizio

e su queste linee di bus sono gratuiti, i tornelli delle stazioni sono abbassati.

«Adesso ti perquisiscono a mamma, non avere paura», dice una giovane donna alla bambina che tiene per mano. È il primo stop, all'inizio di Borgo Angelico, fine via Ottaviano. Ci sono le transenne, c'è una fila, le persone devono passare con le borse aperte. Il secondo controllo è sotto il colonnato, con i metal detector, come all'aeroporto: i fedeli mettono la borsa nello scanner e passano sotto la porta con i sensori. Poi la piazza si apre davanti a loro: una piazza piena, colorata, illuminata dal sole, ma in cui ancora c'è spazio per muoversi e trovare una buona sistemazione. Sono le 9.30 quando improvvisamente spuntano gli addetti al cerimoniale del Vaticano, che conducono un gruppo di pellegrini nell'area dove ci sono ancora posti a sedere.

Il deflusso scorre tranquillo. La gente si attarda davanti alle vetrine di via Ottaviano. Dall'altra parte, da ponte Vittorio, fa impressione vedere corso Vittorio, che ogni giorno è un ingorgo di auto e di gas di scarico, completamente deserto. Strade transennate da qui fino a piazza Venezia per il passaggio in sicurezza delle 130 delegazioni. Per i bus 64, 40 e le tre navette straordinarie il capolinea è una caccia al tesoro: dovevano partire da lungotevere dei Fiorentini, ma il capolinea è stato arretrato all'ultimo momento in lungotevere dei Tebaldi. Durante la cerimonia l'Ares 118 ha soccorso 85 persone, i carabinieri hanno arrestato 14 borseggiatori tra i 15 e i 46 anni, tutti stranieri. Al termine della celebrazione l'Ama ha impiegato 300 operatori e 55 mezzi per ripulire l'area. «Tutto è andato bene, la città ha retto la prova», conclude il sindaco Gianni Alemanno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forte Garibaldi cancellato dalla lista**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Forte Garibaldi cancellato dalla lista"*Data: **20/03/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 20

Forte Garibaldi cancellato dalla lista IL CASO LA PROTEZIONE CIVILE LO GIUDICA INSICURO DOPO LE PIOGGE

ANCONA IL FORTE Garibaldi a Pietralacroce è stato cancellato dall'elenco dei luoghi delle Marche visitabili nella XXI Giornata Fai di Primavera a pochi giorni dalla manifestazione: «L'agenzia del demanio ci aveva dato la concessione ha spiegato Anna Cagnoni, capo delegazione uscente della Fai di Ancona ma l'ultimo sopralluogo della Protezione Civile ha dato esito negativo, parte del percorso è inagibile a causa del maltempo. Non c'è tempo per la messa in sicurezza, così, abbiamo dovuto togliere questo bene dalla lista e forse sarà in quella del prossimo anno. I circa 120 ragazzi Apprendisti Ciceroni' delle scuole Vanvitelli Stracca Angelini, Savoia, Galilei e Scocchera saranno tutti presenti alla Pinacoteca Francesco Podesti». La città dorica così perde un'occasione importante per l'edizione 2013: «Forte Garibaldi può accogliere in due giorni anche 5mila visitatori dice Manuela Panini, capo delegazione entrante della Fai di Ancona e l'itinerario è molto suggestivo. E' un vero peccato, ci consoliamo palazzo Briganti Bellini a Osimo. Dopo 60 anni di chiusura è tra i beni visitabili delle Marche per i soli iscritti Fai». Image: 20130320/foto/6889.jpg

E' GIÀ STATA avviata l'inchiesta interna all'os...**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"E' GIÀ STATA avviata l'inchiesta interna all'os..."

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

ANCONA pag. 7

E' GIÀ STATA avviata l'inchiesta interna all'os... PAURA L'incendio all'ospedale di Torrette

E' GIÀ STATA avviata l'inchiesta interna all'ospedale di Torrette per stabilire cause e responsabili del principio d'incendio divampato l'altra notte nella clinica di ortopedia. Il direttore sanitario, Nadia Storti, ha dichiarato che ci vorranno alcuni giorni per ricostruire l'accaduto prima di prendere gli eventuali provvedimenti. L'ipotesi più probante, confermata anche dagli esperti della scientifica, è che potrebbe essere stata una sigaretta spenta male la causa dell'incendio dentro la cucina di servizio nel reparto al quarto piano. Chi ha fumato la sigaretta nel reparto rischia grosso.

Fibre d'amianto nel tetto volato via**Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"Fibre d'amianto nel tetto volato via"*Data: **20/03/2013**

Indietro

FERMANO pag. 15

Fibre d'amianto nel tetto volato via Il proprietario dovrà rimuovere immediatamente i resti della copertura

MONTEGRANARO DOPO IL SOPRALLUOGO DELL'ARPAM IN VIA DELLE RIMEMBRANZE

VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO I pompieri rimuovono i resti della copertura del tetto volati via dalla palazzina di via delle Rimembranze. Nell'altra foto le famiglie aspettano di poter tornare a casa

MONTEGRANARO SONO STATI allertati anche i tecnici dell'Arpam, l'altra notte, in via delle Rimembranze in seguito al volo fatto, intorno alle 21.30, dalla copertura di un'abitazione, divelta dalla forza del vento potente e, dai primi accertamenti, è risultata la presenza di amianto sia su alcuni dei pezzi finiti in mezzo alla strada, sia su altre parti del tetto che erano rimaste al loro posto e che dovranno comunque essere rimosse. Per scongiurare il rischio che eventuali fibre di amianto potessero disperdersi nell'aria, è stata chiamata un'altra autobotte dei vigili del fuoco che ha gettato acqua sulla copertura. Intanto, veniva emessa una ordinanza in cui si intimava al proprietario dell'immobile di rimuovere immediatamente i resti della copertura (era stata realizzata appena un paio di anni fa) e i residui sul tetto, servendosi di una ditta qualificata e abilitata, in grado di provvedere anche allo smaltimento dell'amianto rinvenuto nella copertura.

IERI MATTINA, dunque, la via è stata transennata e vietata al transito delle auto, in attesa che venissero completate le operazioni di recupero dei teli di catrame, dei pezzi di polistirolo che sono stati ritrovati a un centinaio di metri di distanza. Le cinque famiglie che abitano nella palazzina e che si sono spaventate nel sentire dapprima il boato e poi il botto della copertura che si abbatteva sull'asfalto, sono state subito evacuate e fatte rientrare, qualche ora dopo, terminati i sopralluoghi e chiusa la porta d'accesso al soffitto. Nel suo terribile volo, il tetto si è abbattuto anche su tre auto, danneggiandole oltre che sulle finestre di qualche abitazione vicina, mandando in frantumi i vetri. Fortuna ha voluto che non passasse nessuno, in quel momento, lungo la via. Sul posto, i carabinieri, la Protezione Civile e i vigili del fuoco.

Marisa Colibazzi Image: 20130320/foto/796.jpg

Allerta pioggia (e neve), fiumi a rischio**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Allerta pioggia (e neve), fiumi a rischio"*Data: **20/03/2013**[Indietro](#)

CRONACHE pag. 20

Allerta pioggia (e neve), fiumi a rischio Protezione civile mobilitata in Emilia Romagna. Si temono nuove piene BOLOGNA NUOVA allerta meteo della Protezione civile, fino alle 15 di domani. A determinare un nuovo peggioramento della situazione neve e soprattutto pioggia attese per oggi. Le precipitazioni, deboli e a tratti moderate, inizieranno dal settore occidentale e si estenderanno al resto del territorio regionale, con valori massimi di 20 millimetri attesi nelle 24 ore. La Protezione civile avverte, dunque, che potranno verificarsi «rapidi incrementi dei livelli idrometrici nei tratti montani dei corsi d'acqua, con possibile superamento del livello 1». Insomma, l'aumento del livello dell'acqua nei fiumi potrebbe essere tale da «costituire pericolo per la popolazione» e «provocare danno in aree già individuate a rischio o in porzioni limitate della zona di allertamento». L'allarme riguarda, in particolare i fiumi Enza, Secchia, Panaro e Reno. Anche nei tratti a valle potrebbero verificarsi nuove ondate di piena: in particolare nella pianura di Bologna e Ferrara, della pianura di Modena e Reggio Emilia si potranno registrare superamenti anche della soglia 2 con «eventi di notevole entità ed estensione, tali da poter costituire possibilità di elevato pericolo per la popolazione e tali da provocare danni gravi sulla zona di allertamento o su parte di essa».

«Isolati dal mondo, senza telefono e senza medico» San Benedetto, prima la frana poi un fulmine

Resto del Carlino, Il (Bologna)

"«Isolati dal mondo, senza telefono e senza medico» San Benedetto, prima la frana poi un fulmine"

Data: 20/03/2013

Indietro

CRONACHE pag. 20

«Isolati dal mondo, senza telefono e senza medico» San Benedetto, prima la frana poi un fulmine IL CASO NEL FORLIVESE LA STATALE TOSCO-ROMAGNOLA INTERROTTA NELLO STESSO PUNTO DI GENNAIO

Il sindaco Mirko Betti

SAN BENEDETTO in Alpe, un paese di trecento abitanti sull'Appennino forlivese, a 42 chilometri da Forlì e 60 da Firenze, è isolato dalla mezzanotte di lunedì, quando una frana di ampie proporzioni ha bloccato la Statale 67, che collega la Romagna con la Toscana. Circa 10mila metri cubi di terra si sono staccati dalla montagna, abbattendosi sulla carreggiata della strada a 3 chilometri a valle di San Benedetto. Per rimuovere la frana, l'Anas ritiene che ci voglia almeno una settimana, ma si parla anche di 15 giorni. Per bypassare la frana e recarsi a Forlì per lavoro, studio o qualsiasi altra necessità, gli abitanti del paese devono salire fino al passo del Muraglione, scendere in Toscana e imboccare una strada alternativa che porta nella valle del Rabbi a Premilcuore e poi proseguire per Forlì oppure imboccare la strada provinciale della Valbura per scendere nella valle del Montone e al capoluogo Portico. In pratica devono fare 50 chilometri in più e tutte strade di montagna. RACCONTA il sindaco di Portico e San Benedetto, Mirko Betti: «Sono veramente preoccupato per l'isolamento del paese, con enormi disagi per lavoratori e studenti, nonché per tutte le necessità di cui ha bisogno una comunità». I disagi della popolazione, specialmente anziani, sono fatti propri da Margherita Miserocchi, comandante della locale stazione del Corpo forestale dello stato: «Siamo rimasti anche senza luce elettrica per una notte e un giorno, perché sul paese si era abbattuto un fulmine. Inoltre, non funzionano i cellulari e in paese non arrivano più il medico e le medicine». L'EMERGENZA sanitaria è quella più sentita dalla popolazione, in maggioranza anziani, come racconta Angela Frassinetti, titolare di un camping e socia del 118 della Misericordia. «Per qualsiasi emergenza sanitaria o si chiama l'elicottero dell'elisoccorso oppure si allunga la strada per arrivare all'ospedale di Forlì dopo due ore. Ieri dovevamo portare all'ospedale di Forlì alcuni dializzati, ma abbiamo rinunciato. Quanto potremo resistere?». Alcuni abitanti di San Benedetto si sono trasferiti presso parenti o amici a valle, a Portico. E' il caso di Roberta Bondoni, che è sfollata a Portico da parenti col figlio Antonio che va a scuola. Racconta: «Per aprire la mattina il negozio nel paese a valle, che prima raggiungevo in un quarto d'ora, non posso ora stare due ore in macchina e percorrere in più 50 chilometri di montagna. Dovrei partire da casa alle 4 di notte». Image: 20130320/foto/6740.jpg

MONZUNO UNA STRADA vicinale in località Ca' di Berto (...)**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"MONZUNO UNA STRADA vicinale in località Ca' di Berto (..."

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

CASALECCHIO pag. 22

MONZUNO UNA STRADA vicinale in località Ca' di Berto (... MONZUNO UNA STRADA vicinale in località Ca' di Berto (Monzuno) letteralmente squarciata dall'esondazione del torrente Setta ed un tratto di provinciale, la 632 Traversa di Pracchia' (Granaglione), invaso da una frana. E' questo il bilancio del lunedì di pioggia insistente. Anche i laghetti di Borgonuovo (Sasso Marconi) hanno subito pesanti danni a causa dell'improvvisa piena del fiume Reno. A pagarne maggiormente le spese sono state ancora una volta le strutture della scuola di vela gestita dall'associazione Amici di Ulisse'. A GRANAGLIONE un movimento franoso che ha invaso la provinciale 632 Traversa di Pracchia' ha costretto i tecnici ad istituire un senso unico alternato con divieto di transito ad autotreni ed autoarticolati. «Il fronte della frana spiega il sindaco Giuseppe Nanni misura addirittura 22 metri: ci auguriamo che i tecnici, una volta deciso come intervenire, riescano a ripristinare nel minor tempo possibile il corretto scorrimento del traffico». Nicola Baldini

Granaglione, frane e allagamenti**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Granaglione, frane e allagamenti"*Data: **20/03/2013**

Indietro

CASALECCHIO pag. 23

Granaglione, frane e allagamenti MONZUNO UNA STRADA vicinale in località Ca' di Berto (Monzuno) letteralmente squarciata dall'esondazione del torrente Setta ed un tratto di provinciale, la 632 Traversa di Pracchia' (Granaglione), invaso da una frana. E' questo il bilancio del lunedì di pioggia insistente. Anche i laghetti di Borgonuovo (Sasso Marconi) hanno subito pesanti danni a causa dell'improvvisa piena del fiume Reno. A pagarne maggiormente le spese sono state ancora una volta le strutture della scuola di vela gestita dall'associazione Amici di Ulisse'. A GRANAGLIONE un movimento franoso che ha invaso la provinciale 632 Traversa di Pracchia' ha costretto i tecnici ad istituire un senso unico alternato con divieto di transito ad autotreni ed autoarticolati. «Il fronte della frana spiega il sindaco Giuseppe Nanni misura addirittura 22 metri: ci auguriamo che i tecnici, una volta deciso come intervenire, riescano a ripristinare nel minor tempo possibile il corretto scorrimento del traffico». Nicola Baldini

Misura 25 metri il fronte della frana che ha una profondità di 4 metri. Una montagna di terra, ...

Resto del Carlino, Il (Bologna)

"Misura 25 metri il fronte della frana che ha una profondità di 4 metri. Una montagna di terra, ..."

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 20

Misura 25 metri il fronte della frana che ha una profondità di 4 metri. Una montagna di terra, ... Misura 25 metri il fronte della frana che ha una profondità di 4 metri. Una montagna di terra, sassi, fango e alberi

A gennaio, due mesi fa, San Benedetto rimase isolato per una frana che chiuse lo stesso punto della...

Resto del Carlino, Il (Bologna)

"A gennaio, due mesi fa, San Benedetto rimase isolato per una frana che chiuse lo stesso punto della..."

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 20

A gennaio, due mesi fa, San Benedetto rimase isolato per una frana che chiuse lo stesso punto della... A gennaio, due mesi fa, San Benedetto rimase isolato per una frana che chiuse lo stesso punto della Statale 67

Il direttore Pini: «Servono più fondi per la prevenzione»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Il direttore Pini: «Servono più fondi per la prevenzione»"

Data: **20/03/2013**

Indietro

CASALECCHIO pag. 23

Il direttore Pini: «Servono più fondi per la prevenzione» LA BONIFICA

E' VERO che la natura strutturale dell'Appennino bolognese rende tutto il territorio particolarmente esposto alle frane, come testimonia il censimento di 16mila frane censite in tutta la nostra montagna. Fra esse sono circa 2300 quelle attive o quiescenti fra Savigno, Castello di Serravalle, Monteveglio e Monte San Pietro. La situazione la descrive Paolo Pini, direttore generale della Bonifica Renana. Direttore, dall'inizio dello scioglimento delle nevi e con le ultime piogge si sono verificate molte frane e smottamenti. Quanti ne avete censiti? «Negli scorsi giorni abbiamo monitorato direttamente la situazione di una decina di frane: quelle che si sono riattivate o sono state innescate con le piogge battenti di questo periodo». Quali le cause? «Le cause dipendono principalmente dalla struttura dei suoli appenninici, composti soprattutto da argille instabili. Purtroppo anche l'abbandono di molte aree agricole in collina e montagna ha favorito il venir meno di un presidio puntuale dei terreni e questo aumenta la criticità». Le competenze sul tema sono diversificate: comuni, comunità montane, servizio tecnico di bacino, provincia, protezione civile e bonifica. Ci sono risorse e coordinamento adeguato? «Il coordinamento tra queste realtà è un dato di fatto: ogni anno, la Renana progetta e realizza una cinquantina di opere nell'Appennino bolognese, stilando il programma di lavori sulla base delle richieste degli enti locali. Interventi che hanno comportato investimenti in cofinanziamento pari a 2.150.000 euro l'anno, nell'ultimo triennio. Inoltre, la Renana investe anche le risorse per tutte le attività realizzate direttamente dai propri uffici tecnici e dagli operai specializzati dedicati al comprensorio montano. Certo, se ci fossero più risorse disponibili, si potrebbe investire di più in manutenzione e prevenzione: per questo la Renana insieme al Servizio tecnico di bacino e ai Comuni sta promuovendo un programma quadriennale di opere necessarie a prevenire e contrastare le emergenze cui assistiamo in questi giorni». Gabriele Mignardi

di MATTEO RADOGNA CASTEL MAGGIORE e CASTELLO D'ARGILE DOMINANO FRU...**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"di MATTEO RADOGNA CASTEL MAGGIORE e CASTELLO D'ARGILE DOMINANO FRU..."*Data: **20/03/2013**

Indietro

CASALECCHIO pag. 23

di MATTEO RADOGNA CASTEL MAGGIORE e CASTELLO D'ARGILE DOMINANO FRU... di MATTEO RADOGNA CASTEL MAGGIORE e CASTELLO D'ARGILE DOMINANO FRUSTRAZIONE e rabbia. Il giorno dopo l'allagamento della golena del Reno a Castel Maggiore e Castello d'Argile, sono questi i sentimenti che si leggevano sui volti degli evacuati. C'è chi ha fatto appena in tempo a infilare qualche vestito di ricambio in un sacco di plastica. E chissà, quando l'acqua si ritirerà, quanto si potrà salvare. Nonostante l'allerta tempestiva, i disagi per le dieci famiglie che hanno abbandonato le loro case, non sono mancati. LA POLIZIA MUNICIPALE della Reno Galliera, agli ordini del comandante Massimiliano Galloni, ha lavorato tutta la notte per mettere in sicurezza la zona. La buona notizia è che stavolta la frazione Malacappa di Argelato non è andata sott'acqua. Il bilancio dei danni si conoscerà nel dettaglio solo tra qualche giorno. Sull'argine del Reno, ieri mattina, c'erano gli abitanti della golena che guardavano le loro case circondate dalle acque. FRA QUESTI, Fabio Donati e Andrea Ferretti che abitano a Villa Neri di Castel Maggiore. «Vorrei sottolineare ha spiegato Donati che dopo l'allerta alle 14 dell'altro giorno non sono stato più contattato. Sono tornato dal lavoro ed era già tutto allagato. In pratica, ho solo i vestiti che indosso». Ferretti con l'i-phone ieri mattina fotografava la sua casa fra le acque. «Io ho dormito nella casa di un'amica, ma c'è chi ha passato la notte in auto». Il «Servizio tecnico bacino Reno», intanto, ieri mattina, intorno alle 4, a Pieve di Cento, ha disposto per tutta la mattina la chiusura del ponte vecchio dove il fiume aveva raggiunto livelli preoccupanti. La polizia municipale della Reno Galliera ha transennato le strade intorno al ponte con l'aiuto dei volontari della protezione civile. Si spera che l'ondata di maltempo finisca presto.

Notte all'addiaccio anche per i nomadi**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Notte all'addiaccio anche per i nomadi"*Data: **20/03/2013**

Indietro

CASALECCHIO pag. 22

Notte all'addiaccio anche per i nomadi CASALECCHIO IN VIA ALLENDE

Paolo Nanni e Stefano Bolognesi sulle rive del Reno

CASALECCHIO HANNO trascorso la notte fuori delle roulotte e dalle case prefabbricate ospiti di amici o parenti i circa 50 nomadi che vivono nel campo di via Allende a Casalecchio, sgomberati in tutta fretta lunedì pomeriggio in previsione della piena del Reno. Un allarme che è rientrato ufficialmente solo ieri mattina, quando il livello del fiume, che poco dopo le 18 di lunedì aveva raggiunto quota 2,3 metri alla Chiusa, è ritornato lentamente sotto la soglia di allerta. Ieri mattina, con la comunicazione ufficiale della protezione civile regionale la Polizia municipale di Casalecchio ha permesso alle famiglie nomadi di rientrare nelle loro abitazioni che non sono state in alcun modo danneggiate dalle acque. In tutta la zona fra la Chiusa e gli impianti sportivi la corrente ha solo parzialmente invaso la carreggiata della strada delle cave Sapaba e già nella notte fra lunedì e martedì il flusso era rientrato nella zona golenale. Intanto i consiglieri di opposizione del Pdl sollevano il caso di via Ronzani, che in tutto il tratto corrispondente ai nuovi argini dov'è stato fatto il taglio degli alberi, è finito sotto un buon mezzo metro d'acqua: «Una situazione di pericolo che si verifica ad ogni acquazzone e che si è ripetuta lunedì attacca Mario Pedica . In tutta quella zona è previsto anche un nuovo insediamento e ci domandiamo cosa succederà quando arriva una piena, neppure di grande portata, come quella avvenuta ieri». Un'osservazione alla quale replica l'assessore Paolo Nanni: «Appena abbiamo rilevato il problema i tecnici di Hera sono subito intervenuti dal momento che non si tratta di una zona di esondazione. Semplicemente gli scarichi di quel tratto quando il Reno non riceve più non funzionano. Da qui il problema dell'allagamento che è stato risolto senza pericolo in un'ora». g. m. Image: 20130320/foto/1345.jpg l`c

*«Ho dormito a casa***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"«Ho dormito a casa"*Data: **20/03/2013**

Indietro

CASALECCHIO pag. 22

«Ho dormito a casa NELLA BASSA IL RACCONTO

LA FURIA DEGLI ELEMENTI Nella foto, il cancello di una casa finito sott'acqua a causa del maltempo di MATTEO RADO GNA CASTEL MAGGIORE e CASTELLO D'ARGILE DOMINANO FRUSTRAZIONE e rabbia. Il giorno dopo l'allagamento della golena del Reno a Castel Maggiore e Castello d'Argile, sono questi i sentimenti che si leggevano sui volti degli evacuati. C'è chi ha fatto appena in tempo a infilare qualche vestito di ricambio in un sacco di plastica. E chissà, quando l'acqua si ritirerà, quanto si potrà salvare. Nonostante l'allerta tempestivo, i disagi per le dieci famiglie che hanno abbandonato le loro case, non sono mancati. LA POLIZIA MUNICIPALE della Reno Galliera, agli ordini del comandante Massimiliano Galloni, ha lavorato tutta la notte per mettere in sicurezza la zona. La buona notizia è che stavolta la frazione Malacappa di Argelato non è andata sott'acqua. Il bilancio dei danni si conoscerà nel dettaglio solo tra qualche giorno. Sull'argine del Reno, ieri mattina, c'erano gli abitanti della golena che guardavano le loro case circondate dalle acque. FRA QUESTI, Fabio Donati e Andrea Ferretti che abitano a Villa Neri di Castel Maggiore. «Vorrei sottolineare ha spiegato Donati che dopo l'allerta alle 14 dell'altro giorno non sono stato più contattato. Sono tornato dal lavoro ed era già tutto allagato. In pratica, ho solo i vestiti che indosso». Ferretti con l'i-phone ieri mattina fotografava la sua casa fra le acque. «Io ho dormito nella casa di un'amica, ma c'è chi ha passato la notte in auto». Il «Servizio tecnico bacino Reno», intanto, ieri mattina, intorno alle 4, a Pieve di Cento, ha disposto per tutta la mattina la chiusura del ponte vecchio dove il fiume aveva raggiunto livelli preoccupanti. La polizia municipale della Reno Galliera ha transennato le strade intorno al ponte con l'aiuto dei volontari della protezione civile. Si spera che l'ondata di maltempo finisca presto. Image: 20130320/foto/1354.jpg

San Benedetto: emergenza**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"San Benedetto: emergenza"*Data: **20/03/2013**

Indietro

CASALECCHIO pag. 22

San Benedetto: emergenza Proteste per il lago di Castel dell'Alpi. Il sindaco:

In alto: soccorsi a Castiglione dei Pepoli. Qui sopra: un'abitazione sommersa dalle acque del Sambro in località Il Bivio' di GIADA PAGANI SAN BENEDETTO EMERGENZA rientrata per le zone del comune di San Benedetto Val di Sambro, colpite lunedì da una violenta ondata di maltempo, che ha provocato la tracimazione del lago di Castel dell'Alpi, di quello de Il Bivio e l'esondazione di alcuni torrenti, seminando il panico tra gli abitanti. E' il caso della signora Anna Cinti, che ha visto la sua abitazione allagarsi di fango e acqua in località Il Bivio. Nella stessa zona anche Elena Borghi, è rimasta isolata per alcune ore a causa dell'esondazione del fiume Sambro. «Abbiamo cercato più volte di metterci in contatto con gli uffici del Comune racconta , ma non c'era nessuno. Così siamo stati costretti a contattare i vigili del fuoco di Castiglione dei Pepoli». Immediata la risposta del sindaco Luca Stefanini: «Non ho avuto notizia di persone isolate e di disservizi da parte dei miei dipendenti». MA IL PRIMO cittadino deve fare i conti anche con le lamentele riguardanti il ritardo con cui le condotte di sfogo del lago sono state aperte per far calare il livello dell'acqua. «Il problema osserva è dovuto ai sensori che Hera, nel 1994, aveva installato per monitorare il lago. Probabilmente dovranno essere reimpostati per far in modo che, in casi come questi, le condotte di deflusso si aprano in tempo per scaricare le acque». Emergenza rientrata anche per il lago di Castel dell'Alpi, che lunedì è tracimato, allagando buona parte dei terreni limitrofi e impedendo la viabilità sulla strada principale. Rilevante la testimonianza di Massimo Simoncini, portavoce del comitato del lago di Castel dell'Alpi, che spiega: «Mi chiedo come sia possibile, che il nostro lago non venga salvaguardato. Lo dimostra il fatto che negli ultimi anni, detriti e terra hanno riempito in buona parte l'invaso, riducendone la capacità di accogliere e far defluire le acque piovane». Dura la replica del sindaco: «A chi lamenta una cattiva manutenzione del lago, rispondo dicendo che le cause della tracimazione risiedono esclusivamente nelle violente precipitazioni di questi ultimi giorni». Image: 20130320/foto/1349.jpg

di GIADA PAGANI SAN BENEDETTO EMERGENZA rientrata per le zone d..**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"di GIADA PAGANI SAN BENEDETTO EMERGENZA rientrata per le zone d..."

Data: **20/03/2013**

Indietro

CASALECCHIO pag. 23

di GIADA PAGANI SAN BENEDETTO EMERGENZA rientrata per le zone d... di GIADA PAGANI SAN BENEDETTO EMERGENZA rientrata per le zone del comune di San Benedetto Val di Sambro, colpite lunedì da una violenta ondata di maltempo, che ha provocato la tracimazione del lago di Castel dell'Alpi, di quello de Il Bivio e l'esondazione di alcuni torrenti, seminando il panico tra gli abitanti. E' il caso della signora Anna Cinti, che ha visto la sua abitazione allagarsi di fango e acqua in località Il Bivio. Nella stessa zona anche Elena Borghi, è rimasta isolata per alcune ore a causa dell'esondazione del fiume Sambro. «Abbiamo cercato più volte di metterci in contatto con gli uffici del Comune racconta , ma non c'era nessuno. Così siamo stati costretti a contattare i vigili del fuoco di Castiglione dei Pepoli». Immediata la risposta del sindaco Luca Stefanini: «Non ho avuto notizia di persone isolate e di disservizi da parte dei miei dipendenti». MA IL PRIMO cittadino deve fare i conti anche con le lamentele riguardanti il ritardo con cui le condotte di sfogo del lago sono state aperte per far calare il livello dell'acqua. «Il problema osserva è dovuto ai sensori che Hera, nel 1994, aveva installato per monitorare il lago. Probabilmente dovranno essere reimpostati per far in modo che, in casi come questi, le condotte di deflusso si aprano in tempo per scaricare le acque». Emergenza rientrata anche per il lago di Castel dell'Alpi, che lunedì è tracimato, allagando buona parte dei terreni limitrofi e impedendo la viabilità sulla strada principale. Rilevante la testimonianza di Massimo Simoncini, portavoce del comitato del lago di Castel dell'Alpi, che spiega: «Mi chiedo come sia possibile, che il nostro lago non venga salvaguardato. Lo dimostra il fatto che negli ultimi anni, detriti e terra hanno riempito in buona parte l'invaso, riducendone la capacità di accogliere e far defluire le acque piovane». Dura la replica del sindaco: «A chi lamenta una cattiva manutenzione del lago, rispondo dicendo che le cause della tracimazione risiedono esclusivamente nelle violente precipitazioni di questi ultimi giorni».

Più di 200 persone sono ancora senza casa**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Più di 200 persone sono ancora senza casa"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 21

Più di 200 persone sono ancora senza casa IL DOPO TERREMOTO

MODENA. In regione sono 235 le persone ancora ospitate in scuole, palestre, caserme e alberghi in seguito al terremoto del maggio 2012. Nel 52% dei casi (123 persone) si tratta di stranieri, per la maggior parte marocchini (59), seguiti da tunisini (19) e nigeriani (14). Poi via via altre 28 nazionalità. Gli italiani invece sono 77. La maggior parte dei senza casa (200) risiedono attualmente in strutture alberghiere.

PROTEZIONE CIVILE NASCE L'ASSOCIAZIONE VOLONTARI**Resto del Carlino, Il (Cesena)***"PROTEZIONE CIVILE NASCE L'ASSOCIAZIONE VOLONTARI"*Data: **20/03/2013**

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 19

PROTEZIONE CIVILE NASCE L'ASSOCIAZIONE VOLONTARI VENERDÌ alle 20,30 nel teatro Garibaldi a San Piero assemblea costitutiva dell'Associazione Volontari di Protezione Civile. Lo scopo è di formare volontari per contribuire alla salvaguardia dell'incolumità della popolazione, del territorio e dell'ambiente. L'c

Maltempo, è ancora allerta Attese per oggi altre piogge**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Maltempo, è ancora allerta Attese per oggi altre piogge"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 18

Maltempo, è ancora allerta Attese per oggi altre piogge I tecnici: «Ma il livello del Reno è in continuo calo»

NONOSTANTE il peggio sembri essere alle spalle, continua l'allerta per i fiumi in piena, a seguito delle forti piogge che nei giorni scorsi hanno interessato gran parte del territorio ferrarese. E' stato infatti prolungato sino a domani dall'agenzia regionale di Protezione civile lo stato di attenzione per criticità idrauliche e idrogeologiche sull'intero territorio regionale. In effetti, le piogge previste per oggi, meno intense delle precipitazioni di lunedì, potrebbero determinare rapidi incrementi dei livelli nel tratto montano anche del Reno, con conseguente innalzamenti a valle. Il fiume, sinora, si è comportato come previsto dal Servizio tecnico di bacino del Reno. La piena è arrivata la notte scorsa: il colmo è transitato intorno alle quattro del mattino da Cento e all'Opera Reno di Sant'Agostino. «DALL'UNA di notte abbiamo iniziato a scaricare con l'apertura del Cavo Napoleonico riferisce Vittorio Tassinari . Continueremo l'operazione, e a regime sostenuto, per tener bassi i livelli di valle. Lo scarico proseguirà sino a tarda sera, se non per tutta notte, valuteremo. Siamo comunque registrando un continuo calo». Ieri mattina, dalle cinque, a Cento si è comunque optato per la chiusura, in via precauzionale, del Ponte Vecchio: alle 11.30 è stato riaperto al traffico. Nella città del Guercino, infatti, la piena ha toccato una punta di 8,79 metri. NEL CORSO del pomeriggio il deflusso è continuato costante. Per questo a Gallo è stato deciso di non chiudere via Argine, tra Bancareno e via Nazionale. In quel tratto si trova lo sfioratore, nell'esatto punto in cui si verificarono le terribili rotte del 1950 e del 1951, che in caso di necessità ha funzione di alleggerimento della piena. IL MONITORAGGIO sull'asta del Reno è tuttavia proseguito ancora tutta la notte scorsa, da parte dei tecnici del Servizio di bacino del Reno e degli operatori di Protezione Civile. «La sorveglianza continuerà spiega Tassinari , anche perché veniamo da una quota abbastanza importante. Non si tratta di una piena storica, ma sicuramente di una certa consistenza». Si guarda dunque al cielo, in attesa di pioggia, seppur più debole. Cristina Romagnoli Image: 20130320/foto/3151.jpg

Salone del Restauro, una storia lunga vent'anni e un terremoto**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Salone del Restauro, una storia lunga vent'anni e un terremoto"*Data: **20/03/2013**

Indietro

CULTURA E SPETTACOLI pag. 24

Salone del Restauro, una storia lunga vent'anni e un terremoto La ricostruzione post sisma al centro dell'edizione 2013
FERRARA FIERE DA OGGI A SABATO STAND, CONVEGNI, MOSTRE

TAGLIO DEL NASTRO Ultimi preparativi ieri al Salone del restauro che sarà inaugurato questa mattina alle 10. SEDI MILA metri quadrati di area occupata a Ferrara Fiere e Congressi dove da oggi a sabato prossimo i visitatori troveranno 220 espositori, potranno assistere a 131 convegni e incontri tecnici e visitare 9 eventi-mostre. Tutto questo è Restauro, il salone dell'arte del restauro e della conservazione dei beni culturali e ambientali che quest'anno ai grandi numeri di cui sopra ne aggiunge un altro, molto importante: il 20, quante sono le edizioni della manifestazione ideata dall'architetto Carlo Amadori. Capo progetto Restauro, così è definito Amadori nel programma dell'evento che sarà inaugurato questa mattina alle 10 al Quartiere fieristico. Insieme a lui interverranno al taglio del nastro Anna Maria Buzzi, direttore generale del Mibac per la valorizzazione del patrimonio culturale, l'assessore regionale Alfredo Peri, il sindaco Tiziano Tagliani, l'assessore Carlotta Gaiani in rappresentanza della presidente della Provincia, il presidente di Ferrara Fiere Nicola Zanardi e Marcello Balzani di Unife. «I RECENTI eventi sismici che hanno colpito l'Emilia hanno profondamente inciso sul patrimonio storico-monumentale ed il Salone non poteva esimersi dal focalizzare questa edizione proprio sul ruolo centrale che assume il restauro nella ricostruzione post-sismica» spiegano gli organizzatori annunciando l'elenco dei convegni che già in questa prima giornata si occuperanno appunto del dopo terremoto. E un posto d' rilievo è riservato alle imprese ferraresi del restauro, associate alla Cna, che si sono immediatamente messe a disposizione delle istituzioni locali, per favorire un rapido recupero del patrimonio storico artistico danneggiato. Attualmente, in seguito ad un accordo con il Comune di Ferrara, un gruppo di restauratori aderenti all'associazione sta operando gratuitamente, d'intesa con l'assessorato e i tecnici comunali, per il ripristino di alcune sale inagibili dello storico palazzo Bonacossi. Sarà questa una delle esperienze documentate e descritte al Salone del Restauro. Nello spazio espositivo, oltre al restauro di palazzo Bonacossi, saranno illustrate le diverse esperienze realizzate dalle imprese associate: si tratta di Romano Marzola di Ferrara (restauro conservativo materiali lignei, lapidei, dipinti e cotto), Roberta Barruffaldi di Cento (restauro materiali lignei, lapidei, dipinti e cotto), Grras di Gian Oberto Gallieri di Ferrara (restauro materiali lignei, lapidei, dipinti e cotto), Franco Antolini di Ferrara (restauro libri), Massimo Travagli di Ferrara (restauro vetrate, materiali lignei e dipinti), a cui si aggiungono imprese specializzate in attività di elaborazione e progettazione tecnica digitale di supporto al restauro, come Tryeco e G Maps, entrambe di Ferrara e Geo Costruzioni di Formignana, impresa delle costruzioni e del restauro edile. **IMPOSSIBILE** elencare tutti gli eventi in programma, per cui si rimanda al sito www.salonedelrestauro.com, ricordando che la manifestazione sarà aperta nei quattro giorni previsti dalle 9 alle 18.30 e che per l'occasione l'ingresso sarà gratuito nei musei comunali e statali. Isabella Cattania Image:

20130320/foto/3230.jpg l'c

«Nessuna relazione sull'ospedale»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Nessuna relazione sull'ospedale»"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 18

«Nessuna relazione sull'ospedale» BONDENO

«ANCORA non c'è la relazione della commissione tecnica regionale sull'ospedale. Crediamo che per un centro terremotato la richiesta di riavere i servizi presenti e previsti ante-terremoto sia una condizione minima». Con queste parole, il sindaco Alan Fabbri ha aggiornato a Santa Bianca, durante l'incontro coi cittadini per la presentazione del bilancio, sull'ospedale Borselli, confermando che a dieci mesi dal sisma, la commissione tecnica regionale non si è ancora pronunciata sull'edificio. Insieme alla giunta ha poi illustrato i prossimi lavori pubblici, e una nuova programmazione per queste terre.

Quaderni, penne e giochi, la Protezione civile in Emilia con i regali**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Quaderni, penne e giochi, la Protezione civile in Emilia con i regali"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

FORLÌ PROVINCIA pag. 21

Quaderni, penne e giochi, la Protezione civile in Emilia con i regali **SOLIDARIETÀ I VOLONTARI INSIEME AL VESCOVO HANNO CONSEGNATO IL MATERIALE AL SINDACO DI SAN FELICE SUL PANARO**

INSIEME La Protezione civile di Meldola con il vescovo Lino Pizzi, bimbi e sindaco di San Felice

SABATO scorso una rappresentanza del gruppo di Protezione civile di Meldola, guidata dal presidente Francesco Pellegrino, ha consegnato al sindaco del Comune di San Felice sul Panaro Alberto Silvestri delle donazioni (materiale didattico e di cancelleria, giochi componibili per esterno, tavolo con seggiolini per la mensa, cuscino per ascoltare le fiabe lette dalle insegnanti) da destinare agli asili ed alle scuole materne del comprensorio scolastico. «Tutto questo spiega la Protezione civile in un comunicato si è potuto realizzare grazie al contributo (3.200 euro) di più soggetti: le dipendenti della ditta Atl Group con sede a Bertinoro; Sauro Spatola Sauro insieme gli amici di San Colombano; le famiglie Ghinassi, Drudi e Suproni di Forlimpopoli. Il nostro grazie va anche a Omar Selvi della Gls Trasporti, che ha messo a disposizione un pullman da 35 posti. Per questa missione di solidarietà, abbiamo avuto con noi il Vescovo di Forlì-Bertinoro, monsignore Lino Pizzi, che ci ha raccontato alcuni momenti della sua vita trascorsi nel Friuli e in Ecuador (dove era missionario), dove il terremoto aveva colpito duramente la popolazione». Image:

20130320/foto/4156.jpg

di QUINTO CAPPELLI DALLA MEZZANOTTE di lunedì il paese di San Benedetto i...**Resto del Carlino, Il (Forlì)***"di QUINTO CAPPELLI DALLA MEZZANOTTE di lunedì il paese di San Benedetto i..."*Data: **20/03/2013**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 2

di QUINTO CAPPELLI DALLA MEZZANOTTE di lunedì il paese di San Benedetto i... di QUINTO CAPPELLI DALLA MEZZANOTTE di lunedì il paese di San Benedetto in Alpe è isolato da una frana con un fronte di 25 metri e profonda 4 che ha bloccato la strada statale 67, in località Campaccio, fra Bocconi e San Benedetto in Alpe, in comune di Portico, proprio nello stesso posto di due mesi fa. Anzi, dove una ditta per conto dell'Anas stava svolgendo i lavori di bonifica. Sulla strada si sono abbattuti circa 10mila metri cubi di terra, una montagna di fango, terra, sassi e alberi che ha perfino sfondato il guard rail, lambendo una casa per vacanze di una famiglia di Forlì e una di Firenze, già dichiarata due mesi fa inagibile dal sindaco di Portico. I TRECENTO abitanti di San Benedetto sono rimasti isolati, mentre il traffico per i collegamenti con la Toscana, non più praticabile attraverso il passo del Muraglione, è stato deviato sulla provinciale della Valbura (fra Portico e Bocconi), che scende a Premilcuore e ricollega la statale 67 al Cavallino. Chi da San Benedetto vuole raggiungere Portico dovrà fare quell'ampio giro passo del Muraglione- Cavallino-Premilcuore-Valbura, percorrendo una cinquantina di chilometri di montagna al posto degli 11 lungo la Ss 67. Vietata anche la strada provinciale San Benedetto-Marradi, che poteva condurre a Tredozio e poi raggiungere Portico dal passo del Monte Busca, perché chiusa da due mesi per una frana a 5 chilometri da San Benedetto, in località Casa Ramazzotti. La seconda alternativa per congiungere San Benedetto a Portico potrebbe essere la pista forestale (non asfaltata e chiusa al traffico) San Benedetto-Passo del Bucine-Passo della Valbura di circa 25 chilometri. FIN da ieri mattina sulla frana di Campaccio sono intervenuti la Polstrada di Rocca San Casciano, agenti della Forestale di San Benedetto, operai e dirigenti dell'Anas, tecnici comunali e del Servizio tecnico di Bacino. Dalle prime consultazioni, sembra che occorra almeno una settimana per riaprire la strada, ma i più pessimisti parlano di 15 giorni. «Spero dice il sindaco di Portico e San Benedetto, Mirko Betti che l'Anas riesca nell'operazione anche prima, ma la situazione è pesante». Aggiunge Fausto Pardolesi del Servizio tecnico di Bacino: «Si tratta di rimuovere dagli otto ai diecimila metri cubi di terra, che non si può gettare nel fiume, ma va portata in località da individuare il prima possibile». LA LOCALITÀ è franosa da molto tempo. Una precedente frana di qualche anno fa, che aveva costretto il traffico a senso unico alternato con semaforo per diversi mesi (dove morì anche un giovane motociclista), era stata bonificata la scorsa estate con un muro di gabbionate a secco, ora spazzato via dall'ultima frana. «Il vero problema dicono tecnici e abitanti è rimuovere la causa della frana, cioè raccogliere e intubare le sorgenti d'acqua a monte della frana, che un tempo servivano per usi domestici alle case della zona, ora disabitate e abbandonate».

*Senza titolo***Resto del Carlino, Il (Forlì)***"Senza titolo"*

Data: 20/03/2013

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 3

Senza titolo LA SITUAZIONE DI IERI A MELDOLA E SCHIAVONIA

di QUINTO CAPPELLI DALLA MEZZANOTTE di lunedì il paese di San Benedetto in Alpe è isolato da una frana con un fronte di 25 metri e profonda 4 che ha bloccato la strada statale 67, in località Campaccio, fra Bocconi e San Benedetto in Alpe, in comune di Portico, proprio nello stesso posto di due mesi fa. Anzi, dove una ditta per conto dell'Anas stava svolgendo i lavori di bonifica. Sulla strada si sono abbattuti circa 10mila metri cubi di terra, una montagna di fango, terra, sassi e alberi che ha perfino sfondato il guard rail, lambendo una casa per vacanze di una famiglia di Forlì e una di Firenze, già dichiarata due mesi fa inagibile dal sindaco di Portico. I TRECENTO abitanti di San Benedetto sono rimasti isolati, mentre il traffico per i collegamenti con la Toscana, non più praticabile attraverso il passo del Muraglione, è stato deviato sulla provinciale della Valbura (fra Portico e Bocconi), che scende a Premilcuore e ricollega la statale 67 al Cavallino. Chi da San Benedetto vuole raggiungere Portico dovrà fare quell'ampio giro passo del Muraglione-Cavallino-Premilcuore-Valbura, percorrendo una cinquantina di chilometri di montagna al posto degli 11 lungo la Ss 67. Vietata anche la strada provinciale San Benedetto-Marradi, che poteva condurre a Tredozio e poi raggiungere Portico dal passo del Monte Busca, perché chiusa da due mesi per una frana a 5 chilometri da San Benedetto, in località Casa Ramazzotti. La seconda alternativa per congiungere San Benedetto a Portico potrebbe essere la pista forestale (non asfaltata e chiusa al traffico) San Benedetto-Passo del Bucine-Passo della Valbura di circa 25 chilometri. FIN da ieri mattina sulla frana di Campaccio sono intervenuti la Polstrada di Rocca San Casciano, agenti della Forestale di San Benedetto, operai e dirigenti dell'Anas, tecnici comunali e del Servizio tecnico di Bacino. Dalle prime consultazioni, sembra che occorra almeno una settimana per riaprire la strada, ma i più pessimisti parlano di 15 giorni. «Spero dice il sindaco di Portico e San Benedetto, Mirko Betti che l'Anas riesca nell'operazione anche prima, ma la situazione è pesante». Aggiunge Fausto Pardolesi del Servizio tecnico di Bacino: «Si tratta di rimuovere dagli otto ai diecimila metri cubi di terra, che non si può gettare nel fiume, ma va portata in località da individuare il prima possibile». LA LOCALITÀ è franosa da molto tempo. Una precedente frana di qualche anno fa, che aveva costretto il traffico a senso unico alternato con semaforo per diversi mesi (dove morì anche un giovane motociclista), era stata bonificata la scorsa estate con un muro di gabbionate a secco, ora spazzato via dall'ultima frana. «Il vero problema dicono tecnici e abitanti è rimuovere la causa della frana, cioè raccogliere e intubare le sorgenti d'acqua a monte della frana, che un tempo servivano per usi domestici alle case della zona, ora disabitate e abbandonate».

Cna dona laboratorio ai bimbi terremotati**Resto del Carlino, Il (Forlì)***"Cna dona laboratorio ai bimbi terremotati"*Data: **20/03/2013**

Indietro

FORLÌ CRONACA pag. 9

Cna dona laboratorio ai bimbi terremotati **SOLIDARIETÀ**

FABRIZIO Francia è stato rieletto presidente dell'Avis Comunale di Forlì. L'elezione è avvenuta il 13 marzo scorso.

«Proprio sotto una buona stella dice sorridendo Francia visto che è stato lo stesso giorno dell'elezione del Papa». Il 18 marzo scorso è stato poi designato il consiglio direttivo (le cui elezioni si sono tenute un mese fa), formato da 23 membri. Le altre cariche, che saranno ricoperte nei prossimi 4 anni, sono quelle di Giorgio Maltoni (presidente onorario), Roberto Malaguti (vice presidente vicario), Noelia Paci (vice presidente), Enrico Vetricini (segretario), Alberto Forni (tesoriere). PARTICOLARE gioia ha manifestato Fabrizio Francia (al suo secondo mandato come presidente) per l'ingresso nel consiglio direttivo di nove giovani. «Questa è una chiara dimostrazione afferma Francia che il volontariato è attivo nella nostra città dove ci sono giovani validissimi che saranno di esempio a molti altri per raggiungere l'obiettivo di 5000 donatori». Una speranza che ci si augura non vada delusa anche perché ultimamente il numero dei donatori è in crescita, così come lo sono le donazioni di sangue. Nonostante la difficile situazione attuale, l'Avis riesce sempre a dare una risposta a chi ha bisogno, potendo contare su donatori attenti e attivi. L'ideale sarebbe, appunto, quello di poter contare su un maggior numero di donatori per poter scegliere, in base alle esigenze del momento, il gruppo sanguigno necessario soprattutto quando vi sono emergenze. FRA i futuri progetti messi in campo dall'Avis, al primo posto c'è un'informazione capillare verso tutti i cittadini per sensibilizzarli all'importanza del dono del sangue e questo potrà essere fatto anche attraverso facebook, twitter, ma anche partecipando alle iniziative cittadine come Forlì nel cuore. «I giovani devono tener presente che diventare donatori aiuta gli altri continua Francia, ma fa bene anche alla loro salute, perché sono sempre controllati dai medici del trasfusionale». Altri progetti riguardano la presenza dei volontari Avis nelle scuole per sensibilizzare i giovani (in maggio al teatro Diego Fabbri si terrà uno spettacolo che da 23 anni le scuole dedicano all'Avis), l'organizzazione della lotteria come autofinanziamento, la stampa del notiziario e l'aggiornamento del sito web. Un'altra azione che l'Avis tende a incentivare è la donazione, da parte dei volontari, del plasma, perché in Italia non c'è l'autosufficienza di questa sostanza, in particolare quella del gruppo AB (il più frequente come necessità, proprio come lo è, per il sangue, il gruppo 0) e, infine, un ultimo progetto riguarda la sede dell'Avis che, a parere dei volontari e del consiglio, sarebbe giusto fosse all'interno dell'Ospedale Morgagni, per poter essere più vicini al donatore, come assistenza, informazione e affetto. Rosanna Ricci

Fiotto d'acqua dall'argine Scatta l'allarme sul Senio**Resto del Carlino, Il (Imola)***"Fiotto d'acqua dall'argine Scatta l'allarme sul Senio"*Data: **20/03/2013**

Indietro

LUGO pag. 17

Fiotto d'acqua dall'argine Scatta l'allarme sul Senio COTIGNOLA NEL MIRINO UNA TANA DI ISTRICI

FIUMANNA Il Senio a Villa Pianta lunedì quando è cresciuta la prevista ondata di piena

LA PREVISTA ondata di piena che tra lunedì sera e ieri mattina ha interessato i corsi d'acqua della Bassa Romagna non ha per fortuna creato problemi. L'unico inconveniente si è registrato a Cotignola, dove, come ha reso noto la Protezione civile della Bassa Romagna, poco prima del sovrappasso dell'autostrada, in pratica di fronte al cimitero, ieri mattina uscivano fiotti di acqua alla base dell'argine del Senio. Ad accorgersene sono stati alcune persone che abitano non lontano dall'argine. Sul posto è intervenuto il personale della Protezione Civile coordinato dal responsabile Roberto Faccani, assieme ai tecnici del Servizio regionale Igiene del Suolo' (presente l'ingegnere Caterina Mancuso, referente per il Bacino del Reno). Dopo un'accurata verifica hanno rilevato che il fiotto l'acqua (non intenso, ma tale da creare apprensione) fuoriusciva da piccole gallerie scavate e utilizzate come tane da alcuni istrici. Gli esperti hanno escluso che responsabili siano le nutrie, come invece supponevano diversi curiosi accorsi sul posto. Per verificare la situazione,appare' la galleria e appurare se ne esistono altre occorrerà attendere che il livello del Senio (che ha raggiunto il massimo, circa 14,6 metri, poco dopo le 4 di ieri mattina), si abbassi. Dalla mezzanotte sono tre pattuglie hanno costantemente monitorato la situazione non solo del Senio, ma anche del Lamone, del Santerno (picco massimo alle due di notte), e dei canali. Quella di ieri notte, sia pur consistente, non è stata un'ondata di piena eccezionale. Tuttavia la velocità dell'acqua e ammassi di tronchi e rami hanno destato una certa preoccupazione. Luigi Scardovi Image: 20130320/foto/4652.jpg l'c

Traffico in tilt sulla Canaletto, nel pomeriggio ponti riaperti**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Traffico in tilt sulla Canaletto, nel pomeriggio ponti riaperti"*Data: **20/03/2013**

Indietro

BASSA pag. 13

Traffico in tilt sulla Canaletto, nel pomeriggio ponti riaperti MALTEMPO ANCORA UNA GIORNATA DI PREALLARME PER LA PIENA DI SECCHIA E PANARO, CHIUSO FINO A IERI SERA SOLO IL MOTTA'

La piena del Secchia a ponte Motta di Cavezzo, fino a ieri sera chiuso

TRAFFICO in tilt ieri mattina sulla strada statale Canaletto per la chiusura contemporanea di due ponti strategici per il collegamento tra la Bassa e Modena, ponte dell'Uccellino e ponte Alto. Tra la Canaletto e la frazione di Villanova si sono formate code lunghissime all'orario di punta delle otto perché nessuno sapeva della chiusura dei ponti decisa dalla Protezione civile lunedì in tarda serata. Ieri pomeriggio sono stati riaperti ponte Alto e ponte dell'Uccellino e il ponte di via Curtatona sul Tiepido, mentre (fino a ieri sera) erano ancora chiusi ponte Motta a Cavezzo (foto) e il ponte di Strettara a Montecreto sulla strada provinciale di Vaglio. Prosegue lo stato di preallarme della Protezione civile nei territori di pianura attraversati da Secchia e Panaro: la piena sta attraversando senza particolari problemi i territori dei comuni di San Prospero e San Possidonio mentre quella del Panaro ha superato la zona di Bomporto. La Protezione civile regionale ha prorogato lo stato di attenzione fino a domani. s.s. Image: 20130320/foto/5580.jpg l'c

«Disagio ricoveri all'ospedale, andrà avanti per un anno»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Disagio ricoveri all'ospedale, andrà avanti per un anno»"

Data: 20/03/2013

Indietro

CARPI pag. 12

«Disagio ricoveri all'ospedale, andrà avanti per un anno» MIRANDOLA

IL PRONTO soccorso di Mirandola, e così tutto l'ospedale, sta facendo i salti mortali per riuscire a trovare un posto a tutti i pazienti. «La difficoltà è oggettiva» conferma il direttore dell'Ausl Mariella Martini e «durerà per un anno. Può accadere che per il ricovero si debba andare in un altro ospedale della provincia». Un anno di passione, in cui i posti letto sono stati drasticamente tagliati dopo il terremoto: su 200 complessivi ne mancano un'ottantina, soprattutto nel reparto di internistica. E non mancano le segnalazioni, anche sul nostro giornale, di pazienti costretti a stare oltre dieci ore al pronto soccorso. «Il pronto soccorso di Mirandola si trova in una sede diversa da quella originaria dove a breve partiranno i lavori di ristrutturazione. Ma ci vorrà un anno». Dovrà partire un cantiere di ristrutturazione anche nella lungodegenza e nel reparto di ostetricia e ginecologia. Per compensare alla mancanza di letti si trovano soluzioni d'emergenza, come i dieci posti collocati al pronto soccorso per «facilitare il ricovero, in caso di degenze non troppo lunghe», ma «stiamo cercando anche soluzioni per dimissioni protette, anche se non è facile perché le strutture sul territorio sono sature». La difficoltà è «sia per operatori che per i pazienti spiega Martini sottolineo che gli operatori, pur nella situazione di disagio, stanno lavorando con la massima attenzione». s.s.

Stretta creditizia sulle piccole imprese: 180 milioni**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Stretta creditizia sulle piccole imprese: 180 milioni"*Data: **20/03/2013**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

Stretta creditizia sulle piccole imprese: 180 milioni I dati di Bankitalia: in provincia di Modena prestiti alle aziende calati del 7,3%

Chiedere un mutuo in banca: operazione non sempre semplice come una volta

DI ROBERTO GRIMALDI LE imprese sotto i venti addetti sono le più penalizzate nell'accesso al credito. Il biennio 2011-2013 poi, è andato particolarmente male. Le imprese in provincia di Modena, come si legge nella tabella a fianco, non sono tra le più penalizzate, ma registrano pur sempre un meno 7,3% degli impieghi vivi (cioè al netto delle sofferenze, vale a dire i crediti non pagati). Percentuale che equivale a circa 180 milioni di euro in meno. I dati sono stati elaborati dalla Banca d'Italia e pubblicati dal Sole 24 Ore. NON è un mistero che le piccole imprese siano in sofferenza nel loro rapporto con le banche. Per tutti può parlare Gloria Trevisani, imprenditrice nel ramo moda. «Conducevo un'azienda a Rovereto, con quindici dipendenti ci occupavamo di realizzare collezioni per gli stilisti racconta Dopo il terremoto, a mie spese, avendo subito grossi danni, mi sono trasferita a Carpi dove in capo a un mese e mezzo ho ripreso l'attività. Ero assicurata contro il terremoto. Una parte della quota mi è stata liquidata in tempi brevissimi dalla Toro Assicurazioni, a novembre. Ma una parte del denaro, era a copertura del mutuo sul capannone che avevo con la banca. Una banca per noi storica, che ci ha accompagnato per vent'anni e che ci ha girato le spalle. Prima di svincolare le somme a cui loro stessi avevano diritto a ricevere dalla Toro, hanno voluto riperezziare il capannone, per valutare se gli interessi che pagavamo sul mutuo fossero ancora congrui. Abbiamo perso un mese solo per quell'operazione. Addirittura mi hanno fatto firmare fogli in bianco affinché garantissi il pagamento delle rate già scadute prima del terremoto di quello stesso mutuo. Un comportamento del genere sottolinea non me lo sarei mai aspettato. Fa capire quanto siano diventati rigidi i rapporti con le banche. Non tutte per la verità. Noi lavoriamo con due: con una di queste non abbiamo problemi. Ma siamo al paradosso: hanno più fiducia in noi i fornitori, che capiscono la qualità del nostro lavoro e ci concedono dilazioni dei pagamenti, piuttosto che certe banche, che lavorano con noi da vent'anni». Image: 20130320/foto/5359.jpg

Ancora 48 persone negli alberghi**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Ancora 48 persone negli alberghi"*Data: **20/03/2013**[Indietro](#)

BASSA pag. 14

Ancora 48 persone negli alberghi SFOLLATI

IN REGIONE sono 235 le persone ancora ospitate in scuole, palestre, caserme e alberghi in seguito al terremoto di maggio scorso. Nel 52% dei casi si tratta di stranieri, per la maggior parte marocchini (59), seguiti da tunisini (19) e nigeriani (14). Poi via via altre 28 nazionalità. Gli italiani invece sono 77. I dati, aggiornati al 18 marzo, li fornisce la Protezione civile. Gli assistiti ospitati in hotel si concentrano in prevalenza in provincia di Ferrara (123), a seguire Modena (48), Bologna (27) e infine Reggio (2).

«Frane, un rischio con cui convivere»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Frane, un rischio con cui convivere»"

Data: 20/03/2013

Indietro

APPENNINO pag. 18

«Frane, un rischio con cui convivere» Il professor Soldati spiega perché la nostra montagna soffre sempre dopo le piogge
ESPERTO Mauro Soldati, professore dell'Ateneo di Modena

UN fenomeno normale' per il territorio appenninico, quello del dissesto idrogeologico, ma che quest'anno, a causa di un mix di fattori concomitanti, sta diventando davvero straordinario'. Ne parliamo con il professor Mauro Soldati, docente di Geomorfologia e di Rischi geologici e Protezione civile dell'Università di Modena. Possiamo definire eccezionale' l'ondata di movimenti franosi che sta colpendo la montagna? «Proprio eccezionale non direi, per l'Appennino il fenomeno non è raro. Certo, non avviene né tutti gli anni, né con la stessa intensità. Quest'anno è, quindi, uno dei peggiori». Ma quali fattori hanno determinato la scatenarsi delle frane in questo periodo? «Per prima cosa le piogge intense, in concomitanza con la presenza di neve copiosa sul terreno, scesa nell'ultima parte dell'inverno, che ha iniziato a sciogliersi con l'innalzamento delle temperature. Si aggiunge l'azione dei fiumi in piena, che erodono il piede dei versanti, favorendo l'insorgere di fenomeni franosi». Cosa succede sotto i nostri piedi quando si attiva una frana? «In Appennino il terreno è prevalentemente argilloso, e tende a imbibirsi di acqua a causa delle frequenti infiltrazioni nel terreno. In questo caso la terra tende letteralmente a colare', di qualche millimetro all'ora o al massimo di qualche metro. Il movimento, quindi, è relativamente lento, e consente l'evacuazione delle case e della strade. Per i cittadini la situazione è tranquilla', fermi restando gli innegabili disagi». Dobbiamo rassegnarci al fenomeno endemico delle frane, o possiamo fare qualche cosa per evitarlo? «Le azioni principali restano le opere di previsione e prevenzione, con studi approfonditi e aggiornati, per capire quali sono le zone più critiche. Di solito le frane sono storiche, è difficile che si attivino neofrane». Poi? «L'altro aspetto è quello della mitigazione dei fenomeni franosi, mettendo in campo interventi atti a far sì che la frana non avvenga, o quanto meno che il fenomeno sia meno dannoso». Un esempio di intervento di mitigazione? Sono azioni molto diverse, a seconda della frana, della tipologia e dei volumi di materiale coinvolto. Le opere più comuni sono i drenaggi, che consentono di controllare le acque profonde e superficiali, cercando di allontanarle dai versanti. Ma non sempre le opere di mitigazione sono fattibili in termini di costi e benefici». E in questi casi? «È più conveniente intervenire ogni volta con sistemi di manutenzione della strada. A volte non c'è altro da fare che imparare a convivere con le frane». Milena Vanoni Image: 20130320/foto/5676.jpg

«Mai chiesta una tassa sui cartelli provvisori»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Mai chiesta una tassa sui cartelli provvisori»"

Data: **20/03/2013**

Indietro

BASSA pag. 14

«Mai chiesta una tassa sui cartelli provvisori» MIRANDOLA LA REPLICA AI COMMERCianti

«NESSUNA tassa è mai stata chiesta sui cartelli informativi provvisori che indicano le delocalizzazioni che i negozi hanno dovuto operare dopo il terremoto del maggio 2012». Lo afferma l'assessore all'Economia di Mirandola Roberto Ganzerli dopo la rivolta dei commercianti contro il pagamento di una tassa per i cartelli che indicano lo spostamento di attività dopo il sisma. «Oggi le uniche imposte sui cartelli pubblicitari sono quelle esistenti prima del terremoto, la cui scadenza è fissata per legge al 31 marzo chiarisce l'assessore i bollettini inviati ai contribuenti si riferiscono, quindi, ad impianti pubblicitari già dichiarati e per i quali non è stata presentata alcuna denuncia di cessazione». Nel caso in cui a qualche contribuente arrivi la richiesta di pagamento per cartelli pubblicitari o insegne di esercizio non più esistenti, «il gestore Ica provvederà all'annullamento della richiesta di pagamento». Nei giorni scorsi il Comune, «per mettere ordine e decoro» ha tolto migliaia di cartelli affissi, «molti dei quali obsoleti perché superati dal rientro delle attività». s.s.

«Fateci lavorare, a rischio il futuro di 500 addetti»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Fateci lavorare, a rischio il futuro di 500 addetti»"

Data: **20/03/2013**

Indietro

BASSA pag. 14

«Fateci lavorare, a rischio il futuro di 500 addetti» White list, la Baraldi chiede la revoca dell'interdizione. Nuovi vertici e codice etico

Rimozione macerie dopo il sisma, e a lato, Lugli e Carra

SAN PROSPERO E' IL NEO-PRESIDENTE della Fratelli Baraldi, avvocato Mario Lugli, a lanciare da Confindustria Modena l'appello alla Prefettura «a fare presto» in merito all'istanza presentata dall'azienda di Staggia di San Prospero (esclusa dalla white list' delle ditte che contribuiranno alla ricostruzione delle zone terremotate) per ottenere la revoca dell'interdizione a operare con la pubblica amministrazione. Il provvedimento per un anno e mezzo era stato deciso dal prefetto, a dicembre, sulla base di due elementi che legittimerebbero il sospetto di un collegamento tra la F.lli Baraldi Spa e la Eco.Ge dei fratelli Mamone, il cui fondatore Gino è stato condannato in primo grado a tre anni per corruzione. A legare le due ditte, ci sarebbe un ingegnere modenese che, segnalato come figura anomala' dagli investigatori, avrebbe svolto incarichi professionali per entrambe le società. Il secondo elemento di collegamento sarebbe costituito dal coinvolgimento di entrambe le aziende in un'indagine per turbativa d'asta nell'ambito degli appalti per la bonifica delle aree ex Ilva. «Confidiamo nella Prefettura, e in tempi rapidissimi precisa Lugli in conferenza stampa, al fianco di Alberto Carra, direttore finanziario e amministrativo e lo dico col massimo rispetto per i pubblici funzionari che l'8 marzo hanno avviato la procedura del riesame, ma qui ne va di mezzo la sopravvivenza di una delle più importanti e sane aziende modenesi e il futuro di cinquecento addetti e delle loro famiglie. L'interdittiva continua Lugli comporta di fatto l'impossibilità di lavorare: no ai lavori post terremoto, no al Policlinico di Milano, con appalto già vinto, no alla continuazione dei lavori già iniziati, anche per grandi committenti, i quali non sono disponibili a far lavorare aziende segnalate come a rischio di infiltrazione mafiosa. Tutto ciò equivale a una condanna a morte della impresa, senza processo». Anche il presidente di Confindustria, Ferrari, auspica una decisione rapida. Lugli, dopo aver elogiato l'ex amministratore unico dell'azienda di Staggia, oggi socio, Claudio Baraldi, «che dimettendosi ha anteposto l'interesse dell'impresa a se stesso», ha presentato la nuova struttura aziendale, con il cda composto da cinque persone, di cui due dei sette fratelli Baraldi. Il primo atto è stato l'approvazione di un codice etico vincolante per chi partecipa all'organizzazione dell'azienda. «Non sussistono più le motivazioni legate all'interdittiva in quanto dichiara Lugli l'ingegnere non ha più rapporti di lavoro con la Baraldi dal 5 febbraio e l'amministratore unico si è dimesso. Siamo di fronte a una società sana, pulita, non indagata, che nel 2012 ha registrato un utile netto di un milione, ma bloccata dal provvedimento. Senza contare che la Regione deve ancora versare alla Baraldi per lavori terminati da mesi 2 milioni e mezzo». Viviana Bruschi Image: 20130320/foto/5587.jpg l'c

di SETTIMO BAISI SONO al lavoro da ieri mattina a Cerredolo ...**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"di SETTIMO BAISI SONO al lavoro da ieri mattina a Cerredolo ..."*Data: **20/03/2013**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 17

di SETTIMO BAISI SONO al lavoro da ieri mattina a Cerredolo ... di SETTIMO BAISI SONO al lavoro da ieri mattina a Cerredolo di Toano una trentina di operai e tecnici dell'Iren Emilia impegnati a ricollegare il gas metano, interrotto da una frana che, dopo aver fatto crollare un garage e un ricovero attrezzi, minaccia una casa. Per mancanza di gas, impossibile riscaldare l'asilo: i bambini sono stati lasciati a casa. La frana si era manifestata vicino al paese lunedì pomeriggio spezzando un tubo della rete del gas di alta pressione. La fuoriuscita aveva creato allarme: erano intervenuti i tecnici Iren che avevano provveduto alla riparazione e messa in sicurezza della rete. Nella notte la frana ha proseguito la sua corsa e ieri mattina ha fatto saltare anche un tubo della rete di bassa pressione interrompendo il servizio di erogazione del gas in tutto il paese. Le squadre di Iren Emilia sono quindi nuovamente intervenute. I tecnici hanno posto in sicurezza la zona e, dopo averla isolata dal resto della rete, hanno provveduto a chiudere tutte le utenze. Alle complessità dell'intervento legate al movimento franoso, si aggiunge il fatto che l'acqua, presente in grande quantità nel terreno, è entrata anche nella rete del gas. Pertanto le squadre Iren, prima di ripristinare il servizio agli utenti, hanno dovuto provvedere a una complessa operazione di spurgo dell'intera rete. L'interruzione dell'erogazione, causata dalla frana di Cerredolo, per tutta la giornata di ieri, ha lasciato senza gas oltre 140 famiglie. Per fortuna nessun caso di persone rimaste al freddo in quanto le famiglie della zona, come ha riferito anche lo stesso sindaco di Toano Michele Lombardi, hanno la possibilità di ricorrere a forme alternative di riscaldamento, avvalendosi di stufe elettriche o a legna. Ieri è rimasto chiuso invece per mancata erogazione del gas l'asilo parrocchiale di Cerredolo, convenzionato con il Comune, con circa 50 bambini a casa. La frana è stata oggetto di un sopralluogo ieri pomeriggio da parte dei tecnici comunali, provinciali e del Servizio di bacino. D'intesa con il geologo Federica Manenti responsabile della Protezione civile, è stato chiesto ai volontari degli alpini e della Protezione civile un servizio di sorveglianza e controllo notturno del movimento franoso per allertare, in caso di peggioramento della situazione e di pericolo, gli abitanti delle case vicine al fronte di frana.

*Alessi degradato. A Gilioli: «Tu chi sei?»***Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Alessi degradato. A Gilioli: «Tu chi sei?»"*

Data: 20/03/2013

Indietro

REGGIO SPORT pag. 6

Alessi degradato. A Gilioli: «Tu chi sei?» Terremoto-Zauli: «Dimenticate gli sms. Gioca chi corre. Cris, non sei nemmeno su Wikipedia»

EPURATI In alto Danilo Zini, sopra (da sinistra) Matteo Arati e Cris Gilioli. A destra, sotto al titolo, Giuseppe Alessi Andrea Ligabue ALESSI degradato, Gilioli e Arati schiaffeggiati verbalmente. Altro che sassolini. Ieri pomeriggio, negli spogliatoi, «Terremoto-Zauli» si è tolto pietre pesantissime. Il primo a finire nel mirino dell'allenatore, che in questi mesi ha ricevuto da Reggio una dettagliatissima rassegna stampa su quello che i suoi ex giocatori avevano detto dopo il suo esonero, è stato capitano Alessi. Pardon, ex capitano. Perché ieri il nuovo timoniere gli ha tolto i gradi (d'ora in avanti porterà la fascia Antonelli). «Hai detto che quando c'ero io non sentivi la fiducia dell'allenatore. Bene, d'ora in avanti capirai cosa vuol dire non sentire la fiducia...». In sostanza, da ieri Alessi, uno di quelli che hanno osteggiato Zauli, di granata ha praticamente solo il passato. L'IRA ZAULIANA ha poi travolto il povero Cris Gilioli, reo di aver detto di aver trovato al suo arrivo i compagni «un po' cotti». «Come ti permetti di valutare la forma dei giocatori - gli ha detto il trainer - Chi sei? Sono andato su Wikipedia per vedere chi sei, ma il tuo nome non c'è...». Ucciso. Stessa sorte per Matteo Arati, un altro che non l'aveva mandata a dire riguardo considerazione e preparazione fisica. Sia Cristian sia Arati hanno provato a spiegare, ma sono stati bloccati. «Zitti - ha replicato Zauli - Non voglio sermoni, il Papa lo hanno già eletto...». Un uragano. Un caterpillar. Chiamatelo come volete, ma lo Zauli-2 non scherza. Con lui probabilmente farà poca strada anche André Viapiana, un altro che non ha mai amato il Lamberto. Tomasig resterà titolare, ma è un altro col quale l'allenatore non ha molto feeling. Ieri i due si sono a malapena salutati. Mancava Zini, ammalato. Anche per lui ci sarà una ramanzina poco piacevole. Probabile faccia la stessa fine di Alessi. Cioè, fuori. Out. MA C'È anche chi con l'arrivo di Zauli è resuscitato. Andrea Parola, il primo. «Non me ne frega niente degli sms - ha detto il Lamberto - Andrea ora è uno di noi. E d'ora in avanti gioca chi corre». Felici del Zauli-2, soprattutto i palermitani Ardizzone e Cossentino, Matteini, Sprocati (ieri assente perché in Nazionale Under 20) che pregusta già la maglia da titolare, e i baby Marchegiani e Ferrara, che con Apolloni erano stati messi ai margini. Ah, ce n'è anche per Massimo Varini. Il direttore sportivo d'ora in poi resterà fuori dagli spogliatoi. Lo ha preteso Zauli come condizione per accettare di risiedersi sulla panchina granata. Varini non parteciperà neppure ai ritiri preparati. Image: 20130320/foto/8791.jpg

Il voto è stato un terremoto. Nel Pd, la discussione su cosa non abbia funzionato si è avv...**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Il voto è stato un terremoto. Nel Pd, la discussione su cosa non abbia funzionato si è avv..."*Data: **20/03/2013**

Indietro

LETTERE E AGENDA pag. 12

Il voto è stato un terremoto. Nel Pd, la discussione su cosa non abbia funzionato si è avv... Il voto è stato un terremoto. Nel Pd, la discussione su cosa non abbia funzionato si è avviato da subito. La stessa iniziativa di Bersani sull'apertura al Movimento 5 Stelle e la gestione innovativa della elezione dei presidenti di Camera e Senato, alludono ad una analisi delle cause che guardano al malessere sociale e politico che si espresso nel voto. Ma nel pancione del Pd si agita un malessere per questo movimentismo di Bersani, che si esprime per ora in modo incerto, ma che nelle prossime settimane potrebbe tornare in scena, pronto a recitare il solito copione del governo di unità nazionale per salvare le sorti del paese. (...) Le politiche del governo Monti vengono identificate come causa dello scontento, ma poiché questo scontento si alimenta anche "d'altro", si rimuove la scelta insensata di aver appoggiato Monti, e di averne chiesto ossessivamente l'appoggio durante la campagna elettorale, per concentrarsi "sull'altro". Ora che ci sia "dell'altro" alla base dell'esplosione del M5S è ovvio, altrimenti non si arriva al 25%. Ma questo "altro" esisteva già da tempo, ed aveva i suoi referenti politici, che semplicemente hanno perso credibilità. (...) Il punto è che il centrosinistra con le primarie aveva catalizzato su di se un consenso rilevante (intorno al 40%). Ci era riuscito perché aveva sommato spinte diverse: fra un Renzi che veniva visto come l'innovatore della politica e della casta, a Vendola come portatore di un netto discorso sociale, a Bersani che sembrava mettere insieme l'esigenza del cambiamento della politica e delle politiche con l'affidabilità di chi ha esperienza di governo. In giro di un mese abbiamo perso il 10% perché durante la campagna elettorale invece di sommare le due spinte al cambiamento le abbiamo accantonate per inseguire Monti. Ora bisogna recuperare l'errore fatto. (...) Michele Bonforte *** Abbiamo dovuto tagliare la lettera, lunghissima, ma in pratica il lettore invita il suo partito ad ascoltare di più i bisogni della gente. Dopo aver scampato il baratro alla fine del 2011, l'Italia è salva ma sta peggio. Lei dà la colpa a Monti può darsi però siamo arrivati a Monti perché la politica ha fallito gli ultimi 10 anni. La riflessione non può essere ridotta solo a Bersani o Renzi, ma alla necessità di riformare radicalmente il sistema Italia. Le riforme non vanno solo evocate, ma compiute. Va riformato il lavoro, per rendere più facile l'accesso; va riformata la scuola, offrendo ai giovani un ambiente e una qualità di studi di alto livello per competere domani nel mondo. La scuola invece è stata depauperata, negli ultimi anni. Vuole una riflessione politica? Nel 2011 il primo giorno di scuola ci siamo trovati in centinaia. noi genitori, a salutare i bimbi con in mano rotoli di scottex e carta igienica. Perché la scuola non aveva neppure i soldi per quello. Bisogna partire da lì.

Appalti e sospetti, ricorso al Tar**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Appalti e sospetti, ricorso al Tar"*Data: **20/03/2013**

Indietro

REGGIO pag. 10

Appalti e sospetti, ricorso al Tar Interdittiva esclude l'azienda Fratelli Baraldi dalla White list

PROVVEDIMENTO ANTIMAFIA LEGATO AI CANTIERI DEL DOPO SISMA

ALL'OPERA La Fratelli Baraldi ha lavorato per la demolizione del terremoto, ora è stata esclusa della White list per la ricostruzione

L'AZIENDA modenese Fratelli Baraldi Spa ha depositato venerdì il ricorso al Tribunale amministrativo regionale di Parma contro l'interdittiva antimafia emessa dalla prefettura di Modena e recepita da quella di Reggio. Il provvedimento ha, di fatto, escluso l'azienda dalla White list per la ricostruzione post terremoto tra Reggio e Modena. L'udienza in camera di consiglio è stata fissata per il 4 aprile. La Fratelli Baraldi era già finita nell'interdittiva antimafia fatta dal prefetto di Reggio, Antonella De Miro, nei confronti dell'azienda Bacchi di Boretto, a cui sono stati tolti i lavori per la costruzione del III stralcio della tangenziale di Novellara. IERI il neo-presidente della Fratelli Baraldi, avvocato Mario Lugli, ha lanciato da Confindustria Modena l'appello alla Prefettura «a fare presto» in merito all'istanza presentata dall'azienda di Staggia di San Prospero di Modena per ottenere la revoca dell'interdizione a operare con la pubblica amministrazione. Il provvedimento era stato deciso dal prefetto, a dicembre, sulla base di due elementi che legittimerebbero il sospetto di un collegamento tra la F.lli Baraldi Spa e la Eco.Ge dei fratelli Mamone, il cui fondatore Gino è stato condannato in primo grado a tre anni per corruzione. A legare le due ditte, ci sarebbe un ingegnere modenese che, segnalato come figura anomala dagli investigatori, avrebbe svolto incarichi professionali per entrambe le società. Il secondo elemento di collegamento sarebbe costituito dal coinvolgimento di entrambe le aziende in un'indagine per turbativa d'asta nell'ambito degli appalti per la bonifica delle aree ex Ilva. «CONFIDIAMO nella prefettura, e in tempi rapidissimi precisa Lugli a fianco di Alberto Carra, direttore finanziario e amministrativo e lo dico col massimo rispetto per i pubblici funzionari, ma qui ne va di mezzo la sopravvivenza di una delle più importanti e sane aziende modenese e il futuro di cinquecento addetti e delle loro famiglie. L'interdittiva continua Lugli comporta di fatto l'impossibilità di lavorare: no ai lavori post terremoto, no al Policlinico di Milano, con appalto già vinto, no alla continuazione dei lavori già iniziati, anche per grandi committenti, i quali non sono disponibili a far lavorare aziende segnalate come a rischio di infiltrazione mafiosa. Tutto ciò equivale a una condanna a morte della impresa». Lugli, dopo aver elogiato l'ex amministratore unico dell'azienda di Staggia, oggi socio, Claudio Baraldi, «che dimettendosi ha anteposto l'interesse dell'impresa a se stesso», ha presentato la nuova struttura aziendale e il primo atto del cda è stato l'approvazione di un codice etico vincolante. «Non sussistono più le motivazioni legate all'interdittiva in quanto dichiara Lugli l'ingegnere non ha più rapporti di lavoro con la Baraldi dal 5 febbraio e l'amministratore unico si è dimesso». Viviana Bruschi Sabrina Pignedoli Image: 20130320/foto/8483.jpg

«La terra ha rallentato, ma non si ferma»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"«La terra ha rallentato, ma non si ferma»"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

REGGIO PROVINCIA pag. 17

«La terra ha rallentato, ma non si ferma» CASTELLARANO CONTINUANO A ESSERE SFOLLATE LE TRE FAMIGLIE DI ROTEGLIA

CASTELLARANO «IL CORPO dello smottamento centrale ha rallentato, ma continua a scivolare. Le altre due frane invece si sono fermate e non danno problemi. Comunque teniamo monitorata la situazione». Sono le parole di Walter Bonilauri, presidente del gruppo della protezione civile di Scandiano Il Campanone'. Il gruppo di volontari lunedì notte, insieme ad altri volontari, ha partecipato alle operazioni di controllo della frana che ha costretto all'evacuazione tre famiglie di Roteglia. La terra è venuta giù improvvisamente intorno al mezzogiorno di lunedì. Estrema conseguenza delle piogge che dal giorno prima cadevano incessanti. Le tre case minacciate si trovano in via Radici in Monte, si affacciano sulla Statale. Sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri. NOVE le persone, di tre diversi nuclei familiari, che da lunedì notte si sono dovute cercare una sistemazione alternativa. E ieri la situazione non è migliorata. «La grande incognita è domani afferma il vicesindaco Paolo Iotti perché si prevedono delle precipitazioni». Per dare alle famiglie il permesso di rientrare l'Amministrazione comunale vuole aspettare che la situazione torni alla normalità: «Per mettere in opera le azioni di bonifica spiega il vicesindaco del terreno bisogna attendere che il terreno si asciughi». NEL FRATTEMPO il Comune si è mosso su un altro fronte: quello dei contributi regionali. «I fondi della Regione dichiara Iotti coprirebbero le opere di messa in sicurezza del terreno. Quanto chiediamo? Circa 15mila euro». Secondo Iotti i tempi di risposta di risposta dell'ente presieduto da Vasco Errani dovrebbero essere «rapidi: si tratta di una procedura di somma urgenza rimarca Iotti e sono lavori da fare urgentemente». Alberto Ansaloni

La rabbia degli imprenditori si sfoga sul web**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"La rabbia degli imprenditori si sfoga sul web"*Data: **20/03/2013**

Indietro

SCANDIANO E ZONA DELLE CERAMICHE pag. 16

La rabbia degli imprenditori si sfoga sul web Cristina Meglioli, la contestatrice di Monti, si allea con un collega modenese CASALGRANDE HANNO DATO VITA ALLA PAGINA FACEBOOK ARTIGIANI IN DIFFICOLTÀ'

CRISI Cristina Meglioli, 41 anni, e Massimo Bellodi, 46 anni

CASALGRANDE LEI, Cristina Meglioli, la contestatrice di Monti. Lui, Massimo Bellodi, 46 anni, uno dei tanti imprenditori modenesi pugnalati dal terremoto e dalla burocrazia. Dopo l'exploit della bionda imprenditrice contro Monti, i due si sono conosciuti: hanno condiviso i problemi e le difficoltà che vive quotidianamente ogni imprenditore e hanno deciso di mobilitarsi. Il primo passo è stata l'apertura di una pagina Facebook dal nome Artigiani in difficoltà' che raccoglie tutto il malcontento e l'insoddisfazione della categoria. Per ora gli iscritti sono oltre 150. «ABBIAMO inaugurato questa piattaforma ai primi di marzo afferma la casalgrandese Cristina Meglioli . I riscontri fino ad oggi mostrano quanto siamo messi male». «Siamo un gruppo aperto interviene Massimo Bellodi, imprenditore edile di Concordia, che come tanti altri liberi professionisti è stato letteralmente travolto dal terremoto dell'anno scorso : includiamo tutte le persone che si vedono arrivare delle cartelle (esattoriali, ndr) senza senso. Un'impresa non può avere queste punizioni dallo Stato, quando ci sono tantissime aziende che stanno aspettando di essere pagate dallo Stato stesso». I contatti, secondo i due creatori, stanno arrivando da tutta la Pensiola: «Scrivono da tutta Italia riprende Cristina Meglioli , le gente si deve svegliare». «La gente ci sta contattando spiega Bellodi per capire se c'è il modo di fare qualcosa. Ci hanno preso come riferimento perché combattiamo». LA CONOSCENZA tra i due imprenditori è avvenuta in seguito alla contestazione di Cristina Meglioli nei confronti di Mario Monti. Era il 27 gennaio. Monti era a Mirandola per un intervento. Le cose sembravano scorrere in modo normale' quando dal pubblico si è alzata l'imprenditrice casalgrandese che ha preso la parola e ha letteralmente zittito Monti. Questo episodio ebbe una larga risonanza mediatica. E catturò anche l'attenzione di Massimo Bellodi. «Dopo averla vista su qualche telegiornale afferma l'imprenditore 46enne mi sono messo a cercarla e l'ho rintracciata. Infine le ho chiesto l'amicizia su Facebook e il giorno dopo ci siamo visti». Da quel giorno questi due imprenditori si sono imbarcati in questa loro personale lotta contro «la tasse e tutto il sistema», come spiega Cristina Meglioli. Ma loro è anche una lotta contro le istituzioni che secondo loro non tutelano gli interessi dei piccoli imprenditori. «Non credo nelle associazioni di categoria afferma Cristina Meglioli . Mi arrangio da sola». L'obiettivo di Bellodi e Meglioli a medio termine è mettersi in contatto con le altre realtà che stanno dando sfogo al dramma degli imprenditori. E dopo «dobbiamo scendere in piazza», chiosa Massimo Bellodi. «Ma non abbiamo tanto tempo ribatte la Meglioli . Un mese. Non di più». Alberto Ansaloni Image: 20130320/foto/8593.jpg

«A rischio la viabilità per La Bettola»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"«A rischio la viabilità per La Bettola»"*Data: **20/03/2013**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 17

«A rischio la viabilità per La Bettola» IL SINDACO

«ABBIAMO inoltrato la richiesta di un finanziamento di 10mila euro ha detto il sindaco di Toano Michele Lombardi per interventi di urgenza. Per ora le ruspe devono intervenire sul corpo della frana per deviare le acque attraverso canali a cielo aperto. Se continua ad avanzare, c'è il rischio che interrompa la strada comunale per La Bettola, isolando una trentina di famiglie, e poi quella provinciale di collegamento Cerredolo-Toano. Per ora c'è solo una casa che viene lambita dal fronte di frana, altre tre abitazioni sono tenute d'occhio».

MICHELE LOMBARDI, sindaco di Toano**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"MICHELE LOMBARDI, sindaco di Toano"*Data: **20/03/2013**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 17

MICHELE LOMBARDI, sindaco di Toano LA SITUAZIONE in collina e montagna è grave. Oltre a Roteglia di Castellarano (dove tre abitazioni sono state evacuate), a Colombaia di Carpineti (dove rimane fuori casa un nucleo familiare) e a Cerredolo di Toano, ci sono movimenti franosi in vari luoghi. In particolare, la Provincia segnala problemi a Guilgua di Baiso, dove un borgo abitato da tre famiglie è isolato da una frana che ha interrotto la strada comunale. Una casa isolata anche a Cà dell'Esposto di Baiso e a Borzano di Canossa. Anche a Cà Nova di Baiso una frana lambisce un'abitazione, ora sotto osservazione, mentre a Riva di Cavola e a Armignone di Toano sono minacciate la strada comunale e le abitazioni limitrofe. Sempre a Riva di Cavola rischiano di rimanere isolate alcune aziende agricole. Strada comunale interessata da smottamenti anche a Cereglio di Ramiseto, e interruzioni alla viabilità a Vetto. La Sp 54 è chiusa ai pullman diretti al castello di Canossa. l'c

La piena sommerge gli orti Stato di allerta fino a domani**Resto del Carlino, Il (Ravenna)***"La piena sommerge gli orti Stato di allerta fino a domani"*Data: **20/03/2013**

Indietro

RAVENNA CRONACA pag. 11

La piena sommerge gli orti Stato di allerta fino a domani La Regione: «Situazione monitorata e senza pericoli»

EMERGENZA FIUMI DANNI DA MAREGGIATE ALLA FOCE

A MOLLO La piena dei Fiumi Unici ha coperto gli orti in golena

ERA UN paesaggio sommerso quello che ieri mattina si poteva osservare affacciandosi dai ponti. Le piene, in questi giorni di piogge e scioglimento della neve, hanno infatti interessato anche i nostri fiumi. In particolare il Lamone, nella zona di Traversara, che più di tutti ha subito il fenomeno dell'innalzamento del livello delle acque. Ma anche Ronco e Montone e, ovviamente, i Fiumi Uniti. «In questi giorni abbiamo tenuto sempre monitorata la situazione spiega il dirigente regionale Claudio Miccoli, ma, nonostante l'attivazione di fase di allarme, non ci sono state situazioni di particolare preoccupazione. Il fenomeno ha avuto delle ripercussioni forti nel Forlivese, ma per fortuna non si è esteso al territorio ravennate. Nemmeno sul Lamone nell'area di Traversara dove oltretutto aggiunge abbiamo dato avvio ad uno dei lavori per noi prioritari: il rifacimento degli argini che, in quel punto, hanno due altezze differenti». OTTO metri e dieci l'altezza che lunedì notte ha raggiunto il fiume Ronco, come rilevato da un contadino della zona all'altezza del ponte di Ghibullo (fiume che normalmente viaggia' attorno ad una altezza inferiore ai cinque metri). «Fortunatamente interviene il cittadino i piloni del ponte erano stati ripuliti da tutti i rami che, nei giorni precedenti, si erano arenati, creando un pericoloso effetto diga che, oggi, avrebbe potuto anche portare con se non poche difficoltà. In ogni caso eravamo stati avvertiti del rischio di una possibile fiumana, ma direi che è andato tutto bene e non ci sono state problematiche di alcun tipo».

SPOSTANDOSI invece verso la foce del Bevano sono ancora una volta i danni da mareggiata a creare le maggiori difficoltà in una situazione, quella della foce, che sembra essere a serio rischio. Tuttavia le forti piogge dei giorni scorsi non sembrano aver aggravato la situazione. «Tenedo controllata l'area interviene Miccoli ci siamo resi conto che l'evoluzione per ora è da ritenersi abbastanza buona». Nel frattempo, per l'intera giornata di oggi e fino alle 15 di domani, la protezione civile attiva la fase di attenzione. In particolare nella Provincia di Ravenna è prevista una critica idraulica' di primo livello, con eventi di intensità tali da costituire possibilità di pericolo per la popolazione e tali da provocare possibilità di danno in aree già individuate a rischio o in posizioni limitate della zona di allertamento. La situazione sarà comunque sotto il continuo controllo dei servizi tecnici di bacino e del consorzio di bonifica. Alessandro Cicognani Image: 20130320/foto/7892.jpg

Emilia Romagna. Fiumi in piena: l'allarme della Protezione Civile.

Emilia Romagna. Fiumi in piena: l'allarme della Protezione Civile.

Romagna Gazzette.com

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

Emilia Romagna. Fiumi in piena: l'allarme della Protezione Civile.

Condividi:

Tweet

Stampa

a b 19 marzo 2013 0 commenti allerta meteo, diga ridracoli, emilia romagna, emilia romagna allerta acqua alta, emilia romagna allerta fiumi, emilia romagna allerta meteo, emilia romagna fiumi, fiume Bidente, fiume Ronco, fiume Santerno, FIUME SAVIO, piena diga di ridracoli, protezione civile Emilia Romagna, sindaco paolo lucchi

Diga di Ridracoli. Immagine di repertorio.

EMILIA ROMAGNA. Tutti i fiumi dell'Emilia Romagna sono osservati speciali. Le precipitazioni degli ultimi giorni, e l'allerta meteo che non cesserà prima delle 12 di oggi (martedì 19 marzo), stanno andando ad ingrossare i fiumi.

Per questo il fiume Reno e i suoi affluenti nel bolognese, i fiumi Savio, Ronco e Bidente in Romagna, sono da ieri mattina (lunedì 18 marzo) in stato di preallarme, attivato dalla Protezione Civile. La situazione è costantemente monitorata dal Centro operativo dell'Agenzia insieme ad Arpa, al servizio regionale Difesa del suolo, ai servizi tecnici di bacino, Comuni e Province, vigili del fuoco e altre strutture tecniche dislocate nei territori interessati.

Per quanto riguarda il fiume Santerno, sono stati chiusi il sottopasso ciclopeditonale al ponte di viale Dante e via delle Lastre (la strada che costeggia via Tiro a Segno nell'area lungofiume). Inoltre è stata chiusa in via precauzionale anche la via Tiro a Segno nel tratto fra via Pirandello e il ponte Tosa, con la possibilità di passaggio solo per i residenti. Nel tratto di via Codrignano e nell'area lungofiume dal ponte Tosa a quello di viale Dante, il Santerno ha riempito le golene (zone di espansione previste in caso di piena).

A metà pomeriggio di lunedì 18 marzo il Santerno ha registrato alla diga di Codrignano il livello massimo di 1,29 metri; per dare un'idea del livello raggiunto, lo stato di attenzione si attiva a 0,95 metri e quello di preallarme a 1,20 metri. Infine il Santerno è fuoriuscito nel tratto di fronte agli orti di via Banfi lungo la via Graziadei, posti vicino alla riva del fiume, allagando circa la metà degli orti. Tutta l'area degli orti è stata chiusa dalla Protezione Civile del Comune, presente sul luogo.

Nel forlivese la Protezione Civile ha attivato la fase di preallarme per i fiumi Savio, Ronco e Bidente: a rischio allagamento le aree golenali con possibile interessamento di abitazioni, cantieri e attività produttive. Il Centro operativo regionale resterà aperto 24 ore su 24; squadre di volontariato di Protezione Civile sono state allertate per il presidio degli argini e per altre attività a supporto dei servizi tecnici di bacino. Esiste la possibilità di allagamenti di aree limitrofe.

La diga di Ridracoli è stracolma. Sul sito della diga e le relative foto fanno pensare che la siccità sia un lontano ricordo. A conferma del momento florido sono i dati di Romagna Acque riguardo la fornitura d'acqua al bacino Cesenate. In febbraio infatti il 100% dell'acqua uscita dai rubinetti di Cesena è arrivata dall'invaso di Ridracoli. E già nel mese di gennaio l'apporto di Ridracoli era stato pressoché totale, coprendo il 95% del fabbisogno idrico della città. Per ritrovare percentuali vicine a quelle registrate nei primi mesi del 2013 bisogna andare indietro di due anni, fino al febbraio 2011, quando Ridracoli fornì il 93% dell'intero fabbisogno d'acqua cesenate.

Emilia Romagna. Fiumi in piena: l'allarme della Protezione Civile.

Una situazione decisamente positiva commenta il sindaco Paolo Lucchi dovuta anche all'andamento climatico degli ultimi mesi, che ha permesso di rimpinguare le riserve del bacino, messo a dura prova negli anni passati da gravi e prolungati periodi di siccità. Questo quadro costituisce un motivo in più per i cesenati per apprezzare la qualità dell'acqua pubblica di Cesena e consumarla anche come bevanda. Del resto già tanti lo fanno, come dimostra il crescente gradimento della Casa dell'Acqua lungo il Savio che, non dimentichiamolo, eroga appunto acqua proveniente dall'acquedotto. E so già che il loro numero aumenterà ulteriormente a partire dal prossimo fine settimana, quando inaugureremo la seconda Casa dell'Acqua nel quartiere Fiorenzuola. Per altro, mi preme ricordare che tutti possono controllare facilmente i dati relativi all'approvvigionamento idrico da Ridracoli, che in piena trasparenza sono pubblicati mensilmente su Cesena dialoga fin dal gennaio 2010, come mi ero impegnato a fare all'inizio del mio mandato amministrativo .

Forlì. Un'altra frana: chiusa la strada Tosco Romagnola.

Forlì. Un'altra frana: chiusa la strada Tosco Romagnola.

Romagna Gazzette.com

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

Forlì. Un'altra frana: chiusa la strada Tosco Romagnola.

Condividi:

Tweet

Stampa

a b 19 marzo 2013 0 commenti ANAS, ansa in azione, chiusa la Tosco Romagnola, frana forlì, frana Portico, frana San Benedetto., frane piogge, smottamento forlì

Frana. Immagine di repertorio.

FORLÌ. Dopo le piogge una frana costringe la chiusura della Tosco Romagnola nel comune di Portico e San Benedetto. Nella tarda serata di ieri (lunedì 18 marzo) infatti, nel medesimo tratto dove sono attualmente in corso gli interventi urgenti di ripristino della sede stradale danneggiata a gennaio, c'è stato un nuovo smottamento.

A causa del maltempo, ed in particolare delle persistenti piogge delle ultime settimane, un'importante quantità di materiale si è distaccato dalla pendice lato monte, riversandosi sulla carreggiata al km 148,5 (quattro chilometri dopo Bocconi). L'arteria resta provvisoriamente chiusa. Il traffico è deviato sulla viabilità secondaria, con indicazioni in loco.

Sul posto è intervenuto il personale e i tecnici Anas per i rilievi e gli interventi urgenti del caso, al fine di ripristinare la circolazione appena possibile.

Santa Sofia. Scatta l'allarme frane: smottamenti in collina.

Santa Sofia. Scatta l'allarme frane: smottamenti in collina.

Romagna Gazzette.com

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

Santa Sofia. Scatta l'allarme frane: smottamenti in collina.

Condividi:

Tweet

Stampa

a b 19 marzo 2013 0 commenti allerta frane forlì, frana Braccina, frana Casina Bianca di Corniolo, frane forlì, provinciale 4 tra Isola e Cabelli

Frana. Immagine di repertorio.

SANTA SOFIA. Dopo l'allarme dei fiumi in piena e delle piogge, ora scatta quella delle frane e degli smottamenti. Un allarme che interessa la collina e la montagna forlivese.

Gli episodi più preoccupanti si sono verificati nel pomeriggio di lunedì 18 marzo. Sulla provinciale 4 tra Isola e Cabelli, le due frazioni di Santa Sofia, uno smottamento con un fronte di una decina di metri ha invaso la strada portandosi dietro alberi, terra e pietre. La strada è stata chiusa per due ore, il tempo necessario per ripulire la carreggiata.

Poco più tardi, invece, sulla strada che da Corniolo porta alla Braccina un grosso masso di pietra di diverse tonnellate è precipitato nell'arteria di collegamento montano e ha trascinato diversi alberi. Anche qui è stato necessario un intervento di pulizia stradale.

Infine a un chilometro di distanza uno smottamento ha creato problemi in località Casina Bianca di Corniolo.

Continua la massima allerta su tutto il territorio. Si teme che altre frane in zone critiche possano causare ulteriori problemi.

Fratelli d Italia: "Per i commercianti della bassa tasse mortificanti"

Fratelli d Italia: "Per i commercianti della bassa tasse mortificanti" | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: 19/03/2013

Indietro

» **Bassa modenese - Politica**

Fratelli d Italia: "Per i commercianti della bassa tasse mortificanti"

19 mar 2013 - 55 letture //

Sulla questione della tassazione dei cartelli che indicano il cambio indirizzo dei commercianti che, a causa del terremoto dello scorso maggio, hanno dovuto trasferire l'attività, intervengono, per Fratelli d Italia, Francesco Malavasi ed Elisabetta Aldrovandi. Essere un commerciante nella Bassa Modenese è sempre più impossibile spiegano i due esponenti del centrodestra se il terremoto di quasi un anno fa ha reso tutto più complicato, anche le amministrazioni comunali fanno del loro meglio per rendere la situazione ancora più difficile. Dopo mille fatiche per cercare di ripartire, stagioni di vendita praticamente andate a vuoto e gli aiuti promessi e mai arrivati, adesso le amministrazioni pretendono anche di tassare i cartelli che avvertono del cambio d'indirizzo delle attività. Come dire, cari negozianti, di voi non ce ne frega nulla, pagate e basta".

"Un comportamento vergognoso e vigliacco. Il commercio cittadino, che per anni è stato bastonato da logiche volte a favorire la grande distribuzione, la cui matrice è ben nota, non può subire l'ennesimo torto, l'ennesima presa in giro. Le fatiche dei commercianti nel cercare di mantenersi vivi e di non soffocare nella grave e melmosa situazione post terremoto sono ben note, ma le amministrazioni comunali, invece di aiutare gente onesta in difficoltà, la colpisce con gabelle di ogni tipo. Ciò non farà che favorire il progressivo e inesorabile abbandono dei centri cittadini della bassa modenese, già così gravemente ferita dalla tragedia del terremoto e ostacolata nella ripresa dall'assenza di aiuti economici e contributi. In tutto questo concludono Malavasi e Aldrovandi gravissimo è l'allarme sicurezza, un problema sottaciuto che si sta sempre più acutizzando e contro il quale nulla o quasi si sta facendo. Gli amministratori dell'Area Nord devono agire in fretta, se non vogliono che la loro credibilità, già pesantemente compromessa, sia totalmente distrutta dalla continua propaganda cui non seguono mai azioni concrete in aiuto delle imprese e aziende terremotate".

Mirandola, Ganzerli: Nessuna richiesta di pagamento per cartelli provvisori

Mirandola, Ganzerli: Nessuna richiesta di pagamento per cartelli provvisori | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: 19/03/2013

Indietro

» **Bassa modenese**

Mirandola, Ganzerli: Nessuna richiesta di pagamento per cartelli provvisori

19 mar 2013 - 33 letture //

«Nessuna tassa è mai stata chiesta sui cartelli informativi provvisori che indicano le delocalizzazioni che i negozi hanno dovuto operare dopo il terremoto del maggio 2012.

A dieci mesi dal sisma, dopo avere adeguatamente e tempestivamente informato i commercianti e le loro associazioni, il Comune ha deciso di mettere ordine e decoro alla città rimuovendo migliaia di cartelli affissi (molti dei quali obsoleti perché superati dal rientro delle attività nelle loro sedi originali) nei luoghi più disparati della città.

Per le informazioni legate alle nuove o vecchie ubicazioni, degli esercizi commerciali si sono messi in campo strumenti alternativi tra i quali ricordo, la “vela” vicino al teatro (grazie anche al diretto interessamento di tutti i commercianti elencati nella vela stessa). Prossimamente saranno posizionate, nelle bacheche pubbliche, apposite “carte” informative delle attività commerciali di tutto il territorio comunale e si sta provvedendo alla realizzazione di un sito on line.

Oggi le uniche imposte sui cartelli pubblicitari sono quelle esistenti prima del terremoto, la cui scadenza è fissata per legge al 31 marzo. I bollettini inviati ai contribuenti si riferiscono, quindi, ad impianti pubblicitari già dichiarati e per i quali non è stata presentata alcuna denuncia di cessazione. Ovviamente, se a qualche contribuente è arrivata la richiesta di pagamento per cartelli pubblicitari o insegne di esercizio non più esistenti, il gestore ICA provvederà all'annullamento della richiesta di pagamento.

Nessuna richiesta di pagamento, invece, è stata fatta per i cartelli pubblicitari “volanti” per le delocalizzazioni, in parte già rimossi ed in parte ancora presenti sul territorio.

Riteniamo quindi che le polemiche e le considerazioni lette sui giornali di alcune associazioni di categoria non solo siano sbagliate ma addirittura forvianti e hanno portato molti cittadini e commercianti a farsi una idea assolutamente lontana dalla realtà.

Da subito dopo il sisma l'Amministrazione Comunale è stata riferimento quotidiano per tutti i commercianti e le associazioni che sono sempre state regolarmente ascoltate e coinvolte nei passaggi più importanti e delicati come, ad esempio, questo.

Il confronto deve assolutamente continuare per il bene della ricostruzione della città, ognuno con il proprio ruolo, ma questo deve avvenire nel rispetto della veridicità dei temi trattati».

(Roberto Ganzerli, Assessore all'Economia e Sviluppo sostenibile Comune di Mirandola)

Terremoto politico a Castiglion Fibocchi: l'ex prefetto di Arezzo ed attuale sindaco, Salvatore Montanaro, si è dimesso

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie

"Terremoto politico a Castiglion Fibocchi: l'ex prefetto di Arezzo ed attuale sindaco, Salvatore Montanaro, si è dimesso"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Politica

Terremoto politico a Castiglion Fibocchi: l'ex prefetto di Arezzo ed attuale sindaco, Salvatore Montanaro, si è dimesso
"Tradito" da due suoi consiglieri, Federica Scolari e Francesco Sisti

Terremoto a Castiglion Fibocchi, si dimette il sindaco Salvatore Montanaro. L'ex prefetto di Arezzo è stato tradito da due consiglieri di maggioranza. La lettera del sindaco

"Ho assunto la massima responsabilità di questa amministrazione, a seguito delle elezioni del 15 e 16 maggio 2011, in cui il paese esprime un consenso ampio alla proposta della lista di comunità "Vivi Castiglion Fibocchi" da me guidata. Da allora ho profuso ogni possibile sforzo per tener fede agli impegni assunti, uniformando la mia azione, completamente volontaria e disinteressata alla passione istituzionale che ha caratterizzato la mia vita professionale.

Il risultato elettorale ha sconvolto gli equilibri e gli interessi di quanti, da decenni, cullavano il paese nel torpore e nel quieto vivere, necessari per la gestione di una serie di interessi personali e di gruppo. Da qui è nata una reazione violenta verso la lista di comunità "Vivi Castiglion Fibocchi", e soprattutto contro la mia persona, diretta a restaurare vecchie pratiche. In tale contesto anche i due consiglieri, eletti nella lista di maggioranza, Sisti e Scolari hanno ritenuto di fondare un nuovo gruppo consiliare, tradendo l'impegno sottoscritto con la lista di comunità ed il mandato loro affidato dai cittadini che li avevano eletti, andando a rafforzare sostanzialmente l'opposizione con la quale hanno saldato, anche formalmente, rapporti e vecchie logiche.

Mi sono adoperato, con ogni mezzo, unitamente all'intero gruppo fondatore della lista "Vivi Castiglion Fibocchi" per il superamento della crisi e per recuperare lo spirito unitario ed i principi ispiratori del programma che gli elettori avevano premiato, ma ho trovato posizioni rigide ed oltranziste.

La situazione si è aggravata, anche a seguito del voto contrario all'adozione del regolamento urbanistico- che ha privato le famiglie e le imprese di un fondamentale strumento di sviluppo per il settore edilizio fortemente in crisi e mi ha convinto che non esistono margini per ricomporre l'unità iniziale della lista di comunità e di conseguenza il venir meno della maggioranza.

Dignità e sensibilità politica avrebbero dovuto suggerire ai consiglieri dissidenti di rassegnare le dimissioni per l'evidente contraddizione politica nella quale versavano, ma "chi non ce l'ha non se la può inventare" e pertanto sono io a rassegnare le dimissioni da Sindaco di questo Comune per favorire il ripristino di condizioni di serenità nel paese, pur consapevole di avere un forte consenso della comunità attestato dalle diverse centinaia di firme spontaneamente raccolte e dalle dimostrazioni di vicinanza quotidiane pervenutemi da parte di singoli cittadini o nel corso di assemblee pubbliche. Lascio una un' amministrazione in ordine , senza pendenze organizzative e finanziarie e con i sentimenti di: Certezza di avere operato per restituire a questa comunità in abbandono una nuova vivibilità ispirata alla partecipazione ed alla trasparenza; Orgoglio di avere operato per la mia comunità senza ricevere alcun beneficio economico o di altro tipo; Amarezza per la solitudine causata dalla disattenzione e dalla lontananza degli altri livelli istituzionali dallo sforzo dell'amministrazione comunale per ripristinare condizioni di legalità.- Ringrazio i cittadini per il consenso e la solidarietà mostratami in ogni occasione ed aggiungo un particolare sentimento di gratitudine sincera per tutti quelli che hanno collaborato direttamente per l'attuazione di un progetto di rinascita del paese che, mio malgrado, si interrompe per l'irresponsabilità dei due consiglieri Sisti e Scolari nel momento in cui sta avendo il massimo consenso della comunità Castiglion Fibocchi".

0 commenti alla notizia

Redazione, 19/03/2013 11:30:43

Toscana, allerta meteo prolungata fino alle 8 di giovedì mattina**SienaFree.it**

"Toscana, allerta meteo prolungata fino alle 8 di giovedì mattina"

Data: **19/03/2013**

Indietro

Toscana, allerta meteo prolungata fino alle 8 di giovedì mattina

Martedì 19 Marzo 2013 17:05

Viene prolungata fino alle ore 8 di giovedì mattina 21 marzo l'allerta meteo, di criticità moderata, per piogge, temporali e mareggiate. Lo comunica la Sala operativa unificata della Protezione civile regionale.

L'allerta riguarda la costa a partire dalla Versilia e la parte centro meridionale del territorio regionale, nelle province di Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Siena, in corrispondenza dei bacini del Versilia, della foce dell'Arno, del Cecina, del Cornia, dell'Ombrore grossetano, della Chiana, dell'Orcia, del Bruna, dell'Albegna e del Fiora, oltre all'Arcipelago.

I fenomeni meteorologici previsti sono mare agitato dalle 13 fino al tardo pomeriggio di oggi nei bacini a nord dell'Elba, con possibili mareggiate sulla costa centro settentrionale.

Dalle ore 10 di domani mercoledì 20 marzo fino alle ore 23 sulla costa, e fino alle ore 8 di giovedì sulla parte centro-sud della regione, sono previste precipitazioni diffuse, anche temporalesche a partire dal pomeriggio.

Sulle aree di centro-nord e ovest sono previsti cumulati medi nelle 24 ore intorno ai 15-20 mm e cumulati massimi fino a 30-40 mm. Sulle zone di centro-sud e orientali sono previste quantità medie nelle 24 ore intorno a 20-25 mm e massime fino a 40-60 mm.

Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, accessibile dall'indirizzo www.regione.toscana.it.

Allerta meteo prolungata fino alle 8 di giovedì mattina

| SienaNews.it

SienaNews

"Allerta meteo prolungata fino alle 8 di giovedì mattina"

Data: **19/03/2013**

Indietro

Allerta meteo prolungata fino alle 8 di giovedì mattina

Viene prolungata fino alle ore 8 di giovedì mattina 21 marzo l'allerta meteo, di criticità moderata, per piogge, temporali e mareggiate. Lo comunica la Sala operativa unificata della Protezione civile regionale.

L'allerta riguarda la costa a partire dalla Versilia e la parte centro meridionale del territorio regionale, nelle province di Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Siena, in corrispondenza dei bacini del Versilia, della foce dell'Arno, del Cecina, del Cornia, dell'Ombrore grossetano, della Chiana, dell'Orcia, del Bruna, dell'Albegna e del Fiora, oltre all'Arcipelago.

I fenomeni meteorologici previsti sono mare agitato dalle 13 fino al tardo pomeriggio di oggi. Aggiungi un appuntamento per oggi nei bacini a nord dell'Elba, con possibili mareggiate sulla costa centro settentrionale.

Dalle ore 10 di domani. Aggiungi un nuovo appuntamento per domani mercoledì 20 marzo fino alle ore 23 sulla costa, e fino alle ore 8 di giovedì sulla parte centro-sud della regione, sono previste precipitazioni diffuse, anche temporalesche a partire dal pomeriggio.

Sulle aree di centro-nord e ovest sono previsti cumulati medi nelle 24 ore intorno ai 15-20 mm e cumulati massimi fino a 30-40 mm. Sulle zone di centro-sud e orientali sono previste quantità medie nelle 24 ore intorno a 20-25 mm e massime fino a 40-60 mm.

Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, accessibile dall'indirizzo www.regione.toscana.it.

Costa Concordia, nuovo intervento di Tidei**TRCgiornale.it***"Costa Concordia, nuovo intervento di Tidei"*Data: **19/03/2013**

Indietro

Costa Concordia, nuovo intervento di Tidei

Scritto da Redazione Martedì 19 Marzo 2013 15:35

"Sulla vicenda Costa Concordia ho richiesto più volte il confronto con il Presidente del Consiglio ed i Ministeri competenti sia per le vie brevi che con lettere ufficiali inviate al Presidente del Consiglio, ai Ministeri, al capo della Protezione Civile. Intendo rappresentare non solo l'interesse per la mia città, ma soprattutto quelli ambientali e di contenimento della spesa pubblica che riguardano l'intero Paese".

"Nessuno ha confutato la tesi secondo la quale Civitavecchia resta, date le circostanze, il sito più opportuno nel quale trasferire la nave dopo che verrà rimossa dal Giglio. Ho espresso, in note ufficiali, la logicità delle argomentazioni che dovrebbero indurre Monti e Clini a ripensare sulla loro posizione relativa a dove dovrebbe essere smantellata la nave e che li induce a scegliere il porto quasi inesistente di Piombino.

Le mie sono state, sino ad ora, argomentazioni di carattere tecnico ed economico, ma l'insistenza pervicace del Ministro Clini mi obbliga a ricordargli che il Governo in carica non ha pieni poteri, ma solo quello relativo al disbrigo degli affari correnti e dove quindi non c'è sicuramente spazio per atti decisionali su dove smantellare un relitto tra alcuni mesi e dopo in definitiva aver perso tempo per oltre un anno e mezzo.

Sinceramente nutro anche dubbi che, qualunque sia il Governo in carica, si possa obbligare l'armatore a mandare il suo relitto in un porto anziché in un altro, se non motivando fortemente l'eventuale decisione con argomenti di interesse nazionale come, ad esempio, potrebbe essere quello di una maggiore salvaguardia dell'ambiente. Argomento che, insisto, privilegierebbe il porto di Civitavecchia. Per i fondali, per le opere di protezione a mare, per le strutture. Tutte opere già esistenti, pronte

Mi preme poi ricordare la presa di posizione di Greenpeace e del responsabile della Protezione Civile, Franco Gabrielli, che pubblicamente denuncia i ritardi con i quali il Governo ha assunto provvedimenti sulla questione che quindi risultano inefficaci in quanto addirittura illegittimi.

Da ultimo ricordo che non risulta veritiera l'affermazione secondo la quale vi siano già stanziamenti a favore dell'adeguamento del porto di Piombino (affermazione falsa).

Confido nell'intervento istituzionale di chi sull'argomento intenda fattivamente intervenire per vie logiche e di convenienza anziché per puri campanilismi".

PIETRO TIDEI - sindaco Civitavecchia

17:19 - METEO, ALLERTA SUL CENTRO ITALIA

Meteo, allerta sul centro Italia - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Meteo, allerta sul centro Italia

In arrivo piogge e temporali

foto Ansa

17:19 - Nuova ondata di maltempo in arrivo sull'Italia dopo la tregua concessa oggi: una perturbazione di origine atlantica proveniente dalla Spagna porterà nelle prossime ore piogge e temporali sulle regioni centrali. La Protezione civile ha emesso una allerta meteo che prevede, a partire da mercoledì, piogge e temporali anche molto intensi, accompagnati da fulmini e raffiche di vento su Sardegna, Toscana, Umbria e Lazio. Un miglioramento è atteso per giovedì.

in aiuto alle persone non autosufficienti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Livorno

In aiuto alle persone non autosufficienti

PROTEZIONE CIVILE IN PRIMA LINEA

Durante i giorni dell'emergenza acqua, la Protezione Civile del Comune ha impegnato 20 persone, tra tecnici e amministrativi (in totale hanno operato per 200 ore oltre al normale orario di lavoro). Gli operatori specializzati idraulici hanno operato su tutte le strutture comunali (scuole e uffici) per il controllo e monitoraggio degli impianti idraulici con 5 persone per i giorni del 13,14 marzo in orario dalle ore 7,30 alle ore 20. Il 15 marzo sono stati affiancati da un Tecnico per gli impianti termici, 4 geometri e 3 ditte idrauliche. Nella giornata del 16 si è proceduto alla verifica e controllo delle strutture scolastiche non ancora verificate. Alla sala controllo ricarica autobotti collocata presso l'Ufficio Tecnico di Asa, l'ufficio Protezione Civile ha distaccato 4 tecnici in turni a rotazione dal 13 al 15 marzo con orario continuato dalle 7 alle 24. Dalla sala sono state gestite tutte le fasi di approvvigionamento dei 29 punti di prelievo presenti quotidianamente per complessivi 1.878.000 litri. L'Ufficio Protezione Civile ha gestito autonomamente con due tecnici le richieste di persone particolarmente bisognose e non autosufficienti procedendo alla consegna di contenitori d'acqua da 25 litri per complessivi 96 interventi domiciliari. La gestione amministrativa dell'emergenza è stata effettuata da suoi amministrativi dell'ufficio Protezione Civile nella fascia oraria 8 - 20. Il coordinamento complessivo di tutte le operazioni è stato gestito da 1 tecnico della Protezione civile dalle ore 7 fino alle ore 1.

di Alessandro Guarducci wLIVORNO «Non è una commissione speciale, perché non c'è alcun segreto da scoprire. E non c'è nemmeno da trovare un colpevole a tutti i costi. Ma dopo l'emergenza che c'è stata nei giorni scorsi, serve una risposta razionale: la commissione speciale del consiglio dovrà rispondere proprio a questa esigenza. Chiarire cioè quello che è accaduto, soprattutto per evitare che una situazione del genere possa ripetersi». Nel salone consiliare, dopo aver ringraziato le associazioni di volontariato, il sindaco fa anche il punto sulla vicenda politica che ha portato il presidente di Asa, Fabio Del Nista, a presentare le dimissioni. Dice soprattutto che la «commissione sarà composta da una rappresentanza proporzionale dei gruppi consiliari» e che il provvedimento per la sua istituzione sarà portato all'approvazione del consiglio nella seduta del 25 marzo. «È una precisa responsabilità dell'amministrazione - afferma Alessandro Cosimi - spiegare alla città cosa è accaduto al "tubone" dell'acquedotto, perché, e come si è intervenuti per riparare la rottura. Tre, quattro giorni senza acqua sono una situazione grave, intollerabile per il nostro vivere quotidiano, in cui diamo per scontato avere un certo tipo di servizi. Il nostro dovere è trovare una risposta chiara: in questa commissione, dovrà essere in primo luogo l'Asa a venire a spiegare cosa è successo, se fosse stato prevedibile e come ha operato per riparare il più velocemente possibile il guasto. Solo dopo che la commissione avrà finito il suo lavoro, parleremo delle dimissioni del presidente o di dirigenti». Un'affermazione, quest'ultima, che il sindaco vuole subito precisare. «Come presidente dell'azienda, Del Nista ha una responsabilità oggettiva - dichiara - Però non credo che si intenda più di tanto di condutture: quando ha annunciato che l'acqua sarebbe tornata in 24-36 ore, presumo che lo abbia fatto su indicazione dei suoi tecnici...» Il sindaco ricorda anche «che la parte della gestione spetta al socio privato», coinvolgendo così anche Iren. Quindi garantisce che la commissione durerà un mese e non di più. «Ai cittadini che in questi giorni hanno sofferto i disagi della mancanza d'acqua chiediamo scusa - conclude Cosimi - Non ci tiriamo indietro dai nostri compiti e non ci sottrarremo al dovere di cambiare procedure, metodi e responsabilità che non hanno funzionato. Proprio per questo, senza esitazioni e senza giustizialismi, saranno valutate, le responsabilità di tutti, a cominciare dal sindaco»..

via selva allagata notte fuori casa anche ad agliana

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

FERRUCCIA

Via Selva allagata notte fuori casa anche ad Agliana

AGLIANA Giornata molto difficile anche ad Agliana, dove la Brana ha rotto alla Ferruccia nella zona della casse di espansione, mentre, nella stessa frazione, nel tratto finale di via Selva l'acqua è entrata ai piani terra di diverse abitazioni, con l'intervento di protezione civile e Vigili del fuoco. La popolazione della Ferruccia e in tutte le zone limitrofe alla Brana e alla Bure è stata invitata a spostarsi ai piani alti delle case. Dal tardo pomeriggio, poi, la Protezione civile ha esteso anche ai residenti di San Michele l'invito ad abbandonare i piani bassi delle abitazioni con il Calice al limite. Per le persone che non avevano la possibilità di rifugiarsi a piani elevati è stata messa a disposizione la sede della Misericordia di Agliana. Già dal pomeriggio sono stati organizzati, con i mezzi sociali della confraternita, gli spostamenti delle persone anziane ed evacuate dalle zone a rischio verso le abitazioni dei parenti in grado di ospitarle. L'emergenza meteo è stata attiva per tutto il pomeriggio e la serata nelle zone di Catena, Gargigliana, Salceto, Mosino, Ferruccia, Castel del Fabbro, Cason dei Giacomelli, Ponte dei Bini, Ronco e Via Berlicche. Il sindaco ha dichiarato con un'ordinanza lo stato di emergenza e sono stati allertati il Centro operativo comunale e la sala operativa della Protezione civile. Il responsabile dell'ufficio della Protezione civile ha disposto la chiusura completa o in parte di numerose strade, tra cui via Branaccia, il sottopasso di via Ferrucci, via Gargigliana, via Terracini, via Nerucci, via Vannucci, via Calamandrei, via Settola, via Salcetana, via Bineria. (t.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pompe al lavoro sui canali in piena

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Pompe al lavoro sui canali in piena

La protezione civile ha monitorato il territorio: allagamenti, ostruzione nel Fosso della Macchia

CARRARA Allagamenti a Marina e in altre zone del territorio hanno tenuto impegnati ieri mattina, sotto la pioggia battente, gli uomini della protezione civile del Comune, tecnici e volontari, che hanno effettuato per numerosi interventi. La preoccupazione maggiore è stata per il livello alto del reticolo di canali, sia a valle che a monte. L'altro giorno hanno fatto intervenire un idrovora sul Fosso dei due canali ad Avenza. Ieri i volontari sono intervenuti al Fosso della Macchia, che era anche ostruito da materiale: lo hanno liberato e poi con le pompe hanno controllato il deflusso delle acque, mantenendolo a un livello di sicurezza affinché il canale non tracimasse. Allagamenti segnalati in via del Corsi. A Bonascola in via Casalina, la protezione civile ha cercato di fronteggiare con le pompe, ma con difficoltà, un altro problema di allagamento. Il personale della protezione civile, che aveva fatto la nottata domenica, per l'allerta meteo, ha continuato ieri mattina a monitorare tutto il territorio. Una pianta è caduta sulla via di Castelpoggio, sono intervenuti i vigili del fuoco per liberare la carreggiata che era rimasta interrotta. Il maltempo continua a far tenere con il fiato sospeso molti abitanti delle zone che lo scorso novembre hanno subito pesantemente l'alluvione, cioè le due bombe d'acque in 15 giorni. Fanno paura il Carrione e i vari canali. Tutti sorvegliati speciali da parte del Comune, ma anche da parte dei residenti. Quelli di Nazzano hanno sollecitato nei giorni scorsi interventi per la sistemazione di tratti di argine. Per la rete idrica minore, ma non meno importante dal punto di vista della messa in sicurezza, a fine mese dovrebbero essere appaltati i lavori per i canali di Bonascola. Il posizionamento di briglie a monte viene ritenuto essenziale per evitare che tronchi e altra vegetazione venga trascinato dalle acque fino ai nuclei abitati. Inoltre è prevista la stombatura di tratti cementificati più a valle, che possono complicare il normale deflusso delle acque. Anche sul Parmignola si avvicina l'ora dei lavori. Saranno costruiti 1.800 metri di nuovo muro, a fianco dello storico Muraglione. Ma intanto ieri la fuoriuscita di acqua da fessure nel Muraglione ha fatto preoccupare diversi abitanti di Battilana. (c.car.)

(Brevi)

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- *Piombino - Elba*

L'elogio dell'assessore Gulì: «Siete un tesoro enorme per la città. Gli uffici comunali hanno fatto un grande lavoro, ma senza di voi non è possibile andare avanti»

LIVORNO «Siete un tesoro enorme, che non so quante altre città possono disporre: l'azione che avete svolto durante l'emergenza idrica è stata decisiva per alleviare i disagi della popolazione. A voi va il nostro grazie e quello di tutti i livornesi». Con queste parole l'assessore Massimo Gulì ha accolto nel salone del consiglio comunale i rappresentanti delle associazioni di volontariato che la scorsa settimana si sono messe a disposizione dell'amministrazione comunale durante le lunghe ore della crisi idrica. Con l'assessore all'Ambiente c'erano il sindaco Alessandro Cosimi, il responsabile della Protezione Civile del Comune Leonardo Gonnelli e il coordinatore degli interventi Riccardo Stefanini. «È doveroso e sincero il ringraziamento - interviene Cosimi - verso tutti quei volontari che, coordinati dalla nostra Protezione Civile, hanno lavorato incessantemente per 4 giorni per approvvigionare la città di acqua e garantire assistenza ovunque ve ne fosse bisogno. Il volontariato ha dimostrato anche in questi giorni la propria complessità, diversità, capacità. Il fatto di averli fatti partecipare da subito all'Unità di crisi è stato un punto di forza per avere un loro contributo pratico di idee e un quadro chiaro del numero di persone e di azioni da poter mettere in campo. E per quanto una città possa avere un sistema di Protezione Civile evoluto, senza volontariato non si può andare avanti».

vento a 100 all'ora: semaforo si abbatte su un'auto in coda

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Livorno

Vento a 100 all'ora: semaforo si abbatte su un'auto in coda

Sotto choc il conducente. Transito difficile sul viale Italia per la mareggiata e decine di interventi dei vigili del fuoco
LIVORNO La sala unica della Protezione civile regionale l'aveva previsto ieri mattina: a partire dal tardo pomeriggio, vento forte sulla costa livornese e mareggiata. Una previsione che era stata poi rilanciata dalla Protezione della Provincia e da quella del Comune. Previsione che è stata rispettata spaccando il minuto: poco prima delle 17 il vento di libeccio ha cominciato a soffiare su Livorno, per intensificare la sua intensità in breve tempo. Alle 19 aveva già raggiunto i 90 chilometri orari. Poco dopo le 20 la punta massima della libeccata, con raffiche a 108 chilometri. Impetuosa anche la mareggiata, con onde che hanno raggiunto i tre metri e mezzo creando non poche difficoltà al transito dei veicoli sul viale Italia, presidiato da vigili urbani e Protezione civile per un eventuale chiusura. Ma i problemi maggiori li ha dati il vento, con i vigili del fuoco costretti ad effettuare decine di interventi. In via della Padula, angolo via di Salviano, l'impalcatura di un palazzo è crollata in strada. Chiuso un tratto di via della Leccia per la caduta di un pannello. Il cavalferrovia di via Firenze è tenuto sotto controllo da vigili del fuoco e Protezione civile per le infiltrazioni di acqua piovana. E poi rami spezzati, cornicioni in bilico, tegole divelte, etc. L'incidente più grave in via della Cinta Esterna, all'incrocio con via Salvatore Orlando: un grosso pannello di lamiera si è staccato da un cantiere di lavoro ed è andato a colpire in pieno un semaforo per poi precipitare su un'auto che era in fila in attesa della luce verde: la lamiera e una parte del semaforo si sono abbattuti sul cofano e sul parabrezza dell'auto, danneggiandola seriamente. Mentre il conducente è rimasto sotto choc. Nella zona si è formato un ingorgo. La situazione meteo dovrebbe migliorare in mattinata.

dal comune scelte inopportune

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- *Grosseto*

«Dal Comune scelte inopportune»

Rsu contro il passaggio della Protezione Civile dai vigili al servizio manutenzioni

GROSSETO È trascorso circa un anno dall'acquisizione da parte dell'amministrazione comunale, della fotografia dell'ente, frutto del lavoro di un gruppo di dipendenti qualificati ed indicati dall'amministrazione stessa, finalizzata alla riorganizzazione della macchina amministrativa. «Nonostante le numerose richieste scritte e verbali avanzate da sindacati e dalla Rsu sullo stato dell'ente e sulle eventuali proposte da parte dell'amministrazione per iniziare un percorso di riorganizzazione condiviso - dice il coordinatore della Rsu del Comune di Grosseto, Gaspare Aronica - e gli impegni assunti dal sindaco ad iniziare il percorso riorganizzativo quanto prima, e comunque non prima di averci reso partecipi, con un atto a sorpresa l'amministrazione ha di fatto iniziato il percorso senza dare alle parti sindacali nessuna informazione preventiva». Di fatto con la delibera della giunta comunale del 26 febbraio, l'amministrazione ha deciso il passaggio del servizio di Protezione Civile dal comando della Polizia Municipale al servizio manutenzioni. «Il passaggio in sé potrebbe anche essere giusto in un'ottica organizzativa, se non fosse che, a nostro parere - dicono le Rsu - il servizio manutenzioni vive una sofferenza conclamata in termini di risorse, mezzi e personale e risulterebbe, almeno al momento, carente di professionalità debitamente formate e finalizzate a tale scopo. Non si capisce perché non si sia scelto, almeno in via transitoria, l'assegnazione di quel personale, specificatamente formato che già si occupava di Protezione Civile. Ci sarebbe sembrata questa una decisione di buon senso per garantire continuità ad una funzione così delicata ed importante. Crediamo sia opportuno che l'amministrazione riveda il metodo della scelta operata così repentinamente ed inizi un serio e costruttivo percorso di riorganizzazione, condiviso con sindacati e Rsu».

via vecchia pratese diventa un torrente

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Via Vecchia Pratese diventa un torrente

Monta la polemica: sotto accusa la cassa di espansione «È mancata un adeguata manutenzione delle chiuse»
badia a pacciana

L'acqua della Brana dirottata in un campo

Badia a Pacciana stavolta ha avuto davvero paura. La scuola materna è stata evacuata e gli uomini della Protezione civile sono rimasti per tutta la mattina e parte del pomeriggio sul ponte sopra la Brana. Allagata, e non è una novità, via Acqualunga, ma stavolta il rischio che l'acqua esondata dalla Brana raggiungesse le case è stata più forte che in occasioni analoghe. «Abbiamo dirottato l'acqua nel terreno di un vivaista - spiega Angelo Biagini, responsabile della Protezione civile comunale - Ne abbiamo parlato con lui ed è stato d'accordo. D'altra parte si trattava di scegliere: o il campo, o le case». Vista la gravità della situazione anche il sindaco Samuele Bertinelli ha fatto un salto nel pomeriggio a Badia. Per fortuna Brana e Ombrone, che hanno raggiunto il colmo intorno alle tre, poi hanno iniziato a calare. Allagate, a tratti, e sia via di Badia che via di Chiazano. La Brana è fuoriuscita anche all'altezza dei vivai Tesi (sponsor della squadra di basket). (T.G.)

di Bernardo Carradori wPISTOIA Piove ininterrottamente per due giorni e via Vecchia Pratese si trasforma in un torrente, Chiazano rischia di diventare una piccola Atlantide. Facendosi largo in un metro d'acqua i mezzi della Protezione civile, dei pompieri e le ambulanze raggiungono le abitazioni. I residenti chiedono sacchi di sabbia e soccorsi. Sono in eterna lotta contro le piogge, e protestano indignati: sotto accusa il Consorzio di bonifica Ombrone Pistoia Bisenzio e il Comune di Pistoia, che avrebbero dovuto monitorare la situazione. A causare il problema è stato principalmente il canale Acqualunga, nel quale convogliano i ruscelli delle colline. Pochi anni fa è stata costruita una cassa d'espansione proprio per contenere le frequenti esondazioni di fossi e canali di scolo, tra cui proprio l'Acqualunga. L'opera, evidentemente insufficiente, è stata concepita con l'obiettivo di creare un bacino di raccolta con chiuse meccaniche in entrata e in uscita, dal quale poi far defluire dolcemente le acque. Tuttavia le forti raffiche di vento delle scorse settimane hanno fatto sì che pacciane, vasi, rami e teli di nylon usati dai vivaisti dei dintorni si accumulassero in corrispondenza delle chiuse, creando un tappo. La diga di detriti ha impedito così alle correnti di far scolare via la pioggia. Adesso la cassa appare come un vero e proprio lago melmoso in continua crescita. «Siamo stanchi di vivere in queste condizioni», tuona Riccardo Scatizzi, la cui villetta dista poche decine di metri dalla cassa di contenimento - partiranno delle denunce. Né il Comune né il Consorzio di bonifica ci vogliono aiutare, ognuno getta la responsabilità sull'altro, ma nessuno interviene. Sarebbe bastato assicurare una manutenzione costante delle chiuse per limitare il problema, ma sanno solo dire che mancano i soldi. Noi paghiamo ogni anno la tassa al Consorzio, ma dove sono quando serve?». A detta di alcuni qualche giorno fa un fuoristrada con all'interno quattro addetti del Consorzio di bonifica si è avvicinato alle chiuse, senza però fare alcunché. A seguire altri due tecnici si sarebbero limitati ad osservare la cassa dalla sponda. «Il problema sta tutto nel fatto che la cassa di contenimento ha fallito - spiega un altro residente, Matteo Bongi - è stata concepita per evitare che si allagassero abitazioni, strade e campi, invece questo è il risultato. Questi eventi possono essere previsti, basta guardare il meteo: perché nessuno è venuto a ripulire i canali o ad alzare le chiuse? Non è la prima volta che ci rimettiamo di tasca nostra per togliere la terra dai canali». Intanto cresce l'apprensione per le prossime ore, dato che il livello dell'acqua potrebbe salire ancora. «Stiamo aspettando altri sacchi di sabbia - commenta Sokoli Nicolle, che attende sugli scalini della soglia di casa per non bagnarsi - alle quattro di stanotte la pioggia ha cominciato ad entrare da sotto la porta, poi si è allagato l'ingresso, e adesso tutto il pian terreno è pieno di fango». Guardando ai lati della strada si nota come i canali di scolo siano stati interrati per allargare il letto stradale e come, col passare degli anni, campi e vivai abbiano sottratto terreno ai fossi. «Sono amareggiato con l'amministrazione comunale e provinciale, - dichiara Marco Marrassini, il cui piazzale è ormai una pozza

via vecchia pratese diventa un torrente

tra i terreni coltivati- che hanno permesso ai vivaisti di rialzare i propri terreni, lasciando le case sotto il livello dei campi. Per evitare che marcissero le piante, fanno marcire le persone». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pietrasanta, nuova frana in via pozzone

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Viareggio

Pietrasanta, nuova frana in via Pozzone

PIETRASANTA Ancora pioggia e ancora nuove frane sulle colline pietrasantine. La novità di ieri è il crollo di un muro di contenimento di una proprietà privata sulla via Pozzone a Vallecchia, zona dove già nei mesi scorsi era intervenuto il Comune. «Per permettere ai proprietari di compiere le operazioni di rimozione dei sassi sulla strada e ripristinare la parte crollata - si legge in una nota del Comune - la stessa via Pozzone è stata chiusa da piazza Vallecchia Vecchia a via Buongiorno. Fortunatamente nel tratto di strada interrotto non abita nessuno. Il disagio per la popolazione è quindi contenuto. Sempre ieri mattina - spiegano dal Comune - è stato fatto un sopralluogo sulla frana di via Metati Rossi Alti in Comune di Montignoso, assieme ai tecnici del Comune confinante. Qui la situazione, anche per le nuove abbondanti precipitazioni, è in continuo peggioramento e costringerà, per il ripristino, ad un intervento sicuramente rilevante e costoso. La frana ha causato la chiusura della viabilità di accesso dal territorio di Pietrasanta, con conseguente isolamento di sette nuclei familiari. Montignoso ha predisposto un primo preventivo di interventi - si parla di circa 300 mila euro di costi - sui quali chiederà il finanziamento alla Regione. L'amministrazione comunale sta monitorando anche la situazione dello smottamento in località Bottiglione a Solaio. In questa zona si è verificata una frana che è partita da un poggio terrazzato e che minaccia la sicurezza di otto abitazioni, con sei famiglie evacuate. Dopo aver notificato ai proprietari dei terreni interessati l'ordinanza di messa in sicurezza, l'amministrazione sta valutando anche la possibilità di intervenire in sostituzione dei privati, per far sì che le famiglie attualmente costrette in sistemazioni provvisorie possano rapidamente tornare alle loro abitazioni». Al lavoro non solo vigili, amministratori e volontari, sul fronte frane, ma anche i vari uffici comunali che hanno quasi completato la redazione delle schede di valutazione degli interventi necessari per la sistemazione dei danni causati dalle frane e dei relativi costi di intervento. Le schede saranno presentate nella giornata di oggi in Provincia, all'incontro convocato per fare il punto sulla situazione e per confrontarsi con la Regione sulla dichiarazione dello stato di calamità e sul reperimento delle risorse necessarie. Risorse che i Comuni, viste le loro crescenti difficoltà finanziarie, non sono al momento in grado di stanziare. (l.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nella toscana ferita dalla pioggia la terra è una poltiglia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Nella Toscana ferita dalla pioggia la terra è una poltiglia

«Fino a un metro e mezzo di profondità il suolo è come pappa» Colpa anche del cemento: persi 100mila ettari di verde in 10 anni

di Ilaria Bonuccelli Centomila ettari di campi e boschi persi in 10 anni. L'abbandono della montagna e della collina. I terreni saturi d'acqua, perfino in vetta, per la quantità di piogge eccezionali, anche per durata. Poi l'edificazione selvaggia, specie in zone a rischio idrogeologico. Per questo frana la Toscana. E perché - denuncia l'assessore regionale all'agricoltura, Gianni Salvadori - «è stata sbagliata la logica della tutela dell'ambiente: troppi vincoli non accompagnati da possibilità di sviluppo di attività». Così si è favorita la fuga dall'agricoltura; mettendo la Toscana sotto una teca. Lo stato di calamità. Ora la Regione prova a metterci una pezza: in aprile attiva un servizio «a costo zero», l'Ente banca della terra, per mettere in contatto chi ha lasciato terreni agricoli e boschi e chi, invece, li vuole gestire. Un tentativo di rimedio alle frane che costringono i sindaci a invocare lo stato di calamità: l'unico modo per ottenere fondi straordinari per mettere in sicurezza il territorio. I bilanci comunali, infatti, sono congelati dal patto di stabilità. E se pure la gente non capisce tutti i meccanismi della finanza locale, è pronta a scendere in piazza a fianco dei sindaci per avere di nuovo un territorio sicuro. La rivolta contro le frane. A Vernio, lo ha dichiarato pochi giorni fa. In questo comune della provincia di Prato, di circa 6.200 abitanti, il 90% del territorio è occupato da boschi. Qualche giorno fa, una frana storica ha causato il cedimento di una strada e ha lesionato alcune case nella frazione di S. Ippolito. «Il Comune - spiega il sindaco di Vernio Paolo Cecconi - ha potuto solo chiamare due ditte a liberare la carreggiata ma non ha i fondi per la messa in sicurezza. Abbiamo indetto una riunione per spiegare la situazione e le persone si sono offerte di seguirci a Roma per protestare contro il patto di stabilità». A maggior ragione, dopo che le frane (ieri) hanno isolato altre tre frazioni del paese già colpito, nell'inverno del 2009-2010 da 60 smottamenti. L'allarme dei geologi. In effetti - conferma Maria Teresa Fagioli, presidente dell'ordine dei geologi della Toscana - il territorio regionale è sempre stato friabile. Ma a rendere complessa la situazione sono stati «l'aumento dell'uso del suolo, la diminuzione della manutenzione di campi e boschi, la cementificazione in zone ad alto rischio». Con l'abbandono delle campagne e delle montagne - spiega la geologa - le funzioni di manutenzione dei terreni «sono state demandate agli enti pubblici che hanno avuto sempre meno fondi. I Comuni hanno tagliato anche i geologi dalle loro piante organiche mentre sul territorio non ci sono più le persone che tengono puliti i campi e i fossi, impedendo all'acqua di infiltrarsi. In compenso, si sono autorizzate costruzioni anche in zone ad alto rischio idraulico: ad esempio, gli insediamenti industriali nella golena del Serchio. Se con l'alluvione del 2009 non ci sono stati morti è perché è avvenuta alla vigilia di Natale, quando non c'era nessuno». I terreni saturi. In realtà - osserva Davide Turini, sindaco di S. Maria a Monte - in questi giorni «sono venute giù colline, come nel nostro territorio, dove la manutenzione è costante. La vera ragione della franosità, perciò, è da ricercarsi nell'eccezionalità delle piogge. Abbiamo effettuato un sondaggio nel centro di Montecalvoli e abbiamo verificato che fino a 1 metro e mezzo di profondità il terreno era pappa. La pioggia caduta lenta e per molti giorni ha saturato il terreno, anche in alto; la coesione interna della terra ormai è azzerata e quindi viene giù tutto. Anche dove i boschi sono sottoposti a manutenzione. La gente ha capito». Non per questo - denuncia Turini - la situazione «è meno drammatica. Senza lo stato di calamità non avremo i soldi per mettere in sicurezza il territorio». Così la pensa anche il sindaco di Seravezza, Ettore Neri che ha bisogno di 1,5 milioni per ripristinare la strada franata che ha isolato alcune famiglie. «Per la prima volta - spiega - assistiamo a frane in una zona collinare (sul monte di Ripa) dove non c'è stata edificazione selvaggia, ma solo recupero dell'esistente. Qui abbiamo un problema con un movimento di una costa di monte, spinta da acque piovane che si sono infiltrate perché ci sono zone argillose, perché ha piovuto molto e non c'è manutenzione di corsi d'acqua. Ma da solo il Comune non può risolvere il problema». I rimedi. Ecco, quindi, la richiesta dello stato di calamità da parte dei sindaci. Ma per l'assessore

nella toscana ferita dalla pioggia la terra è una poltiglia

regionale Salvadori è necessario un intervento più radicale: «Bisogna recuperare i terreni all'attività produttiva per correggere l'errore della logica seguita sulla tutela ambientale. La tutela di paesaggio e ambiente deve passare attraverso attività che rendano produttiva la terra. Ad esempio, un bosco diventa produttivo fornendo combustibile per impianti a biomasse. Mettere vincoli e basta produce danni. La conservazione dei luoghi deve essere dinamica: in Italia spendiamo 3 miliardi per rimediare i danni dell'alluvione, ma non pensiamo che ogni euro investito in prevenzione ne attiva 5 di reddito». Basta logica dell'emergenza. L'importante - è la conclusione del sindaco di Montespertoli, Giulio Mangani - è che si superi la logica dell'emergenza nella difesa del suolo. Lo dice mentre guarda il suo territorio diviso in due da una strada provinciale chiusa per una frana profonda 7-8 metri e lunga 100. Uno smottamento gigantesco che lo ha costretto a ordinare perfino un bypass del metanodotto per mettere in sicurezza i cittadini. Uno smottamento ulteriore, infatti, finendo sulle condutture, avrebbe potuto causare un'esplosione fatale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

seravezza, 2 milioni di danni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

- *Viareggio*

Seravezza, 2 milioni di danni

È la stima iniziale per rimettere in sesto Monte di Ripa, Minazzana e dintorni di Giovanna Mezzana wSERAVEZZA Serviranno più di 2 milioni di euro per mettere in sesto le strade che conducono alle colline di Seravezza, inzuppate, come panni nei lavatoi, dall'incessante pioggia degli ultimi giorni: via della Resistenza, sul Monte di Ripa smottata a ripetizione per ben tre volte tra martedì e giovedì e poi la strada comunale che conduce al paese di Minazzana (ripulita in tempi record), a cui si aggiungono le decine di gap di minore entità comparsi qua e là. Per il momento si tratta di una stima prudenziale, di primo impatto, che potrebbe anche lievitare come spesso accade in sede di progettazione. A pesare come un macigno sulla valutazione a caldo del danno, è soprattutto il ripristino di via della Resistenza, per il quale potrebbero essere necessari 1,5 milioni di euro. «È un calcolo che abbiamo fatto a grandi linee precisa Alex Pardini, consigliere delegato alla protezione civile di Seravezza Vedremo, successivamente, se, raffinando la progettazione, ne uscirà una stima diversa». Oltre all'emergenza gestita con grande efficacia dalla macchina della protezione civile comunale, dalle associazioni che in seno ad essa hanno prestato cervelli e braccia, dai tecnici comunali e dai vigili del fuoco sarà soprattutto quello delle risorse il tema-principe di cui si parlerà oggi nell'incontro nella sede della Provincia, al quale prenderanno parte le rappresentanze regionali. Intanto, ieri, si è aperta un'altra crepa: dopo il bivio per Fabbiano, in direzione La Cappella, c'è stato un cedimento su un tornante; da questa mattina un team di operai è al lavoro per ripulire il tratto da terra, sassi e vegetazione. È già in sicurezza, da ieri, la frana scesa sulla strada che conduce a Minazzana: la carreggiata è ridotta ma solo per evitare il rischio di caduta di sassi. «Questo è un piccolo smottamento osserva Pardini ma per il ripristino potrebbe essere necessaria una rete paramassi». Sotto-controllo il Monte di Ripa con la sua frana per millenni dormiente (fino a martedì scorso). GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA www.iltirreno.it

piove, sono decine le strade sott'acqua

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Piove, sono decine le strade sott acqua

In via Stradella la disperazione di una donna: «Non riesco a dare da mangiare ai miei cani». Romagnano protegge le case i soccorsi

Rami sulla strada Pompieri in azione

Tronchi e rami d albero hanno invaso diverse strade a Massa, soprattutto a Marina. Nessun danno a persone o cose, almeno secondo una prima stima. I vigili del fuoco però hanno avuto il loro bel da fare per ripristinare la normalità. Anche perché le squadre erano impegnate a Carrara e in Lunigiana per problemi di portata decisamente maggiore. Comunque tutto risolto.

MASSA «Io non so come fare per dare da mangiare ai miei cani, li sento abbaiare poverini. Hanno paura». Mariella Antonpaoli ha chiamato in redazione presto ieri mattina. Era preoccupata per i suoi due pinscher da caccia, Sally e Gina, digiune dalla sera prima. Lei non poteva raggiungerle perché sia la sua abitazione sia la strada (via Stradella) si erano trasformate in un lago per colpa della pioggia. «Non è possibile - ha detto la donna al telefono - che ogni volta accada questo. Cosa fanno in Comune?». In effetti la strada era impraticabile, anche per il nostro fotografo non è stato semplice raggiungere il civico della famiglia Antonpaoli. Verso le 14, grazie alla tregua concessa dal maltempo il figlio della donna ha raggiunto Sally e Gina e le ha sfamate: «I pozzetti non riescono più a fare defluire l acqua, ogni volta che piove qui e un macello. Non ce la facciamo veramente più», conclude Mariella. Romagnano si protegge. Torna l incubo alluvione anche a Romagnano. In via San Lorenzo vista l acqua che veniva giù ieri mattina i residenti hanno improvvisato le solite barriere con i sacchetti di sabbia davanti alle loro abitazioni. Precauzione inutile, ma ormai tutti hanno paura degli allagamenti. Falda al limite. Ma si sapeva che sarebbe accaduto. Gianluca Barbieri, responsabile della Protezione civile della Provincia, lo aveva previsto. Non perché ci volesse chissà quale capacità per farlo ma perché era evidente: «Il Comune ha sistemato delle idrovore nei giorni scorsi a Ricortola e a Bondano, ma più di tanto non è che si può fare». La pioggia che da giorni si abbatte su Massa ha provocato allagamenti e disagi in diverse zone, soprattutto verso il mare. E l acqua più pericolosa non è quella che viene dal cielo, ma quella sottoterra, dove la falda è ormai affiorante e la terra non riesce più ad assorbire la pioggia. «Ormai è questo il problema, dobbiamo solo aspettare che smettano questi rovesci e che la falda si abbassi. Certo poi d estate avremo il problema della siccità, ma io lo preferisco mille volte a questa emergenza». Idrovore in azione. Per fortuna le previsioni parlano di un netto miglioramento, anche se domani sono previsti altri temporali. Gli argini del Ricortola, uno dei torrenti che fa più paura e che è tracimato a novembre, hanno retto sia la scorsa settimana sia ieri ma l acqua è arrivata a un soffio dalla superficie. Vigili del fuoco e operai del Comune e della Protezione civile in mattinata hanno lavorato in più punti con le idrovore. In più zone di Massa si sono registrati problemi alle fogne che hanno smesso di ricevere. Pianterreni allagati. Come al solito ai pianterreni di molte case a Marina è entrata l acqua. Le chiamate ai vigili del fuoco sono state decine e decine, ma stavolta l attesa è stata più lunga del solito per i problemi che si sono registrati in Lunigiana. ALTRI SERVIZI A PAGINA 2-3

esasperato si arma di forcone e buca la barriera gonfiabile

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Esasperato si arma di forcone e buca la barriera gonfiabile

Tensione agli Olmi, pensionato bloccato dai volontari della Misericordia e portato via dai carabinieri voleva impedire che a causa del blocco la sua abitazione venisse nuovamente invasa dalla piena di Beatrice Faragli wQUARRATA È uscito di casa poco prima dell'una, intenzionato a farsi giustizia da solo. Ha preso un forcone dalla rimessa e si è scagliato contro quella «maledetta» barriera gonfiabile installata sull'attraversamento stradale del fosso Quadrelli solo qualche ora prima dagli uomini della Protezione civile: colpevole, secondo lui, di mandare sott'acqua tutta la zona al di là del fosso, tra Olmi e il Barba. Un gesto estremo, carico di rabbia, quello di un pensionato che vive in una delle prime case subito dopo il Quadrelli, esasperato per l'utilizzo della barriera, posizionata da una parte all'altra della strada, che non permette il deflusso dell'acqua verso il semaforo degli Olmi. Ha imprecato contro tutti. Col forcone ha minacciato i ragazzi della Misericordia di Quarrata. Sono stati loro, zuppi come pulcini, perché da ore stavano lavorando col capo sotto la pioggia e con i piedi immersi nell'acqua, a toglierli dalle mani quell'attrezzo dalle punte acuminate. Prima però, il pensionato è riuscito a bucare la barriera gonfiabile, subito riaggiustata con del nastro adesivo da piscine. L'ira del residente di Olmi non si è placata nemmeno davanti ai militari dell'Arma, che alla fine l'hanno portato via con una volante. Una vera e propria guerra tra poveri. Mentre i ragazzi della Misericordia quarratina stavano cercando, con fatica, di togliere il forcone dalle mani dell'uomo, da uno dei terrazzi delle palazzine che si affacciano sul Quadrelli, un gruppo di tre residenti ha cominciato a gridare contro i volontari. Offese e accuse verso chi, da ore, era impegnato sul territorio per cercare di mitigare le situazioni di criticità causate dagli allagamenti che, fin dal mattino, hanno coinvolto gran parte di Quarrata, paralizzando quasi tutti gli accessi alla città, tranne quello dalla parte di Santonuovo. «Se non chiudiamo con la barriera hanno spiegato gli uomini della Protezione civile ai cittadini che si erano radunati sull'attraversamento del Quadrelli vanno sotto tutte le case degli Olmi. Così invece, l'acqua si sfoga nei campi». Oltre che ad Olmi, si sono registrati allagamenti nelle frazioni di Vignole, Barba, Caserana, Casini, Catena e Ferruccia. Il reticolo dei fossi minori è andato in tilt e l'Ombone è rimasto a rischio per diverse ore, dopo che ha oltrepassato i 6 metri poco prima delle 13. Un livello che ha fatto tremare la Ferruccia. A quel punto sono state aperte le casse d'espansione di Ponte alle Vane e Case Carlesi. Le piogge di domenica e di ieri non hanno lasciato scampo a Quarrata. L'allerta è cominciata intorno alle 9 di mattina, quando è stato aperto il centro operativo comunale. Da lì in poi è stato un susseguirsi di strade chiuse e di allarmi diramati tra la popolazione. Nel primo pomeriggio la città era praticamente bloccata. Vietato ogni accesso, sia da Pistoia che da Prato. L'unica porta rimasta aperta in un labirinto di transenne e di divieti, è stata quella della Bonellina, via Santonuovo. Vignole alle 15 era già una palude. La via IV Novembre, chiusa due ore prima, è stata inghiottita dall'acqua, che ha raggiunto anche le case e le attività lungo la strada. La gente ha cercato di farsi scudo con i sacchi. C'è chi, però, non è riuscito a scongiurare il peggio, come il bar Giratempo del Barba. Alle 17 una squadra della Vab è entrata in azione con le idrovore per cercare di ripulire il locale. I titolari sono già alle prese con la conta dei danni. Situazione critica anche all'Oriental Caffè di via Statale. «Sta entrando l'acqua dentro il locale di tostatura» ha detto il titolare ieri, poco prima dell'una. Pochi metri più in là, in direzione Barba, la gente era alle finestre pronta a chiedere aiuto. «Abbiamo tutti gli scantinati allagati» ha detto una signora all'estremo confine di Olmi. «Dite al sindaco di aprire tutti gli invasi, qui si rischia di avere l'acqua in casa se continua così». «È già la seconda volta in pochi mesi che si va sotto» spiega poi Giovanni Turetti, barricato dietro i sacchi e con i piedi all'asciutto, sulle scale della sua abitazione degli Olmi, lungo via Statale. «Che andasse un po' d'acqua in casa anche ai nostri governanti, così lo vedi come si sbrigano a fare qualcosa. E dieci anni che parlano della cassa d'espansione della Querciola e non la fanno. E noi? Siamo sempre qui, tutti gli anni, a sperare che non succeda il peggio». Turetti aveva già avuto 35mila euro di danni per la tracimazione del Quadrelli nel 2010. E come lui, ce ne sono molti altri. La gente è esasperata. Le attività cercano di

esasperato si arma di forcone e buca la barriera gonfiabile

limitare i danni creando dei cordoni di protezione all'ingresso dei locali. I cittadini vanno ai piani alti. Ogni volta, salgono le scale col cuore sempre più piccolo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

e poggio ripensa al disastro del '92 oggi scuole aperte

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Prato

E Poggio ripensa al disastro del '92 Oggi scuole aperte

L invito dagli altoparlanti: spostatevi ai piani alti Auto parcheggiate in collina, via la merce cara dai negozi di Eleonora Barbieri wPOGGIO A CAIANO Il colpo di coda dell'inverno ha regalato ai poggesi una delle giornate peggiori di questi ultimi anni. Ombrone in piena, scuole chiuse precipitosamente insieme a tutti i ponti sul torrente e l'invito via altoparlante di spostarsi ai piani alti di casa e di non sostare nei seminterrati, hanno creato il panico nella popolazione che per tutta la giornata si è recata in processione sugli argini e sui ponti per controllare di persona il livello del fiume. L'allarme è scattato poco dopo le 9 quando l'Ombrone ha sfiorato i sei metri al l'idrometro del Ponte all'Asse. Unico fatto positivo: l'Arno riceve. La pioggia non cessa e cresce la preoccupazione delle istituzioni poggesi e pratesi riunite nella sala operativa della protezione civile di Prato. Alle 11 viene deciso di rimandare a casa gli alunni della scuole di Poggio a Caiano, infanzia, medie ed elementari. Poco dopo, a mezzogiorno l'idrometro segna 5.90. Il fiume tocca le spallette. Viene ordinata la chiusura del Ponte all'Asse e poco dopo del Ponte al Mulino. La pioggia prosegue incessante, il livello dell'Ombrone e del reticolo minore aumentano ancora e da Pistoia non arrivano buone notizie. Chiude quindi anche il Ponte Attigliano tra Poggetto e Tavola. Lunghe file si formano sulla regionale 66 per raggiungere il ponte della Tangenziale a Seano, l'unico aperto. Le previsioni meteo non sono confortanti. La Prefettura, che coordina la sala operativa della Protezione civile, invita tutti i cittadini a raggiungere i piani alti di casa e dà il via libera all'apertura delle casse di espansione al Ponte alle Vanne e a Case Carlesi che tanti poggesi ammassati sui ponti invocano già da un'ora. Il fiume scende così di dieci centimetri ammortizzando gli effetti dell'andata di piena che alle 15.30 porta l'idrometro del Ponte all'Asse a segnare un livello di 6.32. L'apertura a Ponte alle Vanne permette anche di allentare la pressione sul reticolo minore. Le vasche della Furba a Poggetto si riempiono naturalmente evitando così tracimazioni a danno della popolazione, che ora è riversata interamente sui ponti. C'è chi mette al sicuro gli oggetti di valore, chi parcheggia la macchina in collina e chi svuota i negozi dalla merce più costosa. Il ricordo della terribile alluvione del 1992 è ancora vivo. Alle 15.30 esce il sole, un elicottero della polizia sorvola tutto il percorso dell'Ombrone. Le previsioni meteo segnano una tregua e gli effetti positivi non tardano ad arrivare. Il livello del fiume scende e intorno alle 18.30 va sotto i sei metri. Vengono riaperti il Ponte all'Asse e il Ponte Attigliano. Quello al Mulino deve essere ripulito dai detriti che si ammassano alle spallette e verrà riaperto solo alle 19.30. L'emergenza e' passata. Il sindaco Marco Martini, che ha passato l'intera giornata nella sala operativa di Prato, comunica che oggi le scuole saranno aperte mentre l'Ombrone verrà monitorato per tutta la notte. A preoccupare sono soprattutto le condizioni degli argini che sebbene abbiano temuto, sono fortemente provati dalla piena del fiume. Secondo qualche poggesse esperto di Ombrone c'è stata troppa fretta nel chiudere i ponti, soprattutto quello del Ponte all'Asse «capace di reggere qualsiasi terremoto - spiega Romano Martini - la vera priorità è terminare i lavori verso la voce del fiume. Inutile fare opere faraoniche come la vasca d'espansione al Ponte Attigliano che ancora non è stata completata per mancanza di fondi». Per il sindaco Martini «il sistema ha dimostrato di reggere. La popolazione e' stata costantemente informata e i ponti sono stati chiusi per sicurezza perché il fiume toccava le spallette». ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA FOTO E VIDEO DEL MALTEMPO WWW.ILTIRRENO.IT

nessuna traccia del decreto alluvionati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Grosseto

Nessuna traccia del decreto alluvionati

Intanto la petizione del Tirreno per ottenere la firma da Monti raggiunge quota 1800 firme

I soldi ci sono, il decreto non si trova. Né Palazzo Chigi né ministero delle Finanze sono in grado di dire dove si trovi l'atto con cui il premier Mario Monti deve trasferire alle regioni alluvionate i 250 milioni stanziati a dicembre dal Parlamento. Per sollecitare la firma del decreto, Il Tirreno ha lanciato una petizione sul web che ha raggiunto quota 1800 firme. Ma la burocrazia romana non si muove neppure di fronte alle firme dei cittadini e a una lettera inviata al presidente della Repubblica. Da giorni è impossibile avere notizie certe sul decreto che deve portare 110 milioni in Toscana. A ogni parlamentare che chiede informazioni, arriva una risposta diversa. Tanto che Martina Nardi (Sel) e il senatore del Pd Marco Filippi annunciano un'interpellanza urgente sull'argomento. Filippi assicura che la presenterà giovedì, alla prima riunione dell'aula, con le 33 firme necessarie per avere dal governo una risposta in pochi giorni. Ieri proprio al Tirreno Palazzo Chigi ha confermato che i fondi per l'alluvione sono stati sbloccati dal consiglio dei ministri l'8 marzo con un provvedimento che «ha deliberato la proroga fino al 9 maggio dello stato di emergenza in Toscana nelle province di Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Siena». Perciò «l'atto dovrebbe essere tornato al ministero delle Finanze». Qui nessuno dà risposte ufficiali. Trapela che il provvedimento sarebbe inviato al Dipartimento della protezione civile per chiarimenti, ma dalla protezione civile informano di aver già chiarito tutto a suo tempo. Solo Monti, che deve firmare il decreto, quindi dovrebbe sapere a che punto è l'atto. Ma nessun chiarimento è stato fornito ai senatori toscani che hanno avvicinato il premier durante le votazioni per l'elezione del presidente del Senato. «Ho trovato intollerabile - scrive Filippi in una nota - che Monti manifestasse una distanza inaccettabile nei confronti di popolazioni e imprese duramente colpite da eventi calamitosi. A un governo, seppure in scadenza, che è chiamato ad assolvere la sola gestione ordinaria degli atti, non è concesso intralciare o sabotare atti necessari e urgenti per il ripristino delle condizioni di normalità». Tuttavia - conclude Filippi - sono convinto che il deputato toscano di Scelta civica, Andrea Romano, «si adopererà per far comprendere al premier che non è il caso di perseverare in atteggiamenti dilatori e dannosi per persone e imprese già duramente provate».(i.b.)

tante frane e smottamenti, chiusa la sr 445 a calavorno

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Lucca

Tante frane e smottamenti, chiusa la sr 445 a Calavorno

Auto sfiorata dai massi nel comune di Coreglia, traffico interrotto sulla via per Piazza di Brancoli La protezione piazza sacchi di sabbia a Meati lungo l'argine dell'Ozzeri che dà segni di cedimento di Nicola Bellanova wLUCCA Frane di fine stagione. Ci vorrebbe l'ironia, se non fosse l'amara realtà. La prima grossa frana è sopraggiunta di buon mattino lungo strada che da Mologno porta a Barga, attraverso i tornanti del Piangrande. Una zona boscosa, notoriamente franosa. Gli uomini della Protezione civile comunale, coordinati dall'assessore Pietro Onesti, hanno rilevato un distaccamento consistente di materiale sulla strada sovrastante l'abitato di Mologno, sopra località Borghetto. Dopo poche ore, la frana era cosa fatta, con tanto materiale scaricato sul manto stradale e nella zona sottostante. La strada è stata immediatamente interdetta al traffico, e solo nella tarda mattinata di oggi, dopo l'intervento dei mezzi appositi per liberare l'asfalto danneggiato, si potrà ricominciare a circolare. Per la serie corsi e ricorsi storici, la frana ha preso il via nello stesso punto dove un anno e mezzo fa caddero alcuni detriti che investirono in pieno un abitante di Mologno intento a liberare dal fango l'esterno della sua abitazione. Sempre a Barga, strada off limits al traffico sulla Trine Tiglio, bloccata a Seggio Alto per due frane di una certa rilevanza. La più grossa, formatasi in seguito al distacco di terra dal versante montano, è stata rimossa in giornata, mentre un'altra sovrastante un muro e quindi pericolosa per l'incolumità dei passanti, abbinerà dell'intervento di mezzi speciali, che libereranno la via solo nella tarda mattina di oggi. Si è registrato un pericoloso allagamento sulla strada dei Conti, a Castelvecchio Pascoli (nei pressi dello stabilimento Corsonna), nonché smottamenti in varie località della montagna. Nel pomeriggio è toccato intervenire anche in territorio coreglino. Infatti, subito dopo il passaggio a livello di Calavorno sono caduti massi sul manto stradale in un'area in cui c'erano già stati smottamenti nelle scorse settimane, tali da richiedere il rinforzo dell'intero versante con delle reti di protezione. I massi hanno sfiorato un'auto, che si è fermata in tempo ma che è stata colpita da alcuni rami. Per tutta la giornata si è lavorato per la rimozione, e solo in tarda serata si sperava di ripristinare nel comune di Coreglia la normalità. È stata una giornata di disagi per i pendolari che utilizzano i bus extraurbani, costretti a numerose deviazioni di percorso e ritardi. Perché, ironia della sorte, la linea Lucca Barga che termina sul Fosso, passa proprio dalle località dove si sono verificati gli smottamenti. A Meati la protezione civile è intervenuta per piazzare sacchi lungo l'argine dell'Ozzeri che dava segni di cedimento. Chiusa anche la strada per Piazza di Brancoli. Frane e viabilità in tilt anche sulla sp 55 tra Pracando e Colognora e sulla sp 56 di Valfegana a Fontana dei Bianchi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la collina cede ancora minacciate le case

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Pisa

La collina cede ancora minacciate le case

Una nuova frana si è verificata sulla strada provinciale Francesca dopo una mattinata di sopralluoghi sono state evacuate 5 famiglie

di Sabrina Chiellini wCALCINAIA Le promesse che la Provincia aveva fatto nei giorni scorsi indicando come ormai imminente la riapertura della provinciale Francesca sono naufragate sotto l'ultima notte di pioggia che ha complicato e non poco la situazione delle numerose frane che da giorni tormentano il territorio. La collina al Ponte alla Navetta continua a cedere in maniera preoccupante logorata dalle infiltrazioni d'acqua. Cinque le famiglie evacuate dopo una mattina di sopralluoghi con l'intervento dei vigili del fuoco, della protezione civile, dei tecnici del Comune di Calcinaia e dalla Provincia stessa, competente per quanto riguarda la provinciale che collega Pontedera e Calcinaia con il lungomonte di Santa Maria a Monte. «Quando siamo usciti di casa per andare al lavoro racconta Giancarlo Cavallini ci siamo resi conto che la collina ha ceduto ancora. Terra e detriti sono finiti al cancello di casa nostra. Siamo bloccati. La frana deve esserci stata durante la notte, noi l'abbiamo vista alle 6. È la prima volta che ci troviamo in questa situazione anche se già in passato la collina è franata su questo versante. Dopo i lavori per la messa in sicurezza non si è visto nessuno. Nessuno fa manutenzione, nessuno che sia venuto a disboscare o comunque ad alleggerire gli alberi più alti che ora vengono giù trascinando quello che trovano». È dello stesso parere anche Giovanni Chirico che abita nello stesso tratto di strada che è chiuso al traffico da più di due settimane e che continua ad essere interessato da ripetute frane. «Non ho molta voglia di lasciare casa mia... dice osservando i tecnici della protezione civile Ora ci diranno che le case non sono sicure. Ma questo non è sufficiente. Bisogna anche che per questa collina venga trovata una soluzione definitiva». Sono una quindicina le persone interessate dai rischi della nuova frana e tutte chiedono alla Provincia di intervenire al più presto pur sapendo che parte della collina è di proprietà privata e che questo potrebbe aumentare le lentezze della burocrazia. Proprio mentre i vigili del fuoco di Cascina stavano concludendo il primo sopralluogo e la polizia municipale di Calcinaia era al lavoro per impedire alle auto, anche a quelle dei residenti, di avvicinarsi alla zona più a rischio dalla parete della collina si sono distaccati altri blocchi di terra e detriti finiti sopra una tettoia all'esterno dell'abitazione di Maria Cirmena Giliberto, una pensionata di 78 anni, che sa bene cosa significa trovarsi con la minaccia di una frana sulla testa. «La nostra casa è già stata danneggiata da una frana racconta la figlia Giuseppina Giliberto negli anni '93-'94 un blocco di terra centro il primo piano facendo molti danni. E ora, a distanza di anni, siamo nella stessa situazione. Siamo molto preoccupati». Mentre la gente che abita vicino alla frana ha paura e gli abitanti di Montecalvoli protestano la Provincia spiega che l'ennesima notte di maltempo non ha permesso di superare l'emergenza provocata dall'esteso processo franoso che interessa la Sp 5 "Francesca" nelle vicinanze del Ponte alla Navetta. «La ditta incaricata dalla Provincia di Pisa ha operato fino a sabato per assicurare i mezzi meccanici al lavoro mediante ancoraggi dalla sommità, ma solo con il termine delle piogge sarà possibile agire con efficacia per mettere in sicurezza l'area, a partire dalla rimozione dei materiali che hanno invaso la viabilità provinciale e che necessitano di un corretto smaltimento». Intanto restano chiuse al traffico via del Tiglio per allagamenti (l'Orentanese è stata chiusa per alcune ore); la provinciale 15 Volterrana al km 8+500 circa per frana; la Palaiese al km 10+500 circa per frana; SP 7, o via Aldo Moro, a San Miniato anche questa in seguito a una frana. Il Padule è ai livelli alti e l'acqua quasi lambisce la Bientinese. Nel pomeriggio è stata chiusa la provinciale delle Colline per Livorno a Tripalle nel comune di Crespina. La situazione è monitorata dai tecnici e dagli operai del Consorzio di Bonifica Auser-Bientina. ©RIPRODUZIONE Altro servizio alle pagine 2 e 3

mai visto il bisenzio così alto fabbriche allagate e frane

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Prato

Mai visto il Bisenzio così alto Fabbriche allagate e frane

La Valbisenzio particolarmente colpita, interrotta anche la linea ferroviaria al ponte di Usella per uno smottamento, soppressi quattro treni regionali, alla Cartaiola evacuata una casa

VALBISENZIO Il Bisenzio così alto non si era mai visto: ha toccato i quattro metri di altezza a Gamberame tra le 14 e le 16. «L'allarme - spiega l'assessore alla Protezione civile della Provincia Stefano Arrighini - scatta a tre metri e trenta centimetri». Questa volta la paura è stata tanta, soprattutto in Valbisenzio, perché la pioggia fino alle 17 non ha dato tregua, poi una pausa di un'oretta e di nuovo precipitazioni. E infatti il Bisenzio, impetuoso, è più volte tracimato alla Cartaiola e a Ponte di Colle. Vaiano se l'è cavata relativamente bene con un allagamento nella piazza di Gamberame «perché il tombino non ce l'ha fatta, il sifone si è riempito - spiega il vicesindaco Primo Bosi - e l'acqua ha invaso la piazza» che i cittadini a forza di pale e scope hanno aiutato a ripulire, con un albero caduto a Schignano in mattinata in una proprietà privata e un uomo evacuato da una casa alla Cartaiola perché troppo vicina agli argini. Poca cosa in confronto all'alta valle che invece è stata colpita oltretutto dagli allagamenti da un numero di frane enormi, tra piccoli smottamenti e cedimenti dei terreni più consistenti, che hanno provocato il blocco di alcune provinciali e la conseguente difficoltà a raggiungere le frazioni. Allagata l'area industriale di Carmignanello con almeno cinque fabbriche, tra le quali la Gm Filati, invase da almeno un metro di acque e fango. A mollo anche la carrozzeria Oasi. L'allarme è salito alle stelle intorno alle 16,30 quando anche la linea ferroviaria è stata interrotta per una frana piuttosto consistente a Usella nel territorio di Cantagallo lungo il ponte della ferrovia costruito a mezzacosta. Immediato il blocco della circolazione tra Vernio e Vaiano sulla direttrice per Bologna: tre regionali sono stati fermati alla stazione di Prato, uno alla stazione di Vaiano. Non solo c'era il rischio che i detriti avessero invaso i binari ma che gli alberi alcuni dei quali pericolanti potessero compromettere la linea aerea. Da Prato è subito partita una ricognizione dei tecnici di Rete Ferroviaria, delle protezioni civili e delle forze dell'ordine valbisentine che hanno percorso la linea per i controlli. Nulla sui binari perché la frana è scivolata sotto il ponte, nessun rischio per la linea aerea perché gli alberi sono stati fermati dalla rete di contenimento collocata sulla parete della collina. Dopo la prima ricognizione, scortato dal carrello con i tecnici, è stato fatto partire il regionale fermato a Vaiano, poi via via la circolazione è ripresa con ritardi fino a 50 minuti per due intercittà e un regionale, cancellati invece quattro regionali. Critica la situazione sul fronte delle frane: bloccata la strada per la Rocca a Cantagallo, le provinciali via del Cossignò a San Quirico, via del Casone a Montepiano e la strada che conduce al Peraldaccio. Grossi disagi per raggiungere Gricigliana e Fossato, strada interrotta anche in direzione di Cavarzano che è raggiungibile solo da Luiciana. Un'altra frana ha interessato la provinciale tra San Quirichello e Sant'Ippolito e poi Gavigno, via di Bettarello a Cavarzano, a Sasseta, a Risubbiani. Per i danni la conta comincerà nei prossimi giorni. Pioggia permettendo. Cristina Orsini

i comuni chiedono la calamità

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

CIRCONDARIO

I Comuni chiedono la calamità

Mangani: «È l'unico modo per aggirare il patto di stabilità»

EMPOLI Oggi è in programma la riunione della giunta dell'Unione dei Comuni nella sede di piazza della Vittoria a Empoli. E il sindaco di Montespertoli proporrà ai colleghi di sottoscrivere la richiesta al governo per il riconoscimento dello stato di calamità naturale: «Il maltempo degli ultimi giorni sottolinea Giulio Mangani ha causato danni a Montespertoli ma anche in altri comuni dell'Empolese Valdelsa: e se la pioggia non ci concederà una tregua la situazione potrebbe anche peggiorare nelle prossime ore». Per ripristinare la viabilità ci vorranno milioni di euro. Che i Comuni e la Provincia in questo momento non possono spendere: «Ma il riconoscimento della calamità naturale, ci garantirebbe l'accesso a finanziamenti ulteriori oltre a permetterci di spendere i nostri soldi al di fuori dei vincoli imposti dal patto di stabilità. È un passaggio fondamentale conclude Mangani per programmare gli interventi».

tante le strade interrotte per le frane

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Tante le strade interrotte per le frane

Chiuse via di Stazzana e la traversa di Pracchia e la via per Frassignoni, problemi anche a Sambuca

PISTOIA Si è svolta nel primo pomeriggio di ieri nella sala operativa provinciale di Protezione civile, aperta per l'emergenza a causa del maltempo e delle precipitazioni intense, una riunione con tutti i soggetti che fanno parte della rete: la prefettura di Pistoia e le forze dell'ordine, i rappresentanti della Provincia, dei comuni di Agliana, Quarrata e Pistoia, i vigili del fuoco, il Consorzio Ombrone e le associazioni di volontariato impegnate in forze in questo come in altri frangenti simili. Molte le situazioni di criticità su tutto il territorio, con interruzione di viabilità comunali e provinciali. Si sono verificati smottamenti, eventi franosi e allagamenti. Tralasciamo quelli maggiori dei comuni della piana, in particolare Quarrata, Agliana e Pistoia di cui ci occupiamo ampiamente negli altri servizi. Ricordiamo però la rottura dell'argine della Brana nel Comune di Agliana e l'esondazione dei vari corsi d'acqua minori, Bure, Ombroncello e Acqualunga. I fiumi sono costantemente monitorati e nelle ultime ore, con il cessare delle precipitazioni, i livelli idrometrici stanno lentamente scendendo. Ecco le altre situazioni più critiche in particolare sulla collina e sulla montagna. Sono stati registrati vari smottamenti su tutto il territorio, in particolare nei pressi del cimitero di Pracchia e sulla Strada regionale 66 in località la Lima, senza disagi alla circolazione. Chiusa per frana la strada regionale traversa Pracchia, in località Casina, in provincia di Bologna. Nel comune di Sambuca, sono in corso interventi per uno smottamento sulla strada che collega la regionale 32 con località Lagacci e si registra una frana sulla strada fra Taviano e Pianaccio. Due grosse piante sono cadute sulla statale 12 del Brennero, all'altezza della diga Tistino e sono state avvertite le squadre dell'Anas e del Comune di Cutigliano. Chiusa la strada da Pracchia a Frassignoni per una frana, dove sono state inviate le squadre. Risultano tuttora chiuse le strade provinciali 32 nel comune di Marliana, nei pressi di Avaglio; la provinciale, tra Case Sorana e Lanciole. In via di Stazzana, sulla collina pistoiese, a causa del pericolo di frane, è vietato il transito a tutti i veicoli, con decorrenza immediata fino al ripristino delle normali condizioni di sicurezza; il termine dei lavori è previsto per il 29 marzo.

una frana nel cimitero danneggia le lapidi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

MONTESCUDAIO

Una frana nel cimitero danneggia le lapidi

MONTESCUDAIO «Rapido passai e come un bel sogno fu la mia vita». L'epigrafe sulla lastra di marmo che un tempo componeva la tomba di Giuseppino Verani è proprio a metà della frana. Tra pezzi di motore, pentole e radici che sono scesi giù con le precipitazioni di questi giorni c'è anche la lapide di questo bambino, vissuto nello spazio di tre anni, fino al 1943. È caduta a valle con quella pioggia di detriti che è arrivata fin quasi al muretto che recinta la casa di Piero Turini. E si è incastonata nell'argilla. Una corsa in verticale di circa 50 metri dal poggio su cui è stato costruito il cimitero di Montescudaio fino alla casa dell'uomo. In concreto, è smottato gran parte del terreno che corre sul lato destro della struttura. Tanto che fra le mura del camposanto e il dirupo (a destra) ormai non resta che un piccolo corridoio di neanche un metro. Non ci passa più di una persona alla volta, in uno slalom tra rifiuti e pezzi di marmo. Poco più sotto si vedono le radici scoperte, la terra viva e poi il vuoto. Un passo falso può costare un bel volo. L'ultimo smottamento risale alla scorsa settimana. «Qui è sempre peggio e se nessuno interviene dice Piero Turini tra non molto si rischia di vedere scendere un pezzo di cimitero proprio verso casa mia. Più volte ho sollecitato il Comune, la Provincia e la Forestale. Ma non ci sono stati interventi significativi e la situazione è in costante peggioramento». Lo dice mentre si appoggia ad un mozzicone di albero molto più grande di lui, Piero Turini. Anche quello è sceso la scorsa settimana, insieme ai sassi tutt'intorno. E continua: «Non è la prima volta che piovono pezzi di terra dice tre anni fa ci fu un'altra frana un po' più ad ovest a due passi dal mio cancello. Ho dovuto chiamare gli operai per far rimuovere di persona una pietra di quattro metri quadrati. A spezzarla non ci riusciva neanche la benna della ruspa. Fu in quell'occasione che per la prima volta segnalai il rischio». Ogni volta che dal cimitero scendere un pezzo di collina cade di tutto. «Ho riempito un furgone di croci funebri continua Turini e ho dovuto smaltirle per conto mio. Gli operai quando le tolgono dai sepolcri le gettano da una parte, poi piove e scendono insieme ad altro materiale. Ora è apparsa anche questa lapide. Mi chiedo che rispetto di sia per i defunti». Oltre a lapidi e croci si vedono anche pentole, pezzi di motore e rifiuti di altro genere. «Ormai non è rimasto che un fazzoletto di terra sul lato destro del cimitero. Se anche quello dovesse scendere si potrebbe dietro tutto il muretto del camposanto, anche perché il terreno è morbido, sembra sabbioso. Dico solo che se il Comune non ha le risorse necessarie almeno provveda ad attivare gli enti competenti per mettere al sicuro la zona». Rino Bucci

lo scuolabus passa sulla strada che frana

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Pontedera

Lo scuolabus passa sulla strada che frana

L ennesimo video-denuncia dell autista che porta i bimbi a casa: la situazione peggiora sempre, non si lavora in sicurezza

Il sindaco Buselli «Un bollettino di guerra»

«E' un vero e proprio bollettino di guerra quello che emerge dalle segnalazioni e dai sopralluoghi effettuati su frane, smottamenti e altre tipologie di dissesto idrogeologico», sottolinea il primo cittadino etrusco, Marco Buselli, travolto in prima persona dall intera situazione che vede il Colle al centro di numerose frane e smottamenti. «Ho chiesto anche al presidente Uncem di rappresentare in Regione le difficoltà di territori come il nostro, che sono stati messi a dura prova da mesi e mesi di precipitazioni e continua Autorità di Bacino e funzionari comunali hanno visionato le criticità emergenti, ma la fila degli interventi da affrontare è interminabile. Serraspina è la situazione più critica, ma ci sono difficoltà e problematiche anche in Fraggina, lungo la strada di Doccia, a Spicchiaiola, in tre punti sulla Sp 15, a Doccia. Solo per citarne alcuni».

di Francesca Suggi wVOLTERRA Pali di legno, fettuccia e segnale di pericolo lungo quella via che sta piano piano franando. Benvenuti nella strada di Cozzano, dove più volte al giorno lo scuolabus fa avanti e indietro per portare una decina di bambini. Compresi i baby della materna. È l ennesimo video-denuncia a riportare a galla le condizioni di salute di una delle tante arterie malmesse del Colle etrusco che, in questo momento più che mai, sta scontando un territorio sicuramente difficile, a cui si aggiunge una chiara mancanza di interventi di manutenzione efficaci e duraturi. Sia da parte del Comune che della stessa Provincia, tanto che proprio da ieri mattina torna ad essere chiusa la provinciale 15, la cosiddetta Volterrana, sempre per frana. A girarlo, ancora una volta, è Michele Trinciarelli, autista dei pulmini. «Ci si passa a malapena, se non fosse interruzione di pubblico servizio e dipendesse solo da me io non guiderei in queste condizioni, tanto più che ho dei bambini a bordo», sottolinea l autista. «Le abbondanti piogge hanno indebolito gli argini che stanno franando spiega lui che quei duecento metri del terrore li conosce bene e c è una grossa crepa nella quale l acqua si è infiltrata che sta completando il distaccamento». Trinciarelli, come racconta nel video, non è un geologo. Ma un autista che percorre quella strada sei volte al giorno, 200 giorni l anno. «Se mi capita di dover mettere le ruote lì sopra, la strada cede e mi ritrovo con lo scuolabus ribaltato nel campo con dentro i bambini. Stessa cosa se dovesse passarci un camion con le legna, o un trattore... almeno fosse pulito l'argine della strada, si potrebbe allargare la traiettoria ed evitare di calpestare dove sta franando», continua. Il video di Trinciarelli (il primo filmato per denunciare le condizioni della strada è del 28 novembre scorso) testimonia le difficoltà del mezzo nel procedere su un percorso quasi del tutto dissestato. La denuncia arriva direttamente al sindaco di Volterra, Marco Buselli. Addirittura Trinciarelli invita il primo cittadino a fare un giro esplorativo insieme. «Servono manutenzioni chiude non si può andare avanti così aspettando che Volterra frani». Dal canto suo Buselli risponde di aver «girato la segnalazione agli uffici». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

frane, chiusa la provinciale a corsanico

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Frane, chiusa la provinciale a Corsanico

Si aggrava il bilancio dei danni per la morsa del maltempo: incontro stamani con la Provincia per le urgenze di Manuela D'Angelo wMONTIGNOSO Si aggravano le condizioni delle strade a Montignoso e sale, oltre al numero dei danni, anche quello dei costi per la messa in sicurezza del territorio e il ripristino della viabilità locale. Il sindaco Narciso Buffoni ieri mattina è tornato in sopralluogo nei territori più colpiti dalle ultime piogge e il bilancio non è positivo: la Provincia ha disposto la chiusura totale della strada provinciale n. 1, all'altezza di Corsanico, con un divieto di transito che riguarda veicoli e pedoni e che resterà in vigore sino al termine dei lavori di messa in sicurezza. Rimane aperta una viabilità alternativa, si legge stamattina nel sito del comune, per consentire il transito da e per la località Cerreto, e l'inversione dell'autobus di linea in località S. Eustachio. La Polizia Municipale ha previsto le seguenti modifiche alla viabilità: senso unico alternato a mezzo impianto semaforico in via O. Lenzetti, tratto loc. Focetta, divieto di sosta 0-24 con rimozione coatta ambo i lati in via Paratella, tratto tra via Resistenza e via Lenzetti, divieto di sosta 0-24 con rimozione coatta su tutta la piazza in Largo D. Millo, località S. Eustachio. Il sindaco con i tecnici del comune ha preso visione anche delle altre situazioni di criticità, come la strada comunale via Metati Rossi, che è sprofondata di un altro metro. Arriva a due metri, quindi, la voragine che oggi divide Montignoso a S. Nicola, paesino nel comune di Pietrasanta a confine con la strada sprofondata. Con l'ulteriore aggravarsi della situazione a Metati Rossi, sale anche il costo della messa in sicurezza di quell'arteria, poco importante per i cittadini di Montignoso, un po' di più per quelli di Pietrasanta. Il Comune aveva parlato nei giorni scorsi di circa 350 mila euro per recuperare l'abbassamento stradale di un metro. Oggi il costo potrebbe addirittura raddoppiare. Un'altra criticità, fresca di giornata, è quella in località Mora, poco prima di S. Eustachio dove, anche in questo caso, la strada provinciale si è abbassata di quasi un metro e per la quale serviranno altri centinaia di milioni di euro. In regione è stato depositato il dossier sulle emergenze all'interno del comune di Montignoso, che non ha ricevuto un euro dai finanziamenti post alluvione. I danni ammontano a 5,5 milioni di euro e con l'ultimo week end di pioggia è possibile dire che siano addirittura aumentati. Ad esempio, la frana in via Guadagni, località Zamporina, strada già parzialmente chiusa da novembre e non ancora messa in sicurezza, che costerà circa 600 mila euro, non accenna a fermarsi e si sta pericolosamente avvicinando ad un agglomerato di case. La frana di Corsanico già vede lavori per 900 mila euro e a questi si aggiungono tutti i danni provocati durante l'alluvione del novembre 2012. Stamani il sindaco Buffoni incontrerà il presidente della provincia Osvaldo Angeli, mentre l'assessore Gianni Lorenzetti sarà in provincia di Lucca per concordare una strategia con le istituzioni locali riguardo la frana di Metati Rossi. Il comune provvederà ad appaltare lavori di somma urgenza anche se Buffoni si dichiara molto preoccupato di questa scelta: «Non mi piace indebitare il comune, anche se per necessità, appaltando lavori che non avranno a breve una copertura finanziaria. Da soli non ce la facciamo. È ora di smetterla e di chiedere conto delle responsabilità a chi di dovere. Siamo senza soldi per poter effettuare opere necessarie alla salvezza dei nostri cittadini, mentre a Roma sono fermi 110 milioni di euro che dovrebbero servire alla messa in sicurezza di tutta la Toscana. Mi appello alle altre istituzioni e forze politiche. Dobbiamo farci sentire. Non c'è più tempo». MALTEMPO IN TOSCANA GUARDA E COMMENTA www.IITirreno.it

vivai, si contano i danni guai grossi nella vasetteria

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Prato

Vivai, si contano i danni Guai grossi nella vasetteria

E il settore sicuramente più colpito dalle inondazioni di ieri, ma non è escluso che anche nelle piante si possano scoprire grosse perdite. Allarme di Coldiretti e Cia

maltempo »provincia in ginocchio

di Corrado Benzio wAGLIANA Si guarda all Ombrone, temendo che la situazione peggiori. Perché sono già decine le aziende danneggiate dalle piogge e dalle esondazioni di ieri. Ma se l Ombrone uscisse dagli argini la situazione peggiorerebbe. I danni maggiori, come segnalano alla Coldiretti di Pistoia, riguardano le aziende che fanno vasetteria. Per chi le piante, passata l acqua che ha invaso i campi non ci saranno più problemi. Per il settore della vasetteria, una volta danneggiate le piante non c è rimedio. «Si preannunciano importanti i danni ai vivai e all agricoltura pistoiese tutta scriveva già ieri mattina il direttore dei Coltivatori diretti pistoiese Vincenzo Tropiano L esondazione dell Ombrone pistoiese e degli altri fossi ha allagato completamente piante in vaso ed in terra. Una squadra di Coldiretti si legge ancora nel Comunicato sta visionando le zone più colpite. «Ci preoccupa scrive ancora Coldiretti il cedimento di argini in cemento, come quello sul fosso Quadrelli a Vignole. Preoccupa molto anche il livello di 6 metri dell Ombrone alla Ferruccia». Coldiretti sottolinea poi che le previsioni per questi giorni sono inclementi. Anche la Cia di Pistoia, in un comunicato arrivato nel pomeriggio di ieri, fa sapere che «diversi soci nostri hanno subito danni dalle esondazioni avvenute nella piana pistoiese. A Quarrata, ma anche Chianciano, Nespole ed altre realtà». «Ci riserviamo di valutare in seguito l entità dei danni, ma le chiamate di soci preoccupati per l evolversi della situazione si sono susseguite per tutta la giornata». Fra i gravi problemi da affrontare secondo la confederazione italiana degli agricoltori è quello «della ricavatura degli alvei che negli anni si sono riempiti di detriti e che in molti casi fanno apparire i corsi d acqua stessi più alti del piano di campagna e del livello stradale. Concludendo il comunicato, il sindacato ci tiene a precisare come il ruolo degli agricoltori «possa essere fondamentale per la prevenzione di danni a cui purtroppo ci troviamo a far fronte in casi sempre più frequenti di precipitazioni eccezionali. L agricoltore svolge con la propria attività un ruolo di presidio e per questo deve essere incentivato il ritorno al lavoro dei campi e dei boschi, per troppo tempo abbandonati». Ieri in Consiglio comunale il sindaco Samuele Bertinelli ha annunciato che fin dal pomeriggio di ieri sarebbe iniziata, da parte dei tecnici del Comune la conta dei danni. Un censimento legato ai danni alle abitazioni private ma anche alle aziende e al commercio. In particolare si vuole subito fare il punto sul tipo di danneggiamenti subiti dalle aziende del settore vivaistico. «Una volta avuta una stima sui danni causati dalle piogge e dalle esondazioni, potremmo immaginare di aprire la pratica per il riconoscimento della calamità naturale da parte del Governo». Per fortuna, rispetto ad altre alluvioni, sulla Piana pistoiese si è abbattuto un fiume di denaro, ma non un mare di fango come è successo in altre situazioni in Toscana (vedi ad esempio la provincia di Massa e Carrara). Quindi una volta rientrate le acque negli alvei di fossi e fiumi la situazione dovrebbe tornare ad una certa normalità. La speranza più grossa è che con oggi, come da previsioni meteorologiche, il cattivo tempo cessi per permettere al sistema idrico di rientrare nella normalità, assorbendo quantità normali di acqua. Come ha scritto Coldiretti, lo scorso anno ci fu la siccità, quest anno ci toccano queste piogge che ormai hanno carattere tropicale o addirittura monsoniche.

l'c

viabilità in tilt in molte strade della piana

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Lucca

Viabilità in tilt in molte strade della Piana

Il Fossa Nuova straripa ancora una volta in Padule, albero cade sulla provinciale a San Leonardo di Arianna Bottari wCAPANNORI Canali gonfi d acqua, terreni, giardini e corti allagati, mentre il Fossa Nuova straripa ancora una volta in Padule. In poche ore, il Consorzio di Bonifica ha distribuito oltre 250 ballini di sabbia. Le abbondanti piogge hanno messo a dura prova il reticolo idraulico dell intera zona, creando non pochi disagi e tenendo occupati cantonieri, operatori della protezione civile e tecnici e operai del Consorzio di Bonifica Auser-Bientina. Le più forti criticità si sono registrate sul Fossa Nuova, a Porcari, che ha tracimato ancora una volta, in sinistra idraulica, in località Padule. Nella Piana, risulta coperta d acqua l area demaniale del Padule; il Canale Emissario è straripato nei pressi del laghetto di Bientina, senza creare particolari problemi. A Colognora di Compito una frana (causata da un muro crollato) ha interessato il Rio di Massa; problemi anche a Lunata, per lo straripamento di una fossa di pertinenza della strada, in via della Madonna. Nella zona centrale, osservato speciale il Rio Frizzone e tutta compresa tra via Chelini e il casello autostradale. Completamente allagata l area interessata dai lavori per il nuovo cavalca-ferrovia, davanti allo scalo merci in costruzione. Particolarmente critica la situazione dei canali irrigui, che svolgono la funzione di approvvigionamento d acqua per gli agricoltori, e che di fronte a emergenze del genere sono chiamati a contribuire all allontanamento dell acqua da case e terreni: le canalette risultano in sofferenza soprattutto a Pieve San Paolo (sotto osservazione soprattutto il Canale Fanuccio). Campi sott acqua e alcune strade allagate a Carraia, Paganico, Pieve S. Paolo e Lammari. Chiuse al transito per alcune ore (poi riaperte in serata) via di Carraia a Carraia, via di Paganico a Paganico, e via Immagine Dell Osso a Pieve S. Paolo, all incrocio con via della Repubblica. Allagata anche via dell Ave Maria all incrocio con via vecchia Pesciatina a Lammari. Tecnici e operai del Comune sono intervenuti anche a Capannori centro, in via dei Marchi, e a Lammari, in via del Chiasso, dove alcune case sono state allagate. Problemi in via Salanetti, dove gli allagamenti hanno reso pericolosa la strada, nascondendo le buche createsi nell asfalto. Una pianta è caduta sulla provinciale Sarzanese Valdera a S. Leonardo in Treponzio. Stazionaria la situazione della frana di via di Santallago a Vorno, creatasi nei giorni scorsi, sempre a causa delle piogge persistenti e che ha reso impossibile raggiungere la zona dell osservatorio astronomico.

l`c

il vento scoperchia il tetto paura alla scuola media

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Empoli

Il vento scoperchia il tetto paura alla scuola media

Una lastra rompe i vetri del laboratorio mentre i ragazzi erano in palestra e gli insegnanti in consiglio d istituto. Critica la situazione sulle strade: la mappa

MONTESPERTOLI Strade interrotte, frane che sembrano non fermarsi più complice la pioggia incessante. E nel tardo pomeriggio di ieri ci si è messo pure il vento a rendere ancora più critica la situazione a Montespertoli. Intorno alle 17 una lastra bitumata della copertura della scuola media del capoluogo si è staccata ed è rimasta penzolante a fianco dell edificio, spaccando alcuni vetri dei laboratori. Fortunatamente in quel momento all interno delle aule non c era nessuno. Ma lo spavento è stato comunque tanto per i bambini che si trovavano in palestra e per gli insegnanti e i genitori che erano impegnati nel consiglio d istituto. Tutti i locali sono stati sgomberati per motivi di sicurezza. Sul posto i vigili del fuoco: «Si è staccata una guaina spiega il sindaco Giulio Mangani e la copertura è venuta giù. Per fortuna non è successo nulla di grave e domani (oggi, ndr) le lezioni si svolgeranno regolarmente» anche se non saranno utilizzabili alcuni laboratori. «Non appena il meteo ci darà tregua assicura il sindaco faremo gli interventi necessari. Spero già nel corso di questa settimana». I danni alla scuola media sono arrivati al termine di una giornata già convulsa per il primo cittadino, impegnato in vertici e sopralluoghi per valutare le condizioni (critiche) della viabilità e cercare di programmare gli interventi. La Sp 81 Cipollatico-San Pancrazio (via Romita) resta chiusa e le strade alternative che non ce la fanno a supportare l improvvisa impennata di traffico (ieri mattina c è stato un incidente in via Ripa): «Dobbiamo capire se e quando si arresterà la frana. Mercoledì (domani, ndr) faremo un nuovo sopralluogo coi geologi». Schiarita invece sul fronte via Virginio Nuova, dove i primi interventi sono già iniziati e saranno ultimati entro la fine di aprile. Chiusa anche via Lucignano, restringimenti di carreggiata, sempre a causa delle frane, anche su altre strade di Montespertoli e di altri comuni del circondario: di qui l invito dei sindaci e della protezione civile a guidare con la massima prudenza. Uno smottamento si è verificato anche sulla Sp 31 a Cerreto Guidi; criticità segnalate anche a Certaldo. Sulla strada per San Martino a Maiano si viaggia a senso unico alternato. Massima allerta a Casale, dove si lavora per evitare il blocco dell unica strada che porta alla frazione. Problemi anche sulla provinciale del Fiano. Infine, dopo la chiusura del campo sportivo di Fiano, la stessa sorte potrebbe toccare all impianto di Marcialla: nelle prossime ore è previsto un sopralluogo. Francesco Turchi

dopo l'allarme sotto controllo la portata del serchio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- *Lucca*

Dopo l'allarme sotto controllo la portata del Serchio

LUCCA La situazione è tornata sotto controllo dopo le forti piogge. d. A seguito dell'allerta meteo diramata dalla Regione Toscana, la Provincia aveva subito attivato il servizio di piena della difesa del suolo. Ieri è stata aperta la sala operativa di Protezione civile della Provincia ed è stato attivato il volontariato locale e regionale. Le abbondanti precipitazioni che da ieri sera sono cadute su tutta la provincia hanno messo a dura prova il reticolo minore della Piana di Lucca, con fenomeni di saturazione e qualche allagamento sia nel comune di Capannori, sia in quello di Porcari, soprattutto per quanto riguarda il Fossanuova e il Frizzone. Alcune strade sono state chiuse a causa di smottamenti e frane. Al momento risultano non percorribili, nel comune di Coreglia, la SR445 in località Calavorno e la SP56 di Valfegana in località Fontana dei Bianchi. Chiusa per una frana anche la SP55 tra Pracando e Colognora, nel comune di Villa Basilica. In tutti i casi è in corso l'intervento di ripristino della viabilità. Il fiume Serchio, che durante la giornata ha raggiunto circa 1000 metri cubi al secondo, è attualmente sotto controllo e non desta preoccupazione.

l'c

vento e mare agitato, elba isolata otto ore

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Piombino - Elba

Vento e mare agitato, Elba isolata otto ore

Cancellate le corse mattutine, lo sblocco alle 14,05. Ma l'ultima partenza della sera salta di nuovo

PORTOFERRAIO Per otto ore l'isola è rimasta isolata. Poi, nel primo pomeriggio, il vento si è calmato e alle 14,05 è stata la Rio Marina Bella a ripartire alla volta di Piombino. Lo stesso traghetto, però, ha saltato l'ultima coppia di corse della sera. L'allerta meteo diramata dalla protezione civile, che prevedeva condizioni del mare complicate per tutta la giornata di ieri, si è dimostrata precisa, tanto che i problemi ai collegamenti marittimi si sono presentati fin dalle prime ore della mattina. Nonostante le difficoltà, alle 5,50, il primo traghetto della Moby da Piombino è riuscito ad arrivare a Portoferraio. Poi, però, il vento si è intensificato tanto che, per tutta la mattina, è stato impossibile sia per i traghetti Moby che per quelli Toremar attraversare il canale di Piombino. La corsa delle 5,50 da Piombino, in pratica, è stata l'unica nel mezzo di un blocco importante, iniziato alle 20,30 di domenica sera, con la Rio Marina Bella che aveva saltato l'ultima corsa della sera da Portoferraio. I disagi per gli elbani e per i lavoratori pendolari sono stati evidenti e si sono protratti fino al pomeriggio. Solo alle 14,05, infatti, le condizioni del mare sono rientrate nella normalità, tanto da permettere alla Rio Marina Bella di partire alla volta di Piombino. La nave Toremar è rientrata intorno alle 17 a Portoferraio, piena di auto e passeggeri che avevano atteso sul porto di Piombino lo sblocco dei collegamenti. Nel pomeriggio anche i traghetti della Moby hanno ripreso la navigazione, ma - alle 20,30, il vento persistente ha comportato la cancellazione dell'ultima coppia di corse della Toremar, con la Rio Marina Bella che sarebbe dovuta partire alle 20,30 da Portoferraio e alle 22,20 da Piombino. Fatta eccezione per i collegamenti marittimi, il maltempo non ha creato particolari problemi sull'isola. Il blocco dei traghetti ha tuttavia comportato lo slittamento dell'avvio dei lavori per la demolizione dell'ecomostro di Procchio, che sarebbero dovuti iniziare ieri mattina. L'impresa che si dovrà occupare dell'intervento di demolizione è rimasta a terra a Piombino per le condizioni del mare. I lavori a Procchio, salvo nuove complicazioni, dovrebbero entrare nel vivo oggi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

È il risultato dell'incuria di chi ha gestito le strade

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Pisa

«È IL RISULTATO DELL'INCURIA DI CHI HA GESTITO LE STRADE»

Le lamentele degli abitanti: ora la Provincia deve adottare la soluzione più veloce C è il timore che l'arteria resti chiusa a lungo. Disagi anche per i mezzi di soccorso

SANTA MARIA A MONTE Gli abitanti di Montecalvoli si sentono ogni giorno che passa sempre più accerchiati dalle frane. Da una parte c'è la provinciale Francesca: è sbarrata da una frana che ha invaso l'intera carreggiata. Dall'altra ci sono le frane sulla strada che porta a Montecalvoli alto. A queste ieri mattina si è aggiunta una nuova in via Lungomonte, praticamente dietro al cordificio Lottini. La frana, verificatosi su un versante di proprietà completamente privata, come spiegano dal Comune, non ha interessato la viabilità pubblica e non minaccia, al momento, nessuna delle abitazioni poste nelle vicinanze. Il Comune di Santa Maria a Monte ha effettuato un sopralluogo a cui era presente il consigliere comunale delegato alla protezione civile Luigi Possenti. L'area naturalmente è stata delimitata e interdetta e verrà monitorata continuamente nelle prossime ore. Secondo una prima stima sono circa 80 i metri cubi che si sono staccati dalla collina. La causa è sempre la stessa ed è la conseguenza delle abbondanti piogge di questi giorni. In paese si continua la raccolta di firme promossa nei giorni scorsi e i cittadini continuano a inviare lettere di protesta agli enti che dovrebbero intervenire per velocizzare i lavori. «La via Francesca resterà chiusa a lungo - afferma Alessandro Tantussi, invitando i compaesani e non stancarsi di inviare email di protesta. Questo è il risultato dell'incuria di decenni da parte dell'ente gestore della strada. Dovevano pensarci prima. Dobbiamo darci da fare per ottenere che la Provincia adotti le soluzioni opportune e realizzi, rapidamente, i lavori necessari per evitare, in futuro, situazioni di questo tipo. E' indispensabile che tutti i cittadini di Montecalvoli e Santa Maria a Monte si facciano sentire. Diamoci da fare tutti insieme, scriviamo alla Provincia». Il malcontento è alto. «Siamo indignati - aggiunge Stefania Fiori - dopo giorni e giorni non c'è alcuna certezza sui tempi di riapertura della strada. I disagi sono enormi e non dobbiamo dimenticare i problemi che la chiusura della strada comporta ai mezzi dell'emergenza sanitaria e dei soccorsi in genere. Per andare all'ospedale Lotti le ambulanze devono fare un lungo giro e questo aumenta i tempi di intervento».(s.c.)

fogne intasate all'opera anche publiacqua

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

- Prato

Fogne intasate all'opera anche Publiacqua

Tutto il personale operativo di Publiacqua impegnato fra Pistoia e Prato per affrontare l'emergenza maltempo Nell'area pistoiese, oltre a canali e torrenti in piena, si registrano grosse difficoltà da parte delle fognature a raccogliere e smaltire l'enorme flusso di acque piovane cadute in queste ultime ore. I tecnici sono mobilitati sul campo dove in coordinamento con le amministrazioni comunali e le relative strutture di protezione civile, e con l'aiuto di ditte specializzate, stanno provvedendo a tutti gli interventi necessari per alleviare e limitare al massimo i disagi. Inoltre, il forte intorbidamento delle acque di fiumi e sorgenti causate dagli eventi metereologici impedisce infatti la piena funzionalità della potabilizzazione. Questo potrebbe provocare abbassamenti improvvisi di pressione.

riapre il cencione con la sosta gratuita

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Pisa

Riapre il Cencione con la sosta gratuita

Ma la situazione sulle strade è a rischio, resta chiusa via Aldo Moro. Aperto il Coc comunale

SANMINIATO Nuovo sopralluogo, ieri mattina. in via Maioli da parte dei vigili del fuoco per monitorare la situazione di un movimento franoso che da alcuni giorni si è verificato vicino ad alcune abitazioni. L'ordinanza di divieto di utilizzo dei giardini - dai civici 32 al 46- rimane confermata, la zona infatti è caratterizzata da terrazzamenti che al momento non sono accessibili. Stamani i tecnici effettueranno una nuova ispezione. Ma la situazione resta critica. Intanto sono quasi giunti al termine invece i primi lavori di messa in sicurezza di un movimento franoso in prossimità di Corso Garibaldi a San Miniato e all'inizio dei giardini pubblici (centro storico). Il parcheggio sottostante di Piazza "Fonti alle Fate" da oggi, è di nuovo accessibile. La chiusura si era resa necessaria venerdì scorso nel tardo pomeriggio dopo una frana al margine dell'area di sosta. Per agevolare i cittadini, in accordo con il gestore dei parcheggi " Pisa Parcheggi, è sospesa la richiesta del pagamento del ticket fino al termine dei lavori, visto che nei prossimi giorni ditte specializzate continueranno a pulire il versante interessato da detriti di terra e vegetazione. Torna invece regolare il pagamento della sosta in Piazza Dante Alighieri. Resta chiusa al traffico via Aldo Moro a causa dell'abbassamento e relativo cedimento di una porzione laterale del manto stradale: l'intervento di annuncia lungo e in ogni caso non potranno essere valutati i danni fino a quando non sarà passata l'emergenza. In previsione delle ulteriori piogge e vista la situazione di allerta - sul territorio comunale sono state censite oltre 40 tra smottamenti e frane - il Comune di San Miniato ha attivato il Coc , il Centro Operativo Comunale con una squadra di pronto intervento operativa per le prossime ventiquattro ore. Del coordinamento fanno parte il Comune con il Settore lavori pubblici, la protezione civile, la Misericordia, la Vab, la Croce Rossa Italiana di Ponte a Egola, i vigili del fuoco volontari di San Miniato e la polizia municipale. La situazione è complessa e nelle zone già interessate da frane si temono nuovi cedimenti. **GUARDA LA FOTOGALLERY E IL VIDEO E COMMENTA**
WWW.ILTIRRENO.IT

l'c

la piana invasa da un mare d'acqua

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

- Prato

La Piana invasa da un mare d'acqua

Cede l'argine della Brana ad Agliana, ma esondano anche tanti corsi minori, danni ingenti, cresce la rabbia della gente
MALTEMPO»PROVINCIA IN GINOCCHIO

PISTOIA Decine di scantinati allagati, strade invase dall'acqua e chiuse al traffico in tutta la Piana pistoiese, scuole evacuate a scopo precauzionale, mentre i torrenti maggiori (Ombrone, Brana, Reno e Lima in montagna) tenevano col fiato sospeso fino a metà pomeriggio. E ancora frane in collina, con la chiusura di strade nelle frazioni e il senso unico alternato per uno smottamento sulla ex regionale 66 all'altezza della Lima. È stata una giornata come poche se ne ricordano nel Pistoiese, con le squadre della Protezione civile impegnate dalle sei del mattino a distribuire sacchi di sabbia da sistemare davanti alle case. «Non sono bastati - spiega il responsabile Angelo Biagini - Ne avevamo 500, in corsa abbiamo dovuto prepararne altri 400, e altri ne stiamo preparando». Sono arrivati infatti oltre 150 richieste: «Ne servono minimo una decina da sistemare a protezione delle abitazioni. Se le moltiplica per 150...». I pluviometri di Pontelungo e Baggio indicavano alle sette del mattino 65 millimetri di pioggia, quello di Cireglio 85. Sono saliti a 160 nel corso della giornata. Le intense piogge, unite allo scioglimento delle nevi in montagna per il rialzo della temperatura hanno avuto l'effetto temuto: una quasi alluvione in pianura. «Era - commenta Biagini - un'allerta di tipo 1 come una settimana fa, quando non è successo nulla. Stavolta però il terreno era bagnatissimo, piove quasi ininterrottamente da un mese e mezzo. Il reticolo idraulico minore ha tenuto bene, ma l'acqua era talmente tanta che - pur non avendo rotto - i fossi hanno esondato». Prima l'Ombronecello, poi l'Acqualunga, la Dogaia, la Bure, il Torbecchia, il Tazzera, il Bollacchione. «Si sono allagate le strade e - racconta Biagini - abbiamo cercato di mandare il più possibile l'acqua nei campi per mezzo delle idrovore». Al lavoro dalle sei del mattino 40 operai del Cantiere comunale coadiuvati dalla Polizia municipale, dai volontari della Vab e della Croce rossa. Ai Vigili del fuoco di Pistoia si sono aggregati nel pomeriggio squadre di colleghi provenienti da Livorno, Arezzo e Prato. Molte le situazioni critiche, una quindicina le strade temporaneamente chiuse: via dei Campisanti, via Lungo Brana a Badia, via di Garcigliana, via dell'Ombrone Vecchio, via Croce e Acqualunga, via del Crociale, via San Sebastiano, via Caboto, via Bottaia, via Galcigliana, via del Bollacchione, via Pieve a Celle, via San Pietro in Vincio, via Pratese in località Chiazzano e il ponte di Badia. In via precauzionale sono stati fatti uscire prima gli alunni delle scuole materne di Badia a Pacciana e Piteccio, perché la Brana e l'Ombrone erano ai livelli di guardia. Anche la scuola di Cignano è stata evacuata, a causa della presenza di un movimento franoso. Intorno alle 13 sono state aperte le casse di espansione di Case Carlesi (in provincia di Pistoia) e di Ponte alle Vane (in provincia di Prato) per alleggerire la piena del fiume Ombrone a valle. È stata interrotta al traffico la via Fiorentina (vedi articoli nelle pagine seguenti, ndr) nel tratto di Olmi. Il fosso Quadrelli ha esondato: scene di rabbia tra i residenti della zona, mentre il Comune ha messo a disposizione il Polo tecnologico per chi avesse avuto bisogno di un posto per la notte. Anche ad Agliana, dove la Brana ha avuto un cedimento arginale, sono state una decina le strade allagate e chiuse al transito. Venti le famiglie che si sono ritrovate gli scantinati allagati in via Selva. Il Comune ha messo a disposizione la sede della Misericordia per la notte. Altra situazione critica a Bottegone e Piuvera, soprattutto in via Bottaia, via Caboto e via del Leone. Diversi gli scantinati allagati, intenso il lavoro dei Vigili del fuoco. Tiziana Gori Altri servizi a pag. 2 e 3 **GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.ILTIRRENO.IT**

quasi trentamila gli abitanti a rischio smottamenti e alluvioni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

- *Empoli*

Quasi trentamila gli abitanti a rischio smottamenti e alluvioni

Il rapporto sul rischio idrogeologico è stato redatto dalla Protezione civile e riguarda un settimo del territorio. A Capraia e Limite si registra il pericolo più elevato, a seguire Vinci e Cerreto Guidi

tracima l'argine il torrente isola minaccia la fi-pi-li

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

- *Livorno*

Tracima l'argine il torrente Isola minaccia la Fi-Pi-Li

Nuova rottura lungo l'argine del torrente Isola. Le forti piogge hanno determinato l'innalzamento del livello delle acque del torrente causando un ulteriore cedimento nell'area dove erano in corso i lavori di ripristino della precedente rottura arginale. Sul posto è già intervenuto il personale della Protezione civile della Provincia, insieme ai tecnici della Difesa del suolo, del Consorzio di bonifica Fiumi e fossi e della ditta Isonzo, già incaricata dei lavori. Le acque tracimate, oltre ad avere allagato i campi circostanti, hanno minacciato i tratti stradali della Fi-Pi-Li e dell'autostrada all'altezza della zona Vicarello-Lavoria. Allo scopo di monitorare la situazione sono già stati allertati il Global Service della Fi-Pi-Li e la SAT che, qualora la situazione lo richieda, potranno disporre la chiusura delle strade nei tratti interessati.

via del mazzoncino di nuovo allagata

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

- *Pisa*

Via del Mazzoncino di nuovo allagata

Fauglia

Anche ieri mattina, come era già capitato nei giorni scorsi, via del Mazzoncino a Fauglia si è trasformata in un lago. Neppure lo scuolabus è riuscito a percorrerla per accompagnare a scuola i bambini che abitano nella zona. Di nuovo la protezione civile al lavoro con la Croce Rossa di Fauglia. La situazione è critica già da alcuni giorni da quando si sono rotto gli argini del rio Tramoscio a Poggio alla Farnia e del torrente Isola nella campagna al confine tra Collesalveti e Fauglia. Il maltempo dopo molte ore di preoccupazione dovrebbe concedere una tregua di almeno un giorno. Questo potrebbe aiutare a fare scendere il livello dei corsi d'acqua. Anche ieri la protezione ha monitorato la strada che per alcune ore è stata chiusa al traffico. Le famiglie sono state informate degli rischi allagamenti. La strada è stata invasa dall'acqua per due volte in meno di una settimana e anche ieri non sono mancate le proteste delle famiglie che abitano in questa parte della pianura vicino alla superstrada.

i grillini attaccano l'unione dei comuni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Empoli

I Grillini attaccano l'Unione dei Comuni

EMPOLI Grillini all'attacco dell'Unione dei Comuni. «Le funzioni che dovrebbe svolgere (polizia municipale, sociale e protezione civile), l'Unione non le svolge - spiega il Movimento 5 stelle - ovvero fa finta di svolgerle. I vigili urbani e gli altri addetti a questi servizi sono ancora assegnati e pagati dai rispettivi Comuni. Lo stesso vale per i locali che utilizzano o sono di proprietà comunale o l'affitto lo pagano i Comuni, gli autoveicoli e le spese di gestione, tutto insomma. Di fatto l'Unione ci mette solo il logo e poco altro. Però incassa oltre 100.000 euro dalla Regione per avere fatto questa operazione di facciata e vorremmo sapere se la Regione controlla qualcosa o paga sulla fiducia». In più a loro risulta che «l'Unione dei Comuni non sia in grado da almeno 3 mesi (quindi da quando è nata dalle ceneri del Circondario) di pagare i propri fornitori mettendo sia in difficoltà numerose imprese locali, che da mesi non riscuotono, sia a rischio molti servizi anche essenziali, come la manutenzione delle scuole e delle strade».

strade e scantinati invasi dalle acque

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Strade e scantinati invasi dalle acque

Nel primo pomeriggio il fiume Pescia spaventa. A Ponte Buggianese il sindaco chiude le scuole per precauzione MONTECATINI Appena il cielo si fa scuro la Valdinievole inizia a tremare. Ormai non è più una novità. Le (annunciate) forti precipitazioni che dal pomeriggio di domenica, e per buona parte della giornata di ieri, hanno colpito il nostro territorio, sono state causa di numerosi disagi e proteste, pur con una conta di danni che pare limitata. Per quanto riguarda i fiumi, il Pescia ha raggiunto i livelli di guardia, costringendo gli enti locali ad interventi d'emergenza e a prendere provvedimenti mirati. Azioni intraprese a scopo precauzionale, anche se quando il fiume ha superato a Ponte Buggianese la soglia dei 5 metri e 30, un po' di paura c'è stata. «Alle 13 abbiamo deciso» dice il sindaco di Ponte, Pier Luigi Galligani «di chiudere tutte le scuole del territorio che sarebbero rimaste aperte anche nel pomeriggio: elementari ed asili. Inoltre abbiamo chiuso il ponte Cesare Battisti perché l'acqua era arrivata a sfiorarlo». Montecatini. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per tutto il giorno con due squadre, ma soprattutto nella Valdinievole Est. A Montecatini disagi limitati. Richieste di aiuto sono arrivate da corso Roma, da via Puglie e dall'hotel Rubens in via Torino. Monsummano. In tilt, come dopo gli acquazzoni del dicembre 2012, via Empolese e strade limitrofe: via Martiri di Belfiore e via Paradiso su tutte. In diversi casi sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberare dall'acqua alta gli scantinati e i garage delle abitazioni private. La protezione civile comunale era in stato di allerta già dal weekend. «Abbiamo fatto diverse telefonate in Comune» dicono i residenti «qui il problema è sempre lo stesso. Oltre che nelle cantine, l'acqua a volte arriva anche dentro casa con le ondate provocate da auto e camion in transito. Il disagio continua anche quando il lago se ne è andato: rimangono odori sgradevoli e muffa». Via Empolese, la strada principale, si è ritrovata di nuovo sommersa da un fiume in movimento, partito da Pieve a Nievole in direzione del centro cittadino. Per fortuna molti negozi ieri erano chiusi, «Qui è la stessa faccenda di sempre» sbottano da Moda Alaimo «l'acqua entra nei negozi quando passano le macchine e la spingono sui lati, dove ci sono le griglie di ricevimento che non hanno capienza sufficiente. Basterebbero un paio di griglie in più per far defluire l'acqua piovana». Massa Cozzile. Problemi simili a Traversagna: anche qui in almeno quattro villette i pompieri sono dovuti intervenire per liberare scantinati e garage, tra via Calderaio, via Fratelli Cervi e le stradine di fronte al cimitero comunale. Non va meglio in zona via Bruceto. «La causa principale è dovuta ai tombini intasati che non riescono a ricevere l'acqua» spiegano gli operatori della polizia municipale «per fortuna non abbiamo dovuto chiudere le strade e la viabilità non ne ha troppo risentito». Altro intervento urgente, causato da un griglia intasata, ha interessato il piazzale davanti alla scuola primaria Rodari in via Poggetti, sempre a Traversagna. Il problema è stato risolto dagli operatori tanto da non scongiurare le operazioni di uscita dalle classi dei bambini. Infine, su via Pistoiese, tra Buggiano e Massa e Cozzile, in tarda mattinata risultava difficile transitare sotto il ponte della ferrovia, poco prima di Villa Ankuri. (lu.si.-f.m.) Altri servizi a pag. 2 e 3

resta un ponte solo, traffico in tilt

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Prato

Resta un ponte solo, traffico in tilt

La circolazione si è concentrata sulla tangenziale, dove si sono formate lunghe code in entrata e in uscita da Prato

Chiusa e riaperta l'A1: l'Italia ha rischiato di essere tagliata in due dalle frane

Per alcune ore l'Italia ha rischiato di essere tagliata in due a causa degli smottamenti. Oltre alla frana che ha rallentato la circolazione ferroviaria sulla Direttissima all'altezza di Usella, tra Vaiano e Vernio, un altro smottamento si è verificato sull'Autostrada del Sole tra Pian del Voglio e Barberino del Mugello. Intorno alle 14,40 la circolazione è stata interrotta ed è stato allestito un cantiere per la rimozione dei detriti presenti sulla carreggiata in direzione sud. Il tratto è stato riaperto intorno alle 17,30 e si sono formate lunghe code in entrambe le direzioni. Intorno alle 8 c'erano 7 chilometri di coda in direzione sud e ben 11 in direzione nord, tra Calenzano e Barberino, ma in serata la situazione si è normalizzata. PRATO Poco prima di mezzogiorno chiude il ponte al Mulino, che collega Poggio a Caiano con Prato, subito dopo bloccano la circolazione sul ponte all'Asse, tra Poggio e Signa; un'ora dopo tocca al ponte a Tigliano, tra il Poggetto e Tavola. Anche chi non ha avuto la curiosità di salire sugli argini per dare un'occhiata alla portata dell'Ombrone e del Bisenzio ha potuto toccare con mano le conseguenze di una mattinata e un primo pomeriggio di allarme per il pericolo alluvione. Rivoluzionata la viabilità della parte sud della provincia, dove per cinque ore un solo ponte, quello in fondo a viale 16 Aprile, la tangenziale, è rimasto aperto per assicurare i collegamenti tra Prato e i comuni medicei. Una vera maledizione per chi doveva tornare a casa o andare al lavoro, ma la chiusura dei tre ponti, spiega la Protezione civile, si è resa necessaria perché non c'era più luce tra il livello dell'acqua e le arcate. E non si poteva sapere con certezza se le strutture avrebbero retto a una nuova ondata di piena. Il ponte della tangenziale, invece, è rialzato e non correva questo rischio. Dunque lungo il viale 16 aprile fin dalla tarda mattinata si è formata una lunga coda in direzione di Poggio a Caiano e poi un'altra in direzione Prato, alimentata dalla regionale 66, che però nel primo pomeriggio è stata chiusa per un allagamento all'altezza della Casina Rossa. Questo ha dato un po' di respiro al flusso in direzione di Prato, mentre gli automobilisti si ingegnavano a trovare itinerari alternativi che in realtà non c'erano. Problemi non da poco anche in Valbisenzio, come spieghiamo meglio nelle pagine precedenti. Sulla linea ferroviaria, dove sono stati cancellati quattro treni regionali per una frana all'altezza di Usella, e sulle provinciali che si diramano dalla regionale 325, anche in questo caso per le frane. A dare una mano ci ha pensato Giove Pluvio, che poco dopo le 15 ha deciso di dare una tregua alle precipitazioni. L'ondata di piena è passata alle 15 a Quarrata e alle 16 a Poggio a Caiano, dove una folla di curiosi si è concentrata, com'è ormai tradizione sul ponte all'Asse. L'Ombrone ha raggiunto la preoccupante quota di 6,32, per poi calare lentamente ma regolarmente in serata. Nel giro di un'ora è stato riaperto il ponte a Tigliano, poi il ponte all'Asse e infine il ponte al Mulino, che è rimasto chiuso un po' più a lungo per la rimozione dei detriti lasciati dalla piena. E anche la circolazione stradale è potuta gradualmente tornare alla normalità. (p.n.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

al lavoro per più di quattro giorni ben 510 volontari

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

- *Livorno*

Al lavoro per più di quattro giorni ben 510 volontari

LIVORNO Sono stati 510 i volontari impegnati a collaborare con la Protezione civile del Comune nei giorni dell'emergenza idrica. Questo l'elenco completo delle associazioni - i dati sono stati forniti dal Comune - con l'attività che hanno effettivamente svolto. Associazione nazionale carabinieri: supporto alla distribuzione acqua alle autobotti di piazza della Repubblica, e di via Torino (40 persone impegnate nei vari turni). Cisom (Ordine di Malta): supporto alla distribuzione acqua all'autobotte di viale della Libertà e sacche in zona Magenta (40 persone) Croce Rossa Italiana: supporto alla distribuzione acqua all'autobotte di p.zza Dante e sacche zona La Rosa (40 persone). Misericordia Antignano: supporto alla distribuzione acqua all'autobotte di largo Cristian Bartoli (40 persone). Misericordia Via Verdi: supporto alla distribuzione acqua all'autobotte di l.go Cristian Bartoli (4 persone). Misericordia di Montenero: supporto alla distribuzione acqua all'autobotte parcheggio cimitero Misericordia; supporto alla distribuzione delle sacche acqua potabile a Castellaccio e Montenero; supporto scarico buste acqua potabile al Campo Scuola; supporto con propria autobotte (Tsk) per rifornimento Santuario di Montenero, residenza assistenziale di villa del Colle, e di villa Gemma (60 persone). Radio club Fides: gestione numero telefonico 0586 446622; supporto distribuzione acqua all'autobotte di via Settembrini (parcheggio Coop La Rosa); supporto alla distribuzione acqua alla distribuzione diretta di piazza del Cisternone; supporto alla distribuzione acqua imbustata insieme al personale del Comune alle persone anziane e con altri problemi (80 persone). Svs - Società volontaria di soccorso: supporto alla distribuzione delle autobotti di via F.lli Gigli, di via F.lli Bandiera e piazza Sforzini; supporto alla distribuzione acqua imbustata alla popolazione in piazza barriera Garibaldi; supporto con propria autobotte (Tsk) alla popolazione in piazza barriera Garibaldi; supporto scarico sacche acqua potabile al Campo Scuola; supporto alla distribuzione acqua imbustata alle persone anziane zona Guglia e Colline e con altri problemi (206 persone).

quasi 200 mm di pioggia più la neve fusa

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Quasi 200 mm di pioggia più la neve fusa

Pioggia torrenziale, neve abbondante fusa dalla pioggia anche in montagna e precipitazioni che insistono ormai da settimane. Questo il mix esplosivo, peraltro annunciato con ampio anticipo dalla protezione civile e dai bollettini meteo per la Toscana settentrionale, che ha determinato questa ennesima giornata campale di dissesti e allagamenti. I pluviometri del Centro funzionale toscano dislocati sul territorio parlano chiaro: in 36 ore, dal pomeriggio della domenica, sono caduti 188,6 millimetri di pioggia a Boscolungo Abetone, 170,4 mm a Pracchia, 169,8 mm a Cireglio, 150,6 a Pian di Novello, 132 al Melo, 155 sul monte Oppio, 163,4 all'Acquerino, 118 mm a San Marcello. Scedendo di quota la situazione non migliora di molto: 100,2 mm a Pistoia Pontelungo, 89,0 a Montecatini, 117,6 mm a Baggio, 76 mm alla Ferruccia. Questi quantitativi vanno pressoché raddoppiati con la fusione della neve per avere un'idea di quanta acqua si è riversata nei fiumi e nei torrenti della provincia. Il resto, è opera dell'incuria e della mano dell'uomo.

stato d'allerta fino alle 18 osservati speciali i rii e i fossi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

UN TELEFONO PER LE EMERGENZE

Stato d'allerta fino alle 18 osservati speciali i rii e i fossi

BIENTINA Nella pianura Bientinese per tutta la giornata di ieri è stata coperta d'acqua l'area demaniale del Padule. Il canale Emissario è straripato nei pressi del laghetto di Bientina, senza creare particolari problemi. A Orentano, gli operatori del Consorzio hanno svuotato l'idrovora dei Pollini, in azione da giorni insieme a quelle del Puntone e delle Botronaie. Nella zona centrale, osservato speciale risulta essere anche il Rio Frizzone. Lo stato d'allerta prosegue fino a oggi alle 18; il consorzio ricorda che è attivo, 24 ore su 24, il servizio di reperibilità per emergenze al numero telefonico 348/8867459. Al lavoro anche la protezione civile di Ponsacco per monitorare il livello dell'Era che comunque, nonostante le abbondanti piogge, è rimasto sotto livelli preoccupanti. Oltre al problema di frane e allagamenti c'è quello degli alberi che finiscono sulle strade: è successo anche ieri a Castelnuovo Valdicecina e sulla strada del Monte Serra dove sono intervenuti i vigili del fuoco. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

corse con i carretti un ritorno dopo 7 anni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

CASTELNUOVO

Corse con i carretti Un ritorno dopo 7 anni

CASTELFIORENTINO Dopo ben 7 anni di assenza ritorna a Castelnuovo d'Elsa la corsa dei carretti, una delle grandi classiche del panorama nazionale. Infatti l'appuntamento con il folkloristico e suggestivo mondo dei carretti, è stato fissato per il prossimo 24 marzo. La manifestazione che ha ottenuto il patrocinio del Comune di Castelfiorentino, del Circondario Empolese Valdelsa e della Provincia di Firenze si avvale nell'organizzazione di un pool di associazioni locali: il Comitato festaiolo di Castelnuovo d'Elsa, l'Avis di Castelfiorentino, la Protezione civile di Castelfiorentino, la Radio associazione Valdelsa, il Moto club di Castelfiorentino, l'Associazione Valdelsa racing team e la Misericordia di Castelfiorentino. «Il gioco dei carrettini con i cuscinetti a sfere è stato uno dei principali divertimenti dei ragazzini del dopoguerra sino agli anni Settanta - si spiega - poi l'avvento del gioco elettronico e l'aumento del traffico stradale ne hanno decretato la scomparsa». Il Gran premio della Valdelsa «ha avuto il merito di riprendere in vita questa tradizione e di rivitalizzarla e la manifestazione, nata nel 1988 come corsa paesana al fine di allietare gli abitanti, è diventata progressivamente un appuntamento di rilievo nazionale - si spiega ancora - seguito con calore e simpatia, coronato ogni anno da uno straordinario concorso di pubblico e partecipanti provenienti da quasi tutta Italia tanto da essere definita dagli addetti ai lavori la classicissima di primavera». «Una sfida fantastica e anacronistica che mette in primo piano la forza dell'uomo, di chi, con una tuta protettiva, un casco - vanno avanti - ed un paio di guanti di pelle si lancia, con coraggio e temerarietà lungo il percorso, lottando contro il tempo. Si è cercato, con una grossa pianificazione e con un grosso sforzo organizzativo di rimettere e in vita questa grande tradizione sportiva folkloristica, cercando di creare un'edizione che sia in linea di continuità con quelle del passato». Come avveniva nelle edizioni precedenti la gara è riconosciuta dalla Federazione Italiana Carretti Sportivi, ente che coordina e gestisce l'attività dei gruppi sportivi che praticano questa disciplina e che organizza i vari campionati di specialità; la Federazione ha inserito la gara nel proprio calendario. Sono ammesse alla gara ben 12 categorie ufficiali, il tracciato di gara è quello classico di via Roma che collega le frazioni di Castelnuovo d'Elsa e di Madonna della Tosse, lungo 700 metri, con una pendenza media del 7,6%. Le iscrizioni termineranno il 21 marzo; il modulo di iscrizione e il regolamento possono essere raccolti presso il sito della Federazione italiana carretti sportivi www.fics.it.

si prolunga l'attesa del comitato che sollecita il guado a serricciolo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Si prolunga l'attesa del comitato che sollecita il guado a Serricciolo

AULLA Ieri una delegazione del comitato Ponte 63, nato a seguito del crollo del ponte di Serricciolo, si è recata a Firenze, fuori dagli uffici della Regione per protestare contro la mancata realizzazione del guado. Negli uffici della Regione era in corso una riunione per parlare, fra l'altro, della realizzazione del guado. La delegazione ha poi incontrato il commissario Antonino Melara: «Ha precisato che la competenza per l'esecuzione dell'opera è dell'Anas ha raccontato il comitato e che lui può solo inserire la spesa nel piano degli interventi, ove li reputasse necessari. Melara ci ha promesso che valuterà la fattibilità dell'opera e i tempi necessari. Nella settimana dopo Pasqua, l'Anas ci farà avere il progetto di massima. Poi, ammesso che lui decida di inserire l'opera nel piano degli interventi, ci ha già anticipato che i tempi non saranno brevi: servirà, infatti, la Conferenza dei servizi e il passaggio della sua ordinanza, autorizzata dal capo della Protezione Civile nazionale, Franco Gabrielli, alla Corte dei Conti. L'impressione che abbiamo avuto è che, non potendo dirci di no, i nostri amministratori stiano di nuovo cercando di trovare motivi per allungare i tempi, forse sperando di arrivare a ridosso di luglio per dire che ormai è pronto il ponte definitivo. La cui consegna, tuttavia, sta già slittando a causa di problemi di varia natura». «I disagi aumentano, le aziende chiudono, l'emergenza è dichiarata e i soldi stanziati. Ma ci dicono che questo guado è un'opera inutile, che costa oltre un milione di euro e che ci vuole troppo tempo per farlo», conclude amaramente il comitato Ponte 63. (g.u.)

contrordine: il cecco rivolta riapre dopo pasqua

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Viareggio

Contrordine: il Cecco Rivolta riapre dopo Pasqua

La pavimentazione è piena di crepe. In tilt i telefoni del Cup Lotta contro il tempo per non demolire tre abitazioni di Marco Pomella wCAMAIORE Dietrofront: il Cecco Rivolta non riapre questa mattina. Un secondo sopralluogo, fatto ieri per controllare il pavimento, ha fatto tornare sui suoi passi l'amministrazione, che era intenzionata a riaprire la struttura stamani. Ancora problemi, inoltre, alle linee telefoniche di Camaiore, con il Cup della Misericordia fuori uso da martedì. Centro prelievi. Dall'inizio della scorsa settimana i telefoni rete fissa e mobile funzionano a singhiozzo in diverse zone. Ne fa le spese anche il centro prelievi della Misericordia a Camaiore. «Il guasto ai server della Telecom fa sapere l'Asl 12 causato dal maltempo, è più grave del previsto e, la Ausl12 di Viareggio non è in grado di dire quando la situazione tornerà alla normalità. Una situazione che comporta l'impossibilità di utilizzare il cup e di svolgere le attività del centro prelievi». In realtà la Misericordia, ieri, affermava che il cup funzionasse regolarmente; in questi giorni però risultano sovraffollati i centri prelievi più vicini: a Capezzano Pianore e alla Coop a Viareggio; Cecco Rivolta. In contrasto con quanto inizialmente dichiarato, a seguito di ulteriori sopralluoghi, la chiusura del Cecco Rivolta è stata estesa con un'ordinanza fino a dopo il periodo pasquale, a causa delle crepe nella pavimentazione. «Gli accertamenti si legge in una nota del Comune - non hanno riscontrato altre problematiche, ma, per precauzione, per la tutela di bambini e ragazzi, la struttura non riaprirà fino a quando non saranno completati i lavori di ripristino». Questa settimana, inoltre, i controlli degli uffici tecnici e della protezione civile del Comune andranno avanti, estendendosi su tutta l'area del centro storico di Camaiore, attraverso i dati elaborati dall'interferometro di Greppolungo. Il sindaco ha contattato il presidente della regione Toscana, Enrico Rossi, che ha messo a disposizione le strutture regionali. Case a rischio demolizione. Intanto si fa di tutto per scongiurare che vengano rase al suolo tre case tra via di Contra e via Colletto Santucci, messe a dura prova dalla frana di lunedì. Un ingegnere, Florio Paoli, è stato incaricato di portare a termine l'ardua impresa dai proprietari di due delle case a rischio. Per l'abitazione di via Colletto Santucci, crollata per metà, «si sta cercando dice il professionista di metterla in sicurezza per tutelare anche i vicini; inoltre si sta tentando di salvare l'altra quota di edificio che ha subito solo il crollo della veranda». Per l'abitazione di via di Contra, che ha subito delle lesioni profonde causate, molto probabilmente dalla rottura dell'acquedotto di Gaia, «abbiamo installato delle spie di monitoraggio spiega Con un intervento di placcaggio forse riusciamo a salvarla». In entrambi i casi si tratta di interventi molto onerosi. La terza casa a ridosso della frana non ha subito né crolli né lesioni: è però minacciata dallo smottamento; si tenta dunque di rimuovere terre e sassi. ALTRI SERVIZI A PAG. 2 E 3

l'c

in via socci partono i lavori per 48 alloggi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Pisa

In via Socci partono i lavori per 48 alloggi

PISA Il conto alla rovescia ora è davvero agli sgoccioli. «Il cantiere è già stato assegnato, quindi nei prossimi giorni, appena le condizioni meteo lo consentiranno, uomini e mezzi della Ceam srl, la ditta che si è aggiudicata i lavori, inizieranno gli scavi delle fondazioni del cosiddetto edificio volano, i 48 appartamenti di via Socci che daranno il via al programma di riqualificazione del quartiere popolare di Sant Ermete» assicura il direttore di Apes Giorgio Federici che sta seguendo, passo dopo passo, la realizzazione di tutto il progetto destinato a cambiare il volto del popolare quartiere di Pisa Sud e che riguarda, complessivamente, la realizzazione di 216 nuove case popolari e la riqualificazione urbanistica del quartiere. «In via Socci i lavori di consolidamento dei terreni, iniziati nel luglio scorso, si sono conclusi positivamente nei mesi scorsi, con l'eliminazione del rischio sismico spiega - ed ora possono entrare nel vivo quelli per la realizzazione vera e propria degli alloggi». L'investimento previsto per realizzare dell'edificio volano (perché una volta realizzato consentirà abbattimento e ricostruzione dei palazzi lungo l'Emilia) è di 5 milioni di euro, «risorse necessarie per costruire due blocchi da 24 alloggi ciascuno, tutti catalogati in classe A continua Federici - la più elevata per quel che riguarda il rispetto dell'ambiente e la più economica per le tasche dei residenti dato che ciascuna famiglia spenderà al massimo 500 euro di bollette mettendo insieme tutti gli approvvigionamenti energetici necessari, dalla luce al riscaldamento». I due stabili, realizzati con materiali isolanti dal punto di vista termico e acustico, saranno completati nell'arco di 18 mesi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

rossi chiede 50 milioni l'anno allo stato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Pisa

Rossi chiede 50 milioni l'anno allo Stato

SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA

Servono 50 milioni di euro l'anno per la messa in sicurezza del territorio in Toscana. Per questo anche al nuovo governo - annuncia il governatore, Enrico Rossi - la Regione proporrà lo stesso piano decennale di sistemazione idrogeologica e idraulica che da Monti non è stato recepito. Per Rossi questo investimento annuale «è una necessità indifferibile per la Toscana, ma anche un grande opportunità per dare una mano all'economia. Al nuovo al governo chiederemo anche (come fatto inutilmente con il vecchio, ndr) di escludere gli investimenti per gli interventi di messa in sicurezza idraulica e idrogeologica dal patto di stabilità. Così potremmo spostare risorse sugli interventi di prevenzione». Nell'attesa Rossi ricorda che la Regione ha già approvato la legge che vieta di costruire nelle aree a rischio idrogeologico (il 7% delle aree pianeggianti) e un piano di manutenzione straordinaria (60 milioni dal 2007 al 2013) del patrimonio forestale e delle aree montane boscate.

mezza città a rischio di inondazione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Prato

Mezza città a rischio di inondazione

Una giornata da incubo per decine di famiglie a Casale, Calice, Castelnuovo. Scuole sgomberate a Tavola e Iolo

EMERGENZA MALTEMPO»LA GRANDE PAURA

di Maria Lardara wPRATO La giornata di paura è iniziata quando era ancora buio per la gente di Casale. I vigili urbani sono andati a suonare ai loro campanelli di prima mattina, avvisandoli che forse sarebbe stato il caso di sistemare le auto in posti più sicuri. Avvertimento a scopo precauzionale. Fuori, la pioggia scrosciante inondava i campi, quanto basta per far tremare i polsi ai residenti di via per Casale e via Casale per Faticci. Per la signora Rina Brunetti, munita rigorosamente di ombrello e stivali, è trascorsa una nottata in bianco. «I vigili ci hanno consigliato di spostare le auto - fa sapere - Dietro casa si è formata in poche ore una piscina spaventosa». Era solo l'inizio di una giornata che da queste parti non dimenticheranno presto. Ore 10.15, lungo via per Casale si moltiplica il via vai di cittadini a piedi che, con una mossa preventiva, portavano al sicuro le loro auto, lontano dai corsi d'acqua. «Per sicurezza ho spostato la macchina a Tobbiana: la casa dei miei genitori sorge proprio davanti all'argine del Fosso di Casale», racconta Massimiliano Mari. Più in là, in via Casale e Faticci l'erba dei campi, all'altezza del quagliodromo, sono una spugna non più in grado di trattenere l'acqua. Al civico 29, Eleonora e Alessandro stanno affacciati alla finestra del primo piano, mentre pochi metri più avanti il Calicino è esondato. «Qui da noi non sono passati i vigili. Ma dove sposto l'auto, me la metto in casa? Magari - fa notare Eleonora - qualche sacco di sabbia da queste parti farebbe comodo». Alle 9.10 via Casale e Faticci, all'altezza del Calicino, viene chiusa al transito; poco prima delle 10 il livello del Calice è alto a 4.50 metri (sarà a 4.70 metri alle 11.10): si materializza l'incubo che possa ripetersi l'alluvione del dicembre 2009. Tornando indietro sul ponte alla Tangenziale, s'imbocca via delle Caserane, direzione Iolo, passando per via Castruccio. Strade allagate, il segnale di Sos scatta verso le 13.30 quando tracima il torrente Bardena in via Argine della Bardena e via Guilianti: è a quel punto che viene raccomandato alle famiglie di recarsi ai piani superiori, come da indicazioni della Protezione civile. Allertate con una telefonata le mamme che avevano mandato i loro figli nelle scuole dei paraggi (primaria di via Polla a Iolo, asilo nido di via del Coderino, materna e nido a Tavola, elementari a Castelnuovo): nessun piano di evacuazione ma per scrupolo è stato chiesto loro di portare via i loro bambini. L'Ombro si alza, fa venire i brividi: poco prima delle 13, è il livello dell'acqua giunto ben oltre i sei metri a far saltare sulla sedia i tecnici della Protezione civile, dalle 5 di mattina riuniti nella sala di via Lazzarini. E qui il quartier generale dove si coordinano gli enti chiamati a garantire la salvaguardia dei cittadini, il cuore pulsante della macchina della sicurezza. Inchiodati ai monitor gli assessori comunali e provinciali Dante Mondanelli e Stefano Arrighini, coadiuvati dai tecnici Sergio Brachi (responsabile comunale protezione civile) e Carla Chiodini (direttore difesa del suolo della Provincia); il sindaco di Poggio Marco Martini fa avanti e indietro e con il suo tablet cerca di tenere informata la cittadinanza, fa capolino l'assessore provinciale Beltrame e non manca all'appello nemmeno il presidente della Provincia Lamberto Gestri. Nervi saldi e prudenza, in gioco c'è la sicurezza dei cittadini. «Aprite quella cassa», si lascia scappare l'assessore Mondanelli con un bel punto esclamativo. Verso le 13 l'architetto Chiodini dà l'ordine di aprire le casse di espansione di Ponte alle Vane e Case Carlesi: piano piano, l'Ombro si ritira di pochi centimetri ma non cessa subito l'allarme anche perché è in corso una nuova piena del fiume, dopo quella delle 11 e un'altra successiva prevista intorno alle 16. Si prospetta il peggio e il Comune si prepara per l'emergenza attrezzando la palestra delle scuole Mascagni, in via Toscanini, con 150 brande e coperte. «Si spera di non usarle», è il commento di Brachi. Non ce ne sarà bisogno. SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

benedetti contro disboscamento selvaggio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

L INTERPELLANZA

Benedetti contro disboscamento selvaggio

MASSA Interpellanza del consigliere comunale Stefano Benedetti sul rischio idrogeologico causato dal disboscamento selvaggio delle colline che circondano Massa. «La situazione relativa alle autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Massa Carrara al taglio boschivo sta assumendo delle dimensioni preoccupanti, poichè le quantità di pini domestici e marittimi tagliati fino ad oggi sono industriali e tante pinete "private" sembrano essere diventate aree desertiche. L' ultima autorizzazione in ordine di tempo è prevede un taglio denominato di "diradamento e messa in sicurezza" di circa 1000 pini domestici e marittimi in un'area che risulta essere pari a circa 7.000 metri quadri». E aggiunge: «L'area in questione è soggetta a vincolo idrogeologico (L.R. 39/2000) e paesaggistico e quindi, sottoposta a specifiche rigide prescrizioni proprio per evitare il disboscamento totale, cosa che sta purtroppo già avvenendo nella nostra zona». Benedetti chiede al sindaco « se non ritiene opportuno avviare un monitoraggio sul territorio per accertare la sussistenza dei requisiti di pericolosità delle piante in riferimento alle autorizzazioni rilasciate dalla Provincia negli ultimi due anni ed intervenire, quindi, per far rispettare ai proprietari dei terreni le prescrizioni fissate dalla normativa».

montagna a rischio a corsanico

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Montagna a rischio a Corsanico

Per risolvere il problema idrogeologico servono almeno 10 milioni di euro: che non ci sono di Manuela D'Angelo wMONTIGNOSO Frana di Corsanico: un danno che parte da lontano, un intervento che, per essere realmente risolutivo, varrebbe decine di milioni di euro. È questo il bilancio del sopralluogo avvenuto ieri mattina, da parte dei tecnici della provincia di Massa Carrara, dell'assessore ai lavori pubblici Gianluca Brizzi e del sindaco Narciso Buffoni, sul fronte frana che raggiunge i 200 metri circa. L'emergenza più grande oggi riguarda l'acqua che attraversa il fronte di frana e che esce dalla pancia della frana stessa. Poi ci sono una serie di fessurazioni sul manto stradale. Tutto il versante è in gravi condizioni, perché quella montagna è in continuo movimento. I primi lavori risalgono al 2010, quando a seguito dell'alluvione che toccò soprattutto la Lunigiana, ma che si fece sentire anche nei comuni di costa, si capì che quel versante era interessato da un effetto tipico delle nostre montagne, lo scivolamento, un effetto che andava mitigato, ma che non poteva essere fermato. Per farlo sarebbero stati necessari, allora, 2,5 milioni di euro, soldi che la provincia non aveva. Nel 2010 gli uffici agricoltura e foresta finanziarono lavori di ingegneria naturalistica, sapendo che il problema si sarebbe ripresentato. Ma non pensavano così presto. Invece così non è stato: soltanto tre anni dopo, ai piedi della frana, quelle opere di ingegneria naturalistica sono tornate visibili ed esposte all'acqua di un canale. Secondo i tecnici della provincia, una delle possibili soluzioni per risolvere parzialmente la situazione sarebbe quella di impedire all'acqua di attraversare il fronte di frana, riportandola all'interno del suo canale naturale, il Sorcaro, che scorre sopra al monte. Intercettare l'acqua e ricondurla nel canale per alleviare il fenomeno di scivolamento dei geo blocchi: questa appare l'unica alternativa, perché l'intervento risolutorio sul versante al di sopra di Corsanico, costerebbe alla Provincia oltre 10 milioni di euro. Non si parla al momento di lavori di somma urgenza, anche se la situazione si aggrava ad ogni minima pioggia: inoltre se fosse necessario intervenire sul canale, le competenze potrebbero dividersi tra comune di Montignoso e Provincia. In ogni caso gli enti dovranno collaborare. Intanto la strada provinciale 1 è chiusa al traffico. Il divieto di transito riguarda ancora sia i veicoli che i pedoni e resterà in vigore sino al termine dei lavori di messa in sicurezza e consolidamento delle scarpate stradali. Per consentire il transito lungo alcune viabilità alternative, da e per la località Cerreto, nonché consentire l'inversione dell'autobus di linea in località S. Eustachio, il Comando di Polizia Municipale ha previsto il senso unico alternato a mezzo impianto semaforico in via O. Lenzetti, tratto loc. Focetta, il divieto di sosta, dalle 0-24, con rimozione coatta in ambo i lati in via Paratella, tratto tra via Resistenza e via Lenzetti, il divieto di sosta sempre dalle 0-24 con rimozione coatta su tutta la piazza in Largo D. Millo a S. Eustachio. Infine sempre a seguito della chiusura della strada provinciale n. 1 a Corsanico anche la linea Atn n. 68 (Massa-Montignoso) è stata interrotta a S. Eustachio. Nessun paese è isolato, ma per spostarsi occorre utilizzare una strada alternativa, molto ripida, stretta e difficile da percorrere per alcuni mezzi, anche per quelli di soccorso. Questa mattina si svolgerà un altro sopralluogo per la canalizzazione delle acque a Corsanico.

la cassa di sant'agostino ha funzionato a dovere

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- Prato

«La cassa di Sant Agostino ha funzionato a dovere»

Biagini (Protezione civile): «Adeguata la manutenzione delle chiuse» In giornata sarà ripristinato il tratto di arginale sul torrente Brana

AGLIANA Mentre il Consorzio Ombrone dovrebbe concludere, in giornata, il lavoro di ripristino del tratto arginale del torrente Brana che lunedì pomeriggio ha ceduto causando l'allagamento delle zone circostanti, la Provincia si appresta a chiedere lo stato di calamità naturale, facendosi portavoce delle istanze dei Comuni coinvolti. Il cedimento della Brana è stato, per così dire, la ciliegina sulla torta di una giornata infernale nella Piana, con decine di case allagate, aziende danneggiate (vivaistiche e non), Protezione civile e mezzi di soccorso in grossa difficoltà. Il reticolo minore ha tenuto finché ha potuto, poi alcuni corsi hanno esondato allagando strade e campi (e scantinati). Prima l'Ombronecello, poi l'Acqualunga, il Dogaia, la Bure, il Torbecchia, il Tazzera, il Bollacchione hanno allagato gran parte delle strade di Chianciano, Piuvera, Bottegone, Badia, Canapale. Ad Olmi ha tracimato il fosso Quadrelli, costringendo alla chiusura di via Fiorentina. I residenti mettono sott'accusa, sia nel Quarratino che nel Pistoiese, le casse d'espansione, ma il Consorzio Ombrone respinge le accuse (vedi articolo in Pistoia Provincia 1) e lo stesso fa il responsabile della Protezione civile del Comune di Pistoia, Angelo Biagini, per quello che riguarda la cassa di espansione in Sant'Agostino: «Ha tenuto bene - commenta - Trentamila metri cubi di acqua, la cassa era colma fino all'orlo». E le chiuse? «Ho letto che alcuni residenti di via Vecchia Pratese danno colpa alle chiuse, ma è pura fantasia. Siamo andati stamani (ieri, ndr) a controllarle. Erano pulite, c'era pochissimo da togliere». Rientrati gli allagamenti, gli operai del Comune hanno iniziato a ripulire le strade, riaperte nella maggior parte dei casi alla circolazione. E approfittando dell'occasione, hanno messo delle toppe laddove il manto stradale ne aveva bisogno. Alcune strade interessate da frane sono state riaperte al transito: via Capannacce di Iano, via Pian Martelli, via Nuova di Campiglio a Statigliana, via di Stazzana, via della Ficaia, via San Piero in Vincio, via di Frassignoni, via Castellina in località Masella e San Vito, Via di Sciabolino a Torbecchia, via Villa di Baggio, via Lupicciano a Cingano, via del Poggetto a Santomoro, via di Campiglio, via Baggio Poggione. Serviranno invece tempi più lunghi per bonificare le frane che insistono sulla via di Arcigliano, via San Piero in Vincio e via Sciabolino, dove si dovrà continuare a circolare tramite percorsi alternativi oppure a senso unico alternato. Tiziana Gori

san nicola isolato per la frana

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

- *Massa - Carrara*

San Nicola isolato per la frana

MONTIGNOSO Riunione alla Provincia di Lucca ieri per fare il punto della situazione sui danni alluvionali delle ultime settimane: il sindaco di Pietrasanta Lombardi, ha posto sul tavolo il caso della frana di Metati Rossi, nel nostro Comune, che sta isolando 20 famiglie del paese di San Nicola. Si passa solo a piedi, attraverso una pista pedonale costruita in extremis. Gli abitanti non possono raggiungere con i loro mezzi di trasporto neanche Ripa e la situazione è preoccupante perché al momento non passano neanche i mezzi di soccorso. Pare che non ci sia viabilità alternativa. All'incontro era presente l'assessore ai lavori pubblici Gianni Lorenzetti che ha spiegato: «Per rimuovere quella frana su strada comunale ci occorrono 350 mila euro. Il mio comune non ha quei soldi. La mia provincia non ha competenza e neanche la vostra. Ditemi voi cosa dovrei fare. Chiedo alla Regione di aiutarci, perché noi da soli non potremo mai intervenire».

la rabbia di via selva siamo stati lasciati soli

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- Pistoia-Montecatini

La rabbia di via Selva «Siamo stati lasciati soli»

Il cedimento della Brana ha ributtato l'acqua verso la parte aglianese di Ferruccia «Abbiamo dovuto comprare le pompe idrovore, qualcuno dovrà pagarci i danni»

di Tiziana Gori wAGLIANA Alcuni di loro ci erano già passati nel 2008: quelle ore interminabili a levare l'acqua dagli scantinati, la corrente che manca, le rappresentanze istituzionali che non si fanno vedere. «Facciamo tutto da noi», e la frase è detta senza nessuna voglia di pietismo, ma intanto si parla di assemblee da organizzare e cause da far partire una volta ultimata la conta dei danni. Il cedimento arginale della Brana ha buttato attraverso i campi su via Selva un mare di acqua che ha allagato non meno di trenta scantinati. Molti situati all'interno di mini complessi residenziali e condomini. C'è chi ha avuto mezzo metro di acqua (i più fortunati), chi uno e mezza, chi tre. E ha perso tutto: «Gli appartamenti sono piccoli - spiega Franca Magherini, che vive nel complesso del civico 218 - e quindi mettiamo tanta roba nei garage, che invece sono belli capienti. Ho perso la bici elettrica, la biancheria, i cappotti, il tosaerba», dice mettendosi una mano al volto. Franca Magherini ha dormito alla Misericordia: «Ho lasciato mio marito a casa, non ce la facevo. Sono cardiopatica, avevo bisogno di allontanarmi». I condomini forniti di autoclave nel seminterrato sono senza acqua. «Facciamo la scorta di taniche - racconta Aldo Bonacchi, che vive al civico 221 insieme ad altre 9 famiglie - e chiediamo ai parenti di portarcela. Per precauzione abbiamo staccato la corrente». Quando hanno visto l'acqua arrivare si sono involati nei seminterrati a togliere auto, moto, bici e quant'altro sapevano di dover salvare. Alcuni non ce l'hanno fatta. È il caso di Alfio Innocenti, che nel seminterrato ancora pieno di acqua fangosa ha il furgone e tutti gli attrezzi da elettricista. I Vigili del fuoco sono al lavoro dalla sera precedente poche case più in là. Passa un pompiere e annuncia che stanno arrivando altre squadre da Pisa (oltre a quelle che si sono già aggregate da Arezzo, Prato e Siena). Ma sono comunque pochi. Pochi tra i residenti di via Selva avevano ricevuto sacchi di sabbia dalla Protezione civile e dalla Croce rossa (un problema analogo a quello patito a Pistoia: non ce n'erano a sufficienza), ma quasi tutti si sono dovuti arrangiare da soli per togliere l'acqua dai seminterrati. Quelli al civico 221 chiedendo trattore e pompa idrovora a un vicino: «Che comunque andrà pagato», evidenzia Bonacchi. Quelli al civico 242 (altre 10 famiglie che abitano in villette a schiera costruite nel 2005) comprando una pompa idrovora da 700 euro e noleggiandone una da Palma Spurgo: «Alle 15 di lunedì pomeriggio - racconta Roberto Pagni - qui era un fiume. L'acqua è entrata da alcune aperture nel seminterrato e ha allagato tutto. Alcuni se la sono ritrovata al primo piano. La Protezione civile passava avanti e indietro ma poteva fare poco. Io sono vicepresidente della sezione aglianese e so che combattiamo con la scarsità di mezzi». Alberto Bargiacchi e Aldo Bonacchi lanciano accuse pesanti sul cedimento arginale della Brana: «Già faticava a ricevere, e c'erano tre idrovore in funzione che ributtavano l'acqua nel torrente. Ma perché non le hanno spente?». ©RIPRODUZIONE RISERVATA
l'c

frana la strada per braia quindici persone isolate

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/03/2013

Indietro

QUI LICCIANA

Frana la strada per Braia quindici persone isolate

Emergenza viaria, il punto del sindaco Manenti: il caso più grave è quello dell'arteria che da Licciana conduce anche a Salano, ma ci sono smottamenti anche sulla provinciale 74

LICCIANA Si è letteralmente sbriciolata, tagliando fuori dal mondo quindici persone almeno. E' la strada che unisce Licciana Nardi con le località di Braia e Salano, praticamente cancellata in un tratto dalle precipitazioni di lunedì. Dell'asfalto, su cui prima passavano tranquillamente due macchine contemporaneamente, rimane solo una lingua a contatto con la collina; il resto è venuto giù in un attimo. E' solo una, la più grave, emergenza del Comune di Licciana Nardi ereditata da queste giornate di maltempo. Ieri mattina il sindaco Enzo Manenti ha fatto un sopralluogo, e poi un summit con la Provincia. «Abbiamo diverse frane sul territorio - illustra il primo cittadino - sulla provinciale 74 Massese proprio alle porte del capoluogo. La carreggiata è quasi tutta intransitabile, si riesce a garantire il passaggio di un solo mezzo leggero alla volta. Poi abbiamo smottamenti sulla provinciale 21 per Bagnone e qui agiremo subito con la somma urgenza». Tocca decidere come innanzitutto: puntellare la strada e consolidarla oppure allargare lato monte? Forse entrambe le cose, ma sarà la decisione delle prossime ore. «Le frazioni di Braia e Salano sono isolate - fa il conto Manenti - La frana qua è molto seria e stiamo cercando un'alternativa magari passando da Varano dove c'è una via in parte già realizzata. Famiglie isolate, e poi a Braia c'è un'attività molto importante per Licciana come l'azienda agricola e caseificio di CapraCampa. Quindi è in cima ai nostri pensieri». Infine altre due frane minori, da tenere sotto'occhio ma che la momento creano meno apprensione: lavori più semplici da mettere in pratica, come per una piccola frana a Pontebosio. «Per ora comunque Licciana Nardi è del tutto interdetta ai mezzi superiori alle 35 tonnellate», conclude Manenti. Andrea Bonatti

la protesta delle 6 famiglie isolate

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- Massa - Carrara

La protesta delle 6 famiglie isolate

Domattina alle 9 gli abitanti di Caprigliola andranno sotto il Comune

AULLA Domattina alle ore 9, le sei famiglie nuovamente isolate dal resto del mondo in località Serra di Caprigliola, a causa dell'ennesima frana, si recheranno presso il municipio aullese per protestare contro la situazione in cui sono costrette da anni. E' lo strascico principale lasciato nel Comune di Aulla dal colpo di coda dell'inverno, che ha flagellato con pioggia battente e freddo la Lunigiana nella giornata di ieri l'altro. Infatti, a fare le spese del maltempo sono state sei famiglie residenti nella località dietro Caprigliola, rimaste tagliate fuori da una frana caduta sulla strada sterrata che passa in mezzo al bosco e che conduce, tra l'altro, al villaggio L'acchiappasogni . Ironia della sorte, la stessa località rimasta isolata, sempre a causa di una frana, nell'autunno 2010. Fortunatamente, però, un'automobile è rimasta al di là della frana e le quindici persone bloccate percorrono a piedi un chilometro e mezzo, raggiungono l'auto e la utilizzano per gli spostamenti. Anche un legale sta seguendo la loro vicenda da tempo e il loro auspicio è che, anche in virtù di questo, la situazione si possa sbloccare e la strada possa essere messa in sicurezza.

l'c

strade martoriate nel fivizzanese, in vista 2 ordinanze

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Strade martoriate nel Fivizzanese, in vista 2 ordinanze

Problemi di tenuta soprattutto sulla Campiglione-Cecina e sulla via che da Pieve di Viano conduce a Terma FIVIZZANO Previsioni di pioggia per la giornata di oggi con la speranza che le precipitazioni non possano creare danni come avvenuto l'altro ieri. Sono state infatti molte le situazioni critiche provocate dalle abbondanti precipitazioni nel territorio comunale alcune delle quali hanno messo anche a rischio l'incolumità delle persone. Come ad esempio l'episodio avvenuto a Verrucola dove massi e detriti si sono staccati da un costone di collina precipitando nel terrazzo di casa di una famiglia romana. Due dei componenti la famiglia erano in casa quando la frana gli è piombata fuori dalla porta d'ingresso. Fortuna ha voluto che la quantità di materiale che si è staccato dalla collina era di lievi proporzioni così che l'abitazione non ha subito grossi danni e le persone all'interno sono rimaste incolumi. Solo il terrazzo e i fondi sottostanti sono stati ritenuti inagibili dai tecnici comunali motivo per il quale il sindaco Paolo Grassi ha emesso un'ordinanza di preclusione alle persone. Rimangono critiche invece le condizioni di due strade comunali: quella che da Pieve di Viano conduce a Terma e la Campiglione-Cecina. Nella prima una frana aveva completamente invaso la carreggiata tanto che per alcune ore la frazione della Valle del Lucido era rimasta isolata. Grazie al tempestivo intervento degli operai del Comune la strada è stata liberata ma nella notte un altro ammasso di detriti è precipitato nella medesima strada ricreando una situazione di emergenza anche questa prontamente risolta dal Comune. E oggi verrà probabilmente chiusa con ordinanza sindacale da Paolo Grassi la Campiglione-Cecina considerato che lo smottamento di parte della carreggiata che ha avuto inizio l'altro ieri non si è arrestato e l'intera strada rischia di sprofondare nel sottostante dirupo. I settanta abitanti della frazione, anch'essa della Valle del Lucido, in caso di chiusura di questa arteria dovranno percorrere una via alternativa che parte da Tenerano. Marco Landini

LICCIANA Matteo Mastrini, capogruppo del Pdl all'Unione dei Comuni della Lunigiana, in una nota sottolinea:

«Sull'Aulella, esondato ieri, l'Unione aveva a disposizione 4 milioni di euro per gli interventi di messa in sicurezza. Tre dei contratti di esecuzione sono stati firmati però solo oggi (oggi per chi legge, ndr). «Alla luce di quanto accaduto nella giornata di lunedì, con l'esondazione dell'Aulella, occorre fare il punto della situazione. Con una rapida ricerca fra gli Atti dell'Unione dei Comuni siamo riusciti a risalire allo stanziamento di quasi 4 milioni di euro, risalente al 29 novembre 2012: denari dei cittadini nella disponibilità dell'Ente come soggetto attuatore. Ricostruiamo i passaggi: i violenti nubifragi del 10 e 11 novembre provocano danni anche all'Aulella. Il 27 novembre la Giunta Regionale con Delibera n. 201, approva il Piano straordinario degli interventi pubblici urgenti ed indifferibili di ripristino e di messa in sicurezza idrogeologica, nonché le prime disposizioni per l'attivazione degli interventi. L'Unione dei Comuni, con due Deliberazioni, la n. 236 e la n. 238 approva i progetti, il primo per 800 mila euro, il secondo per un milione. Con altre due Deliberazioni della Giunta, la n. 202 e la n. 204, approva gli Interventi di regimazione idraulica e consolidamento arginature, per 800 mila euro e gli Interventi urgenti di ripulitura e manutenzione straordinaria, per 1 milione di euro; altri interventi minori fanno salire le disponibilità fino a quasi quattro milioni di euro. Cifre enormi per un territorio in ginocchio». «A quanto pare - aggiunge Mastrini, che allega anche le copie delle varie delibere - le fasi di progettazione e gara sono state ultimate, ma da allora ad oggi i lavori non sono ancora partiti. Tre dei quattro contratti relativi ai progetti in oggetto sono stati firmati solo oggi, un altro dovrebbe esserlo domani. Ai danni di novembre se ne sono aggiunti altri: sarà necessario fare chiarezza, sarà necessario valutare e verificare tempistiche, spese e caratteristiche dei lavori. Chiederemo all'Unione conto di tutto ciò: è nostro desiderio e nostro dovere».

l'c

stasera l'assemblea sulla frana

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

- *Lucca*

Stasera l'assemblea sulla frana

Stasera alle 21 nei locali adiacenti la chiesa di Castelvecchio Alto il vice sindaco, Luca Menesini, incontrerà gli abitanti della frazione per aggiornarli sui lavori di sistemazione della frana che nei giorni scorsi ha interessato la strada che conduce al borgo storico. I cittadini sono invitati a partecipare per ascoltare le decisioni del Comune, ma anche per dare preziosi suggerimenti.

tre anni più tardi nuovo allagamento per il vivaio galli

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/03/2013

Indietro

CASALE

Tre anni più tardi nuovo allagamento per il vivaio Galli

«Per l'alluvione del 2009 abbiamo avuto un rimborso di appena 130mila euro»

PRATO L'alluvione del dicembre 2009 li aveva già messi in ginocchio, causando oltre 400mila euro di danni. Avevano dovuto licenziare un dipendente, la volontà era di ricominciare da zero dopo che la furia del Calice aveva spazzato via piante e fiori del loro vivaio. Ma se al peggio non c'è mai fine, allora è il caso di dirlo per l'azienda florovivaistica Galli piante di via Argine del Calice a Casale. Stavolta il danno è stato più contenuto: per fortuna l'argine del Calice ha nuto (è praticamente attaccato il vivaio), ma a dare filo da torcere a Rinaldo e Maicol Galli (padre e figlio titolari dell'azienda, proprietari di un altro vivaio a Chiazzano, nel pistoiese) è stata stavolta l'esondazione del Calicino che lambisce via Casale e Faticci (la strada è rimasta chiusa per precauzione per l'intera giornata di ieri: in mattinata è prevista la riapertura al transito). Stesso copione del 2009, con l'acqua che ha ingoiato sette ettari di terreno anche se la quantità fuoriuscita dal Calicino è stata inferiore. E ancora presto per la conta dei danni ma Maicol si mette le mani nei capelli. Ieri mattina il vivaista era ancora bloccato, a fare i conti con un'azienda inagibile in attesa che i mezzi della protezione civile gli portassero un idrovora per drenare l'acqua dai campi: «Potrò quantificare i danni tra qualche giorno - osserva Maicol - avevo 50mila innesti nella serra, piante acquistate per un valore di 500mila euro». Il riflusso della cassa di espansione aperta a Ponte alle Vane, quella che ha salvato probabilmente i cittadini di Prato e Poggio da un nuovo alluvione, si è riversato sul terreno di via Argine del Calice: «Un terzo dell'acqua che abbiamo nel campo è stata sospinta dall'Ombrone attraverso la cassa: è acqua scura, quella chiara invece proviene dal Calicino dove mi risulta che scarichi il depuratore di Gida. Non mi meraviglierei se le piante mi si rovinassero come avvenuto nel 2009». Una ferita, quella del 2009, mai rimarginata anche perché l'azienda ha ricevuto un rimborso dalla Regione di 130mila euro per i danni subiti anche se la stima era di 400mila euro. «Quei soldi ci sono bastati giusto per coprire le spese legali e la perizia - prosegue Galli -: l'amarazza è che quest'anno il lavoro aveva ripreso a girare dopo tanta fatica. Ora siamo punto e a capo». Maria Lardara

olmi, aziende in ginocchio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Olmi, aziende in ginocchio

Il forno Cioni si rifornisce da un collega, il bar Giratempo chiuso per allagamento

Il mobililificio Bardi aveva mandato via i 30 operai e sbarrato gli ingressi stradalisitu

Emergenze in via di Mezzo e via Falchero Infiltrazioni alla scuola Santa Lucia

di Beatrice Faragli wQUARRATA Dalla Caserana al Barba decine di specchi d acqua, di strade e di scantinati allagati. Il

Comune chiede la calamità naturale. «Come stavolta, mai» dicono i cittadini delle frazioni più colpite dall emergenza di

lunedì. Ieri è stato il giorno delle idrovore per Quarrata. Gli uomini della Protezione civile hanno continuato a lavorare

senza sosta. In via di Mezzo, verso Caserana, la situazione è addirittura peggiorata nel pomeriggio. I fossi tracimati un po

ovunque, hanno messo in ginocchio attività e famiglie. «Finita l'alluvione faremo i conti con i tecnici e i politici che

hanno permesso questo ulteriore disastro» avverte Daniele Manetti, Legambiente. Vignole, al risveglio, sembrava

un enorme palude. I campi stracolmi e la via IV novembre ancora allagata. In paese mancava anche il pane fresco. Lo

storico forno Cioni infatti, ha dovuto fermare la produzione, dopo che l acqua ha completamente allagato il laboratorio di

via di Mezzo. «Dalle 3 di ieri pomeriggio (lunedì, ndr) abbiamo continuato a pulire per tutta la notte spiegano dal forno

Una macchina, un impastatrice, l abbiamo già mandata a riparare». Il pane l hanno comprato da un collega fornaio. «Ma

tutti lo sentono che non è come il nostro. S è perso un monte di lavoro. I bar, ad esempio, non si sono potuti servire. Le

uniche cose che siamo riuscite a fare sono le colazioni per le scuole. Una situazione come questa, non c era mai capitata.

Meno male avevamo una pompa installata nel pavimento, altrimenti l acqua chissà dove sarebbe arrivata. È da ieri

pomeriggio (lunedì, ndr) che è accesa. Almeno siamo rimasti aperti». Hanno dovuto momentaneamente tirar giù il

bandone invece, i titolari del bar Giratempo, al Barba. «Chiuso per allagamento» si leggeva ieri mattina sul cartello affisso

alla porta d ingresso. «L'acqua è venuta da sotto - spiega la proprietaria Valentina Gentile Erano le dieci e mezza di

mattina. La Vab ci ha aiutati con una pompa. Un'altra l abbiamo comprata noi e altre due ce l hanno prestate i vicini.

Adesso stiamo aspettando che arrivi il geometra per fare la stima dei danni, poi vedremo cosa fare». «Siamo qui da un

anno continua l altro titolare Quando abbiamo deciso di venire ci siamo un po informati sulla zona e qualcuno ci aveva

detto che non c era pericolo di allagamenti per via della cassa d espansione qua vicino». In allerta per molte ore anche

l Oriental Caffè e la Bardi Spa di via Statale. La prima attività ha avuto l acqua nel locale di tostatura. «Una cosa del

genere non s era mai vista» spiega il proprietario Giancarlo Bonacchi. A pochi metri stessa preoccupazione per la Spa di

poltrone e divani. I titolari, intorno alle 9 di lunedì mattina, hanno messo in atto, da soli, il piano d emergenza. Mandati a

casa una trentina di operai, hanno sbarrato gli ingressi stradali con lamine di alluminio e sacchi. Diverse inoltre le famiglie

che ancora oggi devono fare i conti con gli scantinati colmi d acqua. I volontari di Vab, Misericordia e Croce Rossa hanno

cercato di coprire tutte le emergenze in atto. Ieri il sindaco Marco Mazzanti è andato a trovare i cittadini in via di Mezzo e

via Falchero, tra Valenzatico e Barba. «La situazione dice il sindaco è veramente difficile. Voglio ringraziare tutte le

persone, perché pur nel disagio stanno reagendo nel migliore dei modi. Alcuni di loro mi hanno chiesto di realizzare al più

presto la cassa d espansione alla Querciola». Il maltempo si è fatto sentire anche in centro, nella scuola elementare di

Santa Lucia, dove alcune mamme hanno segnalato infiltrazioni d acqua nell area destinata all attività fisica. GUARDA

LA FOTOGALLERY E I VIDEO SUL MALTEMPO WWW.ILTIRRENO.IT

ora occhi puntati sulla collina

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- *Lucca*

Ora occhi puntati sulla Collina

Preoccupazione a Porcari dopo lo smottamento, critica la situazione in Padule

porcari Il ritorno del sole ha garantito un po' di tregua (da oggi però è annunciata una nuova perturbazione) per il territorio, messo a dura prova dall'esondazione del Fossanuova e dallo smottamento della collina della Torretta che ha causato sul terreno l'apertura un fronte di alcuni metri, con fango e acqua caduti su un edificio che si trova sulla via Romana ovest, abitato da tre famiglie. E la sensazione che la collina simbolo del paese fosse sprofondata. Le prime verifiche hanno escluso danni alla strutture e le famiglie non sono state evacuate, ma per precauzione sono state invitate a trascorrere la notte di lunedì in una sala di fronte sulla Romana e non sulla collina. Ieri mattina i tecnici del Comune hanno effettuato un nuovo sopralluogo e nelle prossime ore la situazione sarà monitorata costantemente. Appena il tempo lo consentirà cominceranno i lavori di consolidamento. Per fortuna la stabilità della collina non sembrerebbe essere compromessa dal movimento franoso grazie anche al terrazzamento del terreno. «Intanto dobbiamo precisare che le aree sulla Torretta interessate dallo smottamento sono private dice il sindaco Baccini -. Naturalmente il Comune con i suoi tecnici e la protezione civile continueranno a monitorare la situazione e se sarà necessario non escludo ordinanze. Con i proprietari dei terreni, una volta ricevuta la relazione dei vigili del fuoco, andremo a concordare una linea di interventi per puntellare la collina dove si è verificato il cedimento». L'intero territorio della Piana viene sempre più spesso tartassato dalle ripetute ondate di maltempo. Il sindaco Alberto Baccini ha chiesto con urgenza un incontro al governatore Rossi per sollecitare i finanziamenti necessari alla messa in sicurezza dell'assetto idrogeologico che ha mostrato la sua vulnerabilità. Intanto il decreto che accoglie la richiesta di stato di emergenza è sul tavolo del governatore Rossi, che dovrebbe firmarlo a breve. In vista di un nuovo peggioramento del tempo, il Consorzio di bonifica vigila. Nella zona sud del Capannorese i problemi riguardano soprattutto il rio Col di Torre, a Ruota: si presenta infatti la necessità di consolidare e ristrutturare la griglia a monte dell'abitato, di consolidare un tratto di sponda del corso d'acqua che è franato e di intervenire per facilitare l'ingresso d'acqua nel tratto tombato che passa sotto il paesino che sorge alle pendici del Monte Serra. Ancora critica la situazione nel Padule: i tecnici del Consorzio hanno infatti individuato una breccia nell'argine che separa il bacino dell'area demaniale del Padule dai campi degli agricoltori orentanesi. Nicola Nucci

strade e frane, si lavora per riparare i danni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/03/2013

Indietro

VAL DI BISENZIO

Strade e frane, si lavora per riparare i danni

PRATO Un evento eccezionale che si è concentrato in poche ore; così si può riassumere la giornata di lunedì quando, in poche ore, in val di Bisenzio si sono riversati 180 ml di pioggia. «Il Bisenzio commenta l'assessore provinciale all'ambiente Stefano Arrighini- ha retto bene, è un fiume ampio, a Gamberame nel momento massimo della piena ha raggiunto i 3,93 metri. In trent'anni non si era mai visto un fenomeno simile». Positivo anche il commento del vice sindaco di Vaiano Primo Bosi. «Poteva decisamente andare peggio, i disagi sono stati contenuti è necessario però perfezionare il sistema creando una cabina di regina per la protezione civile in Val di Bisenzio, in modo da rendere gli interventi il più efficienti possibile». Soffre di più l'alta val di Bisenzio; Cantagallo e Vernio, tramite l'Unione dei Comuni hanno chiesto lo stato di calamità. «La situazione è preoccupante - spiega il presidente Marco Ciani l'alveolo all'Albereta è stato completamente eroso, bisogna programmare interventi straordinari». Intanto il sindaco Paolo Cecconi e il vice sindaco di Cantagallo Paolo Gelli fanno la conta dei danni. «Non siamo ancora riusciti a quantificarli dal punto di vista economico spiega Gelli ma l'impressione è che la cifra sia molto alta; la strada a Nord del Colle è stata cancellata per almeno 80 metri, problemi anche a quella che porta alla casa del Sasso e a Riallese». Anche il territorio di Vernio ha subito numerosi danni: una casa decentrata è rimasta isolata fino a stamattina a San Quirico, nel frattempo le squadre del Comune sono intervenuti Gorandaccio a Casigno e sulla strada del Casone. Ancora inagibile il campo sportivo di Serilli. La Val di Bisenzio si è rivelata fragile dal punto di vista idromorfologico. «Siamo consapevoli dei problemi che ci sono in tutta la valle spiega Arrighini- per questo abbiamo affidato un monitoraggio della situazione alal fondazione Prato Ricerca, purtroppo mancano i finanziamenti». Alessandra Agrati

l'c

un canile abbandonato dentro l'area protetta

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- Piombino - Elba

Un canile abbandonato dentro l'area protetta

Alcune gabbie e lamiere nella zona della Ripa lungo il sentiero dei profumi. Era stato utilizzato negli anni passati dai cacciatori di Marciana Marina.

AMBIENTE»LA SEGNALAZIONE

MARCIANA MARINA Un canile abbandonato all'interno del Parco nazionale. Gabbie di ferro, lamiere in località la Ripa a Marciana Marina. Segni del degrado emersi durante i lavori di ripristino del Sentiero dei ricordi portati avanti dalla Protezione civile di Marciana Marina. Un percorso didattico che si snoda dalla Fenicia alla Ripa ed alla Cala, congiungendosi al Sentiero dei Profumi adottato dal Acqua dell'Elba e Legambiente. I lavori hanno reso ancora più visibile, in località la Ripa, pochi metri sotto la strada comunale asfaltata Marciana Marina. La Cala, un canile abbandonato in zona B del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. Legambiente ha già segnalato il fatto al presidente del Parco Sammuri. Umberto Mazzantini è il portavoce di Legambiente per le isole minori. Dice: «Questo canile, utilizzato negli anni passati da alcuni cacciatori di Marciana Marina, è in evidente stato di abbandono con ferraglia, suppellettili e rifiuti di altro genere il cui degrado non è compatibile con la presenza di un'area protetta né con le bellezze naturali e paesaggistiche che il meritevole ripristino della sentieristica, per la quale ci risulta siano arrivati anche finanziamenti pubblici, intende valorizzare». Il Cigno Verde isolano ricorda che «Negli anni passati il rappresentante di Legambiente nel direttivo del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano sollevò la questione della presenza di quella struttura all'interno di un Parco Nazionale e sia da parte della Presidenza dell'Ente Parco che dell'allora comandante del Cta e Cfs venne suggerito, viste le polemiche in corso in quel periodo sulle catture e gli abbattimenti selettivi dei cinghiali, di dare tempo ai cacciatori di trovare una soluzione alternativa». Gli anni sono trascorsi. Nel frattempo è stato approvato il piano del Parco nazionale dell'Arcipelago toscano, che non contempla la presenza di una simile struttura abbandonata in Zona B. Per di più ci sono varie iniziative pubbliche e private di valorizzazione dell'area ma la situazione non è cambiata. Cosa fare? Legambiente si rivolge a Sammuri e Ciumei. «Intanto occorre sapere se quel canile abbia ricevuto una qualche autorizzazione e se sia conforme alle eventuali concessioni; in seconda battuta se questa struttura in degrado abbia ricevuto il nulla-osta del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano; e infine, quali iniziative intendano prendere il Comune di Marciana Marina e il Parco nazionale dell'Arcipelago toscano nei confronti di chi ha realizzato le baracche per risolvere la situazione di degrado, l'impatto ambientale e lo sfregio paesaggistico costituiti dal canile abbandonato e dal materiale e dalle suppellettili accumulati all'interno ed all'esterno della struttura».

si è placata l'ira di furiano ma rendetemi il mio forcone

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Si è placata l'ira di Furiano «Ma rendetemi il mio forcone»

QUARRATA «Ho lavorato una vita per farmi questa casuccia qui. Me la son costruita 2 metri più alta di quelle degli Olmi. Ma alla fine, gira e rigira, l'acqua in casa ce l'ho sempre io». Ora che l'emergenza è passata, Furiano Palandri rivuole il suo forcone. Lo stesso che lunedì mattina, a poche ore dalla tracimazione del fosso Quadrelli, ha impugnato tra le mani per bucare la barriera gonfiabile installata da una parte all'altra della Statale, a difesa della zona intorno al semaforo di Olmi. Un buco, alla fine, è riuscito a farlo. Ma non è bastato a distruggere «quell'affare maledetto». «Non volevo fare del male ai volontari» spiega Furiano, un nome che si è rivelato una garanzia. Per fermarlo ci sono voluti tre ragazzi della Misericordia di Quarrata e l'intervento dei Carabinieri. Col suo forcone rivolto verso l'alto, quello del Palandri furioso è diventato il volto della rabbia cittadina. A difendere il suo gesto adesso, ci sono diversi vicini di casa del pensionato e molti compagni di frazione che chiedono al Comune «una soluzione equa» di fronte all'emergenza. «Devono smettere di mandarci l'acqua per salvare gli altri» spiega Furiano. «Chiedo che la barriera non sia più utilizzata. Siamo cittadini come quelli di là». Sotto accusa, e sotto il forcone del Palandri, è finito il gonfiabile utilizzato lunedì mattina dalla Protezione civile su via Statale. L'acqua, bloccata dal cordone rosso, ha inghiottito le case al confine tra Olmi e Barba. Tra queste, c'è anche quella di Furiano. Nato contadino 83 anni fa - «il forcone mi serve per lavorare» spiega il signor Palandri nel '63 si è costruito la casa su via Statale, lungo il fosso, «col lavoro e con la fatica di una vita». «Prima del '99 dice - qui i pavimenti allagati non l'abbiamo mai visti. L'argine dalla parte delle case è stato rifatto più basso di quello che dà sui campi. Ecco perché l'acqua ha cominciato a venirci in casa. Non ce ne devono mandare ancora di più con quell'affare in mezzo alla strada». (b.f.)

frane, confermata la stima dei danni: servono 2,2 milioni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/03/2013

Indietro

SERAVEZZA

Frane, confermata la stima dei danni: servono 2,2 milioni

SERAVEZZA Adesso Seravezza sa quanto le piogge degli ultimi giorni e le conseguenti frane su Monte di Ripa e lungo la strada per Minazzana le siano costate, o meglio, le costeranno: 2 milioni e 200mila euro. Cifra perfettamente in linea con la stima prudenziale che Alex Pardini, consigliere delegato per la protezione civile, aveva fatto appena due giorni fa. L'importo preventivo - circonlocuzione per dire «ecco di quanto il comune di Seravezza avrebbe bisogno», perché l'arrivo delle risorse, si sa, non è così scontato ed automatico - che ammonta a 2,2 milioni di euro, è emerso dall'incontro che si è svolto ieri mattina nella sede della Provincia. Presieduto dal numero uno della Provincia Stefano Baccelli l'incontro - a cui hanno preso parte i rappresentanti della Regione, dei vigili del fuoco e dei Comuni che hanno subito frane - è stato foriero di una buona notizia: il decreto che accoglie la richiesta dello stato di emergenza per gli effetti del maltempo delle ultime settimane è sul tavolo del presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che dovrebbe firmarlo a breve. Il decreto per il riconoscimento dello stato di emergenza di livello regionale, che prevede lo stanziamento di risorse specifiche, riguarda la provincia di Lucca e altre sei province toscane. A questo provvedimento, una volta firmato, ne dovrebbe seguire un altro della giunta regionale, in cui verranno individuati i comuni beneficiari che necessitano di interventi prioritari. Il dispositivo di tutela consentirà anche di intervenire in soccorso delle famiglie che hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni, o che sono isolate per dissesti delle strade. Nei prossimi giorni, sarà la Provincia a inviare a tutti i comuni del territorio i moduli per il censimento dei danni che avverrà anche attraverso sopralluoghi dei tecnici comunali, provinciali e regionali.

monti: a giorni la firma del decreto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- *Attualità*

Monti: «A giorni la firma del decreto»

L atto che sblocca i fondi è alla verifica della Ragioneria dello Stato. La nostra petizione supera le 2200 firme di Ilaria Bonuccelli Pochi giorni e il decreto che sblocca i fondi per le zone alluvionate sarà firmato. L annuncio è ufficiale. Arriva, a metà pomeriggio, dalla portavoce del premier Mario Monti e del governo: l atto «è alla verifica della Ragioneria dello Stato e (il perfezionamento) dovrebbe essere una questione di giorni». In sostanza, il decreto del presidente del consiglio dei ministri è in attesa della bollinatura della Ragioneria dello Stato. Senza questo sigillo - che conferma la regolarità formale dell atto - il premier «non potrebbe procedere» ricorda Palazzo Chigi. Se è un problema solo di verifiche, in effetti, la questione non dovrebbe essere lunga, visto che dubbi sulla copertura finanziaria non ce ne sono. Il Parlamento, infatti, ha stanziato i 250 milioni per le regioni colpite dall alluvione di novembre 2012 nella Finanziaria votata a dicembre. E ha blindato lo stanziamento con un capitolo di spesa intoccabile. Il ministero delle Finanze, inoltre, si è tolto tutti i dubbi sul provvedimento contro il quale, in effetti, si era espresso in commissione bilancio, con il sottosegretario Gianfranco Polillo. L ultimo chiarimento reclamato dal ministero delle Finanze aveva riguardato i poteri da conferire ai presidenti delle Regioni alluvionate, equiparati ai commissari straordinari delle Regioni colpite dal terremoto, come l Emilia. A fugare ogni dubbio sulla questione, ha contribuito il Dipartimento di Protezione civile e, quindi, ora il premier Mario Monti può firmare il Dpcm che trasferisce dallo Stato alle Regioni i soldi per la ricostruzione post-alluvione. Dei 250 milioni complessivi, alla Toscana ne toccheranno 110. Secondo quanto stabilito dal Parlamento, questi fondi sono destinati alle opere pubbliche. Ma il governatore Rossi ha già annunciato l intenzione di destinarne una parte - il 25% - per rimborsare famiglie e imprese danneggiate dall alluvione. Prenderà questa decisione con i poteri di commissario che gli arriveranno (insieme ai soldi) insieme al decreto che Monti dovrebbe firmare a giorni. E per sollecitare il quale è in corso una mobilitazione generale. Infatti, molti parlamentari toscani stanno lavorando a interpellanze urgenti da presentare fra oggi e domani sia alla Camera sia al Senato per ottenere dal governo una risposta sulle ragioni che finora hanno impedito a Monti di firmare il decreto che sbloccherebbe i finanziamenti. E anche in presenza dell annuncio che l atto sarà perfezionato nel giro di pochi giorni, non hanno intenzione di rinunciare a interrogare il governo. Il gruppo del Pd alla Camera, ad esempio, ha iniziato a predisporre il testo già ieri pomeriggio e ha iniziato a raccogliere le firme per presentare oggi l interpellanza. Lo stesso vale per Sel. E anche al Senato, interpellanze (probabilmente trasversali, sottoscritte da parlamentari di tutte le forze politiche) dovrebbero essere presentate entro giovedì o venerdì. Ugualmente prosegue sul sito de Il Tirreno (www.iltirreno.it) la petizione on line lanciata alcuni giorni fa proprio per sollecitare il premier Monti a sbloccare i finanziamenti destinati alle aree alluvionate, a cominciare dalla Maremma e dalla provincia di Massa Carrara, in Toscana. Fino a quando il decreto non sarà firmato, sarà possibile sottoscrivere la petizione che ieri sera aveva abbondantemente superato le 2.200 firme. Ad aderire all iniziativa, fra l altro, non solo residenti nelle zone alluvionate, ma persone di tutta Italia.

l'c

la giunta "in rosa" del governatore maroni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

- *Pistoia-Montecatini*

La giunta in rosa del governatore Maroni

Al Pirellone 7 assessori leghisti, 7 al Pdl: per la metà sono donne. «Cancellerò la legge sui rimborsi»

di Luca De Vito wMILANO Dopo non poche polemiche e lotte intestine con gli alleati del Pdl, Roberto Maroni ha presentato ieri la nuova giunta regionale della Lombardia di cui sarà presidente per i prossimi 5 anni. Una squadra suddivisa in parti uguali tra i due schieramenti, con 7 assessori ai leghisti e 7 a Pdl e Fratelli d'Italia. La giunta Maroni è equamente distribuita anche per genere: metà degli assessori, infatti, sono donne. Confermata la maggior parte delle indiscrezioni dei giorni scorsi, a partire dalla nomina di Mario Mantovani come vicepresidente e assessore alla sanità. Lui, coordinatore regionale del Pdl e uomo che ha tenuto le redini del partito a livello lombardo in questi anni, sarà il più potente degli uomini di Berlusconi sul territorio e avrà il difficile compito di fare da contrappeso interno a Maroni. Tra le altre pedine del Pdl in giunta ci saranno Maurizio Del Tenno (assessore alle Infrastrutture), Mario Melazzini (Attività Produttive Ricerca e Innovazione), Valentina Aprea (Istruzione, Formazione e Lavoro), Alberto Cavalli (Commercio e Turismo), Viviana Beccalossi (Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo). Grande esclusa di questa partita è Paola Ferrari, giornalista sportiva in quota Santanchè prevista alla Cultura, ma diventata bersaglio di polemiche incrociate: a lei è stata preferita in extremis Paola Bulbarelli (Casa e Pari opportunità). I leghisti invece sono Massimo Garavaglia (Economia, Crescita e Semplificazione), Antonio Rossi (Sport e Giovani), Gianni Fava (Agricoltura), Maria Cristina Cantù (Welfare), Claudia Terzi (Ambiente), Cristina Cappellini (Cultura), Simona Bordonali (Sicurezza, Immigrazione e Protezione civile). «Non ci sono differenze di carattere politico per me - ha detto Maroni durante la presentazione - è e deve essere una grande squadra, che lavora sulla base di un programma presentato agli elettori e che gli elettori hanno confermato e premiato». Il governatore ha poi indicato quella che sarà la sua prima mossa da presidente: «Cancelleremo la legge che ha determinato lo scandalo dei rimborsi dei consiglieri regionali». Cortesia fredda nelle parole di Umberto Ambrosoli, leader dell'opposizione. «Controlleremo il lavoro della giunta. Non con atteggiamento antagonista, ma per costruire assieme le migliori risposte alle esigenze dei cittadini». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

furiano rivuole il suo forcone mica volevo far del male

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/03/2013

Indietro

L ALLUVIONATO

Furiano rivuole il suo forcone «Mica volevo far del male»

QUARRATA «Ho lavorato una vita per farmi questa casuccia qui. Me la son costruita 2 metri più alta. Ma alla fine, gira e rigira, l'acqua in casa ce l'ho sempre io». Ora che l'emergenza è passata, Furiano Palandri rivuole il suo forcone, che gli è stato preso dopo il diverbio. Lo stesso che lunedì mattina, a poche ore dalla tracimazione del fosso Quadrelli, nella frazione di Olmi, ha impugnato tra le mani per bucare la barriera gonfiabile installata da una parte all'altra della Statale Fiorentina, a difesa della zona intorno al semaforo di Olmi. Un buco, alla fine, è riuscito a farlo. Ma non è bastato a distruggere «quell'affare maledetto». «Non volevo fare del male ai volontari» spiega Furiano, un nome che si è rivelato una garanzia. Per fermarlo ci sono voluti tre ragazzi della Misericordia di Quarrata e l'intervento dei Carabinieri. «Devono smettere di mandarci l'acqua per salvare gli altri» spiega Furiano. «Chiedo che la barriera non sia più utilizzata. Siamo cittadini come quelli di là». Sotto accusa, e sotto il forcone del Palandri, è finito il gonfiabile utilizzato lunedì mattina dalla Protezione civile su via Statale. «Prima del '99 dice Furiano - qui i pavimenti allagati non li abbiamo mai visti. L'argine dalla parte delle case è stato rifatto più basso di quello che dà sui campi. Ecco perché l'acqua ha cominciato a venirci in casa». (b.f.)

alluvione, la rivolta della gente

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

- Pistoia-Montecatini

Alluvione, la rivolta della gente

Pistoia, accuse alla Protezione civile: «Ci hanno lasciati soli, non avevano neppure i sacchi » Prima conta dei danni per i vivai, oltre ottanta aziende sono finite sott acquaIN CRONACA

sono oltre 80 vivai danneggiati dalle acque

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Sono oltre 80 vivai danneggiati dalle acque

Il terreno interessato è di circa 100 ettari. Ma Coldiretti frena: presto per fare l'esatta stima dei danni di Paolo Lombardi wAGLIANA Le aziende vivaistiche danneggiate dalle piogge ma soprattutto dalle esondazioni di lunedì dovrebbero essere circa un ottantina. Questa è la prima stima avanzata ieri dalla Coldiretti. Una stima fatta sulla base delle segnalazioni che arrivano dai soci dal sindacato di categoria. «Stiamo seguendo l'evoluzione della situazione spiega Vincenzo Tropiano che della Coldiretti provinciale è direttore non abbiamo fatto ricognizioni particolari, ma sappiamo che al momento sarebbero coinvolti nelle esondazioni oltre 100 ettari di terreno». Che possono sembrare pochi rispetto all'intero sistema vivaistico pistoiese, ma possono sommare milioni di danni alle piante coltivate dalle aziende». Ecco è difficile calcolare ancora il danno alle aziende in euro. «Bisogna capire quando l'acqua andrà defluendo che cosa è rimasto danneggiato e cosa è salvabile spiega ancora Tropiano soprattutto non abbiamo nessuna intenzione di sparare cifre che poi non abbiano un riscontro reale. Non mi sembra serio nei confronti di nessuno, a partire dai nostri associati. E poi, è inutile conclude il direttore della Coldiretti fare previsioni, visto che i prossimi giorni potrebbero segnalare un ritorno della pioggia, con l'ovvia conseguenza che i campi resterebbero allagati». Insomma il sindaco si prepara a fare la richiesta ufficiale al Governo di stato di calamità naturale per poi chiedere il risarcimento danni. Ma al momento la situazione è di una pericolosa fluidità. Forse una prima vera stima dei danni nelle aziende, compreso soprattutto il mancato guadagno in un periodo importante come questo, potrà essere fatta solo alla fine della settimana. Lo stesso si potrebbe dire anche per le altre aziende, no agricole, e per i singoli cittadini. La grande fortuna è stata che l'acqua non ha trascinato con sé il fango. Quindi la situazione dovrebbe tornare velocemente alla normalità, sperando soprattutto che lo scoccare ufficiale della primavera il tempo torni ad essere clemente su tutta la Toscana.

sopralluoghi sugli argini in vista delle nuove piogge

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

CONSORZIO OMBRONE

Sopralluoghi sugli argini in vista delle nuove piogge

PISTOIA Sono state riaperte al traffico dopo gli allagamenti di lunedì la via Fiorentina all'altezza di Olmi, la Sp 34, tra Case Sorana e Lanciole; la Sp 6 tra Quarrata e Agliana. Resta invece chiusa la Sp 32, Nievole - Avaglio, nei pressi di Avaglio (Marliana), a causa di una frana e dei detriti che hanno invaso la carreggiata. Chiusa per frana anche la Sp 28 Cantagrillo - Biccimurri, nel tratto del Comune di Serravalle Pistoiese, in località Baco. Previsto ancora il senso unico alternato sulla Sr 66 in località Lima, anche in questo caso per un evento franoso. In attesa della nuova perturbazione attesa per oggi, i tecnici del Consorzio Ombrone hanno continuato a monitorare il livello di Ombrone e Brana. Alle 13.30 di ieri, al Ponte dei Baldi, l'Ombrone ha raggiunto i 6 metri e 20. Alla stessa ora il Brana ha raggiunto i 4 metri e 70 al Ponte dei Gelli. Il torrente Brana ha ceduto a valle di via Carlo Marx, all'altezza della cassa di espansione del fosso Settola. Il Consorzio è intervenuto in somma urgenza, e per tutta la giornata di ieri ha anche tenuto in funzione le pompe sulle acque basse del Senice, delle Galligane, nonché le portelle del Quadrelli. Gli argini danneggiati sono stati coperti con dei teloni. I tecnici di Consorzio, Provincia e Genio Civile hanno eseguito sopralluoghi sulle arginature per valutare l'entità dei danni.

l'c

a settembre le medie tornano a piazza

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/03/2013

Indietro

DOPO IL TERREMOTO

A settembre le medie tornano a Piazza

PIAZZA AL SERCHIO I ragazzi della scuola media di Piazza al Serchio torneranno a studiare nel loro paese a partire dal prossimo anno scolastico. Lo assicura il sindaco Paolo Fantoni che esprime soddisfazione per l'accordo raggiunto con la Regione Toscana per i finanziamenti per il recupero della scuola media Santini, danneggiata dal terremoto. Per far tornare i ragazzi a Piazza al Serchio, però, sarà adottata una soluzione provvisoria con i circa 70 alunni, provenienti anche da Giuncugnano e Sillano, che saranno sistemati nel plesso che ospita la scuola elementare. I lavori alla scuola media, infatti, potrebbero partire tra diversi mesi e sicuramente non termineranno nel prossimo anno scolastico. «Voglio rassicurare le famiglie», dice Fantoni, «da settembre i ragazzi torneranno a scuola a Piazza al Serchio. Non sarà facile sistemare gli spazi all'interno della scuola elementare, sia per le classi che per la segreteria, ma è nostro intento riuscirci per poter garantire il prossimo anno scolastico nel capoluogo senza trasferimenti altrove. Le famiglie hanno mostrato grande collaborazione e ringrazio i genitori per questo. In paese, però, sentivo preoccupazione riguardo le prossime tappe della vicenda e voglio spazzare via ogni dubbio: il prossimo anno scolastico inizierà a Piazza al Serchio, tutti gli studenti saranno sistemati nel complesso della scuola elementare. Il disagio, sia in termini di costi che di vita familiare, sarà eliminato a settembre. Ringrazio anche il comune di Minucciano che in questi mesi sta ospitando gli alunni a Gramolazzo». Serviranno circa 1,8 milioni di euro per i lavori alla scuola media, la Regione parteciperà con un contributo che potrà arrivare fino al 50% della spesa: «La Regione ci ha seguito passo passo, non ci ha mai lasciato soli», chiude Fantoni, «per noi è stato un fulmine a ciel sereno, le nostre scuole erano già adeguate e non c'era nessuna progettazione futura. Siamo partiti quindi da zero e per questo i tempi saranno lunghi. Non so con certezza quando potranno iniziare i lavori. Proprio per l'incertezza dei tempi la soluzione dello spostamento presso le scuole elementari dovrà essere studiata attentamente». (l.d.)

i soldi ci sono, non si possono spendere

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- Prato

«I soldi ci sono, non si possono spendere»

L assessore provinciale Mari lamenta la paradossale situazione generata col patto di stabilità

PISTOIA Dovrebbe essere riparato già entro oggi il tratto di argine della Brana la cui rottura ha mandato sott'acqua intere frazioni di Agliana e Quarrata. I tecnici della Provincia, insieme a quelli del Consorzio Ombrone e del Genio civile, ieri hanno effettuato sopralluoghi sui punti più critici, della Piana come della Valdinievole, per valutare i danni e verificare i possibili impegni di spesa. L assessore provinciale Mauro Mari non esclude la possibilità di richiedere la valutazione di evento eccezionale e quindi la calamità naturale. «Ho letto che qualche amministratore ha parlato di pochi millimetri di pioggia, ma non sa quel che dice perché i 170 millimetri caduti sul bacino dell Ombrone, a cui si aggiunge un po' di neve che si è fusa alle alte quote, sono il massimo di pioggia che il nostro sistema possa sopportare. L argine si riparerà con la somma urgenza e con una cifra sopportabile. Ma il vero scandalo è un altro: sono preoccupato per lo stato dei nostri argini perché avrebbero bisogno di molti interventi. Ma sono anche molto preoccupato per il fatto che non possiamo spendere i soldi che abbiamo. L'anno scorso avevo programmato una serie di interventi per 7-800 mila euro e non ne è partito neanche uno per il patto di stabilità. Possiamo spendere subito solo per la somma urgenza. Insomma, siamo all'assurdo per cui se succede un disastro posso pagare, se devo investire per prevenire che il disastro succeda, non posso farlo».

Paradossalmente, spiega l assessore, se in bilancio vi fosse un capitolo dedicato alla Brana con tanto di copertura finanziaria, la Provincia per poter utilizzare questi soldi, dovrebbe far riconoscere attraverso l'approvazione della giunta e del consiglio un debito fuori bilancio. Altrimenti si va per somma urgenza, ma solo quando avviene la calamità. «Ho soldi fermi da due anni per i fiumi, ma non li posso spendere. Possiamo contare anche sulle entrate attribuite per legge dello Stato dai canoni demaniali. Li abbiamo spesi per l'alluvione del 2009, ma ancora lo Stato ce li deve restituire».

Fermi anche i finanziamenti per ricostruire l'argine del torrente Stella, («per fortuna in questa circostanza non è gonfiato tanto») mentre per la cassa d'espansione destinata a dare respiro al Fosso Quadrelli, i lavori sono in corso, ma termineranno nel 2014. Francesco Albonetti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

a ponte si studiano scuole e c. per capire i rischi sismici

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- *Pistoia-Montecatini*

A Ponte si studiano scuole e c. per capire i rischi sismici

PONTE Il Comune dà il via ad uno studio sulla vulnerabilità sismica degli edifici pubblici. «L'obiettivo spiega il sindaco Pier Luigi Galligani è garantire la sicurezza e il rispetto della normativa in tutte le strutture comunali, a partire dalle scuole. Purtroppo la maggior parte degli immobili pubblici presenti nel nostro territorio non è a norma per le leggi sulla vulnerabilità sismica, essendo stati costruiti in un periodo antecedente». In particolare il sindaco si riferisce alla nuova classificazione sismica dei territori avvenuta nel 2003, secondo la quale il Comune di Ponte risulta trovarsi in una zona a rischio sismico, seppur basso (livello 3 di pericolosità su una scala decrescente che va da 1 a 4). Prima di tale data il Comune non risultava trovarsi in una zona sismica, per cui quasi tutti gli edifici pubblici esistenti, essendo stati costruiti prima del 2003, risultano non adeguati. Costituiscono un'eccezione la nuova biblioteca, di recente costruzione, e il palazzetto dello sport, che ha invece subito interventi di adeguamento e messa in sicurezza».

frane, servono 2 milioni per intervenire sul territorio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/03/2013

Indietro

MALTEMPO

Frane, servono 2 milioni per intervenire sul territorio

PIETRASANTA Situazione drammatica sul territorio collinare di Pietrasanta dopo le frane. È quella che hanno mostrato il sindaco Domenico Lombardi, l'assessore Pietro Bacci e i tecnici a Regione e Provincia. Il Comune ha chiesto un contributo straordinario sugli interventi per il ripristino delle frane in via di Capriglia (importo previsto 1 milione 200 mila euro), via Strinato (400 mila euro) e via Cannoreto (450 mila euro). La tregua parziale del maltempo ha consentito ieri ai tecnici del Comune anche un sopralluogo nella località Bottigliona di Solaio, dove una frana su terreni privati ha costretto all'evacuazione precauzionale di sei famiglie. Dopo ulteriori verifiche che verranno fatte su un muro di contenimento a monte dell'area di frana, il Comune valuterà l'entità dell'intervento da far effettuare immediatamente ai privati proprietari, o dal Comune stesso in sostituzione. Il tutto con l'obiettivo di far tornare il più rapidamente in casa le famiglie che sono state costrette a trovare un'altra sistemazione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

19-03-2013

Tiscali news

Migliaia a San Pietro la messa inaugurale di Papa Francesco

Tiscali news

""

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Data:

19-03-2013

Yahoo! Notizie

Maltempo: Firenze, fiumi e torrenti tornano sotto i livelli di guardia

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo: Firenze, fiumi e torrenti tornano sotto i livelli di guardia"

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: Firenze, fiumi e torrenti tornano sotto i livelli di guardia Adnkronos News - 7 ore fa

[Mail 0](#)

[Consiglia](#)

[0](#)

[Tweet](#)

[0](#) [Stampa](#)

Firenze, 19 mar. - (Adnkronos) - Tutti i livelli dei corsi d'acqua sono in calo e tutti sono rientrati sotto i livelli di guardia. Il servizio di piena e' stato chiuso. Al momento non si segnalano criticita'. E' quanto rende noto la protezione civile della Provincia di Firenze.

Maltempo: Toscana, allerta meteo prolungata fino a giovedì' mattina

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo: Toscana, allerta meteo prolungata fino a giovedì' mattina"

Data: **19/03/2013**

Indietro

Maltempo: Toscana, allerta meteo prolungata fino a giovedì' mattina Adnkronos News - 2 ore 29 minuti fa

Mail 0

Consiglia

0

Tweet

0 Stampa

Firenze, 19 mar. - (Adnkronos) - E' stata prolungata fino alle ore 8 di giovedì' mattina 21 marzo l'allerta meteo in Toscana, di criticita' moderata, per piogge, temporali e mareggiate. Lo comunica la Sala operativa unificata della Protezione civile regionale. L'allerta riguarda la costa a partire dalla Versilia e la parte centro meridionale del territorio regionale, nelle province di Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Siena, in corrispondenza dei bacini del Versilia, della foce dell'Arno, del Cecina, del Cornia, dell'Ombrone grossetano, della Chiana, dell'Orcia, del Bruna, dell'Albegna e del Fiora, oltre all'Arcipelago.

I fenomeni meteorologici previsti sono mare agitato dalle fino al tardo pomeriggio di oggi nei bacini a nord dell'Elba, con possibili mareggiate sulla costa centro settentrionale. Dalle ore 10 di domani, mercoledì' 20 marzo, fino alle ore 23 sulla costa, e fino alle ore 8 di giovedì' sulla parte centro-sud della regione, sono previste precipitazioni diffuse, anche temporalesche a partire dal pomeriggio. Sulle aree di centro-nord e ovest sono previsti cumulati medi nelle 24 ore intorno ai 15-20 mm e cumulati massimi fino a 30-40 mm. Sulle zone di centro-sud e orientali sono previste quantita' medie nelle 24 ore intorno a 20-25 mm e massime fino a 40-60 mm.

Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, accessibile dall'indirizzo www.regione.toscana.it.

Fiumi in piena, chiusi i ponti a Modena e provincia

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Fiumi in piena, chiusi i ponti a Modena e provincia"

Data: **19/03/2013**

Indietro

Fiumi in piena, chiusi i ponti a Modena e provincia Adnkronos News - 5 ore fa

Mail 0

Consiglia

0

Tweet

0 Stampa

Contenuti correlati

Visualizza fotoFiumi in piena, chiusi i ponti a Modena e provincia

Modena, 19 mar. - (Adnkronos) - A causa del maltempo, dalla tarda serata di ieri la Protezione civile provinciale di Modena ha dichiarato lo stato di preallarme per la piena dei fiumi Secchia e Panaro che sta transitando stamattina in città'.

Sono stati, pertanto, chiusi per precauzione il Ponte Alto e Ponte dell'Uccellino sul Secchia a Modena, il ponte Motta sempre sul Secchia a Cavezzo sulla provinciale 468, il ponte di via Curtatona sul Tiepido sempre a Modena, e il ponte di Strettara a Montecreto.

Tecnici del Comune di Modena e della Polizia municipale hanno transennato gli accessi quando il livello delle acque ha superato gli 8 metri sullo zero idrometrico. Il ponte di via Curtatona, nella zona della Fossalta, è chiuso a causa dell'alto livello dell'acqua del fiume Panaro che non consente il deflusso del Tiepido per cui il livello del torrente si è notevolmente innalzato.

Maltempo, Protezione civile Emilia Romagna: stato di attenzione fino a giovedì

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo, Protezione civile Emilia Romagna: stato di attenzione fino a giovedì"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, Protezione civile Emilia Romagna: stato di attenzione fino a giovedì Adnkronos News - 13 ore fa

[Mail 0](#)

[Consiglia](#)

[2](#)

[Tweet](#)

[0 Stampa](#)

[Contenuti correlati](#)

[Visualizza foto](#)Maltempo, Protezione civile Emilia Romagna: stato di attenzione fino a giovedì

Bologna, 19 mar. - (Adnkronos) - Prolungamento dello stato di attenzione per criticita' idrauliche e idrogeologiche su tutto il territorio dell'Emilia Romagna per 48 ore, fino a giovedì' 21 marzo. E' quanto ha deciso l'Agenzia regionale di Protezione civile. Domani, dicono le previsioni Arpa, transiterà su tutta la regione una rapida perturbazione, meno intensa di quella verificatasi ieri.

Potranno, tuttavia, verificarsi rapidi incrementi dei livelli idrometrici nei tratti montani dei fiumi Enza, Secchia, Panaro e Reno e innalzamenti dei livelli d'acqua nei tratti a valle. Sono pertanto possibili allagamenti delle aree golenali e possibili danni alle attività agricole vicine ai corsi d'acqua e ai cantieri di lavoro. Preallarme anche per i fiumi Savio, Ronco e Bidente in Romagna.

Riguardo il rischio idrogeologico saranno probabili fenomeni di erosione del suolo, smottamenti e aggravamenti di movimenti franosi già in atto. Il maltempo ha causato dissesti idrogeologici nel parmense e nel reggiano. Enel ripristinerà entro oggi tutte le utenze che ieri avevano subito distacchi nella zona di Borgotaro, in provincia di Parma.

Maltempo: Arezzo, emergenza frane in tutta la provincia

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo: Arezzo, emergenza frane in tutta la provincia"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: Arezzo, emergenza frane in tutta la provincia Adnkronos News - 15 ore fa

[Mail 0](#)

[Consiglia](#)

[0](#)

[Tweet](#)

[0](#) [Stampa](#)

Arezzo, 19 mar. - (Adnkronos) - Prosegue l'impegno a tutto campo della Provincia di Arezzo per cercare di risolvere le molte situazioni critiche presenti sul territorio in conseguenza delle piogge che da sabato continuano a imperversare, sia pure intervallate da momentanei miglioramenti. Una situazione di grave emergenza che sta impegnando severamente la struttura del settore viabilit , perche' accanto alle frane piu' importanti si sono verificate decine e decine di micro frane e smottamenti che hanno richiesto l'intervento, in tutto il territorio provinciale, delle squadre operative e dei tecnici del servizio viabilit , sia per la rimozione e sia per rendere percorribile la viabilit  in sicurezza.

Da segnalare anche numerosi interventi per le piante cadute e per le sistemazioni di fossi e fossette che hanno sversato nei piani viabili delle strade in gestione. Resta allertato il Sistema Provinciale Integrato di protezione civile ,con all'opera i Servizi della Provincia di Protezione Civile, della Viabilit  e della Difesa del Suolo della Provincia, il Centro Intercomunale del Pratomagno, i Comuni, la Prefettura, i Vigili del Fuoco e le associazioni del Volontariato locale.

Per quanto riguarda la viabilit , sono chiuse numerose strade provinciali. Per la Sp8 di Botriolo, al km 0+700, nel comune di Castel Franco di Sopra, l'intervento di messa in sicurezza e' iniziato con un atto di somma urgenza: i tecnici ed il personale oltre la ditta incaricata dei lavori sono all'opera per risolvere il problema nei tempi piu' ristretti possibili, anche con la parziale riapertura della carreggiata con l'apposizione di un senso unico alternato. (segue)

***RISCHIO IDRAULICO, UN SITO INTERNET PER LA MESSA IN SICUREZZA D
I SEI CORSI D'ACQUA IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA***

| marketpress notizie

marketpress.info

*"RISCHIO IDRAULICO, UN SITO INTERNET PER LA MESSA IN SICUREZZA DI SEI CORSI D'ACQUA IN
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA"*

Data: **20/03/2013**

Indietro

Mercoledì 20 Marzo 2013

**RISCHIO IDRAULICO, UN SITO INTERNET PER LA MESSA IN SICUREZZA DI SEI CORSI D'ACQUA IN
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**

Bologna, 20 marzo 2013 - Contrastare il rischio esondazione dei corsi d'acqua mettendo in campo interventi idraulici che permettano di ricondurre il corso d'acqua ad un assetto più vicino a quello naturale. E' questa la ricetta che la Regione Emilia-romagna sta sperimentando su sei corsi d'acqua pedecollinari della provincia di Reggio Emilia: Enzola, Bertolini, Arianna, Bottazzo, Quaresimo e Lavezza nei comuni di Albinea, Bibbiano, Quattro Castella e San Polo d'Enza, aree in cui la densità di infrastrutture e l'elevato grado di urbanizzazione determinano un alto rischio di alluvione. Il progetto che è partito a settembre e che si avvale anche di un cofinanziamento europeo di 600 mila euro nell'ambito del programma Life, potrà da oggi contare anche su un sito internet consultabile all'indirizzo: <http://ambiente.Regione.emilia-romagna.it/life-rii> Proprio il sito Internet sarà il "luogo" in cui i cittadini, le istituzioni, le associazioni economiche e sociali del territorio potranno essere coinvolte nelle varie fasi di realizzazione del progetto, ricevere una newsletter, partecipare a un forum di discussione e consultare tutta la documentazione. Ma non solo: il processo partecipativo prevede anche incontri e punti di informazione che saranno allestiti nei comuni interessati. Tra i vantaggi del progetto, oltre a quello di contrastare il rischio esondazione riducendo dunque i costi per il ripristino a seguito degli eventi alluvionali, anche quello di migliorare la qualità delle acque, favorendo la naturale capacità auto depurativa dei corsi d'acqua che ricadono tutti in una zona sensibile all'inquinamento da nitrati di origine agricola.

Scalo Romana. Da oggi messa in sicurezza l'area, accolti dal Comune i senza dimora

Comune di Milano (via noodls) /

noodls.com

"Scalo Romana. Da oggi messa in sicurezza l'area, accolti dal Comune i senza dimora"

Data: **19/03/2013**

Indietro

19/03/2013 | Press release

Scalo Romana. Da oggi messa in sicurezza l'area, accolti dal Comune i senza dimora

distributed by noodls on 19/03/2013 16:56

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Assessori Majorino e Granelli: "Avviata la riqualificazione, risolta una situazione di degrado e di abbandono edilizio durata anni"

Marco Granelli Sicurezza e coesione sociale Polizia locale Protezione civile Pierfrancesco Majorino Politiche sociali

19/03/2013

Sono iniziate questa mattina le operazioni di riqualificazione e messa in sicurezza dell'area dell'ex scalo ferroviario di Porta Romana, con l'assistenza e l'accoglienza delle persone senza dimora. Sono intervenute Polizia di Stato e Polizia locale insieme alla Protezione civile e agli operatori dei Servizi sociali e immigrazione del Comune, che hanno assistito i migranti senz'altro ancora presenti nelle strutture fatiscenti del vecchio scalo merci. Presenti anche i rappresentanti del Gruppo Ferrovie dello Stato, proprietario dell'area. Immediatamente dopo l'allontanamento dei senza dimora sono iniziati i lavori di messa in sicurezza dell'area, per impedire nuovi insediamenti, come più volte accaduto in passato in altri ex scali ferroviari della città e iniziare la riqualificazione. Sono in corso i lavori di abbattimento delle strutture abbandonate dopo la dismissione dello scalo e la chiusura di tutti gli accessi.

Sul posto, sempre questa mattina, sono state avviate le operazioni di accoglienza dei senz'altro, tutti adulti, che vivevano in condizioni di degrado e pericolo nella struttura e sotto i ponti dell'ex scalo. Sono quasi tutti migranti dell'Africa sub sahariana e sono stati accompagnati al Centro Aiuto della Stazione Centrale di via Ferrante Aporti 2.

"Oggi si risolve finalmente una situazione di degrado, di abbandono edilizio e di mancati interventi durata anni", spiegano gli assessori Pierfrancesco Majorino (Politiche sociali) e Marco Granelli (Sicurezza e Coesione sociale). "Grazie all'intervento programmato e coordinato di Forze dell'Ordine, Polizia locale, Gruppo Ferrovie dello Stato, Protezione civile e Servizi sociali del Comune, l'area dell'ex scalo di Porta Romana diventata un rifugio per persone senza fissa dimora potrà essere riqualificata".

l'c

Squadre di Iren Emilia in azione da questa mattina a Cerredolo di Toano per ripristinare il servizio gas. Una frana ha interrotto la rete.

IREN Emilia S.p.A. (via noodls) /

noodls.com

"Squadre di Iren Emilia in azione da questa mattina a Cerredolo di Toano per ripristinare il servizio gas. Una frana ha interrotto la rete."

Data: **19/03/2013**

Indietro

19/03/2013 | Press release

Squadre di Iren Emilia in azione da questa mattina a Cerredolo di Toano per ripristinare il servizio gas. Una frana ha interrotto la rete.

distributed by noodls on 19/03/2013 12:55

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Squadre di Iren Emilia in azione da questa mattina a Cerredolo di Toano per ripristinare il servizio gas. Una frana ha interrotto la rete.

A Cerredolo di Toano sono al lavoro da questa mattina le squadre di Iren Emilia dopo che una frana ha interrotto il servizio spezzando un tubo di bassa pressione e lasciando senza gas la frazione.

I tecnici hanno già posto in sicurezza la zona, isolandola dal resto della rete, e hanno proceduto a chiudere tutte le utenze. I lavori non sono semplici, perché alle complessità legate alla frana si aggiunge il fatto che l'acqua presente nel terreno è entrata nella stessa rete gas.

Si sta procedendo quindi al ripristino del servizio ed alle operazioni di spurgo della rete.

Seguiranno le operazioni di riattivazione delle singole utenze per garantire la piena sicurezza nell'utilizzo del gas metano. Sono al lavoro una trentina di persone.

Nella giornata di ieri la stessa frana aveva spezzato un tratto di rete gas di alta pressione prontamente riparata dalle squadre di Iren Emilia.

Il Comune di Toano in caso di situazioni di particolare emergenza (anziani, malati, ecc.) invita i cittadini a telefonare al numero 320.299.10.22

Allerta Protezione civile n. 35/2013

Comune di San Possidonio (via noodls) /

noodls.com

"Allerta Protezione civile n. 35/2013"

Data: **20/03/2013**

Indietro

19/03/2013 | News release

Allerta Protezione civile n. 35/2013

distributed by noodls on 19/03/2013 20:00

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Si informa che con Allerta n. 35/2013 l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, stante anche una veloce perturbazione prevista per domani 20 marzo, ha attivato la Fase di attenzione per criticità idraulica, dal primo pomeriggio del 19 marzo fino alle ore 15.00 circa di giovedì 21 marzo 2013 (v. Allerta allegata).

In particolare, si registreranno ulteriori innalzamenti dei livelli nei tratti di valle, con prolungamento del deflusso delle piene già in atto dei Fiumi Secchia e Panaro, con possibilità di superamenti della soglia 2 (pericolosità moderata).

Le informazioni circa la chiusura alla viabilità di ponti sui predetti fiumi saranno disponibili dalla serata odierna sul link "rassegna stampa" del sito internet Provincia di Modena.

I Referenti dei C.O.C. interessati da tali aste fluviali e i componenti addetti alle funzione Volontariato e Viabilità, in primis attiveranno le procedure previste dai Modelli Operativi dei singoli Piani di Protezione Civile.

COORDINAMENTO PROTEZIONE CIVILE UCMAN

Responsabile Protezione Civile

Finale Emilia

Coord. C.O.C.- Coord. Protezione Civile UCMAN

Marco Dott. Cestari

Via MonteGrappa,6, tel 0535-91567

EMERGENZA FRANE : IL PUNTO DELLA SITUAZIONE IN PROVINCIA DI AREZZO

Unione dei Comuni del Pratomagno (via noodls) /

noodls.com

"EMERGENZA FRANE : IL PUNTO DELLA SITUAZIONE IN PROVINCIA DI AREZZO"

Data: **20/03/2013**

Indietro

19/03/2013 | News release

EMERGENZA FRANE : IL PUNTO DELLA SITUAZIONE IN PROVINCIA DI AREZZO

distributed by noodls on 19/03/2013 20:27

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Centro Intercomunale di Protezione Civile presso l'Unione dei Comuni del Pratomagno

Comuni di Castiglion Fibocchi, Castelfranco di Sopra, Loro Ciuffenna, Pian di Scò e Terranuova Bracciolini

News da : http://www.provincia.aretzo.it/notizia.asp?p=10777&utm_source=twitterfeed&utm_medium=twitter

EMERGENZA FRANE : IL PUNTO DELLA SITUAZIONE Prosegue senza sosta l'impegno della Provincia per fronteggiare le molte criticità

19 marzo 2013-

Prosegue l'impegno a tutto campo della Provincia per cercare di risolvere le molte situazioni critiche presenti sul territorio in conseguenza delle piogge che da sabato continuano a imperversare, sia pure intervallate da momentanei miglioramenti. Una situazione di grave emergenza che sta impegnando severamente la struttura del settore viabilità, perché accanto alle frane più importanti si sono verificate decine e decine di micro frane e smottamenti che hanno richiesto l'intervento, in tutto il territorio provinciale, delle squadre operative e dei tecnici del servizio viabilità, sia per la rimozione e sia per rendere percorribile la viabilità in sicurezza. Da segnalare anche numerosi interventi per le piante cadute e per le sistemazioni di fossi e fossette che hanno sversato nei piani viabili delle strade in gestione. Resta allertato il Sistema Provinciale Integrato di protezione civile ,con all'opera i Servizi della Provincia di Protezione Civile, della Viabilità e della Difesa del Suolo della Provincia, il Centro Intercomunale del Pratomagno, i Comuni, la Prefettura, i Vigili del Fuoco e le associazioni del Volontariato locale. Questa la situazione alle ore 15.00 di oggi :

Strade chiuse:

- SP 8 di Botriolo, al km 0+700, nel comune di Castel Franco di Sopra. L'intervento di messa in sicurezza è iniziato, con un intervento "in Somma Urgenza", i tecnici ed il personale oltre la ditta incaricata dei lavori sono all'opera per risolvere il problema nei tempi più ristretti possibili, anche con la parziale riapertura della carreggiata con l'apposizione di un senso unico alternato.

- SP 12 Santa Lucia, al Km 2+900, nel comune di San Giovanni Valdarno. L'intervento è iniziato e proseguirà nei prossimi giorni, con il ripristino della carreggiata, la realizzazione di alcuni attraversamenti occlusi e una nuova regimazione delle acque. Si prevede la riapertura al transito, tempo permettendo, in 3/4 giorni.

- SP 15 di Montegonzi, al km 2+600, nel comune di Cavriglia. L'intervento è iniziato e proseguirà nei prossimi giorni, con il ripristino della carreggiata, la ripulitura del materiale venuto da monte, per circa 4/5000 mc. la realizzazione di una nuova regimazione delle acque. Si prevede la riapertura al transito, tempo permettendo, in 12/15 giorni.

Strade con senso unico alternato:

- SR258 Marecchiesefrana al km 18+700 nel comune di Badia Tedalda la situazione è di potenziale chiusura che

EMERGENZA FRANE : IL PUNTO DELLA SITUAZIONE IN PROVINCIA DI AREZZO

comporterebbe l'interruzione all'accesso del paese di Badia Tedalda è stato installato un senso unico alternato in quanto la carreggiata si è ridotta ad un'unica corsia. La situazione è continuamente monitorata e il personale del servizio viabilità sta attivando tutte le sistemazioni necessarie onde poter scongiurare la chiusura di tutta la carreggiata. Sono in corso indagini geologiche e prove statiche onde calibrare attentamente le risorse necessarie per l'investimento.

Altre strade a rischio:

SP25 della Misericordiafrana al km 14+250 nel comune di Monte San Savino, situazione di potenziale chiusura in prossimità dell'accesso al casello di Monte San Savino dell'autostrada A1, attivato il restringimento della carreggiata recinzione e posa in opera di un cantiere stradale; monitoraggio continuo. Si prevede tempo permettendo un ripristino in 8/12 giorni.

19/03/2013 - Frane, si aggrava la situazione nel Reggiano

Provincia di Reggio Emilia (via noodls) /

noodls.com

"19/03/2013 - Frane, si aggrava la situazione nel Reggiano"

Data: **20/03/2013**

Indietro

19/03/2013 | Press release

19/03/2013 - Frane, si aggrava la situazione nel Reggiano

distributed by noodls on 19/03/2013 19:47

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Nonostante la tregua meteorologica (ma per domani sono purtroppo previste nuove precipitazioni), continua ad aggravarsi la situazione nel Reggiano a causa delle frane." A Roteglia di Castellarano 3 abitazioni sono state evacuate, che si aggiungono a quella di Colombaia di Carpineti, mentre a Cerredolo di Toano altre 4 abitazioni sono da oggi sotto costante monitoraggio da parte della Protezione civile, in particolare del Gruppo degli alpini inviati dal Coordinamento provinciale del volontariato", spiega la responsabile della Protezione civile della Provincia, Federica Manenti.

Problemi anche a Guilgua di Baiso, dove un borgo abitato da 3 famiglie è isolato da frana che ha interrotto la strada comunale: una casa isolata anche a Cà dell'Esposito di Baiso e a Borzano di Canossa. Anche a Cà Nova di Baiso una frana lambisce un'abitazione, pure sotto osservazione, mentre a Riva di Cavola e a Armignone di Toano è minacciata la strada comunale, con le abitazioni limitrofe. Sempre a Riva di Cavola rischiano di rimanere isolate alcune aziende agricole.

Strada comunale interessata da smottamenti anche a Cereglio di Ramiseto, e interruzioni alla viabilità anche a Vetto , mentre la Sp 54 è chiusa ai pullman diretti al castello di Canossa.

l'c